

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	28/02/2020	2	Tamponi solo a chi ha sintomi evidenti Ma è scontro sul numero dei contagi <i>Alessandro Farruggia</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	28/02/2020	7	Intervista a Angelo Borrelli - Borrelli sparge fiducia: guarigioni in aumento <i>Alessandro Farruggia</i>	7
AVVENIRE	28/02/2020	4	L'Italia a secco, il Po come ad agosto = La grande siccità, allarme clima <i>Daniela Fassini</i>	8
AVVENIRE	28/02/2020	5	C'è voglia di ripartire = Prove di ritorno alla normalità <i>Diego Motta</i>	10
AVVENIRE	28/02/2020	5	Basta coi test a tappeto Cosa cambia nei conteggi <i>Viviana Daloso</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	28/02/2020	2	Virus, crescono anche i guariti = Caos governo-Regioni sul numero dei contagi <i>Fiorenza Sarzanini</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	28/02/2020	3	I due turisti cinesi: I medici italiani ci hanno salvato Sono già 45 i guariti <i>Virginia Piccolillo</i>	15
CORRIERE DELLA SERA	28/02/2020	21	Rischio crolli e cedimenti Chiusa Scala dei Turchi, indagato il proprietario <i>Felice Cavallaro</i>	16
FATTO QUOTIDIANO	28/02/2020	7	Caccia al virus: obiettivo mappa degli spostamenti <i>Davide Milosa</i>	17
FATTO QUOTIDIANO	28/02/2020	13	Come si colma la falla tra lo stato e le regioni = Virus, la falla tra stato e regioni <i>Daniela Ranieri</i>	19
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	28/02/2020	4	Virus, l'Italia prova a ripartire = Sale il numero dei guariti L'Italia prova a ripartire <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DELLO SPORT	28/02/2020	36	Dal lavoro alla scuola la spinta per ripartire Isolato il ceppo italiano ora aumentano i guariti <i>Pierluigi Spagnolo</i>	23
GIORNALE	28/02/2020	6	Gli esperti si preparano anche al peggio Ospedali da campo in caso di pandemia <i>Redazione</i>	25
INTERNAZIONALE	28/02/2020	20	La geopolitica delle epidemie <i>Laura Spinney</i>	26
LIBERO	28/02/2020	6	I morti salgono a 17 ma i guariti sono 45 Passi avanti sul vaccino <i>Brunella Bolloli</i>	30
MATTINO	28/02/2020	2	Campania, il contagio non c'è = I tre malati migliorano parenti e amici negativi <i>Maria Pirro</i>	32
MATTINO	28/02/2020	7	Intervista a Angelo Borrelli - Nessuna sovrastima dei casi i test positivi tutti confermati <i>Cristiana Mangani</i>	34
METRO	28/02/2020	2	Guarite 45 persone con tre nuovi decessi <i>Redazione</i>	35
NOTIZIA GIORNALE	28/02/2020	7	Tre anziani morti ma le guarigioni sono in aumento = Altri tre anziani morti in Lombardia Ma guarigioni in aumento <i>Fabrizio Colanietti</i>	36
REPUBBLICA	28/02/2020	8	Intervista a Janez Lenarcic - Il commissario Ue "Così aiuteremo l'Italia" = Lenarcic "L'Italia ci ha chiesto aiuti Ora le mascherine, ma pronti a far di più" <i>Alberto D'argenio</i>	37
REPUBBLICA	28/02/2020	8	"Inutile chiudere le frontiere" A Napoli Macron soccorre Conte <i>Conchita Sannino</i>	39
REPUBBLICA	28/02/2020	33	Lo stress test di una nazione = Lo stress test di una nazione <i>Massimo Giannini</i>	40
SECOLO XIX	28/02/2020	2	Isolato al sacco il ceppo italiano individuato a Codogno = Isolato il virus di 4 pazienti al Sacco Sono 17 i morti, ma il contagio rallenta <i>Redazione</i>	42
STAMPA	28/02/2020	2	Il contagio rallenta, 45 le persone guarite Al Sacco isolato il ceppo italiano del virus <i>Redazione</i>	43
TEMPO	28/02/2020	6	Isolato il ceppo italiano Ora la cura è più vicina = Isolato il ceppo italiano del virus <i>Antonio Sbaraga</i>	44
SECOLO D'ITALIA	28/02/2020	3	Coronavirus in Abruzzo Marsilio: "in quarantena" = Coronavirus, primo caso in abruzzo: "quarantena" <i>Mia Fenice</i>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/02/2020	1	Incendi in montagna: Canadair in azione nel Bresciano <i>Redazione</i>	47
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/02/2020	1	Protezione civile Toscana, 312mila euro per colonna mobile - <i>Redazione</i>	48

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2020

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/02/2020	1	Napoli, smaltimento illecito di rifiuti. Controllate aziende, denunciati 6 imprenditori <i>Redazione</i>	49
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/02/2020	1	Palermo: Incendio a San Martino delle Scale <i>Redazione</i>	50
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/02/2020	1	Aosta, sciatori bloccati in zona vietata a causa di una forte nevicata <i>Redazione</i>	51
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/02/2020	1	Scossa magnitudo 3.7 a largo isole Eolie <i>Redazione</i>	52
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/02/2020	1	Agrigento. Sequestrata Scala dei Turchi. La Procura lamenta "carente tutela" <i>Redazione</i>	53
ansa.it	27/02/2020	1	Coronavirus, l'aggiornamento della Protezione Civile - LA DIRETTA - Politica - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	54
ansa.it	27/02/2020	1	Coronavirus, la conferenza stampa della protezione civile LIVE - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	55
blitzquotidiano.it	27/02/2020	1	Coronavirus, primo caso in Abruzzo: è un turista arrivato dalla Brianza <i>Redazione</i>	56
blitzquotidiano.it	27/02/2020	1	Coronavirus, Tar sospende l'ordinanza della Regione Marche: riaprono scuole e musei <i>Redazione</i>	57
espresso.repubblica.it	27/02/2020	1	La vita agra di Milano e della Lombardia ai tempi del Coronavirus <i>Redazione</i>	58
ilmattino.it	27/02/2020	1	Maltempo, stop ai collegamenti con le isole per il forte vento. Neve sul Gargano, chiusa la strada per il Terminillo <i>Redazione</i>	62
ilmattino.it	27/02/2020	1	Coronavirus, diretta. Spallanzani: Comunicare solo casi clinici e morti come altri Paesi. Musumeci: No chi arriva dal Nord. 528 contagiati e 14 vittime <i>Redazione</i>	63
ilmattino.it	27/02/2020	1	Coronavirus, la mappa del contagio in Italia regione per regione <i>Redazione</i>	68
ilmattino.it	27/02/2020	1	Terremoto, scossa tra Calabria e isole Eolie. Sisma anche nel golfo di Salerno <i>Redazione</i>	69
ilmattino.it	27/02/2020	1	Coronavirus, scuole chiuse, l'elenco. Fontana: decidiamo nel weekend se riaprirle in Lombardia <i>Redazione</i>	70
liberoquotidiano.it	27/02/2020	1	Coronavirus: dg Cremona ringrazia sanitari, `lavoro incessante in emergenza` (2) <i>Redazione</i>	72
liberoquotidiano.it	27/02/2020	1	Agrigento: Procura, `visitatori Scala dei Turchi in pericolo di vita, urgente il sequestro del sito` (3) <i>Redazione</i>	73
liberoquotidiano.it	27/02/2020	1	Coronavirus: Zaia, `se la terra del Pil si ferma Italia fallisce` <i>Redazione</i>	74
liberoquotidiano.it	27/02/2020	1	Coronavirus: Zaia, `ormai è presente in tutta Europa` <i>Redazione</i>	75
quotidiano.net	27/02/2020	1	Terremoti, due scosse nella notte. Una nel Golfo di Salerno, l'altra tra Eolie e Calabria - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	76
corriere.it	27/02/2020	1	Coronavirus, Ricciardi: Solo Istituto superiore di sanità conferma i casi <i>Laura Cuppini</i>	77
corriere.it	27/02/2020	1	Coronavirus, Oms: bene l'Italia, basta panico. Stop a tamponi su soggetti senza sintomi <i>Fabrizio Caccia</i>	79
formiche.net	27/02/2020	1	Bruxelles non scarichi l'Italia sul coronavirus. Parla Alberto Quadrio Curzio <i>Redazione</i>	80
formiche.net	27/02/2020	1	Caro Fontana, il video con la mascherina è un autogol <i>Redazione</i>	82
ilgiornale.it	27/02/2020	1	Coronavirus, scontro tra Marche e governo: il Tar sospende l'ordinanza <i>Redazione</i>	83
ilgiornale.it	27/02/2020	1	Coronavirus, l'ospedale di Cremona: "Non sappiamo dove mettere i pazienti" <i>Redazione</i>	84
ilgiornale.it	27/02/2020	1	Semplicità e autorevolezza: ecco il linguaggio anti panico <i>Redazione</i>	85
ilmessaggero.it	27/02/2020	1	Coronavirus, Ricciardi (OMS): Casi positivi veri potrebbero aumentare ma niente allarmismo <i>Redazione</i>	87

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2020

ilmessaggero.it	27/02/2020	1	Emergenza Coronavirus, Assaeroporti: aeroporti italiani pienamente operativi <i>Redazione</i>	88
ilmessaggero.it	27/02/2020	1	Coronavirus, Ricciardi (OMS): Mortalità coronavirus al 2-3% <i>Redazione</i>	89
ilmessaggero.it	27/02/2020	1	Coronavirus, altri due casi positivi:le Marche zona rossa. Ceriscioli-Conte, il duello al Tar <i>Redazione</i>	90
ilmessaggero.it	27/02/2020	1	Coronavirus, diretta: 424 casi, il primo in Puglia. Fontana negativo ma in isolamento. Cina, 29 nuovi decessi <i>Redazione</i>	91
ilmessaggero.it	27/02/2020	1	Coronavirus, diretta: 2 morti, 42 guariti. Spallanzani: Comunicare solo casi clinici e vittime come altri Paesi <i>Redazione</i>	93
ilmessaggero.it	27/02/2020	1	Terremoto, scossa tra Calabria e isole Eolie. Sisma anche nel golfo di Salerno <i>Redazione</i>	98
ilmessaggero.it	27/02/2020	1	Coronavirus, stop ai test facili: tampone solo a chi ha i sintomi <i>Redazione</i>	99
ilmessaggero.it	27/02/2020	1	Coronavirus, tute e mascherine sparite all'ospedale di Chieti: scatta l'inchiesta <i>Redazione</i>	100
ilmessaggero.it	27/02/2020	1	Coronavirus, scuole chiuse, l'elenco. Fontana: decidiamo nel weekend se riaprirle in Lombardia <i>Redazione</i>	101
ilmessaggero.it	27/02/2020	1	Coronavirus, Fontana: Mascherina sbagliata? Non ne abbiamo più. Juve-Inter, ipotesi porte aperte <i>Redazione</i>	103
ilmessaggero.it	27/02/2020	1	Maltempo, stop ai collegamenti con le isole per il forte vento. Neve sul Gargano <i>Redazione</i>	104
it.reuters.com	28/02/2020	1	Sale a 17 bilancio morti in Italia per coronavirus - Protezione civile <i>Redazione</i>	105
lanotiziagiornale.it	27/02/2020	1	Aumentano i guariti, sono 45. I contagiati da Coronavirus 650 in 13 regioni. Ma l'Iss per ora ne ha confermati 282. Il trend è in calo <i>Redazione</i>	106
lanotiziagiornale.it	27/02/2020	1	L'Oms promuove l'Italia. Ora vigili sul resto d'Europa. Apprezzamenti per la gestione del Coronavirus. E pure l'Ue plaude all'azione del nostro Governo <i>Redazione</i>	107
lanotiziagiornale.it	27/02/2020	1	Il racconto di don Igino, il parroco di Codogno: "Sembra di stare in una zona di guerra. Non bisogna mai abbandonarsi ad una sterile disperazione" <i>Redazione</i>	108
lapresse.it	28/02/2020	1	Coronavirus, cresce numero contagiati: 45 i guariti <i>Redazione</i>	109
lapresse.it	27/02/2020	1	Coronavirus, Borrelli: Sono 650 i soggetti positivi in totale <i>Redazione</i>	110
lapresse.it	27/02/2020	1	Coronavirus, Borrelli: Oltre 35mila mascherine in Lombardia, Veneto, E.Romagna <i>Redazione</i>	111
lastampa.it	27/02/2020	1	Coronavirus, i contagi scendono da tre a uno: "Ora si può tornare verso la normalità" <i>Redazione</i>	112
lastampa.it	27/02/2020	1	Coronavirus, in Italia i morti salgono a 14. Primo caso in Abruzzo. In Lombardia guariti in 37 <i>Redazione</i>	113
lastampa.it	27/02/2020	1	Feste a casa e pane per gli anziani soli, così la zona rossa resiste all'isolamento <i>Redazione</i>	114
lastampa.it	27/02/2020	1	Coronavirus, in Italia i morti salgono a 14. Primo caso in Abruzzo. In Lombardia guariti in 37 <i>Redazione</i>	116
lastampa.it	27/02/2020	1	Psicosi Coronavirus, la Finanza a caccia di sciacalli delle mascherine <i>Redazione</i>	117
lastampa.it	27/02/2020	1	Comune di Ovada e coronavirus, pulizia extra nei locali e un nuovo plexiglass <i>Redazione</i>	118
lastampa.it	27/02/2020	1	Courmayeur, due freerider bloccati in un canalone per la fitta nevicata <i>Redazione</i>	119
lastampa.it	27/02/2020	1	Il vice presidente Viale: "Inaccettabile ritardo del Governo sul rifornimento mascherine" <i>Redazione</i>	120
lastampa.it	27/02/2020	1	Il vice sindaco Galtieri: "Pronto ad andare in isolamento, ma allora dovrebbe andarci tutta Alassio" <i>Redazione</i>	121
lastampa.it	27/02/2020	1	Coronavirus, Galli attacca Ricciardi: "Così facciamo come la Cina" <i>Redazione</i>	122

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2020

lastampa.it	27/02/2020	1	Appello dei sindaci di montagna: "Si torni subito alla normalità: avanti così finiamo in ginocchio" <i>Redazione</i>	123
lastampa.it	27/02/2020	1	I consiglieri regionali Rossi e Perugini in visita all'ospedale Maggiore di Novara: "Grazie a tutto il personale che gestisce la situazione con grande professionalità" <i>Redazione</i>	124
qualenergia.it	27/02/2020	1	Tagliare le emissioni in Italia del 55%, una legge di iniziativa popolare <i>Redazione</i>	125
rainews.it	27/02/2020	1	Borrelli: "650 le persone positive al coronavirus in Italia. Morti altri 3 ultraottantenni" <i>Redazione</i>	128
rainews.it	27/02/2020	1	Scossa di terremoto nel Golfo di Salerno, nessun danno <i>Redazione</i>	129
rainews.it	27/02/2020	1	Coronavirus. Il punto alle 12 del Capo della Protezione Civile Borrelli <i>Redazione</i>	130
rainews.it	27/02/2020	1	Primo positivo al virus in Abruzzo. Gualtieri: pronte misure per zona rossa <i>Redazione</i>	131
rainews.it	27/02/2020	1	Di Maio alla stampa estera: "Misure contro chi specula su gel e mascherine" <i>Redazione</i>	135
rainews.it	27/02/2020	1	Coronavirus. Isolato ceppo italiano all'Ospedale Sacco. Borrelli: 14 vittime, 528 contagiati <i>Redazione</i>	136
dire.it	27/02/2020	1	Coronavirus, 650 i positivi al tampone. Sale a 17 il numero dei decessi, 45 le persone guarite <i>Redazione</i>	143
dire.it	27/02/2020	1	Cambia la modalità per il conteggio dei contagi da coronavirus: sono 282 quelli confermati dall'Iss <i>Redazione</i>	144
dire.it	27/02/2020	1	Maltempo in Puglia, previste 24 ore di vento forte in tutta la Regione <i>Redazione</i>	145
dire.it	27/02/2020	1	Coronavirus, Di Maio: "Coinvolte 40-50 mila persone su 60 milioni, diamo al mondo numeri reali" <i>Redazione</i>	146
ilfattoquotidiano.it	27/02/2020	1	Coronavirus, Antitrust alle piattaforme di vendita online: "Chiarite su mascherine e detergenti" <i>Redazione</i>	147
ilfattoquotidiano.it	27/02/2020	1	Coronavirus, Borrelli: "35mila mascherine in arrivo". E ringrazia due aziende che hanno donato dispositivi anche per la "zona rossa" <i>Redazione</i>	149
ilfattoquotidiano.it	27/02/2020	1	Coronavirus, Di Maio: "Tante notizie errate che danneggiano l'Italia". Speranza: "Da noi più controlli" <i>Redazione</i>	150
ilfattoquotidiano.it	27/02/2020	1	Coronavirus, terapia intensiva dell'ospedale di Cremona sovraccarica. Quanti sono i posti per la rianimazione in Lombardia e in Italia <i>Redazione</i>	151
ilfattoquotidiano.it	27/02/2020	1	Coronavirus, i dati del contagio diventano un caso. Ricciardi: "190 validati dall'Iss. Regioni non li diffondano". Zaia: "Nessuna sovrastima" <i>Redazione</i>	153
ilfattoquotidiano.it	27/02/2020	1	Coronavirus, la conferenza stampa di Angelo Borrelli dalla sede della Protezione Civile - la diretta <i>Redazione</i>	155
ilfattoquotidiano.it	27/02/2020	1	Coronavirus, nelle Marche riaprono scuole e musei: Tar sospende l'ordinanza della Regione. Boccia: "Stato c'è e si fa rispettare" <i>Redazione</i>	156
CORRIERE INNOVAZIONE	28/02/2020	18	Il master in terremoti <i>Paolo Conti</i>	157
CORRIERE INNOVAZIONE	28/02/2020	35	Spazio, l'Italia ci crede con 1,8 miliardi <i>Giovanni Caprara</i>	159
CORRIERE INNOVAZIONE	28/02/2020	43	Perché le città sprofondano? <i>Elena Papa</i>	161

Tamponi solo a chi ha sintomi evidenti Ma è scontro sul numero dei contagi

[Alessandro Farruggia]

I dati dell'epidemia, Ricciardi (Oms): Troppi test. E valgono i riscontri dell'Istituto superiore di sanità La Protezione civile non ci sta: Tutte corrette e certificate le analisi dei laboratori regionali di Alessandro Farruggia ROMA Di sicuro c'è solo il numero dei morti. Le vittime con coronavirus - con le cinque di ieri, tutte anziane con altre patologie e tutte in Lombardia - salgono a 17. Ma sul conto dei contagiati dal Coronavirus è scontro. Comunica la Protezione Civile che i positivi al Covid-19 salgono a 653. Di questi 403 sono in Lombardia (con un balzo di 98 nel corso della giornata), 111 in Veneto, 97 in Emilia Romagna (più 50 rispetto a mercoledì) e 19 in Liguria. Ma a confortare arriva anche un segnale in controtendenza. Crescono anche i guariti dimessi dagli ospedali: sono 45, quaranta dei quali in Lombardia, 2 in Sicilia e 3 nel Lazio. Ma come vengono conteggiati i contagiati? In piena emergenza Coronavirus scoppia la grana test. Da un lato il professor Walter Ricciardi, ex presidente dell'Istituto superiore di Sanità, membro del consiglio esecutivo dell'Oms e consigliere del ministro della Salute Speranza. Dall'altro il capo della Protezione Civile e commissario straordinario per il Coronavirus Angelo Borrelli e le regioni Veneto e Lombardia. A mediare l'attuale presidente dell'Istituto superiore di sanità. A dar fuoco alle polveri è Ricciardi, che considera casi confermati solo quelli validati dall'Istituto Superiore di Sanità. Come dire 190 ieri e 282 oggi. Una differenza radicale con i dati diffusi dalla Protezione Civile, dove non a caso - a microfoni spenti - ci si irrita non poco con Ricciardi. Alcune regioni ha detto il professore - hanno esagerato nel fare i tamponi. Che vanno fatti, secondo le linee guida dell'Oms, solo ai soggetti sintomatici e che hanno, oltre alla sintomatologia, un fattore di rischio o per contatto o per provenienza. Noi ne abbiamo fatti 10mila, i francesi e i tedeschi ne hanno fatti meno di mille. Quando fai tanti tamponi corri il rischio di generare false positività. I casi positivi sono solo quelli accertati dall'Iss, 190, quindi meno dei 424 dichiarati ieri. chi ha dato l'indicazione di fare i tamponi anche alle persone senza sintomi, gli asintomatici, ha sbagliato. Non c'è alcuna sovrastima, sono stati tutti validati dall'Iss replica il governatore del Veneto Zaia. E soprattutto interviene il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli. Non c'è stato un accesso di tamponi, nella prima fase era giusto così - dice - e comunque alle 12 di oggi a fronte di 282 test esaminati dall'Iss, 282 sono stati validati. Quindi le analisi dei laboratori regionali sono state corrette. Interviene anche il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità. Il sistema dei tamponi - ha riconosciuto il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferrò - che forse nei primi giorni ha avuto un impiego eccessivo ma comprensibile, credo che una volta regolamentato nei prossimi giorni tornerà a regime. Il tampone va fatto solo nei sintomatici. Questo non vuol dire però che i sospetti di contatti stretti non debbano mettersi in quarantena. In ogni caso alle 12 di oggi i casi confermati dall'Iss sono 282 su 282 esaminati. Dunque il numero di test positivi coincide. Ma ora le indicazioni del ministero della Salute sono diverse, allineate alle raccomandazioni dell'Oms. Si sta lavorando affinché in Italia - ha spiegato alla Stampa Etera Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto Lazzaro Spallanzani - vengono comunicati, per il Coronavirus, solo i casi positivi e clinicamente evidenti, dunque con sintomi, e i morti. Esattamente come avviene negli altri paesi del mondo. I casi positivi e i tamponi fatti per qualsiasi altro motivo, andranno in una lista separata, estremamente importante per la definizione della situazione epidemiologica. Il che creerà qualche problema di valutazione dell'andamento dell'epidemia, perché come osserva il virologo Roberto Burioni, se cambiano il modo in cui f

anno i tamponi questo potrebbe disturbarci l'osservazione. Ma così sarà, le linee guida dell'Oms sono chiare, e il calo dei numeri è quindi inevitabile. L'aumento in Emilia Romagna - ha detto l'assessore alla Salute Sergio Venturi - in gran parte ce lo aspettavamo perché abbiamo spinto il piede sull'acceleratore dei tamponi. Adesso eseguiremo test sulla base di indicazioni nazionali. Mi aspetto dunque che nei prossimi giorni il ritmo dei casi positivi possa diminuire. BOTTA E RISPOSTA Veneto nel mirino, il governatore Zaia: Non c'è alcuna sovrastima dei casi 1 9 8 è ' 1 è 1 è è è à è è è à è 81 1 è 11 8 è 1 è è à è è à 11 1 è 881111 Sanità! al lavoro nel presidio medico avanzato all'ospedale di

Piacenza -tit_org-

Intervista a Angelo Borrelli - Borrelli sparge fiducia: guarigioni in aumento

Il capo della Protezione civile e il picco dei contagi: I casi cresceranno, ma le misure draconiane stanno frenando la diffusione

[Alessandro Farruggia]

Borrelli sparge fiducia: guarigioni in aumento Il capo della Protezione civile e il picco dei contagi: I casi cresceranno, ma le misure draconiane stanno frenando la diffusione di Alessandro Farruggia ROMA Dottor Angelo Borrelli, voi dite che è giusto avere preoccupazione ma non paura. Però i casi continuano a crescere, e così i morti. I casi continuano a crescere, però la notizia più rilevante di oggi (ieri, ndr) è che ci sono 40 guariti in Lombardia e due in Sicilia, che si aggiungono ai tre del Lazio. È una sorpresa, inaspettata anche per me. Temevo che ci volesse più tempo. Sta di fatto che questo è un dato importante, che dà speranza e va unita alla constatazione che sembra esserci un limitato incremento di casi nella zona rossa. Significa che siamo vicini al picco, o invece il numero degli infettati cresceranno ancora? Non ho la palla di vetro. Mi auguro che il picco sia vicino. Ma sono prudente, e allora dico che è presumibile che nei prossimi giorni i casi possano aumentare. Un altro dei fatti rilevanti di oggi è la crescita del numero di casi in Emilia Romagna: ben cinquanta in più rispetto al giorno precedente. Come mai? UN SOLO FOCOLAIO Oltre a quello del Lodigiano non esistono altri centri d'infezione Un presidio medico avanzato della Croce rossa a Piacenza per i test sul nuovo Coronavirus Sono legati al cluster principale del Lodigiano, in buona parte sono nelle province di Piacenza e di Parma. Non c'è un focolaio nella regione. Il focolaio è quindi fondamentalmente uno, quello lombardo, al quale è collegato quello veneto? È quanto mi dicono i tecnici. Ed è un dato molto positivo perché il controllo è più facile. Quando si potranno ridurre le misure precauzionali? Le misure sono e restano in atto fino alla scadenza, dopodiché ci sarà una valutazione tecnico scientifica. Non le terremo un giorno in più se non servono, ma nemmeno le elimineremo se ravviseremo che sono ancora utili. Sarà quindi una storia lunga? Io credo che andremo progressivamente verso una normalizzazione anche se penso che in Italia e nel mondo si dovrà convivere con questa malattia per un periodo non breve. Ma senza panico. Il nostro sistema di Protezione civile e la rete sanitaria funzionano e l'Italia è e resterà un paese sicuro. È inevitabile che la chiusura degli undici comuni delle zone rosse venga confermata per un altro paio di settimane? Non lo so. Dipende dall'andamento regionale e nazionale. Il professor Ricciardi dice che sono stati fatti troppi tamponi- Angelo Borrelli è nato nel 1964 Dal 2017 guida il dipartimento della Protezione civile italiana A mio avviso no. Il numero dei tamponi fatti nella prima fase serviva per delimitare con esattezza il focolaio e capire se ve ne erano altri. Adesso che il focolaio è stato circoscritto potremo limitarci ai casi sintomatici e con fattori di rischio. Quindi nessuna sovrastima da parte delle regioni? Niente numeri esagerati? L'ISS ha detto oggi che su 282 campioni ricevuti, 282 sono risultati positivi e sono stati validati. Il 100%. I laboratori delle regioni hanno quindi lavorato bene. Servivano misure di contenimento così dure? Servivano misure drastiche, che a mio avviso hanno rallentato di molto la diffusione. Meno ci sono contatti tra i cluster attivi e il resto del territorio nazionale, più il virus ha difficoltà ad espandersi. È un fatto. Cosa dice alle persone che convivono con l'emergenza? Il mio primo pensiero va alle persone decedute e ai loro familiari, e poi a chi è oggi in ospedale e ai positivi che stanno facendo la quarantena. Capisco le difficoltà della popolazione che vive nelle zone rosse, ma posso assicurare che certi sacrifici, dei quali li ringrazio, erano necessari. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'Italia a secco, il Po come ad agosto = La grande siccità, allarme clima

Da due mesi sole poche gocce di pioggia e il fiume Po e i laghi si presentano adesso come in piena estate Da gennaio -75% di precipitazioni rispetto al 2019. Coldiretti: per i campi subito irrigazioni "di soccorso"

[Daniela Fassini]

L'Italia a secco, il Po come ad agosto La grande siccità, allarme clim; Da due mesi sole poche gocce di pioggia e il fiume Po e i laghi si presentano adesso come in piena estate Da gennaio -75% di precipitazioni rispetto al 2019. Coldiretti: per i campi subito irrigazioni "disoccon DANIELA PASSINI Non piove da due mesi. Il livello del fiume Po è come quello del mese di agosto ed anche i bacini dei laghi e le riserve idriche, da nord a sud sono al collasso. Da un'Italia alle prese con l'emergenza coronavirus c'è un'altra Italia più grande che, nascosta dai riflettori e in silenzio, deve fronteggiare la calamità della carenza d'acqua. Un'emergenza che, tradotta in vita quotidiana, significa campi completamente a secco, meno prodotti agricoli sulla nostra tavola (e più cari al mercato) e distruzione di gran parte dei nostri territori. Non è un caso infatti che è proprio Coldiretti a lanciare l'allarme. Sono gli effetti - sottolinea la Coldiretti - del grande caldo e dell'assenza di precipitazioni significative in un inverno bollente con una temperatura che fino ad ora è stata in Italia superiore di 1,65 gradi la media storica secondo le elaborazioni su dati Isac Cnr relativi al mese di dicembre e gennaio. Anche Greenpeace non ha dubbi. L'assenza di pioggia è uno dei grandi effetti causati dal cambiamento climatico - sostiene Federico Spadini, Campagna Clima Greenpeace Italia questo, come l'acqua alta a Venezia, o le tempeste sempre più forti e gli incendi in Australia sono i nuovi impatti dell'emergenza climatica che non si ridurrà fintanto che l'uomo non smetterà di bruciare carboni fossili. Po e i laghi del Nord Il livello idrometrico del Po è sceso ed è basso come in piena estate: al Ponte della Becca è di -2,4 metri, lo stesso di metà agosto scorso. La situazione critica a causa di siccità e delle alte temperature per il fiume Po - sottolinea la Coldiretti - ha spinto l'Autorità distrettuale di bacino a convocare per il 6 marzo l'Osservatorio sulle crisi idriche per fare il punto della situazione anche perché non si prevedono precipitazioni se non di scarsa entità, per cui potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici anche del 20%. Anomalie si vedono anche nei grandi laghi, sottolinea Coldiretti, che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 25% di quello di Como al 28% dell'Iseo. Il centro Sud Nelle regioni del Centro-Sud la situazione è ancora più difficile con l'allarme siccità in campagna che è scattato a partire dalla Puglia dove - sottolinea la Coldiretti - la disponibilità idrica è addirittura dimezzata negli invasi rispetto allo scorso anno secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio Anbi che registra difficoltà anche Umbria con il 75% di pioggia in meno rispetto allo scorso anno caduta nel mese di gennaio ed in Basilicata dove mancano all'appello circa 2/3 delle risorse idriche disponibili rispetto allo stesso periodo del 2019. In Basso Molise i terreni secchi seminati a cereali rischiano di non far germogliare ed irrobustire a dovere le piantine mai i problemi riguardano anche gli ortaggi, che già necessitano di irrigazioni di soccorso. Le isole Difficoltà si registrano anche in Sardegna dove il Consorzio di Bonifica di Oristano ha addirittura predisposto a tempo di record l'attivazione degli impianti per l'irrigazione per garantire acqua ai distretti colpiti dalle grave siccità a causa della mancanza di piogge a seguito alle segnalazioni relative alle colture in sofferenza per il perdurare dell'assenza di precipitazioni. Situazione drammatica anche in Sicilia. Qui, in vaste aree i campi sono aridi e i semi non riescono neanche a germinare - sottolinea Coldiretti - ma la mancanza di acqua ed il vento mi naccia anche le lenticchie di Ustica e problemi nella zona del Ragusano ci sono nei pascoli per l'erba secca e si temono speculazioni sul prezzo del fieno per alimentare gli animali. In Sicilia la riduzione delle piogge è di circa il 75% rispetto a un anno fa. U rischio desertificazione Le piogge sono le grandi assenti anche in Puglia, Lucania, Irpinia e Basilicata dove i grandi invasi e le dighe hanno toccato i livelli più bassi mai registrati negli ultimi 30 anni. A Potenza sono caduti solo 8 mm di pioggia rispetto ai 95 della media; 3 mm a Matera contro i 75 attesi; nemmeno un millimetro su gran parte del Metapontino e lungo la costa jonica. L'ultimo Atlante mondiale della desertificazione elaborato dal Joint research centre (Jrc) dell'Ue mostra che il 20% del territorio del Sud dell'Italia è a rischio

desertificazione. Da Nord a Sud livelli idrometrici mai così bassi negli ultimi 30 anni. Inverno caldo, erba secca nei pascoli Greenpeace: è solo uno dei grandi effetti causati dal surriscaldamento globale. Tanti i numeri dell'allerta da Nord a Sud Italia -2,4 metri Il livello idrometrico del Po misurato al Ponte della Becca nel monitoraggio effettuato da Coldiretti. Lo stesso di metà agosto scorso 25% La percentuale di riempimento del lago di Como. Anche il bacino idrico del lago d'Iseo si ferma appena al 28% +1,65 L'aumento della temperatura, in gradi centigradi, rispetto alla media storica secondo le elaborazioni su dati Isac Cnr relativi ai mesi di dicembre e gennaio La frazione di risorse idriche che mancano all'appello per la disponibilità dei territori nella Basilicata (che servono anche alla vicina Puglia) 8 I millimetri di pioggia caduti a Potenza rispetto ai 95 mm mediamente registrati in questo periodo (3 mm. a Matera contro i 75 attesi) La percentuale del territorio italiano, secondo l'Atlante elaborato dal Joint research centre (Jrc) dell'Ue, a rischio desertificazione -tit_org-Italia a secco, il Po come ad agosto - La grande siccità, allarme clima

C'è voglia di ripartire = Prove di ritorno alla normalità

[Diego Motta]

Altri 3 morti per le complicazioni da coronavirus. Aumentano i contagi e i guariti. Il nodo della validazione dei tamponi. C'è voglia di ripartire. Appello delle parti sociali e della politica per la piena ripresa delle attività. Riapre il Duomo di Milano. Isolato il ceppo italiano del virus. La Lega propone un governo istituzionale, ma è un coro di no. Cambiano le regole sul conteggio dei casi: i test risultati positivi andranno sempre validati dall'Istituto superiore di sanità. In questo modo l'Italia si uniforma agli altri Paesi dell'Unione Europea, tra i quali molti hanno addirittura secretato i dati. Tamponi solo su chi si ammala, dunque, ma questo non significa che venga meno l'obbligo di quarantena per chi ha avuto contatti coi contagiati ricordano gli esperti. Sindacati e associazioni di impresa firmano un documento comune chiedendo una rapida ripresa delle attività bloccate per l'epidemia e un piano di rilancio degli investimenti e dell'economia che guardi "anche oltre". Gualtieri: pronti a usare la flessibilità sul deficit. Altice Italia-Francia. Conti e Macron ribadiscono: Le frontiere non si chiudono. Asse sovranista contro Salvini che, a Roma, dopo aver detto che Conte l'Italia non riparte è stato ricevuto al Colle dal presidente Mattarella. Ma nell'incontro si è parlato solo di idee per superare l'emergenza, non di scenari politici. E intanto il coronavirus "contagia" anche gli ascolti: boom di spettatori per tv e talk show (Primopiano alle pagine 5-10 Prove di ritorno alla normalità La campagna "Milano non si ferma" rilanciata dal sindaco Sala. Lunedì potrebbe riaprire il Duomo, tre nuove vittime, i guariti a quota 45: stanno bene i coniugi cinesi, Niccolò e il corista della Scala PIERO L'À Milano non si ferma, recita lo slogan della campagna pubblicitaria. E neppure Codogno, Lodi, Venezia. L'Italia non si ferma. Davanti al fantasma del coronavirus, che ha lasciato interdetto il nord del Paese per una settimana, è scattata finalmente la reazione. Virale, come si conviene alla vicenda che stiamo vivendo. Si è diffuso in poche ore, con migliaia di condivisioni sui social network, da Facebook a Youtube, il video Milan non si ferma per sostenere il capoluogo e le altre città colpite dall'emergenza sanitaria. L'ha realizzato un'agenzia pubblicitaria a supporto di oltre 100 brand della ristorazione italiana: il primo a condividere il tutto è stato il sindaco Beppe Sala. Un segnale, simbolico quanto si vuole, ma atteso e rilanciato sia dal mondo della politica che da quello dell'economia, evidentemente preoccupati per gli effetti negativi del contagio. Intendiamoci: la conta delle persone malate va avanti e ha raggiunto ieri quota 650, ha spiegato il commissario Angelo Borrelli. Altri 3 i morti, che portano il totale a 17. Il dato incoraggiante è che 45 persone sono guarite, la maggior parte in Lombardia, la Regione più colpita. Stanno bene i coniugi cinesi, per primi ricoverati allo Spallanzani a Roma a fine gennaio. Grazie, i medici italiani ci hanno curato e salvato la vita hanno detto. A giorni dovrebbe lasciare l'istituto per le malattie infettive anche Niccolò, il 17enne di Grado bloccato per due volte in Cina a causa della febbre ma negativo ai test. Buone notizie dal corista della Scala colpito dal Covid-19. Il virus non mi dà più sintomi e mi hanno detto che praticamente sono guarito. Siamo e continuiamo ad essere un Paese sicuro, ha sintetizzato Borrelli. Abbiamo seguito un criterio di massima precauzione, i controlli sono stati fatti in alcune aree per delimitare la zona del focolaio. Di fronte al perdurare di una crisi che ha spaccato anche la comunità scientifica, si cerca perciò di fare quadrato. Parola d'ordine: normalità. Proviavamo, sembra essere lo slogan. La Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano sta lavorando per riaprire la cattedrale meneghina ai turisti (con le nuove regole per evitare affollamento contingente - è dagli ingressi) già da lunedì. Ieri sui Navigli si è fatto vedere il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, per un aperitivo con militanti e simpatizzanti. Anche dai governatori di centrodestra arrivano messaggi di distensione. Penso che si possa ragionare di un lento ritorno alla normalità ha detto il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, in una diretta su Facebook dall'ospedale San Martino di Genova. Il peso politico di Milano in questa vicenda è evidente, ma è nel cuore della zona rossa che si combatte la battaglia per il rilancio, sia pur ai tempi delle prime deroghe. 1. e riaperture 1. Isolato al Sacco per le imprese. U.,"0 Ú -1 ôß Secondo l'ultimo bollettino ufficiale - Il VirUS Italiano (N° 1) della Protezione civile, sono 650 UCIUaSaU le persone che

sono risultate con- 11 ceppo Italiano dell'Ã P ßÃÄ tagliate dal coronavirus In Italia fi- coronavirus ora ha un LOUlgldlIO. no a Ieri, dl cui 17 morti e 45 gua- olto. A un mese nVi imr nrlltnri riti. In Lombardia sono 403 l con- dall isolamento del virus Ü11 imprenailOri. agiati (dl cui 40 dimessi perché cinese allo Spallanzam ' 4 -. guariti e 14 morti); 111Veneto di Roma ad opera di Ire alUldieCL (di cui 2 le vittime), 97 in Emilia Ro- ricercatricl precarie, 1-4- i magna (tra cui 1 decesso), 19 in Li- ancora una volta è una Da ZinSaretti gurla,4inSicilla(2guariti),3cla- squadra dl donne ad i scuna In Lazio (tutti e 3 guariti), aver raggiunto a IOti Campania, Marche, 2 in Toscana e l'obiettivo. Stavolta nel,..- Piemonte, 1 in Alto Adige, Abruz- laboratorio universitario tin'hp 1tl 1litr 1 zo e Puglia. 1 ricoverati con sinto- dell'Ospedale Sacco di à Ã Ñ ßá mi sono 248, Xi sono in terapia in- Milano. Autrici dellam MQ' tensiva e 284 ç isolamento domi- scopertala ^O.IIIUla iC^lallU ciliare. I tamponi somministrati so- professoressa Claudia. nostat12.014(lametàdelqualln Balotta, le rlceratrici è SCeglie Veneto), precarie Alessia Lai, i, Annalisa Berona e tOni diStenSIVI.. Arianna Gabriell,H COSa quanti SONO collega polacco Macie:: (EJ l!f.: t...:Tarkowski, anche lui 1 "falSi pOSltiVI"?, insieme al professore associato Risultare positivi ai tampone sul Giangugtielmo coronavirus, cioè essere conta- Zehender, esperto di giati), non vuoi dire essere malati, igiene applicata. Il arai: la stragrande maggioranza di ceppo che abbiamo chi è risultato positivo non si am- isolato - spiegano gli mala, o presenta sintomi molto lie - esperti - ci consente di vi."falsi positivi" (esattamente co- le me "falsi negativi") sono possibi- caratteristiche li nei tamponi, secondo gli esper- bio.ogiche, l'iniettività e ti, in un caso su mille. Un rappor- \Q virulenza del virus che to che sale a uno su un milione se circola in Italia. I tampone è effettuato due volte. Data la corsa delle aziende farma- P, a produrre test nelle ulti- ÿ me settimane, alcuni kit tuttavia avvenuto a Torino, e confermato ÐÄÏÏ Î il 09 dall'istituto superiore di sanità, in i.. cui una coppia risultata positiva dl UnaltIOVaCCinO non era stata affatto contagiata. sempre in Italia è D'ora in avanti i test risultati posi- neiilaboratoririferimento rè- saranno validati dall Istitu- coronavirus to superiore d, sanità propno per Sars- Cov2...L'abbiamo essere certi della loro positività, realizzato e saremmo SI fanno ancora test ' Siigli asintomatici? sulla sperimentazione animale è più restrittiva No, e in questo l'Italia si è unitor- rispetto a quella di altri mata a quanto avviene altrove e al- ' Pel ri èva le direttive di Organizzazione mon- 1 Auristechlo, diale della sanità e del Centro eu- amministratore delegato ropeo per la prevenzione e Il con- ' agenda di trollo delle malattie (i dati relativi al biotecnologie Takis e contagi nella maggior parte del coordinatore del Paesi europei, per altro, sono sta- consorzio Europeo ti secretati fin dall'inizio dell'epi- EUImmunoCoV. Se la demla). In sostanza, secondo le au- procedu ra partisse In torltà sanitarie, non vale più la pe- Per na seguire Il dato epidemiológico questo anche procedura per capire come coronavirus si accelerata indicata sta spargendo, dato che ormai ab- dall'Agenzia europea del biamo la certezza che sta circo- farmaco) sarebbe lando sul nostro territorio. Il test possibile avere 1 primi i diventa importante, invece, perca- risultati sugli animali pire come Intervenire e curare chi dopo circa un mese, 1 l è ammalato: chi avrà avuto con- dopodiché in 1! tatti con questi ultimi sarà común- collaborazione con u que messo in quarantena domici- l'Istituto Spallanzani ^J) liare. V. Dal.) potremmo passare ai test cellulari. a quarantena. In una lettera, una trentina di imprenditori del Basso Lodigiano ha espresso preoccupazione per l'impatto devastante del corovavirus e per il fortissimo disagio economico he sta affossando indelebilmente il tessuto imprenditoriale del territorio con scarse possibilità i ripresa. Intanto, grazie alle prime deroghe riasciate dalle autorità, alcune imprese di Godono e dintorni hanno riaperto. @ RIPRODimONE RISERVATA. ' '.Ö -js=aESJg; g5E= -ÄÛ -tit_org-è voglia di ripartire - Prove di ritorno alla normalità

IL NODO DEI TEST SUI CASI SOSPETTI**Basta coi test a tappeto Cosa cambia nei conteggi**

[Viviana Dalloiso]

IL DEI TEST SU CASI Basta coi test a Cosa cambia nei VIVIANA DALOISO Tanti, troppi test. Al punto che - questa l'idea che s'è fatta largo ormai da quarantott'ore nella task force ministeriale si sarebbe addirittura finito col sovrastimare il numero di contagi di coronavirus in Italia. A differenza di quello che sta accadendo negli altri Paesi europei, dove all'opposto risulta invece siano piuttosto sottostimati (e restano in ogni caso secretati). È in base a questa tesi che già mercoledì, a Roma, s'era deciso di cambiar rotta negli screening: niente più test "a tappeto", condotti nelle singole regioni su chi stava male e su tutti i suoi contatti, ma solo sui cosiddetti "pazienti sintomatici". Che contattino le autorità sanitarie, cioè, per il fatto di avere febbre, tosse, raffreddore e di essere legati alle aree del focolaio o a qualcuno che provenga da Q. Da ieri mattina alla sterzata decisiva del ministero - subito confermata nella sua correttezza anche dall'Organizzazione mondiale della sanità e dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) s'è aggiunta anche una nuova direttiva: che per dichiarare definitivamente positivi i tamponi effettuati (e aggiungere nuovi casi alla lista italiana) serva la validazione dell'Istituto superiore di sanità. Con questo procedimento siamo arrivati per ora a confermare 282 tamponi provenienti dai Centri di riferimento regionali ha spiegato ieri sera il presidente dell'Iss Silvio Brusaferrò, nella stessa conferenza stampa in cui il capo della Protezione civile Angelo Borrelli aggiornava però a 650 i casi di contagio in Italia. Una discrepanza tra i numeri che, all'apparenza, rappresenta un nuovo nodo da sciogliere: quanti sono effettivamente i contagiati da coronavirus in Italia? E per quale motivo i conti, alla fine, potrebbero non tornare? In verità si tratta di una discrepanza temporale più che reale - spiega Giovanni Rezza, direttore del Dipartimento malattie infettive sempre all'Iss-. L'Istituto sta procedendo semplicemente a un ulteriore controllo sui tamponi effettuati, che tuttavia richiede tempo. Il tempo di invio dei tamponi, del loro esame e della risposta. Per ora in ogni caso tutti i test risultati positivi in Veneto e Lombardia sono tali anche per noi. Ci aspettiamo, alla fine, uno scarto minimo sul bollettino ufficiale. E però, anche, nuove stime: perché è chiaro che - se abbiamo imparato che su 100 tappeto conteggi casi positivi al coronavirus solo 20 mostrano sintomi - il numero dei contagi è destinato a crollare nei prossimi giorni. La verità è che fino al 22 febbraio abbiamo effettuato sì e no 100 test spiega Andrea Crisanti, il direttore del laboratorio di Microbiologia e virologia dell'Università di Padova, in cui vengono processati (due volte) tutti i tamponi provenienti dagli ospedali nelle aree del focolaio veneto. Cinquemila negli ultimi quattro giorni, per un totale aggiornato a ieri sera di 116 casi positivi. E fino a quel 22 febbraio si è proceduto, coi tamponi, nel pieno rispetto delle direttive ministeriali: cioè facendoli solo a chi era rientrato dalla Cina o aveva avuto contatti con cittadini cinesi, e presentasse sintomi. Se, dopoVo', ci fossimo però limitati solo a quei casi, oggi in Italianon sapremmo nemmeno che è in corso un'epidemia da coronavirus. Crisanti risponde indirettamente alle accuse avanzate dal consulente del ministero della Salute e membro dell'Oms Walter Ricciardi, che ha sostenuto come proprio il Veneto abbia dati indicazioni sbagliate sui tamponi procedendo a effettuarli anche sui pazienti asintomatici: I test che abbiamo effettuato sono stati tutti fatti su persone con sintomi influenzali e delle alte vie respiratorie, anche in questo caso in linea con le direttive ministeriali. E i falsi positivi (o negativi) sono uno su mille, uno su un milione al secondo test di conferma. In Piemonte fino a ieri si è proceduto coi tamponi sui pazienti sintomatici e sui contatti di questi ultimi. Come medico mi sento di dire che non abbiamo sbagliato sostiene Giova nni Di Peni, il direttore della Clinica di Malattie infettive dell'ospedale Amedeo di Savoia di Torino -; fare questi test è importante per capire la contagiosità del virus e la dimensione dell'epidemia che stiamo affrontando. Proprio aTorino sono risultati negativi al test due coniugi di Cumiana inizialmente annoverati tra i contagiati: Abbiamo scoperto che in quel caso il kit del test era difettoso - continua Di Perri -. Al cambio di rotta voluto da Roma? Ci adegueremo senza problemi, ribadendo la necessità per tutti i contatti dei sintomatici di fare la quarantena però. Questo resta un punto dirimente nella lotta contro il coronavirus. La svolta voluta dal ministero: a validare i tamponi risultati positivi a livello

regionale d'ora in avanti sarà l'Istituto superiore di sanità. Fin qui solo conferme da Veneto e Lombardia. Gli infettivologi: Non ne abbiamo fatti troppi Medico al lavoro nell'ospedale di Schiavonia (Veneto) / Ansa -tit_org-

Virus, crescono anche i guariti = Caos governo-Regioni sul numero dei contagi

[Firenze Sarzanini]

Sono 650 gli italiani positivi al test: 17 morti e 45 già usciti dalla malattia. Ma è scontro sui dati. Ora i contagiati nel mondo superano quelli della Virus, crescono anche i guariti. Milano riapre il Duomo. L'appello di imprese e sindacati: Un piano per ripartire. E Boccia: Più lucidità Coronavirus, comincia ad aumentare anche il numero di chi guarisce. Sono già 45 gli usciti dalla malattia. Il bilancio è di 650 italiani positivi al test e le vittime sono 17. Ma è scontro sui numeri. Per la prima volta i contagiati dal virus nel mondo superano quelli della Cina. Ci sono segnali di ripartenza. Lunedì riapre il Duomo di Milano. Imprese e sindacati chiedono un piano per ripartire. E il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia chiede più lucidità e avverte sul rischio di isolarci. da pagina 2 a pagina 15 IL BILANCIO Caos governo-Regioni sul numero dei contagi di Firenze Sarzanini ROMA La disposizione del ministero della Salute è perentoria, ma sembra difficile che possa essere rispettata dalle Regioni. Perché impone che la comunicazione del numero dei contagiati da coronavirus sia affidata esclusivamente all'Istituto superiore di sanità e non come accade adesso alla Protezione civile che raccoglie i dati provenienti da tutta Italia. E tanto basta per scatenare una guerra tra istituzioni, ma anche a generare caos in una materia tanto delicata come quella relativa al numero di malati, decessi e guariti. Soprattutto in un momento di grande preoccupazione per quanto sta accadendo nel nostro Paese ormai arrivato a 650 persone positive al test, 17 vittime e 45 pazienti guariti. Con il paradosso che gli stessi esperti del dicastero si contraddicono tra loro e forniscono cifre diverse persino sul bollettino ufficiale quotidiano. La circolare Nel documento firmato da Roberto Speranza il 25 febbraio scorso viene evidenziato che la procedura prevista per la definitiva conferma del caso è affidata all'Istituto superiore di sanità. Pertanto, un caso non può definirsi confermato senza la suddetta validazione del laboratorio Iss. Per tale ragione si sottolinea la necessità di inviare sempre e tempestivamente idonei campioni al predetto Iss. Nelle riunioni successive si discute su come comportarsi nella comunicazione finora affidata alla Protezione civile, che raccoglie i dati provenienti da tutte le Regioni e due volte al giorno alle 12 e alle 18 rende noto il bilancio. Quale sia il problema lo spiega il presidente dell'Iss Silvio Brusaferrò: Abbiamo una rete di centri di riferimento regionali che fanno un primo accertamento diagnostico sulla presenza di coronavirus. Qualora il campione risulti positivo, il dato viene comunicato alla stampa e contestualmente il campione viene inviato all'Istituto di Roma per confermare o meno il risultato. Solo dopo il risultato dell'Istituto, possiamo considerare confermato il caso e dunque dire che una persona è positiva. Conferme al 100 % Le sue parole scatenano però la polemica tra chi ritiene che mettano in dubbio la professionalità dei laboratori di Regioni e Comuni e chi accusa il governo di voler nascondere le cifre reali. Brusaferrò si affretta dunque a confermare l'attendibilità delle analisi svolte: Finora abbiamo ricevuto 282 campioni e il numero dei test confermati coincide. Lascia così intendere che in realtà è soltanto una questione legata ai tempi per lo svolgimento del test, inevitabilmente ritardati visto che l'Istituto riceve provette da tutta Italia. Del resto se ne è avuta prova ieri quando Walter Ricciardi, componente dell'Oms e consulente del ministro della Salute, aveva sottolineato come i casi positivi al coronavirus si possono definire solo dopo la conferma del l'Istituto fermandosi però a 190 contagiati, vale a dire il dato confermato due giorni fa e ampiamente superato. Una confusione che in serata convince Brusaferrò a precisare: Sono in corso incontri operativi con le organizzazioni internazionali per ottimizzare il flusso di dati. Nell'attesa la Protezione civile continuerà a emettere il doppio bollettino quotidiano con la situazione aggiornata. fsarzanini(a)corriere.it Per la Protezione civile gli infettati sono 650 Speranza: Tocca all'Istituto comunicare le cifre dopo aver confermato o meno l'esito dei tamponi -tit_org- Virus, crescono anche i guariti - Caos governo-Regioni sul numero dei contagi

I due turisti cinesi: I medici italiani ci hanno salvato Sono già 45 i guariti

[Virginia Piccolillo]

LE CURE La coppia è ricoverata allo Spallanzani di Roma: erano stati i primi casi nel nostro Paese. Dimissioni vicine per il 17enne rientrato da Wuhan. ROMA Dal coronavirus si continua anche a guarire. Sono quarantacinque i pazienti tornati sani, secondo i dati forniti ieri dal capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Dalla regione Lombardia ci giunge notizia della guarigione di altre tre persone. Così il totale dei guariti è salito a quaranta in quella regione. E con i due in Sicilia e i tre del Lazio il totale sale a quarantacinque, ha annunciato il commissario straordinario per l'emergenza coronavirus. Tra questi ci sono due pazienti del gruppo di contagiati a Vo' e uno di Padova. A Piacenza è stato dimesso l'infermiere che aveva accolto il 38enne di Codogno. Ed è risultato negativo al test il neonato partorito da una donna lodigiana contagiata. Già erano tornati a casa un lyenne di Valdidentro a Sondrio, un dermatologo di 55 anni di Milano e la moglie di un imprenditore di Firenze. Stanno tutti bene i primi casi, ricoverati allo Spallanzani, gli unici contagiati della regione Lazio. Il ricercatore era già stato dimesso e tra poco lo sarà anche la coppia di cinesi in vacanza a Roma che ci hanno fatto risvegliare dal sogno di essere rimasti immuni dal contagio. Grazie, i medici italiani ci hanno curato e salvato la vita hanno detto ai salutari, secondo quanto ha riferito Francesco Vaia, direttore sanitario dello Spallanzani, ieri, una conferenza stampa. C'è stata una festa con il personale l'altro giorno, e il marito, contento, ha abbracciato il medico. Saranno dimessi dopo la riabilitazione. Lui sta benissimo. La signora ci metterà un po' di più. Ma sono ottimista, ha aggiunto, raccontando come nel periodo della rianimazione la figlia, arrivata in Italia, li incoraggiasse con tazebao attraverso il vetro. Domani potrebbe finalmente tornare a casa Niccolò, il lyenne che era rimasto bloccato a Wuhan, l'epicentro del contagio. A causa di una febbre per due volte non era stato fatto salire sull'aereo che riportava a casa gli italiani. Ed era stato organizzato per lui un rientro successivo. In isolamento alla Cecchignola, non è mai risultato positivo al coronavirus. Dichiarato guarito anche l'informatico quarantenne di Pescia, il primo caso di coronavirus in Toscana. Contrariamente a quanto era stato deciso in un primo momento terminerà il periodo di quarantena in ospedale, anche se potrebbe essere dimesso presto. Forse oggi stesso. In Lombardia sono quaranta i pazienti dimessi perché guariti. A Pavia una famiglia è stata dimessa dopo essere risultata positiva, questo caso non si è trattato di una vera e propria guarigione, ma di un errore del laboratorio.

Virginia Piccolillo RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Rischio crolli e cedimenti Chiusa Scala dei Turchi, indagato il proprietario

Agrigento, il pm: poca tutela e occupazione di demanio pubblico

[Felice Cavallaro]

Agrigento, il pm: poca tutela e occupazione di demanio pubblico di Felice Cavallaro REALMONTE (AGRIGENTO)
L'hanno paragonato mille volte a Totò, pronto a vendere Fontana di Trevi. Ma stavolta è il procuratore di Agrigento Luigi Patronaggio a incriminare per una sfilza di reati il presunto proprietario della Scala dei Turchi, quel naturale monumento mozzafiato piazzato sulla costa dove Pirandello immaginò di essere caduto come una lucciola agli orli d'un altipiano di argille azzurre sul mare africano. presunto impostore adesso denunciato per occupazione di demanio pubblico è Ferdinando Sciabbarrà, un pensionato che dimostra meno dei suoi 72 anni, stupito dalla botta giudiziaria che considera un'ingiustizia perché, come ripete agli amici, basta guardarsi intorno per capire quali disastri sono stati compiuti a due passi da Scala dei turchi. Una selva di costruzioni abusive. Ma non accanto ai gradoni battuti tutto l'anno da un esercito di vacanzieri che scalano senza riguardo questa meraviglia a pochi chilometri da Valle dei Templi. Fra il comune di Realmonte e Porto Empedocle, la vera Vigata di Camilleri. Un assalto continuo. In inverno con gli scarponi. In estate anche usando le aste degli ombrelloni come bastoni d'appoggio. Scatta così un'altra pesante accusa di Patronaggio che, oltre norme e regolamenti della navigazione e dei beni culturali, richiama contro Sciabbarrà il codice penale per avere omesso di collocare segnali e ripari idonei a impedire pericoli alle persone in transito. Di qui l'imputazione per danneggiamento al patrimonio archeologico, storico e artistico nazionale con il sequestro giudiziario di tutta l'area, adesso affidata a due custodi, la Sovrintendenza ai monumenti di Agrigento e l'assessorato regionale ai Beni culturali. Una scelta che sembra una robusta tirata d'orecchie proprio ai due nuovi custodi che forse avrebbero avuto tutto il tempo per intervenire ben prima dei magistrati. E invece s'è atteso l'esito delle indagini affidate alla Capitaneria di porto per scoprire quanto sosteneva da tempo il sindaco di Realmonte, Lillo Zicari, adesso appagato: Lo diciamo da anni che la Scala dei Turchi è pubblica e non appartiene a un privato. Posizione contestata da Sciabbarrà sbandierando carte risultate insufficienti al setaccio di Patronaggio. Perché la presunta proprietà riguarderebbe solo una stradella, ma non le ben più vaste particelle 334, 335 e 336 delle mappe catastali. Una tesi tante volte ribadita da associazioni come Mare Amico che con Claudio Lombardo punta il dito contro chi non si è mosso: Ancora una volta la Procura arriva prima della politica.... Affermazione criticata dai deputati del Movimento Cinque Stelle, fieri delle mozioni presentate all'Assemblea regionale. Contese che accendono i riflettori su questa amena scogliera di marna amata da Andrea Camilleri e descritta ne *Il cane di terracotta* come una roccia sulla quale il vento e la pioggia hanno scavato una gradinata naturale.... Appunto, la Scala dove un tempo s'arrampicavano i pirati che sempre turchi sono da queste parti. Come i protagonisti di omissioni e assalti odierni. Indagato Ferdinando Sciabbarrà, 72 anni, accusato di occupazione abusiva Su Corriere.it Segui sul sito del Corriere della Sera tutte le notizie e gli approfondimenti sui principali fatti di cronaca -tit_org-

TASK FORCE Probabile un unico ceppo tra Lombardia e Veneto Tre strutture ospedaliere nel mirino: Codogno, Cremona e Alzano Caccia al virus: obiettivo mappa degli spostamenti

[Davide Milosa]

TASK FORCE Probabile un unico ceppo tra Lombardia e Veneto Tre strutture ospedaliere nel mirino: Codogno, Cremona e Alzano Milano Spostamenti sul territorio e identità. Non stiamo parlando di pericolosi latitanti. Eppure oggi medici e ricercatori alle prese con la nuova epidemia indossano gli inediti panni di cacciatori di virus. Già perché al di là dell'emergenza sanitaria che da una settimana ha colpito il Nord Italia, ora una delle priorità è comprendere i mutamenti del Covid-19 e i suoi spostamenti in particolare dalla Lombardia al Veneto. Allo studio è infatti l'ipotesi di un collegamento diretto tra i due focolai, quello piccolo di Vo' Euganeo in provincia di Padova e il più grande d'Europa compreso nell'area del basso lodigiano. Walter Ricciardi rappresentante italiano dell'Oms e consulente del ministero della Salute ieri ha spiegato: "L'Italia ha un focolaio e mezzo per il Coronavirus: quello originale è nella Bassa Lombardia e poi ce ne è uno più piccolo in Veneto che siamo riusciti a ricondurre al focolaio lombardo". MA PIÙ che una certezza è un'ipotesi concreta. Il ceppo italiano è stato identificato ieri, anche se già da una settimana la sua carta d'identità era ben chiara agli esperti dell'ospedale Sacco di Milano. E cioè da quando all'ospedale di Codogno, erano le 21 di giovedì scorso, un 38enne è diventato il paziente indice o paziente 1. Fissata l'identità, ora si studiano i mutamenti attraverso la filogenesi dei vari campioni isolati dai pazienti risultati positivi dopo un doppio check tra tampone e contro-analisi dell'Istituto superiore della sanità. Ecco allora come inizia la caccia agli spostamenti. In sostanza vengono confrontati tra loro i vari genomi identificati sui campioni sia lombardi sia veneti. In questo modo si crea una mappa degli spostamenti del Covid-19. Le mutazioni, se pur minime, rappresentano i punti da seguire. È questo tipo di lavoro che conferma l'ipotesi di Ricciardi. La mappatura, infatti, sarà in grado, tra meno di due settimane, di chiarire con certezza se e come il virus isolato a Codogno si è spostato in Veneto. Parallelo corre poi il lavoro dell'unità dell'Ats di Milano che ancora sta lavorando in collaborazione con l'unità di crisi della Regione alla scoperta del paziente zero. Anche qua l'inseguimento è 24. Insomma la caccia continua. Tanto più che l'identificazione sarà utile anche per comprendere dove e in che modo il virus si è diffuso. Allo stato si è compreso che un volano è l'ambito ospedaliero. In Lombardia sono tre le strutture nel mirino: Codogno, Cremona e Alzano Lombardo (Bergamo). Nel primo, come ormai noto, è stato ricoverato il paziente indice. Qui la sua presenza, secondo un'indagine conoscitiva della procura di Lodi, avrebbe prodotto altri contagi per alcune presunte falle della struttura. Situazione non simile ma certamente di allarme quella all'ospedale di Cremona. In questa provincia, secondo gli ultimi dati, i positivi sono 91. Di questi, attualmente, 60 sono ricoverati, 18 risultano gravi e 7 in terapia intensiva. Tre di loro sono stati spostati in strutture del Milanese. Il sindaco di Stagno Lombardo, un comune della provincia, è da ieri quarantena. E poi c'è l'area della bassa Valseriana colpita da almeno 11 casi positivi a Nembro e dai decessi, nei giorni scorsi, di 3 anziani. Tutti erano passati per il pronto soccorso dell'ospedale di Alzano Lombardo. Il caso della Valseriana è monitorato dalla Regione che per i numeri 403 i contagi in Lombardia 216 i ricoverati negli ospedali lombardi 3 di ieri ha escluso la possibilità di una nuova zona rossa. L'ULTIMO ALLARME poi arriva da Milano. Qui mercoledì un anestesista dell'ospedale San Paolo si è sentito male ed è risultato positivo al Covid-19. Nel frattempo i cittadini nella zona rossa da ieri hanno avuto una buona notizia. Il presidente della Regione Attilio Fontana ha annunciato che oggi arriveranno in Lombardia 4 milioni di mascherine Ffp2 che subito saranno distribuite dalla Protezione civile. La conferenza stampa di ieri in Regione è stata la prima dopo la scoperta del paziente 1 tra i dipendenti del Pirellone. Come annunciato mercoledì da Fontana, si tratta di una sua stretta collaboratrice che ha spiegato: "Ho il virus ma al momento non ho nemmeno la febbre". Fontana ha partecipato alla conferenza con un collegamento video dal suo ufficio dove è apparso senza mascherina. Al momento lavora e dorme lì. A ieri, infine, le cifre lombarde comunicate dall'assessore alla Sanità Giulio Gallerà recitavano: 403 casi positivi, 216 ricoveri e 40 pazienti guariti. Intanto il Duomo di Milano da oggi tornerà aperto al pubblico. O RIPRODUZIONE RISERVATA Gli ospedali in cui si

sarebbe diffuso il virus: Codogno, Cremona e Alzano 18 I ricoverati gravi nella sola provincia di Cremona 40 I guariti dall'inizio dell'emergenza in Lombardia -tit_org-

Come si colma la falla tra lo stato e le regioni = Virus, la falla tra stato e regioni

[Daniela Ranieri]

COME SI COLMA LA FALLA TRA LO STATO E LE REGIONI DANIELA RAMERI A PÀG. 13 VIRUS, LA FALLA TRA STATO E REGIONI DANIELA RAMERI [vorrebbe un Tacito / per eternare l'immagine (ne simbolo di questo \ momento schizoide: presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana che annuncia in diretta Facebook la positività al Coronavirus di una sua collaboratrice armeggiando scompostamente con una mascherina chirurgica nel tentativo di infilarsela, forse per proteggere noi dal virus che si trasmette attraverso la linea Adsl, o forse credendo che aleggi nell'aria del Pirellone, dentro cui egli si isola stoicamente fino all'estremo sacrificio. FONTANA aveva polemizzato col governo perché Conte aveva esplicitato una owietà, ossia che se un ospedale diventa un focolaio di infezione evidentemente è saltato qualche punto del protocollo. Posto che sull'assenza di una circolare univoca circa l'uso dei dispositivi di protezione nei pronto soccorso prima del 22 febbraio Fontana può avere qualche ragione (ma sono comunque le Regioni che decidono come spendere i soldi che il governo mette a disposizione con la Finanziaria), il sottotesto è che il governo è colpevole di epidemia perché non ha accolto la proposta di quattro governatori della Lega di mettere in quarantena gli alunni di ritorno dalla Ciña, misura che, come s'è visto, si sarebbe rivelata del tutto inefficace a fermare un virus che è arrivato comodamente in prima classe addosso a manager della Brianza e del Veneto. Per salvare i cittadini dal chiuso morbo, Fontana ha anche disposto chiusure di bar e locali, dove pare che il virus si diffonda preferibilmente tra le 18 e le 6 del mattino, salvo poi fare marcia indietro per le proteste degli esercenti; intanto il sindaco di Milano Beppe Sala riapriva tutto e pubblicava un video di autopromozione commissionato da "100 brand della ristorazione" con claim milanononsiferma e frasi come "Abbiamo ritmi di vita impensabili ogni giorno" (come fosse un vanto). Gli annali terranno traccia di altri "governatori" creativi, tra cui quello delle Marche Ceriscioli (Pd), che ha chiuso le scuole e vietato le manifestazioni pubbliche contro il parere del governo e della Protezione civile, tanto che l'esecutivo ha dovuto ricorrere al Oòã. Ieri Ceriscioli (in odore di ricandidatura alle Regionali) ha rincarato l'ordinanza chiudendo luna park, sagre, discoteche, e lasciando aperti mercati regionali e centri anziani (bizarro: dei tre contagiati nelle Marche, due sono SOenni). Anche De Luca ha chiuso scuole e università di tutta la Campania per due contagiati "non autoctoni", mentre De Magistris "sanifica" tutta Napoli e il sindaco di Saronno chiude il mercato per evitare i "1200 decessi" che paventa in base a calcoli suoi. Ma da dove viene questo caos in una materia così delicata? Viene dalla mancata applicazione di un articolo della Costituzione, il 117 del Titolo V: "Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie: dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale". La profilassi internazionale è esattamente il caso di specie. A gettare fumo negli occhi concorre Matteo Renzi, con un tweet di speciale irrilevanza: "Quanto al coordinamento Stato Regioni: eranelleRiforma2016. Ma chiamarono 'deriva autoritaria' ciò che era solo buon senso. E ora vediamo i danni dell'anarchia". In realtà, come abbiamo ripetuto allo sfinimento quando lui e la Boschi andavano in Tv adire che con la vittoria del Sii malati di tumore e i bambini diabetici avrebbero avuto finalmente le stesse cure in tutte le regioni, la riforma non toccava la competenza dello Stato per la determinazione dei Lea, livelli essenziali di assistenza, né la tutela della salute, che era ed è in effetti materia di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, spettando però allo Stato la determinazione dei "principi fondamentali", quale è la profilassi internazionale. Non bastasse, l'art. 120 stabilisce che "il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni nel caso... di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica". IL CORONAVIRUS ha rivelato una falla che non è solo costituzionale: è anche culturale e identitaria. Il federalismo, perseguito anche dal centrosinistra, ha aumentato le disparità tra regioni ricche e regioni sofferenti; in materia di Sanità, le Regioni hanno sempre più privilegiato il privato a danno delle strutture pubbliche (ci ha fatto tagliare altri Zingaretti nel Lazio); la trasformazione degli ospedali in "aziende ospedaliere", con a capo dei manager chiamati a far quadrare i bilanci, è stato il chiodo nella bara. Era scontato che di fronte a

un'emergenza nazionale non si sapesse cosa fare. Il governo ha il diritto e il dovere di avocare a sé tutte le misure di profilassi per contenere la diffusione del virus, e i governatori che fanno di testa loro e si producono magari con una dubbia riuscita stanno semplicemente agendo in modo incostituzionale. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Come si colma la falla tra lo stato e le regioni - Virus, la falla tra stato e regioni

Virus, l'Italia prova a ripartire = Sale il numero dei guariti L'Italia prova a ripartire

Puglia, positivi al test anche fratello e moglie del paziente di Torricella Fino a ieri complessivamente 655 contagiati. Diciassette i morti. Il Tar riapre scuole e musei nelle Marche

[Redazione]

GLOBALE CRESCE IL NUMERO DEI GUARITI, MA ANCHE QUELLO DEI MORTI: 17. VERSO LA RIAPERTURA DI SCUOLE E UNIVERSITÀ. SALVINI AL COLLE: COLOQUIO CON MATTARELLA. PORSE ANCORA A FO Vims, l'Italia prova a ripartire. Il numero dei morti balza a 17 ma aumentano anche i guariti e si va verso la riapertura delle scuole e delle università. La didattica online e la sanificazione degli istituti, i mezzi di contrasto all'emergenza. In Puglia i casi di contagio salgono a tre: infettati anche moglie e fratello del paziente di Torricella. I passeggeri del volo con cui l'uomo è tornato a casa sono stati richiamati e messi in quarantena. L'interessato si difende: rispettate tutte le indicazioni. Salvini al Colle da Mattarella. PERRONE CON ALTRI SERVIZI AU. E PAGINE 2, 3, 4 E A NAPOLI La sanificazione in una delle 500 scuole CORONAVIRUS IL PAESE OSTAGGIO DELL'EPIDEMIA Sale il numero dei guariti L'Italia prova a ripartire Fino a ieri complessivamente 655 contagiati. Diciassette i morti. Il Tar riapre scuole e musei nelle Marche ROMA. Salgono ancora morti e contagiati dal Coronavirus ad una settimana dal primo caso italiano: con le cinque di ieri (tutte in Lombardia) le vittime sono 17. Mentre i positivi al Covid-19 diventano 655. Ma crescono anche i guariti dimessi dagli ospedali (sono 45). Ed arrivano segnali che indicano voglia di ripresa di una vita normale dopo giorni di quarantena: dalla riapertura del Duomo di Milano ai turisti alla possibile ripresa delle scuole da lunedì in diverse regioni. Mentre il ministro degli Esteri Luigi Di Maio vuole rassicurare il mondo: girano tante notizie errate che stanno danneggiando la nostra economia, ma solo lo 0,1% dei Comuni è coinvolto dall'epidemia. Proprio la necessità di dare una svolta alla comunicazione è stata stressata dal Governo, dopo giorni segnati dalle notizie sull'escalation del contagio, dalle polemiche con le Regioni e da posizioni divergenti nella comunità scientifica. In mattinata, il premier Giuseppe Conte, prima di andare a Napoli per il vertice con la Francia, ha fatto visita alla sede della Protezione civile dove era riunito il Comitato operativo sull'emergenza. È capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, è sceso subito dopo in sala stampa ed è partito subito con la buona notizia dei 37 guariti in Lombardia. Walter Ricciardi, il consulente del ministro della Salute Roberto Speranza, aveva in precedenza invitato a considerare come casi positivi solo quelli confermati dall'Istituto superiore di Sanità, mentre quelli comunicati dalle Regioni devono essere considerati come casi sospetti. Finora, tuttavia, tutti i 282 casi inviati dai laboratori regionali all'Iss sono stati confermati come positivi. In Lombardia 5 i morti di ieri, ultraottantenni che avevano un quadro clinico già delicato. E nella regione in testa per numero di contagiati (403) si registrano anche 40 guariti dimessi. Complessivamente, questi ultimi sono 45 (il 7% dei 650 positivi). Tra le regioni più colpite dal virus seguono poi Veneto (111 contagiati, 2 morti), Emilia Romagna (97 e 1 morto), Liguria (19), Sicilia (4 e 2 guariti), Marche (6), Lazio (tutti e 3 guariti), Campania e Puglia (3), Toscana e Piemonte (2), Alto Adige, Abruzzo (1). I ricoverati con sintomi sono 248,56 sono in terapia intensiva e 284 in isolamento domiciliare. Non sono emerse nuove 'zone rosse'. Ricciardi ha parlato di un focolaio e mezzo in Italia: quello originale è nella Bassa Lombardia e poi ce ne è uno più piccolo in Veneto che siamo riusciti a ricondurre al focolaio lombardo. I tamponi somministrati sono stati 12.014 (la metà in Veneto). Il sistema dei tamponi, ha riconosciuto il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferrò, che forse nei primi giorni ha avuto un impiego eccessivo, anche comprensibile, credo che una volta regolamentato nei prossimi giorni tornerà a regime. Il tampone - ha aggiunto - va fatto solo nei sintomatici. Questo non vuol dire però che i sospetti e i contatti stretti non debbano mettersi in quarantena. Le due misure non sono due alternative: faccio il tampone e non mi metto in quarantena. Sul fronte ordinanze, il Tar ha sospeso quella con cui la Regione Marche aveva disposto la chiusura di scuole, musei e inibito tutte le manifestazioni pubbliche fino al 4 marzo, perché quando è stato preso il

procedimento non c'erano casi accertati di contagio nella regione, Governatore Luca Ceriscioli però non si è arreso e con una nuova ordinanza ha ribadito lo stop alle attività, ma solo fino alle 24 di sabato, "con nuove motivazioni rafforzate dal fatto che i casi positivi nelle Marche sono diventati sei. Intanto, si accende anche il faro dell'An- DI MAIO Girano tante notizie errate che stanno danneggiando la nostra economia, ma solo lo 0,1 % dei Comuni è coinvolto titrust sul business di mascherine (c'è chi li ha commercializzate a Smila euro) e igienizzanti venduti ordine, dopo le ispezioni della Guardia di finanza ad Amazon ed e-Bay. ZONA ROSSA I medici di base: I pazienti positivi ma non gravi, così come tutti gli altri malati non hanno la possibilità di essere visitati PRECAUZIONI Ormai nelle città del Nord in molti usano le mascherine -tit_org- Virus,Italia prova a ripartire - Sale il numero dei guarititalia prova a ripartire

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

Dal lavoro alla scuola la spinta per ripartire isolato il ceppo italiano ora aumentano i guariti
*di Pierluigi Spagnolo**[Pierluigi Spagnolo]*

L TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI DAL LAVORO ALLA SCUOLA LA SPINTA PER RIPARTIRE ISOLATO IL CEPPO ITALIANO ORA AUMENTANO 16 GUARITI Covid-19, il passo avanti fa sperare. Altri Paesi chiudono i confini ma il Duomo riapre ai turisti e si va verso il ritorno nelle classi. Gli effetti della crisi e il crollo delle Borse: Wall Street sprofonda di Pierluigi Spagnolo. O Nuovi casi di contagio da coronavirus. Ma anche decine di guarigioni. E un Paese che prova, piano, a ripartire. Non ci sono solo i tre ricoverati all'Istituto Spallanzani di Roma (la coppia cinese in vacanza e il ricercatore di Reggio Emilia), che stanno di nuovo bene. In tutta Italia sono 45 le persone contagiate e già guarite, secondo la Protezione civile. Proprio ieri la coppia di turisti cinesi ha ringraziato i medici: Ci avete salvato la vita. Ad ora, i positivi ai primi test sono 650. Di questi, solo 159 sono ricoverati con sintomi e 37 in terapia intensiva. Un ulteriore segnale che il coronavirus, nella maggior parte dei casi, si presenta come un'influenza molto insidiosa, ma che rende necessario il ricovero solo nelle situazioni più gravi. Ieri in Lombardia altre 5 morti collegate al virus (in tutto 17), che ha finito per aggravare le condizioni di pazienti con serie patologie. Un'altra regione, l'Abruzzo, ha registrato un caso. Sono 403 i contagiati in Lombardia (tra loro i 40 guariti), 111 in Veneto, 97 in Emilia Romagna, 19 in Liguria, poi le altre. E c'è la conferma di un nesso tra il focolaio del Lodigiano e di quello in Veneto, ha detto Walter Ricciardi, membro italiano dell'Oms. Intanto, all'ospedale Sacco di Milano è stato isolato il ceppo italiano del coronavirus. Ma continuano a far discutere i troppi contagi. Il team di ricercatori (donne e precarie) che ha ottenuto lo straordinario risultato è guidato dall'immunologa Claudia Balotta. Come l'individuazione del ceppo di Wuhan, allo Spallanzani di Roma, il lavoro del Sacco permetterà di studiare una risposta al coronavirus Covid-19, valutare la risposta degli anticorpi, lavorare a un vaccino. Siamo riusciti a isolare virus autoctoni, ha spiegato il professor Massimo Galli. E i troppi contagi? Avremmo effettuati troppi test con il tampone. E c'è chi sospetta che i tanti casi di infezione siano proprio il risultato degli esami "di massa", circa 10 mila. Ma è anche vero che altrove (Germania e Francia) ne sono stati effettuati tanti, e i contagi sono pochi. Segnale che lì il virus ha "viaggiato" meno, oppure che è stato affrontato e superato come una brutta influenza. Comunque, da ieri ci sono novità. In Italia si sta lavorando affinché vengano comunicati solo i casi di coronavirus clinicamente rilevanti, ovvero i casi clinici di pazienti in rianimazione o morti, come avviene negli altri Paesi, ha detto il direttore scientifico dello Spallanzani, Giuseppe Ippolito. Dall'ospedale di Cremona arriva un appello: Siamo in emergenza, non abbiamo più posti. E i medici della "zona rossa", senza una lettera: Noi lasciati da soli. Aumenta la Usta dei Paesi che hanno chiuso le porte agli italiani e a chi proviene da qui. E ci si interroga sulla comunicazione istituzionale. Ci sono restrizioni di vario tipo, dalla quarantena alla chiusura vera e propria. E 12 Paesi vietano l'ingresso agli italiani e a chi è stato in Italia nelle ultime due settimane. L'ultimo è Israele, che ieri ha detto "no" ai passeggeri dei voli da Roma, Bergamo, Venezia. Ed è attraccata in Messico, a Cozumel, la nave da crociera Msc Meraviglia, dopo che Giamaica e Cayman l'avevano respinta perché a bordo un membro dell'equipaggio aveva l'influenza stagionale. Si è discusso della comunicazione istituzionale, di un'enfasi forse eccessiva. Anche la mascherina mostrata sui social dal governatore lombardo, Fontana, ha diviso. E il coronavirus coinvolge la politica. Ieri il segretario della Lega, Matteo Salvini, è salito al Quirinale per parlare con il capo dello Stato dell'emergenza. O Lunedì riapriranno le scuole in Veneto, forse anche in Lombardia. Riapre anche il Duomo. E da banche, imprese e sindacati è arrivato un appello: Bisogna ripartire. Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, le tre Regioni più colpite, rappresentano da sole circa il 40% del Pii italiano. Uno stop delle attività fino a maggio, per l'emergenza coronavirus, comporterebbe una perdita di 5-7 miliardi di euro, secondo le stime Confcommercio. In Lombardia, per esempio, da una settimana sono fermi 6.000 operai metalmeccanici. Per questo, da banche, imprese e sindacati è arrivato ieri un appello con giunto a lavorare tutti per

consentire all'Italia di superare questa fase in maniera rapida ed efficace. Far ripartire le attività, per evitare che il coronavirus abbia ripercussioni sull'economia e sul lavoro ancora più gravi, Confindustria ha già valutato una perdita di 22 milioni di visitatori in Italia, nei prossimi mesi. Dopo i primi giorni di emergenza, è ora importante valutare con equilibrio la situazione per procedere a una rapida normalizzazione, scrivono tutte le sigle e le associazioni. E il virus tocca anche la vertenza Alitalia. con l'azienda che ora prende in considerazione la nuova procedura di cassa integrazione straordinaria: la nuova cassa durerà altri 7 mesi e coinvolgerà quasi 4 mila dipendenti. Il coronavirus sta facendo ammalare l'economia. Da giorni, i timori per il coronavirus non danno tregua alle Borse europee. A Milano, Piazza Affari ieri ha perso il 2,66%, scendendo ai minimi da dicembre 2019 e bruciando 14 miliardi. Male Londra e Parigi, che accusano perdite superiori al 3%. Affonda anche Wall Street (-4,4%), impegnata in una corsa senza freni verso i suoi 7 giorni peggiori dalla crisi finanziaria. In tutto, sono andati in fumo 328 miliardi. Il coronavirus in Italia, allo stato attuale, determina una contrazione dello stime del Pil, atteso ora a -0,3% nel 2020, secondo gli esperti di Prometeia. E lo stesso governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, ha stimato a -0,2% il calo del Pil, nel corso di un anno. Sarebbe un rischio enorme, che l'Italia sta cercando di scongiurare. Abbiamo un focolaio e mezzo: quello lodigiano e quello in Veneto, ricollegato a quello lombardo Walter Ricciardi Comitato esecutivo dell'Oms Sono stati isolati virus autoctoni. Servirà per capire come il virus si è spostato e come affrontarlo Massimo Galli Direttore Istituto Scienze biomediche Università Milano Il numero dei contagi sale a 650, quello dei morti a 17 (tutti già anziani e malati) e sale il numero dei guariti (45). Da Cremona arriva l'allarme per i posti letto. Ma si prova a ripartire: da lunedì scuole aperte in Veneto. Da aziende e sindacati l'appello: Economia in difficoltà, non fateci morire -tit_org-

Gli esperti si preparano anche al peggio Ospedali da campo in caso di pandemia

// viralogo Preguasco avvisa sii picco d&i contagi deve ancora arrivare

[Redazione]

Il viralogo Preguasco avvisa: Il picco dei contagi deve ancora arrivare. La Lombardia conclude la sua settimana più lunga: quella dei bollettini medici da brividi, dei piani di emergenza da film di fantascienza, delle quarantene e dei coprifuoco. Ora passa alla fase due dell'attacco al coronavirus. Cioè metodo più snello per i tamponi e preparativi (sia chiaro, sulla carta) all'ipotesi pandemia. Ovviamente le istituzioni puntano a non arrivare all'allarme rosso e cercano di contenere il contagio mitigando anche la sensazione di pericolo tra le persone. Ma da questa storia abbiamo imparato una cosa: non escludere i colpi di scena. Quindi, almeno in teoria, ci si prepara al peggio. Cioè alla pianificazione degli ospedali da campo, delle brandine e delle postazioni letto per gli isolamenti, per cui la Protezione civile ha già individuato i luoghi. Tutto questo nel caso (al momento remoto) in cui non dovessero più bastare i letti dei reparti di terapia intensiva: 4 mila posti in tutta Italia distribuiti in circa 500 ospedali, e un centinaio in Lombardia. Non si sta rinunciando al contenimento, ma si sta correggendo il tiro su alcune iniziative che hanno avuto effetti economici. E ci stiamo preparando alla fase due, quella rivolta più alla mitigazione spiega Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università degli Studi di Milano. Innanzitutto ci vuole ancora una settimana per capire se le misure prese allo scopo di ridurre la frequenza dei contatti hanno dato risultati positivi. A mio avviso sì - sostiene - Il contenimento non è una scienza esatta e quindi è normale rivedere alcune misure, come quella dei musei che ora sono stati riaperti con però l'intenzione di contingentare gli ingressi per evitare affollamenti. Allo stesso tempo, visto che siamo in effetti entrati in una nuova fase, in cui non possiamo escludere un'eventuale pandemia, stiamo lavorando al piano A che è quello rivolto alla mitigazione: dalla preparazione dei reparti di terapia intensiva alla predisposizione di ospedali da campo. In caso di pandemia, l'opzione migliore che avremo sarà quella di adottare misure in grado di diluire i contagi e "spalmarli" in tempi diversi: se il virus colpirà il 20-30 per cento della popolazione sarà meglio non dover affrontare tutti i contagi insieme. Il picco dei contagi, sostengono tutti i virologi, deve ancora arrivare, quindi è fondamentale diluire gli accessi negli ospedali perché non si esauriscano i posti e oliare il meccanismo dell'assistenza a domicilio per i casi meno gravi. Oggi stiamo vedendo i risultati di ciò che è accaduto sette-dieci giorni fa. Nel frattempo i contatti tra le persone si sono moltiplicati e quindi c'è da aspettarsi un aumento dei casi, non perché l'infezione è fuori controllo ma perché stiamo ancora accumulando casi del passato spiega il direttore del laboratorio di Microbiologia e virologia dell'Università di Padova Andréa Crisanti. Che, ipotizzando scenari più critici sostiene: Se fra una decina di giorni i casi non diminuiranno, le autorità nazionali dovranno pensare di modificare le misure di contenimento e controllo. Ma SÌ IN I PAESI Sono più di 80 mila le persone contagiate in tutto il mondo -tit_org-

La geopolitica delle epidemie

Laura Spinney, *New Statesman*, Regno Unito

[Laura Spinney]

Laura Spinney, *New Statesman*, Regno Unito *128 gennaio 2020, nella Grande sala del popolo in piazza Tiananmen a Pechino, simbolo del potere del Partito comunista cinese, il presidente Xi Jinping ha incontrato Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per parlare dell'epidemia di coronavirus. "L'epidemia è un diavolo", ha dichiarato Xi. "E non possiamo permettere che il diavolo si nasconda". Le parole del presidente cinese hanno sorpreso gli osservatori occidentali. Con circa sessanta milioni di persone già in quarantena, è sembrato che il leader cinese volesse alimentare la paura paragonando il virus a uno spirito maligno. In realtà, come mi ha spiegato l'antropologo medico e specialista di questioni cinesi Christos Lynteris, dell'università St Andrews, in Scozia, le parole di Xi non erano rivolte al capo dell'Oms, ma ai cinesi, ed erano state scelte per rassicurare. Spiriti e demoni In Cina è tradizione paragonare i disastri naturali come le epidemie a demoni, divinità o spiriti, come è normale considerare questi eventi portatori di cambiamenti politici. Un esempio è l'epidemia di peste che colpì la Manciuria tra il 1910 e il 1911, provocando secondo le stime circa sessantamila vittime. Ancora oggi il ricordo dell'epidemia è molto vivo nella memoria collettiva cinese, anche grazie ai documentari che raccontano le gesta di eroi come il medico militare Wu Lien-teh, che cercò di contrastare la diffusione della malattia. All'epoca il potere della dinastia Qing era indebolito. Due paesi rivali come la Russia e il Giappone avevano già costruito linee ferroviarie che penetravano nel territorio della Manciuria, nel nord-est della Cina, ricco di minerali. A Pechino i mandarini temevano che l'epidemia potesse fornire alle potenze straniere l'occasione per invadere apertamente la Cina con il pretesto di voler controllare la malattia. Per le autorità cinesi era quindi indispensabile riuscire ad arginare il contagio, e ci riuscirono soprattutto grazie a Wu, che in Europa aveva studiato la teoria dei germi e impose misure estreme e mai viste prima di allora, come la quarantena e la cremazione dei cadaveri. L'epidemia non superò i confini della Cina e Wu fu celebrato come un eroe, ma il suo trionfo non salvò la dinastia Qing. Prima della fine del 1911 una rivoluzione rovesciò la dinastia rafforzando la convinzione che le epidemie fossero portatrici di cambiamenti. La poesia Addio al dio della peste, scritta nel 1958 da Li Zedong, è ancora molto popolare in Cina e viene insegnata nelle scuole. Con quei versi il grande timoniere celebrava (prematamente, a quanto pare) l'eliminazione della schistosomiasi, o "febbre delle lumache", da vaste aree della Cina meridionale. Quando Xi ha annunciato al popolo cinese che il diavolo non potrà nascondersi, le sue parole riguardavano la salute pubblica, ma erano anche una dichiarazione politica. Evocando Wu e Li, il presidente ha ricordato ai cinesi la potenza del regime e la sua capacità di affrontare e risolvere autonomamente la crisi. Gli sforzi dello stato per contenere il nuovo coronavirus - con l'isolamento di enormi metropoli e la costruzione di ospedali in pochi giorni - dimostrano che quelle di Xi non erano parole vuote, come conferma il fatto che Pechino abbia ignorato le offerte d'aiuto dell'Oms e dei Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie (Cdc) degli Stati Uniti. Tuttavia le epidemie del passato ci hanno insegnato che i patogeni (gli organismi che causano le malattie) non rispettano i confini. Provare a impedire "l'espatrio" di un virus, di solito, significa solo peggiorare la situazione. In un mondo che tende sempre di più all'isolazionismo e alla rivalità tra grandi potenze, sembra che dovremo imparare questa lezione da capo. L'Organizzazione mondiale della sanità, nata nel 1946, è l'incarnazione di una lezione storica. L'Oms sostituì una varietà di piccole organizzazioni internazionali tra cui il ramo sanitario della Società delle Nazioni, l'istituzione diplomatica internazionale crollata all'inizio della seconda guerra mondiale. Il ramo sanitario, creato all'inizio degli anni venti del novecento, era una risposta all'epidemia d'influenza che si era manifestata tra il 1918 e il 1921, in cui morirono cinquanta milioni di persone, e alle epidemie di tubercolosi e tifo che avevano martoriato l'Europa nel dopoguerra. L'Oms definisce pandemia la "diffusione nel mondo di una nuova malattia", mentre un'epidemia è confinata "a una

comunità o una regione". Finora l'organizzazione non ha usato la definizione di pandemia per l'epidemia di coronavirus in corso. La pandemia del 1918 esplose in primavera nell'emisfero settentrionale - anche se è stata chiamata "influenza spagnola", il suo paese d'origine è sconosciuto - per poi fare il giro del mondo nei successivi tre anni. Furono risparmiati solo l'Antartide e l'isola di Sant'Elena, una remota isola vulcanica nell'oceano Atlantico. A essere colpiti maggiormente furono gli strati sociali e i paesi più poveri. Secondo le stime, in India morirono diciotto milioni di persone a causa del virus, equivalenti al totale delle vittime della prima guerra mondiale. L'influenza spagnola è stata la più tragica pandemia della storia in termini di numeri assoluti. I casi più gravi non avevano l'aspetto della normale influenza. Il colorito bluastrato del paziente, infatti, ricordava il colera, mentre la perdita di sangue da naso e bocca era simile a quella della peste polmonare. Nel 1918 la consapevolezza che l'influenza è causata da un virus era un concetto relativamente nuovo e la maggior parte dei medici pensò che si trattasse di un batterio. In assenza di test diagnostici, vaccini, farmaci antivirali e antibiotici, che avrebbero potuto curare la polmonite batterica che complicava l'influenza nei casi mortali, la medicina era impotente. Tra l'altro i medici avevano una conoscenza parziale degli effetti della spagnola in altre aree del mondo. Cooperare La pandemia del 1918 ebbe conseguenze durature. Alcuni sostengono che abbia accelerato la fine della prima guerra mondiale e reso più difficile il processo di pace, contagiando molti dei delegati della conferenza di Parigi. Il virus paralizzò l'economia mondiale e provocò un'ondata di depressione generalizzata. Dal momento che colpiva soprattutto i giovani adulti - l'età media delle vittime era 28 anni - la spagnola intaccò la capacità dell'Europa di riprendersi dopo la guerra, creando legioni di orfani e anziani dipendenti dall'assistenza statale e distruggendo il tessuto sociale ovunque. Sconvolto da quel disastro, il mondo capì che in futuro gli stati avrebbero dovuto cooperare per affrontare simili minacce. L'Oms coordina la condivisione delle informazioni sui nuovi patogeni, oltre alla reazione dei diversi stati attraverso lo strumento legalmente vincolante del Regolamento sanitario internazionale. Il problema è che oggi l'Oms è alle prese con una carenza di fondi. Questo preoccupa le istituzioni sanitarie dei vari paesi, anche se sempre più spesso i loro stessi governi negano all'Oms i fondi di cui ha bisogno. La mancanza di risorse economiche non è l'u- CONTINUA A PAGINA 22 nico problema. L'organizzazione è criticata per la sua struttura, a cominciare dalle costose sedi regionali, per l'eccesso di burocrazia e per l'inerzia nelle emergenze. Da tempo è in corso un dibattito sulla possibilità di modernizzare o smantellare l'organizzazione. A marzo del 2019 il direttore generale dell'Oms ha annunciato riforme radicali, ma secondo alcuni osservatori non è chiaro se i cambiamenti potranno risolvere i difetti strutturali. Nella comunità sanitaria anche le voci più critiche nei confronti dell'Oms pensano che sia necessaria un'istituzione forte, indipendente e globale. Uno dei motivi di questa necessità è il ritorno delle malattie infettive, soprattutto le zoonosi, infezioni umane di origine animale. Questo fenomeno si è intensificato negli ultimi decenni: la popolazione mondiale in continuo aumento si è spinta verso nuove nicchie ecologiche incontrando nuovi patogeni. Il peso di queste malattie ricade soprattutto sui paesi più poveri, ma tutto il mondo è vulnerabile. La resistenza antimicrobica - la capacità di batteri e virus di resistere ai farmaci, provocata dall'eccessivo ricorso alle medicine su esseri umani e animali - sta gradualmente annullando il potere terapeutico di antibiotici e antivirali. E la dilagante ostilità verso i vaccini non aiuta. Tutte le organizzazioni internazionali si indeboliscono e tendono a funzionare male quando sono trascurate dai paesi che ne fanno parte, soprattutto quelli ricchi e potenti come gli Stati Uniti. Come sottolinea l'economista sanitaria Olga Joñas, dell'istituto per la salute globale di Harvard, "il mondo riceve quello per cui paga". Il 30 gennaio, dopo la conferma del primo caso di transizione del nuovo coronavirus da persona a persona fuori dai confini della Cina, l'Oms ha dichiarato l'emergenza sanitaria globale. La decisione ha permesso all'organizzazione di emanare una serie di nuove raccomandazioni per combattere l'epidemia, ma questo non le dà i poteri necessari per farle applicare. L'Oms ha anche avvertito che durante un'epidemia limitare il movimento di persone e beni è controproducente. Oggi si ritiene che le misure di controllo del contagio alle frontiere siano più efficaci, sempre che siano eseguite correttamente. Molti governi hanno ignorato il parere degli esperti. La maggior parte dei paesi limitrofi ha chiuso le frontiere con la Cina e diversi stati hanno limitato la libertà di movimento. Dopo l'annuncio dell'Oms, gli Stati Uniti hanno imposto un periodo

di quarantena a casa di 14 giorni a tutti gli statunitensi di ritorno dalla Cina, e hanno impedito a tutti gli stranieri provenienti dal paese asiatico di entrare nel territorio nazionale. Anche l'Australia ha adottato una misura simile. Sono in molti a pensare che la quarantena in casa sia una misura eccessiva per persone che probabilmente non si sono avvicinate all'epicentro dell'epidemia, mentre la distinzione tra cittadini statunitensi e stranieri non ha senso. Queste misure discriminatorie non fanno che aumentare la vulnerabilità degli Stati Uniti peggiorando i rapporti con la Cina, contro cui Washington sta conducendo una battaglia commerciale. Gli Stati Uniti si stanno rendendo vulnerabili alle epidemie anche in un altro modo. Il congresso sta approvando una serie di norme per non concedere il permesso di soggiorno agli immigrati che pesano eccessivamente sulle finanze pubbliche, anche per l'assistenza sanitaria. Questo meccanismo spingerà molti immigrati a non rivolgersi ai medici, compromettendo la possibilità di accertare casi di malattie infettive. Le epidemie e le pandemie sono sempre state fenomeni politici, con inevitabili conseguenze sulla gestione dei confini. Nel diciottesimo secolo la monarchia asburgica costruì un cordone sanitario dal Danubio ai Balcani sotto forma di una catena di fortezze che avrebbero dovuto fermare le infezioni provenienti dal vicino impero ottomano. Il cordone, che rappresentava anche un confine militare, economico e religioso - tra cristianità e islam - era sorvegliato da contadini armati che indirizzavano le persone sospettate di portare malattie in apposite strutture per la quarantena costruite lungo la barriera. Oggi la Cina non teme un'invasione, ma i suoi confini sono ancora problematici. Pechino considera Taiwan una provincia ribelle e ha ribadito l'intenzione di riportare l'isola sotto il proprio controllo, ma l'11 gennaio 2020 i taiwanesi hanno eletto come presidente Tsai Ing-wen, fortemente ostile alla riunificazione. Le restrizioni sugli spostamenti introdotte dal nuovo governo per scongiurare il contagio rafforzeranno il confine che la Cina vorrebbe abolire e che Taiwan vorrebbe rendere permanente. A Hong Kong, invece, nell'ultimo anno è nato un movimento di protesta contro la presunta intenzione della Cina di privare la regione amministrativa speciale della sua autonomia. Oggi la governatrice di Hong Kong, Carrie Lam, cerca un equilibrio tra la repressione delle proteste e l'opposizione nei confronti di Pechino. Dopo che a

l'inizio di febbraio il personale ospedaliero di Hong Kong ha deciso di scioperare per chiedere la chiusura del confine con la Cina continentale, Lam ha cercato di mediare offrendo una chiusura parziale. Anche in questo caso un confine che la Cina vorrebbe cancellare è stato rafforzato. Dal punto di vista politico il controllo delle malattie tende a penalizzare tutti gli attori coinvolti. Sfortunatamente per i leader politici, i loro piani non sono ostacolati solo dagli esseri umani. Anche i patogeni, infatti, hanno l'abitudine di spiazzare i governi. Nel 1918, dopo un'iniziale e blanda diffusione del contagio nei primi mesi dell'anno, sfumata con l'inizio dell'estate, l'influenza responsabile della successiva pandemia tornò in forma più forte alla fine di agosto. La maggior parte delle morti ci fu nelle tredici settimane tra metà settembre e metà dicembre. All'epoca l'Australia impose una quarantena molto efficace, scongiurando la seconda e più mortale ondata di contagio. Ma le autorità australiane cancellarono il provvedimento troppo presto, e nei primi mesi del 1919 lasciarono entrare una terza ondata, che uccise dodicimila persone. Anche se il ritmo del contagio da coronavirus in Cina sembra rallentare, sarebbe comunque pericoloso presumere che il peggio sia passato. Altre due epidemie recenti di coronavirus - la Sindrome acuta respiratoria grave (Sars) del 2003 e la sindrome respiratoria mediorientale del 2012 - non hanno avuto alcuna ondata preliminare e avevano tassi di contagio e di mortalità diversi tra loro e apparentemente anche dall'attuale coronavirus, responsabile della malattia chiamata Covid-19. Questo perché ogni nuovo virus si comporta in modo diverso, oltre ad avere la tendenza a mutare e cambiare il proprio comportamento durante l'epidemia. I virus sono sempre un passo avanti rispetto agli esseri umani: quando ne arriva uno nuovo, noi stiamo rispondendo ancora al precedente. Dopo essere stata accusata di aver reagito in modo sproporzionato all'epidemia di febbre suina del 2009, l'Oms nel 2014 ha adottato un approccio più prudente all'epidemia di eboia in Africa occidentale, attirandosi una valanga di critiche per la sua lentezza. I ricordi della Sars sono ancora vivi in Cina. Il governo e la popolazione hanno imparato molto da quell'esperienza. I primi casi furono rilevati nella provincia meridionale di Guangdong a novembre del 2002. Negli otto mesi successivi la Sars infettò ottomila persone in 26 paesi. I morti furono ottocento, la maggior parte in Cina e a Hong Kong. In quel

momento la popolazione si accorse che le epidemie sono un fenomeno pericoloso, mentre il governo cinese scoprì che non poteva più contare sull'ubbidienza incondizionata, soprattutto dopo aver nascosto la portata dell'epidemia. Nel vuoto d'informazione si diffusero paura e voci incontrollate, con vari episodi di violenza in tutto il paese. Sfortunatamente Pechino non sembra aver imparato la lezione più importante della Sars, ovvero la necessità d'introdurre un regolamento per i mercati degli animali vivi, fonte di molte zoonosi. Il 22 gennaio la Cina ha vietato temporaneamente il commercio di prodotti derivati da animali selvatici. Ma è risaputo che questi divieti sono inefficaci: durante l'epidemia di Sars un bando simile provocò un'impennata delle vendite sul mercato nero. Non c'è da stupirsi, considerando che il 60 per cento dell'approvvigionamento alimentare dei cinesi dipende dai mercati di animali vivi. Questi sono solo alcuni dei motivi per cui l'Oms si affida agli antropologi come Christos Lynteris per mettere a punto una risposta alle epidemie. L'Oms continua a sottolineare che per prepararsi alle prossime pandemie il mondo deve adottare misure a lungo termine, a cominciare dagli investimenti nei paesi più poveri. Forse ora i governi ascolteranno i consigli degli esperti. Il 10 febbraio la banca d'investimenti Morgan Stanley ha comunicato che l'epidemia in Cina potrebbe ostacolare la ripresa della crescita globale. Le catene di distribuzione sono state interrotte su scala mondiale, anche se non è chiaro fino a che punto il fenomeno sia dovuto al virus o a misure di contenimento controproducenti. Un finanziamento relativamente modesto per le infrastrutture sanitarie nei paesi in via di sviluppo e un approccio razionale - per esempio la regolamentazione scientifica dei mercati di animali vivi - avrebbero evitato buona parte dei danni inflitti dal nuovo coronavirus. Popolazione arrabbiata Intanto in Cina è in corso un esperimento senza precedenti sul contenimento delle malattie. In passato la risposta di Pechino alle malattie è stata fortemente restrittiva, ma ora il governo sembra aver adottato un atteggiamento più aperto, anche perché con i social network è più difficile nascondere le notizie. Finora la popolazione sembra aver seguito le direttive, ma la frustrazione è evidente. La rabbia è esplosa sui social network il 7 febbraio, dopo la morte del medico Li Wenliang, che a dicembre aveva dato l'allarme sulla presenza di un nuovo virus, per poi essere accusato dalla polizia di aver diffuso notizie false. Gli storici della medicina sottolineano da tempo che la democrazia è poco efficace durante le epidemie, quando servono misure rapide e incisive. La crisi attuale sta mettendo alla prova una gestione alternativa, che ha i suoi difetti. I leader cinesi si vantano della loro capacità di sconfiggere le malattie come un segno di grande forza, ma cosa succede se la malattia vince? Il presidente Xi ha concentrato tutto il potere attorno a sé, e questo lo renderà un bersaglio facile per una popolazione infuriata e spaventata se la sua strategia dovesse fallire. Forse è per questo che Xi è rimasto lontano dai riflettori, permettendo ai suoi luogotenenti di mostrarsi in pubblico mentre gestiscono la situazione. Il New York Times ha citato un politologo di Pechino, Rogn Jiang, che ha proposto un parallelo tra i danni causati alla legittimità del regime dall'epidemia e quelli causati dal massacro di Tiananmen nel 1989. La speranza è che anche Xi possa dire addio al dio della peste. Comunque andrà a finire, solo il tempo ci dirà quali saranno le conseguenze di questa epidemia per Xi Jinping, per la Cina e per il resto del mondo. as L'AUTRICE Laura Spinney è una giornalista scientifica. Il suo ultimo libro è 1918. L'influenza spagnola. La pandemia che cambiò il mondo (Feltrinelli 2019). Nel corso della storia le grandi infezioni hanno condizionato i rapporti tra gli stati e spinto i governi a creare organizzazioni internazionali per combatterle -tit_org-

I morti salgono a 17 ma i guariti sono 45 Passi avanti sul vaccino

Emergenza posti letto in alcuni ospedali della Lombardia Nella zona rossa ci sono 4 medici di base, tre sono contagiati e uno ricoverato. Primo caso di Covid-19 a San Marino

[Brunella Bolloli]

IL BOLLETTINO Emergenza posti letto alcuni ospedali della Lombardia Nella zona rossa ci sono 4 medici di base, tre sono contagiati e uno ricoverato. Primo caso di Covid-19 a San Marino BRUNELLA BOLLOLI Mancano i dottori nella zona rossa del nord, decimati dalla quarantena e da turni massacranti. Due dottoresse di Lodi denunciano una situazione drammatica: Dei 4 medici di base che siamo su 6mila abitanti, tutti contagiati, 3 sono in isolamento domiciliare, uno è ricoverato. I pazienti positivi al coronavirus con polmonite ma non gravi e quindi lasciati a casa, così come tutti gli altri malati, oncologia, cronici, non possono essere visitati. Mancano i posti letto in alcuni ospedali lombardi e servono mascherine, tante e sicure, infatti il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli ha annunciato di averne ordinate oltre 35mila per ogni regione. Ci sono 17 vittime, oltre 650 contagiati, ma anche 45 persone guarite dal tremendo Coronavirus portato dalla Ciña: è questo il bilancio fornito, a fine giornata, da chi tiene la contabilità della malattia. Un bollettino che d'ora in avanti si arricchisce del dato delle guarigioni perché la parola d'ordine è non drammatizzare, pensare positivo, tornare alla normalità. UN GASO ANCHE A SKY Così il sindaco di Milano, Beppe Sala, si fa immortalare durante l'happy hour con Alessandro Cattelan e posta sui social la foto rassicurante: Forza Milano, finalmente l'aperitivo. Certo, i bar rivogliono vivere, i ristoranti non vedono l'ora di riaprire le cucine per tavolate di clienti, le attività della locomotiva d'Italia pretendono di marciare a pieno ritmo come prima, di risvegliarsi dall'incubo. Ecco, dunque, i dati che fanno sperare: dall'inizio della diffusione del morbo si sono riprese 40 persone in Lombardia, 3 nel Lazio e 2 in Sicilia. I decessi registrati finora, come i 3 di ieri, riguardano ultra ottantenni con un quadro clinico già complesso e in quanto al numero dei contagiati, ha detto Borrelli, c'è stato un incremento di 122 unità. Anche perché il tampone è stato fatto a un sacco di gente, perfino senza sintomi. I pazienti ricoverati sono 248, 56 in terapia intensiva, mentre 284 si trovano in isolamento domiciliare. Tra questi ultimi, com'è noto, c'è il governatore lombardo Fontana, pur negativo ai test, mentre il capo dei vigili di Milano, Marco Ciacci, non ha avuto contatti prolungati con la dipendente del Pirellone infettata, per cui non necessita di isolamento. C'è un positivo nella sede Sky di Rogoredo, dove però quasi tutti i lavoratori da domenica sono in smart working. Tra i nuovi casi si registra un 88enne di San Marino ricoverato a Rimini dal 25 febbraio. C'è anche uno studente milanese infetto in Spagna. E un brasiliano positivo: era reduce da un tour nel nord Italia. Ma oltre a questo c'è la bella notizia che arriva dall'ospedale Sacco e allenta la tensione perché dice che siamo vicini al vaccino. Nel nosocomio milanese è stato infatti isolato il ceppo del virus in circolazione nel nostro Paese. È una fonte di dati preziosa per conoscere le caratteristiche molecolari del morbo, indispensabili per mettere a punto farmaci mirati e, appunto, vaccini. Abbiamo isolato il virus di 4 pazienti di Codogno, ha spiegato l'infettivologo Massimo Galli, dell'Università di Milano e primario del Sacco. Siamo riusciti a isolare virus autoctoni, molto simili tra loro ma con le differenze legate allo sviluppo in ogni singolo paziente. Questo consentirà di seguire le sequenze molecolari e tracciare ogni singolo virus per capire cos'è successo, come ha fatto a circolare e in quanto tempo. Il passo successivo sarà studiare lo sviluppo di anticorpi e quindi di vaccini e di cure da parte dei laboratori farmaceutici. È un traguardo importante perché vuoi dire essere riusciti a estrarre il virus dal campione biologico dal quale è stato prelevato, dal muco o dal sangue: è il primo passo per poterlo moltiplicare e studiare per ottenere la sua sequenza genetica. Da qui possono essere riprodotti in laboratorio frammenti utili per preparare farmaci e vaccini. È proprio su un frammento della sequenza genetica del virus che nel frattempo è stato preparato il progetto italiano per un vaccino e a breve inizierà l'iter della sperimentazione prima I turisti non rinunciano a un giro in galleria, nel centro di Milano negli animali poi nell'uomo. RIGERGATRICI PRECARIE Sarà un caso, ma com'è avvenuto per la scoperta fatta dallo Spallanzani di Roma, il

team del Sacco che ha isolato il virus, guidato dall'immunologa Claudia Balotta, è composto in gran parte da ricercatrici precarie: Annalisa Bergna, Arianna Gabrieli e Alessia Lai, oltre al polacco Maciej Tarkowsta e al professore Gianguglielmo Zehender. Adesso bisogna solo fare in fretta. Senza indugi ne burocrazia. Devono riaprire le scuole, la vita ricominciare. LA MAPPA DEI CONTAGI FONTE: dati fomiti dalla Protezione Civile, ore 18 del 27 febbraio -tit_org-

Campania, il contagio non c'è = I tre malati migliorano parenti e amici negativi

[Maria Pirro]

Campania, il contagio non c'è. Tutti negativi i tamponi su parenti e amici dei tre campani infettati. I medici: stanno bei In Lombardia e Veneto picco di malati ma aumentano le guarigioni. Il virus mutato in Ital Maria Pirro Sono tutti negativi i risultati dei tamponi effettuati nel laboratorio del Cotugno di Napoli. Una settantina i test eseguiti ieri, quattordici le risposte ancora attese, ventitré chiesti e ottenuti solo per individuare possibili altri contagi dopo i primi tre accertati. Le loro condizioni non destano preoccupazioni; test negativi su parenti e amici. Intanto in Lombardia e Veneto, focolai dell'infezione, picco di ammalati ma aumentano le guarigioni. All'ospedale Sacco di Milano isolato il virus mutato in Italia. A pag. 2 Guasco. M. Liguori, Palomba, Vastarella e servizi da pag. 2 a 11 Il Covid-19 in Campania I tre malati migliorano parenti e amici negativi i familiari e conoscenti restano tutti in quarantena >Le due donne ricoverate, l'avvocato sempre a CE Nessun positivo tra i 70 test eseguiti ieri al Cotugno Senza sintomi, non è necessario stare in ospedale I CASI Maria Pirro La Campania respira. Sono tutti negativi i risultati dei tamponi effettuati nel laboratorio del Cotugno di Napoli, il polo di riferimento regionale per le malattie infettive e l'unico autorizzato a verificare i casi sospetti di coronavirus. Una settantina i test eseguiti ieri, quattordici le risposte ancora attese, ventitré chiesti e ottenuti solo per individuare possibili altri contagi dopo i primi tre accertati. Sono state infatti identificate, e temporaneamente messe in quarantena, le persone che hanno avuto contatti con le due ragazze e l'avvocato napoletano che hanno contratto l'infezione in Lombardia prima di rientrare nella regione. Già dall'altra sera è stata tempestivamente ricostruita l'intera filiera di collegamenti, è il messaggio diffuso da Palazzo Santa Lucia che puntualizza si tratta comunque di accertamenti non definitivi: innanzitutto per i tempi di incubazione del virus (non certi) e per il rischio di falsi esiti. Per questo, l'esame viene ripetuto. A Napoli e a Roma. Completato anche l'iter per i familiari del terzo caso, quello del cinquantenne napoletano che si è presentato l'altra notte al pronto soccorso specializzato e poi è tornato a casa. Possibile che nessuno l'abbia trattenuto, nonostante il rischio di trasmissione dell'infezione? Quando il paziente non ha sintomi conclamati - chiarisce Maurizio di Mauro, il manager dell'azienda dei Colli, che comprende anche il Cotugno - non è previsto il ricovero: gli si prescrive l'isolamento fino al riscontro diagnostico. E, anche se positivo, l'ammalato può restare nella sua abitazione, se continua a non avere la febbre. Si aspettano, comunque, le "contro-analisi" dell'Istituto superiore di sanità. E alla vigilanza provvede l'Asl di competenza. Gli operatori di Napoli si occupano dell'avvocato che, al momento, non è grave. E sono in buone condizioni anche le due ragazze trasferite al Cotugno e sistemate nelle camere a pressione negativa allestite per la Sars, la precedente emergenza. Entrambe si alimentano regolarmente, possono parlare e usare lo smartphone. Si tratta della ventiquattrenne casertana, di ritorno da un viaggio in auto a Milano organizzato assieme a un'amica con il fidanzato (Lei ha poi raggiunto il Cotugno, accompagnata dai genitori, è arrivata completamente bardata, ricorda il manager di Mauro) e la biooga ventiseienne proveniente dal Cilento dopo essere stata a Cremona, con tappa in treno a Bologna e Salerno. Quest'ultimo caso è stato individuato proprio da un medico di famiglia, dice Pina Tommasielli, delegata per la medicina generale nella task force regionale riunita per la prima volta ieri sera. RIUNIONI E TASK FORCE Tredici i componenti, tra cui il consigliere del governatore Enrico Coscioni, i rappresentanti della Protezione civile, i vertici delle Asl e il sindaco di Caserá, Carlo Marino, in qualità di presidente dell'Anci Campania e altri funzionari ed esperti della sanità. Vertice anche in prefettura e altra riunione con i presidenti degli Ordini dei medici, che affermano: La situazione in Campania è sotto controllo e non c'è ragione di credere che si tratti di un nuovo focolaio. L'incontro, tenutosi in mattinata con il governatore Vincenzo De Luca, è stata anche l'occasione per ribadire la necessità di proteggere il personale sanitario, più esposto al rischio di contrarre la malattia che al momento non ha una cura con farmaci specifici. A tutti - è la richieste dei rappresentanti di categoria - va garantite la dotazione di protezioni individuali, così

da consentire l'efficacia delle azioni di contenimento del coronavirus ed evitare che la prossima emergenza riguardi proprio i medici. Un pericolo evidenziato dallo stesso de Luca durante l'assemblea di mercoledì con i sindaci. Va registrato comunque un dato positivo: la riduzione degli accessi impropri in pronto soccorso, con punte superiori al 50 per cento, grazie al rafforzato servizio di assistenza a distanza, al telefono. Ora la Regione - dice Silvestro Scotti, presidente dell'Ordine dei medici di Napoli - si faccia interprete anche con il governo dell'esigenza di ripristinare al più presto gli esami per gli studenti universitari e per quanti devono sostenere gli esami di abilitazione in particolare per medicina. Una cosa è la didattica in aula, altra sono gli esami che possono essere sostenuti anche senza creare assembramenti. Scotti avvisa: Non possiamo permettere a questa situazione di bloccare il percorso universitario dei nostri giovani. Farlo non avrebbe alcun senso sotto il profilo anche della prevenzione. Anzi, sarà meglio avere già nei prossimi mesi giovani abilitati alla professione.

RIUNITA LA TASK FORCE DELLA REGIONE INCONTRO CON I MEDICI SCOTTI: PIÙ PROTEZIONI PER IL PERSONALE ALTO IL RISCHIO VALLO DELLA LUCANIA II

trasferimento al Cotugno della donna di Montano Altil un'autobulanza protetta -tit_org- Campania, il contagio nonè - I tre malati migliorano parenti e amici negativi

Intervista a Angelo Borrelli - Nessuna sovrastima dei casi i test positivi tutti confermati

[Cristiana Mangani]

Nessuna sovrastima dei casi i test positivi tutti confermati) > il capo della Protezione civile: i dati ^ Musumeci non vuole i turisti dal Non verificati dall'Istituto superiore di sanità Se fanno tutti così sarà la fine dell'Italia Per Angelo Borrelli ogni giorno è un'emergenza. Da capo della Protezione civile deve fare i conti con terremoti, clima impazzito, vulcani in piena attività. Dalla fine di gennaio, però, quando una coppia di turisti provenienti da Wuhan è risultata positiva al coronavirus, la tensione lavorativa è aumentata ai massimi livelli. Quotidianamente deve seguire riunioni, analisi, conferenze stampa, ma soprattutto deve seguire l'organizzazione dell'enorme lavoro, comprese le polemiche che si alimentano con il crescere dell'epidemia. L'ultima nell'ordine è quella dei dati reali del contagio: 650 positivi per le Regioni contro i 282 confermati, al momento, dall'Istituto superiore di sanità. Il professor Walter Ricciardi, componente dell'Oms e consulente del ministro della Salute, Roberto Speranza, ha parlato, invece, di 192 casi accertati dall'Iss contro i 492 delle Regioni. Commissario, qui ognuno da i suoi numeri, come mai queste differenze? Nessuna sovrastima ne differenze. Se l'Istituto superiore di sanità mi dice, come a mezzanotte di due giorni fa, che sono 282 i casi positivi già verificati due volte, per me è quella la cifra. C'è un diverso criterio di valutazione? Non sarà la rincorsa delle Regioni a creare confusione? Il tema è nella raccolta delle informazioni. Quando arriva la segnalazione di un possibile contagiato, le strutture regionali pro cedono al test. Nel caso di positività si mette la persona in quarantena. Poi il tampone viene inviato all'Iss che effettua nuovamente l'esame. Solo a quel punto è confermato il contagio. Non vedo problemi su questo. Nel frattempo, gli ospedali si riempiono. Ieri Cremona ha lanciato un Sos: non hanno più letti in terapia intensiva. A noi non è arrivata questa richiesta. Abbiamo un tavolo permanente, anche se la sanità è gestita a livello regionale e il nostro è un tavolo di supporto. Sicuramente le cose staranno come viene riferito, ma rientra nella pianificazione dell'offerta ospedaliera, non c'è alcun allarmismo particolare. Ci sono posti sufficienti per ospitare tutti i malati? Abbiamo reperito quasi tre mila e 500 posti letto nelle strutture militari, di questi 1789 sono stati messi a disposizione dall'Aeronautica militare. Siamo pronti a mettere a disposizione altri posti negli alberghi. In questa vicenda, mentre il governo chiede una linea comune, le Regioni sembrano andare ognuna per conto loro. Il governatore della Sicilia Nello Musumeci ha invitato gli abitanti del Nord a non prenotare vacanze in Sicilia: ritiene che sia giusto? Se tutti adottassimo questa linea sarebbe la fine per l'Italia. Vanno rispettate unicamente le zone rosse. Il presidente della regione Lombardia Attilio Fontana si è presentato su Facebook con il viso coperto dalla mascherina, non avrà esagerato? Ha detto con trasparenza che nel suo entourage c'era una persona positiva al virus. Probabilmente ha avuto paura di poter contagiare qualcuno. È una sua libera scelta. Per giorni sono state diffuse informazioni allarmanti sulla facilità di diffusione della malattia, ora si tende a tranquillizzare. Come mai? Noi abbiamo sempre comunicato quello che c'era da comunicare e continuiamo a farlo. Le cose stanno come diciamo. Si sente di fare una previsione sull'evoluzione del virus? Impossibile. Quello che mi auguro è che il lavoro porti a contenerne la diffusione. L'importante è che si sappia che l'80% dei malati non va in ospedale, che il 15% ha bisogno di un medico e che solo il 5% ha complicazioni più gravi. Dottor Borrelli, quante ore a notte sta dormendo? Cinque, sei ore, ma è sempre così. Se arriva una scossa di terremoto, anche 3.0, io vengo svegliato almeno tre volte dalle telefonate e dai messaggi. È il mio lavoro, e va bene così. Cristiana Mangani RIPRODUZIONE RISERVATA PER I MALATI POSTI A SU

FFICIENZA ANCHE GRAZIE ALLE STRUTTURE MILITARI. SE SERVE, SIAMO PRONTI A USARE GLI ALBERGHI
Epidemie a confronto Contagiati Vittime Mortalità Corona vi rus 3.41% Influenza (stagionale in Usa*) 0.07% Sars (sindrome respiratoria acuta grave) Mers (sindrome respiratoria mediorientale) 34.40% Eboia (febbre emorragica) 43.90% H1N1 (influenza suina) 0,60% dati previsionali 2019-2020 Fonte: China NHC          Un laboratorio per l'analisi del coronavirus all'ospedale di Perugia -tit_org-

Guarite 45 persone con tre nuovi decessi

[Redazione]

Guarite 45 persone con tre nuovi decessi Cambia modalità di calcolo dei contagi per non creare panico e dare un'immagine corretta ROMA Sono 650 le persone positive al coronavirus in Italia. Lo ha ufficializzato ieri sera il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli, facendo il punto sull'emergenza. Iniziamo da una buona notizia che arriva dalla Lombardia ha esordito Borrelli - ci sono 3 guariti, con un totale in regione di 40 persone. In totale, con i 2 della Sicilia e i 3 del Lazio, in Italia i guariti sono 45. Tre invece i nuovi decessi, sempre in Lombardia, di persone ultra ottantenni: due di 88 e una di 82. Persone con quadro clinico delicato e importante. I 650 contagi hanno riguardato 12 regioni e una Provincia autonoma. Ai primi posti ci sono Lombardia (403 casi), Veneto(III) ed Emilia-Romagna (97). I pazienti ricoverati con sintomi sono 248 (56 in terapia intensiva). L'Iss validerà i test C'è una attività di monitoraggio costante - ha assicurato Borrelli - e non ci sono problemi nelle zone rosse. Siamo e continuiamo ad essere un Paese sicuro. Sui numeri è arrivata anche una precisazione dell'Istituto superiore di sanità. Ad accertare definitivamente le positività è solo l'Iss - ha detto Walter Ricciardi, consulente del ministero della Salute - se le regioni si fossero attenute a questa indicazione, oggi avremmo 190 casi accertati. Abbiamo messo su un sistema di coordinamento e dato delle indicazioni sulla comunicazione dei dati che le regioni devono rispettare per non creare panico e non dare dell'Italia un'immagine non corretta. I test fatti a livello regionale possono dare delle false positività. Sul fronte della ricerca scientifica, all'ospedale Sacco di Milano è stato isolato per la prima volta il ceppo italiano del coronavirus, grazie al lavoro del team di ricercatori guidato dall'immunologa Balotta. Bufera su Fontana Intanto è stata annunciata l'imminente dimissioni dallo Spallanzani della coppia di cinesi ricoverata settimane fa. Siamo ottimisti - ha detto Francesco Vaia, direttore sanitario dello Spallanzani - tre persone guarite su tre è un successo. Non si placano, infine, le polemiche contro il governatore lombardo, Attilio Fontana, che si è mostrato in video con la mascherina. Non è una scelta di esibizionismo o allarmismo ha replicato Fontana - significa comunicare la possibilità di vivere e lavorare normalmente, prendendo precauzioni. Contromisure Davanti al pronto soccorso dell'ospedale di Piacenza è stata installata una tensostruttura per fare da filtro agli accessi; alla Cascina Fissiraga, azienda ai limiti della zona rossa lodigiana, si lavora con le mascherine. -tit_org-

Si sgonfia l'emergenza

Tre anziani morti ma le guarigioni sono in aumento = Altri tre anziani morti in Lombardia

Ma guarigioni in aumento

fabrizio colarieti alle paGiNe 6 e 7 Sotto controllo i due focolai al Nord Isolato il ceppo italiano del virus

[Fabrizio Colarieti]

Altri tre anziani morti in Lombardia Ma guarigioni in aumento Sotto controllo i due focolai al Nord Isolato il ceppo italiano del virus È il di FABRIZIO COLARIETI a focolaio italiano del Coronavirus è uno, anzi uno e mezzo". Quello originale è nella Bassa Lombardia, poi, ce ne è un altro, più piccolo, in Veneto, riconducibile al focolaio lombardo. Ne è convinto Walter Ricciardi, l'esperto italiano dell'Oms, consulente del ministro della Salute Roberto Speranza, che ieri è tornato a sottolineare che quella che continua ad essere definita un'emergenza nazionale in realtà potrebbe ridimensionarsi, e non di poco. Ieri, infatti, per la prima volta, il capo della Protezione, Angelo Borrelli, che dell'emergenza è il commissario del governo, ha aperto il suo consueto bollettino ponendo l'accento non tanto sui contagi, bensì sulle guarigioni. GUARIGIONI Un dato importante, perché, se è vero che i casi positivi sono stati sovrastimati, come afferma da giorni Ricciardi, 45 pazienti guariti non sono pochi. I casi confermati dall'Istituto superiore di Sanità, sono 282. "Il numero di test confermati e risultati positivi coincide, abbiamo ricevuto 282 campioni e 282 sono risultati positivi " ha spiegato il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferrò. Il conteggio, quello ufficiale riferito dal Dipartimento di via Ulpiano - 650 contagiati in 13 regioni - continua, però, a tenere conto dei pazienti positivi al test del virus Codiv-19 (anche quelli sottoposti solo a una delle due verifiche previste dal protocollo sanitario) e dei decessi. Nel dettaglio: i casi accertati in Lombardia sono 403 (di cui 40 guariti e 14 deceduti). 111 in Veneto (2 morti), 97 in Emilia Romagna (1 morto), 19 in Liguria, 4 in Sicilia (2 guariti), 3 ciascuna in Lazio (tutti e 3 guariti), Campania, Marche, 2 in Toscana e Piemonte, 1 in Alto Adige, Abruzzo e Puglia. I ricoverati con sintomi sono 248, 56 sono in terapia intensiva e 284 in isolamento domiciliare. I tamponi compiuti sono circa 12mila (la metà in Veneto). Il numero delle vittime, ha spiegato ancora il capo della Protezione civile, è salito a 17, ma anche quest'ultimo dato andrà verificato dall'Istituto superiore di sanità. L'ultima parola, su contagi e decessi, spetta, infatti, proprio all'Iss. "I casi positivi al Coronavirus - ha spiegato Ricciardi - si possono definire solo dopo la conferma dell'Iss; quelli comunicati dalle Regioni devono essere considerati come casi sospetti. Le Regioni hanno l'obbligo morale di seguire le indicazioni centrali altrimenti si genera il panico collettivo". I test strumentali, effettuati nei laboratori regionali, "hanno ancora margini di incertezza, ci possono essere falsi positivi e falsi negativi", per questo, ha aggiunto l'esperto italiano dell'Organizzazione mondiale della Sanità, "bisogna attenersi ai risultati dell'Iss". Novità importanti anche sul fronte della ricerca arrivano dall'Ospedale Sacco di Milano dove è stato isolato il ceppo italiano del Coronavirus. "Abbiamo isolato il virus di 4 pazienti di Codogno", ha spiegato il professor Massimo Galli, direttore dell'Istituto di scienze biomediche, aggiungendo che "siamo riusciti a isolare virus autoctoni, molto simili tra loro ma con le differenze legate allo sviluppo in ogni singolo paziente". Una scoperta che consentirà ai ricercatori di conoscere meglio il virus e di sviluppare anticorpi, quindi di farmaci e vaccini. Buone notizie/1 La Protezione civile parla di 45 pazienti già guariti Sono 282 i contagi confermati dall'Istituto di sanità Buone notizie/2 La scoperta fatta dai ricercatori importante per sviluppare anticorpi e vaccini contro la malattia -tit_org- Tre anziani morti ma le guarigioni sono in aumento - Altri tre anziani morti in Lombardia Ma guarigioni in aumento

L'intervista Intervista al commissario europeo alla Gestione delle crisi

Intervista a Janez Lenarcic - Il commissario Ue "Così aiuteremo l'Italia" = Lenarcic "L'Italia ci ha chiesto aiuti Ora le mascherine, ma pronti a far di più"

[Alberto D'Argenio]

Il commissario Ue 'Così aiuteremo l'Italia' di Alberto D'Argenio Intervista al commissario europeo alla Gestione delle crisi Lenarcic "L'Italia ci ha chiesto aiuti Ora le mascherine, ma pronti a far di più" dal nostro corrispondente Alberto D'Argenio BRUXELLES Ieri pomeriggio l'Italia ha attivato il Meccanismo europeo di protezione civile per farsi inviare aiuti dagli altri governi dell'Unione nella lotta all'epidemia di Coronavirus: al momento Roma ha chiesto ai partner mascherine protettive. Lo spiega in questa intervista a Repubblica il commissario europeo alla Gestione delle crisi, lo sloveno Janez Lenarcic. È lui che da Bruxelles sta coordinando la lotta dei governi al Covid-19 e che ora procurerà il materiale richiesto dall'Italia. Con Bruxelles pronta a fare di più dal punto di vista materiale e finanziario appena Roma lo chiederà. Intanto promuove la risposta del governo al virus. Cosa sta facendo la Commissione europea per sostenere l'Italia nella lotta al Coronavirus? L'Italia fa parte della famiglia europea e faremo di tutto per aiutare. Innanzitutto ci stiamo assicurando che i nostri Paesi siano preparati e per questo stiamo facilitando lo scambio di informazioni in tempo reale tra le capitali. Inoltre la nostra Agenzia per la Salute (Ecdc) è già stata a Roma questa settimana insieme alla mia collega alla Salute, Stella Kyriakides: stiamo valutando come possiamo aiutare le autorità a rinforzare la loro capacità di risposta. A cosa pensate? L'Italia si è appena rivolta al Meccanismo di protezione civile Ue chiedendo mascherine protettive. Abbiamo immediatamente mandato questa richiesta a tutti i partner europei e ora aspettiamo risposte per inviare il materiale nel vostro Paese appena possibile. Su richiesta delle autorità nazionali, con il Meccanismo possiamo anche facilitare il dispiegamento sul territorio degli Emergency Medical Corps, squadre composte da medici e laboratori. Possiamo inoltre fornire sostegno logistico e finanziario per il trasporto di equipaggiamento medico tra i diversi partner Ue. Come giudica le misure prese dalle autorità italiane per evitare una ulteriore diffusione del virus? Da noi c'è chi accusa il governo di non avere fatto abbastanza e chi, al contrario, pensa abbia reagito in modo troppo netto scatenando il panico. Le autorità italiane sono state proattive e trasparenti sin dall'inizio della crisi. Questo è esattamente il tipo di approccio che ognuno dovrebbe avere. Aiuta ad organizzare i servizi pubblici e soprattutto a tracciare i casi di contagio e a limitare le aree colpite. Quanto al panico, l'istinto umano ci spinge a proteggere le nostre famiglie e noi stessi dai pericoli percepiti, non importa se giustificati o meno. Allo stesso tempo le persone devono sapere che Italia ed Europa insieme supereranno la crisi, ma non dobbiamo cedere alla paura. Alcuni Paesi stanno sconsigliando ai propri cittadini di viaggiare in Italia mentre altri respingono gli italiani alle loro frontiere. Come giudica questo approccio? In questo momento il virus si è diffuso in 40 paesi e dobbiamo fare di tutto per rallentarlo. Alcune forme di controllo fanno parte della lotta al Covid-19, ma non possono bloccarlo del tutto. La risposta più adeguata a questo virus è nell'azione coordinata di autorità, servizi pubblici e singoli cittadini. È incredibile quanto le persone possono fare semplicemente seguendo le indicazioni delle autorità. Al momento i partner Ue non hanno sospeso Schengen: è la scelta giusta? Ci saranno ripensamenti? Per la Commissione europea ogni decisione sui confini si deve basare sulla valutazione del rischio e sui dati scientifici così come deve essere proporzionata e coordinata. L'Europa è pronta a concedere flessibilità sui conti pubblici per via delle misure che saranno prese a sostegno dell'economia delle zone colpite e per l'inevitabile rallentamento della crescita dovuto all'epidemia? Roma potrà accedere al Fondo per la solidarietà della Ue? Come ha già chiarito il mio collega Paolo Gentiloni, il Patto di Stabilità prevede spese eccezionali legate a eventi fuori dal controllo dei governi. Se riceveremo una richiesta di flessibilità, la valuteremo con la massima comprensione. La Commissione sta studiando tutti i diversi strumenti, anche finanziari, che su richiesta del governo potranno essere mobilitati per sostenere il Paese. La Commissione sta studiando tutti gli strumenti, anche finanziari, che su richiesta del governo potranno

essere usati per sostenervi Le autorità italiane sono state proattive e trasparenti sin dall'inizio della crisi. Questo è esattamente il tipo di approccio che ognuno dovrebbe avere. Janez Lenarčič Commissario europeo per la gestione delle crisi KENZO TSIBOUILLARD/AFP 'Lenarčič, 52 anni - tit_org - Intervista a Janez Lenarčič - Il commissario Ue Così aiuteremo l'Italia - Lenarčič "L'Italia ci ha chiesto aiuti Ora le mascherine, ma pronti a far di più"

"Inutile chiudere le frontiere" A Napoli Macron soccorre Conte

[Conchita Sannino]

Bilaterale dopo la crisi con il governo giallo-verde di Conchita Sannino NAPOLI - La pace e gli accordi economici sono ufficialmente chiusi. Le frontiere restano aperte, e la pensa così anche Parigi. Emmanuel Macron arriva a Napoli e blinda Conte sul Coronavirus dopo la passeggiata nel sole tra luoghi simbolo della città, il fascino del teatro che fu "casa" di Eduardo De Filippo, la potenza del Cristo Velato a Cappella Sansevero. Per prima cosa lasciatemi esprimere amicizia e solidarietà nella gestione di questa epidemia che non è un problema di una sola nazione, e deve coinvolgere l'Europa, sottolinea il presidente francese. Soccorso parigino. Pare che il virus non osservi i confini, è un'emergenza che riguarda tutti..., aggiunge ironico, replicando alle pressioni in patria di Marine La Pen, scudo che vale simmetricamente per il caro Giuseppe al suo fianco. E infatti il premier non aspetta altro che far volare alcuni sassolini. Chi oggi dice "riaprite tutto", ieri diceva "chiudete tutto", volevano addirittura la sospensione di Schenghen - puntualizza Conte - Ma significava chiudere i confini. Una strada non praticabile, con danni irreversibili, e non consigliata dagli esperti o dall'Oms: alle cui indicazioni ci siamo attenuti dal primo momento. Quindi, esorta Conte, bisogna mantenersi lucidi, evitando arroganza o presunzione. Con rigore, da subito, abbiamo adottato misure utili all'effetto effetto contenimento. Con prudenza, ora, dobbiamo porci il problema che il paese non può vivere una paralisi. Abbiamo un compito: tenere la nazione unita. Il trentacinquesimo Bilaterale tra Italia e Francia cade ai tempi del Covid-19, è il primo dopo la grave crisi del febbraio 2019, quando l'Eliseo arrivò a ritirare l'ambasciatore francese a Roma. E segna il potenziamento dell'asse Roma-Parigi, politico ed economico (L'eccellente stato dei nostri rapporti segna anche un interscambio di 86 miliardi di euro, indica Conte). Acqua passata quegli scontri con i due ex vicepremier del Conte 1, anche se Macron tiene a rimarcare che ci sono stati problemi, va detto, sottolineando il ruolo cruciale del presidente Mattarella, che li aspetta a pochi metri, nella sontuosa sala d'Ercole di Palazzo Reale, per la cena che chiude i lavori. È ripreso a pieno ritmo anche il lavoro dei "saggi" tra Roma e Parigi, che dovrebbe portare alla firma del Trattato del Quirinale, entro la fine del 2020, ribadiscono i due presidenti. Dietro le quinte. Macron e i suoi ministri racconteranno - come sintetizzano a cena i colleghi italiani della delegazione - che è grazie all'esperienza di Roma se c'è una strada netta: arginare i casi, monitorare con trasparenza, ma riflettendo sulla comunicazione. Il Patto di Napoli porta a casa un accordo tra Cassa Depositi e Prestiti e Bpifrance su export e cooperazione internazionale, e la firma della missione sull'ambiente, Antartide. Per Macron, l'immersione in una città che porto nel cuore, amata da Stendhal e Lamartine, poi dirà Vorrei tornare nel teatro San Ferdinando con mia moglie. Per Conte, seffie tra i vicoli e ossigeno, dopo la settimana "isolata" con la Protezione civile. Napoli ci da un bei segnale - dice - Con l'amico Emmanuel abbiamo visto una città aperta. Tutto il Paese deve tornare con un atteggiamento giusto, senza paura. -tit_org-

Lo stress test di una nazione = Lo stress test di una nazione

[Massimo Giannini]

Lo stress test di una nazione di Massimo Giannini chiunque. Lo è per una inflessibile dittatura post-comunista, figuriamoci per una fragile Si dice sempre che l'Italia ha democrazia liberale. Il sistema tanti guai, ma nelle emergenze Paese fatica a reggere allo stress riesce a dare il meglio di sé. Senza test del Covid-19, trasformato rovinare il presepe dell'unità troppo presto in Sindrome Cinese. nazionale, possiamo riconoscere continua a pagina 33 onestamente che stavolta non sta andando così? Senza nutrire la bestia dell'anti-politica, possiamo aggiungere sommessamente che la colpa non è degli italiani, ma di chi a vario titolo li governa e li rappresenta? Sia chiaro: fronteggiare un'epidemia nell'era della globalizzazione è difficile per Quelle reazioni con/use di fronte all'emergenza Lo stress test di una nazione di Massimo Giannini * segue dalla prima pagina Lo certificano due immagini. Fontana, che dovrebbe tranquillizzare i lombardi e invece, con sguardo torvo dell'ora più buia, si fa riprendere negli uffici della Regione mentre indossa una mascherina. Salvini, che dovrebbe offrire soluzioni e invece, con l'artiglio truce dell'avvoltoio, volteggia sul Colle per chiedere crisi ed elezioni anticipate. Gesti dissennati, "atti sediziosi" che nulla hanno a che fare con la dignità e la responsabilità. Amplificano il disordine istituzionale. Riflettono un vizio trasversale: l'uso politico del virus, che contamina centro e periferia. Prima c'è stata la "settimana Albert Camus": Covid-19 come nuova Peste, dunque allarmi governativi e ordinanze emergenziali, zone rosse e blocchi stradali, economia di guerra e tamponi di massa, Venezia città vuota e Milano città chiusa (come la Orano del grande romanziere francese). Poi è scattato il "momento Mark Twain": il Covid-19 come la solita influenza, nessuno si farà del male, dunque "la notizia della mia morte è decisamente esagerata" (come da telegramma del grande romanziere americano). In mezzo i poveri italiani, sgomenti di fronte alla contabilità delle vittime e sbigottiti di fronte a tanta Babele sanitaria e securitaria, operativa e comunicativa. Il circuito politico-istituzionale prima li ha impauriti e disorientati con le sue scelte frammentate e contraddittorie, che hanno innescato comportamenti irrazionali (l'assalto ai supermercati per l'acqua e la farina) ma anche atteggiamenti solidali (gli abitanti di Gorgonzola che portano cibo a quelli del Lodigiano). Poi, fatti due calcoli sui costi insopportabili del motore industriale del Paese bloccato dai decreti e dal panico, ha innescato una grottesca retromarcia. Così la politica ha prodotto un doppio danno, a se stessa e alla comunità: è apparsa debole e poco credibile sia quando ha gridato al lupo al lupo, sia quando ha sussurrato che il lupo non morde. Sono deboli e poco credibili le Regioni. Fino a domenica quelle del Nord a trazione leghista hanno drammatizzato la crisi con le misure più estreme, dalla serrata dei musei allo stop al Carnevale. Da Palermo ad Aosta, è partita la folle rincorsa di sindaci e governatori, il localismo sanitario fai-da-te. Zaia ha chiuso scuole e bar. Fontana ha fatto peggio. Prima ha paragonato la Lombardia a Wuhan. Poi, preso a ceffoni dal presidente di Assolombarda Bonomi, ci ha ripensato e ha detto che il coronavirus è poco più di un'influenza. Infine, mentre Sala lanciava l'hashtag Milanononsiferma, ha rilanciato l'allerta con la sceneggiata della mascherina. Lo chiamano "federalismo": è solo caos. È debole e poco credibile il governo. Nel passaggio dalla pochette al maglione. Conte non ci ha guadagnato nulla. Il premier è stato prudente e inconcludente. Prima ha troncato e sopito, dicendo l'Italia è un Paese sicuro dove si può venire a fare turismo mentre da Israele alle Antille ci chiudevano porti e frontiere perché ora i veri "cinesi" siamo noi. Poi da domenica anche lui ha dato fuoco alle polveri, passando l'intera giornata in diretta tv, dalla Annunziata a Giletti, passando per Mará Venier, Barbara D'Urso e Fabio Fazio. Ha snocciolato i rituali nonsense ("la linea della massima precauzione ha pagato, anche se ora non sembra..."). Ha accusato l'ospedale di Codogno (salvo poi dover chiedere scusa ai medici e infermieri). Non ha saputo garantire il coordinamento con la Protezione civile. Non ha saputo esercitare la sua "auctoritas" con le Regioni. Eppure l'articolo 117 della Costituzione glielo consentirebbe, visto che al punto q) assegna allo Stato la potestà legislativa piena ed "esclusiva" in materia di "profilassi internazionale". Altro che "importantissimo punto di riferimento per tutti i progressisti". È proprio questa insostenibile leggerezza del premier,

insieme alle note criticità della sua coalizione, che alimenta quella che Ezio Mauro definisce "la grande tentazione". L'idea di sostituire questo "governicchio" con un "governissimo", sull'onda dell'urgenza sanitaria e dell'emergenza economica. Un altro gioco di palazzo, velleitario e autolesionista, che darebbe al mondo l'immagine di una "Nazione Infetta" e ingovernabile. Il morbo prima o poi passerà: ma il Covid-19 lascerà macerie economiche sconfinite. La sfida della ricostruzione sarà immane, e questo Conte 2 non pare all'altezza. Di fronte al "vairus", Zingaretti solidarizza con Fontana, Renzi gli invia pizzini digitali. Di Maio vaneggia di "info-demia". Non si va lontano con l'immobilismo, il filibustering, lo scaricabarile. Ma l'alternativa non si costruisce con le formule da laboratorio. La politica non è un vaccino, e a noi manca l'una e l'altro. Per questo restiamo un Paese in quarantena. -tit_org- Lo stress test di una nazione - Lo stress test di una nazione

Isolato al sacco il ceppo italiano individuato a Codogno = Isolato il virus di 4 pazienti al Sacco Sono 17 i morti, ma il contagio rallenta

Lo scoperta dell'ospedale milanese potrebbe permettere di tracciare la sequenza del tragitto del Covid-19

[Redazione]

ISOLATO AL SACCO IL CEPPO ITALIANO INDIVIDUATO A CODOGNO L'ARTICOLO/PAGINA2 Un ricercatore al lavoro nei laboratori dell'Istituto di Microbiologia Luigi Sacco di Milano ANSA Isolato il virus di 4 pazienti al Sacco Sono 17 i morti, ma il contagio rallenti Lo scoperta dell'ospedale milanese potrebbe permettere di tracciare la sequenza del tragitto del Covid-19 ROMA Sarebbero 17 i morti per coronavirusItalia, anche se si stanno aspettando, come spiega il commissario straordinario Angelo Borrelli, gli esiti degli accertamenti dell'Istituto superiore di sanità per l'accertamento ufficiale. La nuova stagione della comunicazione prevede molta più cautela con i numeri: perciò sono 650 le persone positive al virus secondo le Regioni, ma soltanto 282 quelli finora convalidati dall'Istituto superiore di sanità. E sono 42 le persone guarite (37 in Lombardia, tre nel Lazio e due in Sicilia). C'è da registrare un nuovo successo scientifico: il virus che sta contagiando gli italiani è stato isolato all'ospedale "Sacco" di Milano. Abbiamo isolato il virus di quattro pazienti di Codogno - spiega il professor Massimo Galli, direttore dell'Istituto di scienze biomediche e siamo riusciti a isolare virus autoctoni, molto simili tra loro, ma con le differenze legate allo sviluppo in ogni singolo paziente. La scoperta potrebbe permettere di sequenziare il tragitto dei virus. Nonostante il dramma dei decessi, che però coinvolge persone contagiate nelle settimane scorse, la diffusione del virus sembra rallentare. Si moltiplicano i segnali di ritorno a una parziale normalità. Le Regioni che avevano emesso le ordinanze più draconiane a questo punto sembrano ripensarci. Le scuole in Lombardia rimangono chiuse fino al 1 marzo, poi si vedrà. Stesso discorso in Liguria e in Piemonte. Lunedì la didattica riparte anche in provincia di Trento, come in Friuli-Venezia Giulia, stante che i 160 tamponi effettuati in regione sono stati tutti negativi. Ne stanno discutendo con il Veneto per muoversi in maniera coordinata. Il governatore Luca Zaia, per parte sua, ha sempre detto che l'ordinanza valeva per una settimana e al termine avrebbe valutato se rinnovarla. Ora pensa seriamente di riaprire le scuole da lunedì. In Veneto, nelle ultime ore, c'è stata una insurrezione dei ceti produttivi. Tutti uniti nel contrastare gli eccessi di allarmismo che stanno mettendo in ginocchio l'economia del Nord-Est. E Zaia, ovviamente, non è sordo a queste sollecitazioni. Vorremmo tornare velocemente alla normalità - dice non reiterando più l'ordinanza che scade domenica. Penso sia fondamentale chiudere questa partita su questo fronte, fermo restando che il virus è nella collettività e ormai è entrato in Europa. Finiamola con il dire che ce l'ha solo l'Italia. Braccio di ferro sulle scuole nelle Marche, invece. L'ordinanza del governatore Luca Ceriscioli, impugnata dal governo davanti al Tar di Ancona, è stata sospesa cautelativamente dal giudice, ma immediatamente reiterata dalla Regione, anche se fino a sabato. Da notare che nella sospensiva del giudice si dava ragione al governo, in quanto l'ordinanza del governatore era stata adottata senza che ci fosse un caso di contagio nella regione. Nel frattempo sono tre le persone risultate positive ai test e Ceriscioli si aggrappa alla nuova realtà. La regione Lombardia, intanto, ha deciso di risolvere qualche problema fregando sene delle pastoie nazionali. Dato che ancora non si vedevano le mascherine promesse dalla Protezione civile, la Regione ne acquistate 4 milioni e la prima metà arriverà oggi per essere distribuita a medici e malati. Il Pirellone cercherà di accedere anche, invia autonoma, ai fondi straordinari per le calamità naturali della Unione europea, senza aspettare i tempi romani. In Lombardia scuole chiuse fino al 1 marzo La Regione chiede l'accesso ai fondi Uè ATurano Lodigiano uno dei posti di blocco dell'esercito al confine della zona rossa per il contenimento dell'epidemia di coronavirus -tit_org- Isolato al sacco il ceppo italiano individuato a Codogno - Isolato il virus di 4 pazienti al Sacco Sono 17 i morti, ma il contagio rallenta

Il contagio rallenta, 45 le persone guarite Al Sacco isolato il ceppo italiano del virus

[Redazione]

Il contagio rallenta, 45 le persone guarite Al Sacco isolato il ceppo italiano del virus Il bilancio delle vittime sale a 17, ma c'è un ritorno alla normalità. Lunedì riaprono le scuole in alcune regioni ROMA Sarebbero 17 i morti positivi al coronavirus in Italia, anche se si stanno aspettando, come spiega il commissario straordinario Angelo Borrelli, gli esiti degli accertamenti dell'Istituto superiore di sanità per l'accertamento ufficiale. La nuova stagione della comunicazione prevede molta più cautela con i numeri: perciò sono 650 le persone positive al virus secondo le Regioni, ma soltanto 282 quelli finora convalidati dall'Istituto superiore di sanità. E sono 45 le persone guarite (40 in Lombardia, 3 nel Lazio e 2 in Sicilia). C'è da registrare un nuovo successo scientifico: il virus che sta contagiando gli italiani è stato isolato all'ospedale Sacco di Milano. Abbiamo isolato il virus di 4 pazienti di Codogno - spiega il professor Massimo Galli, direttore dell'Istituto di scienze biomediche - e siamo riusciti a isolare virus autoctoni, molto simili tra loro, ma con le differenze legate allo sviluppo in ogni singolo paziente. La scoperta potrebbe permettere di sequenziare il tragitto del virus. Nonostante il dramma dei decessi, che però coinvolge persone contagiate nelle settimane scorse, in verità la diffusione del virus sembra rallentare. E si moltiplicano i segnali di ritorno a una parziale normalità. Le Regioni che avevano emesso le ordinanze più restrittive sembrano ripensarci. Le scuole in Lombardia rimangono chiuse fino al 1 marzo, poi si vedrà. Stesso discorso in Liguria e in Piemonte. Lunedì la didattica riparte anche in provincia di Trento, come in Friuli-Venezia Giulia, stante che i 160 tamponi effettuati sono stati tutti negativi. Ne stanno discutendo con il Veneto per muoversi in maniera coordinata. Il governatore Luca Zaia, per parte sua, ha sempre detto che l'ordinanza valeva per una settimana e al termine avrebbe valutato se rinnovarla. Ora pensa seriamente di riaprire le scuole da lunedì. In Veneto nelle ultime ore c'è stata una insurrezione dei ceti produttivi. Tutti uniti nel contrastare gli eccessi di allarmismo che stanno mettendo in ginocchio l'economia del Nord-Est. E Zaia ovviamente non è sordo a queste sollecitazioni. Vorremmo tornare velocemente alla normalità - dice - non reiterando più l'ordinanza che scade domenica. Penso sia fondamentale chiudere questa partita su questo fronte, fermo restando che il virus è nella collettività e ormai è entrato in Europa. Finiamola col dire che ce l'ha solo l'Italia. Braccio di ferro sulle scuole nelle Marche, invece. L'ordinanza del governatore Luca Ceriscioli, impugnata dal governo davanti al Tar di Ancona, è stata sospesa cautelativamente dal giudice, ma immediatamente reiterata dalla Regione, anche se fino a sabato. Da notare che nella sospensiva del giudice si dava ragione al governo, in quanto l'ordinanza del governatore era stata adottata senza che ci fosse un caso di contagio nella regione. Nel frattempo sono tre le persone risultate positive ai test e Ceriscioli si aggrappa alla nuova realtà. La Regione Lombardia, intanto, ha deciso di risolvere qualche problema fregandosene delle pastoie nazionali. Dato che ancora non si vedevano le mascherine promesse dalla Protezione civile, la Regione ne ha acquistate 4 milioni e la prima metà arriverà oggi per essere distribuita a medici e malati. Il Pirellone cercherà di accedere anche, in via autonoma, ai fondi straordinari per le calamità naturali della Ue, senza aspettare i tempi romani. Così nelle regioni Veneto L'ordinanza di chiusura delle scuole scade il primo marzo e il governatore Zaia non avrebbe intenzione di rinnovarla: lunedì gli alunni dovrebbero rientrare. La Lombardia cercherà di accedere ai fondi Ue per le calamità senza aspettare Roma Piemonte Si valuta una riapertura da metà dell' prossima settimana. I cinque nuovi casi di contagio dimostrano che il problema persiste, ha detto il governatore Alberto Cirio. Lombardia La decisione definitiva verrà presa nel fine settimana, ma si va verso una riapertura. In Trentino, invece, è già sicuro che si andrà regolarmente in aula dal 2 marzo. Marche Il Tar ha sospeso l'ordinanza con la quale la Regione aveva disposto la chiusura delle scuole. Il governatore ha annunciato un nuovo stop. Sicilia e Campania In Sicilia (4 contagiati e due guariti) le scuole dovrebbero rimanere chiuse a Palermo. Stesso provvedimento per tutta la Campania. -tit_org-

Isolato il ceppo italiano Ora la cura è più vicina = Isolato il ceppo italiano del virus

[Antonio Sbaraga]

All'ospedale Sacco Isolato il ceppo italiano Ora la cura è più vicina Sbraga a pagina 6 EMERGENZA CORONAVIRUS La scoperta farà capire cosa è successo, come ha fatto a circolare e in quanto tempo. Prossima tappa studiare gli anticorpi per i vacci Isolato il ceppo italiano del viruì I ricercatori del Sacco di Milano/anno l'identikit in 4 malati di Codogno. Così ha cambiato per ANTONIO SBRAGA Un "Sacco" bello. I ricercatori dell'Ospedale Sacco di Milano, infatti, hanno annunciato ieri di essere riusciti ad isolare il ceppo italiano del coronavirus. I risultati del lavoro di ricerca, che va avanti senza soste da domenica scorsa, hanno finalmente dato i loro frutti, illustrati dal professor Massimo Galli. Abbiamo isolato il virus di 4 pazienti di Codogno - ha annunciato il direttore dell'Istituto di scienze biomediche - Siamo riusciti a isolare virus autoctoni, molto simili tra loro ma con le differenze legate allo sviluppo in ogni singolo paziente. E questa scoperta dovrebbe consentire adesso ai ricercatori di seguire le sequenze molecolari e tracciare ogni singolo virus per capire cos'è successo, come ha fatto a circolare e in quanto tempo. Ora il passo successivo sarà quello di studiare lo sviluppo degli anticorpi e, conseguentemente, dei vaccini e delle cure da parte dei laboratori farmaceutici. Il team, coordinato dalla professoressa Claudia Balotta, è composto dalle ricercatrici Alessia Loi, Annalisa Bergna e Arianna Gabrieli, tutte precarie, insieme al polacco Maciej Tarkowski e al professor Gianguglielmo Zehender. L'Italia non è un focolaio. In Italia abbiamo un focolaio e mezzo: quello in bassa Lombardia e quello più piccolo in Veneto che siamo riusciti a ricollegare a quello lombardo, ha commentato Walter Ricciardi, membro italiano del Consiglio esecutivo dell'Oms. E nel capoluogo lombardo anche la Madonnina festeggia i primi risultati della ricerca italiana, riaprendo i battenti del Duomo. Anche il Marche ha riaperto i portoni delle scuole regionali: con un decreto urgente del suo presidente, infatti, ha sospeso in via cautelare l'ordinanza con cui la Regione Marche aveva disposto la chiusura di scuole, musei, e inibito tutte le manifestazioni pubbliche fino alle ore 24 del 4 marzo proprio per contrastare il contagio del Coronavirus. Perché i numeri italiani dell'epidemia sono a tre cifre: 650 contagiati e 17 morti. Tre nuovi decessi vengono comunicati dalla Lombardia: si tratta di persone ultra ottantenni, due di 88 e una di 82. Tutte con quadro clinico delicato e importante, ha spiegato il commissario straordinario all'Emergenza Coronavirus, Angelo Borrelli. Però sale anche il totale delle persone guarite dalla sindrome del coronavirus: sono 45, ha tenuto a sottolineare il capo della protezione civile. Dalla Regione Lombardia ci giunge notizia della guarigione di altre tre persone. Il totale dei guariti è salito a 40 in Lombardia. E coi 2 in Sicilia e i 3 del Lazio il totale sale a 45, ha concluso Borrelli, annunciando che sono in arrivo oltre 35 mila mascherine per Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, stiamo procedendo con acquisti importanti, abbiamo individuato i fornitori e stiamo gestendo l'operazione dal punto di vista amministrativo. Uno dei guariti lombardi può cantare di gioia a squarciagola: fa il corista alla Scala. Il 12 aveva cantato nel Trovatore ed era poi risultato positivo al Coronavirus. Ma ieri lui stesso ha mandato un messaggio ai colleghi per tranquillizzarli: Il virus non mi dà più sintomi e mi hanno detto che praticamente sono guarito. Ma i ricoverati con sintomi restano però 248: 56 sono in terapia intensiva e 284 in isolamento domiciliare. Mentre i tamponi somministrati sono stati 12.014 (la metà in Veneto). Ed è in Lombardia che si contano 403 contagiati, 111 in Veneto, 97 in Emilia Romagna, 19 in Liguria, 4 in Sicilia, 3 ciascuna in Lazio, Campania, Marche, 2 in Toscana e Piemonte, 1 in Alto Adige, Abmzzo e Puglia. Cifre però da riportare al quadro nazionale, come ha tenuto a specificare il Ministero degli Esteri, ch

e ricorda come l'epidemia abbia finora coinvolto lo 0,1% dei Comuni, mentre le persone in quarantena sono lo 0,089% della popolazione totale. Con una quota di territorio italiano in isolamento pari allo 0,01% dello stivale. Riaprono Duomo e scuole Marche A Roma sabatofinisce la quarantena di Niccolo. Allo Spallamani comunicati solo casi cimici. Lista separata per positivi ai tamponi Nel team Coordinato dalla prof essoressa Claudia Balotta tre ricercatrwì, tutte precarie, un polacco e ilpro- fessoreZehender I risultati del lavoro di ricerca, che va avanti senza soste da domenica

scorsa, all'ospedale Sacco di Milano hanno finalmente dato i loro frutti, illustrati dal professor Massimo 17 Vittime Tré nuovi decessi in Lombardia: sono due ottantottenni e una donna di 82 anni, tutte persone con un quadro clinico importante. I contagiati sono 650 45 Guariti Di questi 40 in Lombardia, due in Sicilia e tre nel Lazio. La coppia cinese allo Spallanzani elogia i medici taluni: siamo guariti grazie alla loro bravura -tit_org- Isolato il ceppo italiano Ora la cura è più vicina - Isolato il ceppo italiano del virus

Coronavirus in Abruzzo Marsilio: "in quarantena" = Coronavirus, primo caso in abruzzo: "quarantena"

[Mia Fenice]

CORONAVIRUS IN ABRUZZO MARSILIO: "IN QUARANTENA" di Mia Fenice C'è il primo caso positivo di coronavirus in Abruzzo. "Un uomo, ricoverato nel reparto di malattie infettive dell'ospedale di Teramo, è risultato positivo al primo test per il Covid 19. La conferma definitiva del contagio arriverà solo con gli esiti del secondo esame". CORONAVIRUS, PRIMO CASO IN ABRUZZO: "QUARANTENA di Mia Fenice C'è il primo caso positivo di coronavirusAbruzzo. Un uomo, ricoverato nel reparto di malattie infettive dell'ospedale di Teramo, è risultato positivo al primo test per il Covid 19. La conferma definitiva del contagio arriverà solo con gli esiti del secondo esame. Il test sarà eseguito all'Istituto Spallanzani di Roma. Lo comunica il Servizio Prevenzione e Tutela della Salute della Regione Abruzzo. Il paziente, residente nella bassa Brianza, era arrivato con la famiglia a Roseto degli Abruzzi. Dovevano trascorrere qualche giorno nella loro abitazione di villeggiatura. Al presentarsi dei sintomi della malattia, ieri è stato subito ricoverato. Ed è stato sottoposto al primo test. L'esame è stato eseguito a Pescara ed è risultato positivo. In accordo con la Protezione Civile sono già state messe in atto tutte le procedure previste. La famiglia è stata messa in isolamento. Il presidente dell'Abruzzo, Marco Marsilio, ha seguito in strettissimo contatto con tutte le autorità competenti, la vicenda. Marsilio ha anche sentito il sindaco di Roseto, Sabatino Di Girolamo. Il primo cittadino ha deciso in qualità di autorità sanitaria di chiudere precauzionalmente le scuole. Il governatore è in continuo contatto anche con l'assessore, Nicoletta Veri e con il dirigente della Protezione civile regionale. Insieme stanno seguendo con la Asl di Teramo la ricostruzione di tutti i movimenti del paziente. Il tutto per decidere le misure da adottare. Marsilio, inoltre, è a strettissimo contatto anche con il ministro Speranza e con il commissario Borrelli. Con loro, si legge in un comunicato, la Regione sta condividendo e condividerà tutte le azioni del caso. Il tutto per affrontare nella maniera migliore questa emergenza. L'Abruzzo continua a rimanere regione fuori cluster, ha confermato Marsilio. Stiamo lavorando e lavoreremo per mettere in quarantena le persone che sono state a stretto contatto con questo paziente. Firmata l'ordinanza con tutte le disposizioni che verranno seguite in Abruzzo per contenere il virus. -tit_org- Coronavirus in Abruzzo Marsilio: in quarantena - Coronavirus, primo caso in abruzzo: quarantena

Incendi in montagna: Canadair in azione nel Bresciano

[Redazione]

Giovedì 27 Febbraio 2020, 14:45 Le squadre antincendio sono tornate in azione da mezzogiorno di oggi per spegnere il fuoco che da oltre 24 ore sta bruciando Valsabbia nel bresciano. Il fronte di fuoco avanza a causa del forte vento. Sono tornate in quota le squadre antincendio che da oltre 24 ore stanno cercando di spegnere i roghi divampati in Valsabbia, nel bresciano. Il fronte di fuoco sul versante di Bione è avanzato spinto dal vento di diverse centinaia di metri ed è stato lambito dalle fiamme anche l'eremo di San Vigilio. Per tutta la notte personale dei Vigili del Fuoco e delle unità di antincendio boschivo hanno monitorato i roghi; mentre si attende l'arrivo di un elicottero della Regione, sul versante della Corna di Savallo, tra Casto e Lodrino, è già in volo il Canadair. Red/cb (Fonte: Agi)

Protezione civile Toscana, 312mila euro per colonna mobile -

[Redazione]

Giovedì 27 Febbraio 2020, 15:03 I fondi saranno impiegati per potenziare la funzionalità dei posti medici avanzati, del posto di assistenza socio-sanitaria e per dotarsi di un mezzo per il trasporto di persone disabili o fragili Ammonta a 312mila euro il finanziamento a favore dell'Asl Toscana centro, dove opera il Coordinamento regionale per le maxi emergenze, per il potenziamento del modulo sanitario della Colonna mobile regionale di Protezione civile. E' stato deciso dalla Giunta toscana su proposta della Direzione dei diritti di cittadinanza e coesione sociale. L'obiettivo, spiega una nota, è quello sia di potenziare e migliorare la funzionalità dei posti medici avanzati di primo e secondo livello, e del posto di assistenza socio-sanitaria (messi a disposizione, già da diversi anni, del dipartimento nazionale di Protezione civile, proprio nell'ambito della Colonna mobile regionale di Protezione civile), sia di dotarsi di un mezzo dedicato al trasporto di persone disabili o fragili, affinché il sistema possa rispondere con maggiore efficacia in fase di emergenza che post emergenza. Red/cb (Fonte: Ansa)

Napoli, smaltimento illecito di rifiuti. Controllate aziende, denunciati 6 imprenditori

[Redazione]

Giovedì 27 Febbraio 2020, 10:18 Smaltivano impropriamente in varie zone del napoletano rifiuti edili, pneumatici, lastre di amianto, legno, plastica, scarti tessili e latte di vernice carabinieri di Napoli, insieme ai militari del Gruppo di Tutela Forestale, del Nipaaf, nell'ambito dei servizi a tutela dell'ambiente e di contrasto allo smaltimento illecito di rifiuti, hanno controllato decine di aziende, di cui 6 sono state sanzionate. Un'attività non autorizzata di raccolta e trattamento di rifiuti ferrosi è stata sequestrata a Napoli, dai militari. L'area si trovava sotto il ponte del raccordo stradale che collega i quartieri cittadini di Pianura e Soccavo. A Soccavo, è stata sequestrata una rimessa nella quale erano stoccati circa 500 mq di rifiuti edili per i quali non esisteva alcuna indicazione sulla tracciabilità. Il titolare, un 28enne, è stato denunciato. A Giugliano in Campania è stato denunciato un gommista 62enne incensurato per gestione illecita di rifiuti pericolosi ed emissioni incontrollate in atmosfera. In un'area, di fronte l'attività erano stoccati senza controllo decine di pneumatici fuori uso. Stesso reato è stato contestato ad un 46enne di Roccarainola, denunciato dai carabinieri della stazione forestale. L'uomo - oltre ad aver smaltito impropriamente rifiuti speciali - aveva avviato abusivamente un'officina meccanica. È stato denunciato anche un 42enne incensurato di San Gennaro Vesuviano, titolare di una falegnameria. Durante gli accertamenti è emerso che l'imprenditore non era in grado di dimostrare come avesse smaltito, tra il 2003 e il 2019, i rifiuti speciali che derivavano dalla lavorazione del legno. Ad Afragola sequestrata una discarica abusiva ricavata in un terreno di circa 200mq, nella quale erano ammassati, senza alcuna differenziazione, rifiuti pericolosi come lastre di amianto, legno, plastica e latte di vernice. In Piazza Caprile a Gagnano erano abbandonati in strada rifiuti speciali come mobili in legno, calcinacci, plastica, carta e vetro. I militari stanno facendo degli accertamenti per individuare il responsabile dello sversamento illecito. Sono stati trovati a Ottaviano, in un'area deposito vicino ad un opificio, 170 sacchi di scarti tessili. Il titolare - 46enne incensurato di San Gennaro Vesuviano - è stato denunciato e l'azienda è stata sospesa. Tra i dipendenti erano ben 9 lavoratori "in nero". Il titolare è stato sanzionato per più di 100 mila euro. Red/cb (Fonte: AdnKronos)

Palermo: Incendio a San Martino delle Scale

[Redazione]

Giovedì 27 Febbraio 2020, 10:46 Fiamme alle porte di Palermo, in fumo ettari di vegetazione, sul posto per le operazioni di spegnimento diverse squadre dei Vigili del fuoco. Un vasto incendio si è sviluppato nella notte a San Martino delle Scale, alle porte di Palermo. Andati in fiamme ettari di vegetazione. Sul posto stanno operando diverse squadre dei Vigili del fuoco. Red/cb (Fonte: AdnKronos)

Aosta, sciatori bloccati in zona vietata a causa di una forte nevicata

[Redazione]

Giovedì 27 Febbraio 2020, 15:42 I due stavano facendo un fuoripista sopra Courmayeur quando sono stati sorpresi da una nevicata che non gli ha permesso di proseguire. Sul posto il soccorso alpino valdostano e la guardia di finanza Due sciatori freerider francesi sono rimasti bloccati da una nevicata in corso, in una zona vietata sopra Courmayeur (AO). Dalle 14 è in corso un intervento di recupero da parte del Soccorso alpino valdostano e del Soccorso alpino della guardia di finanza di Entrèves. I due, fermi nel 'canale del bambino', che attraversa il Plan de la Gabba, hanno riferito di essere in buone condizioni di salute ma di non riuscire a proseguire. L'operazione di salvataggio è resa difficile dalla nevicata in corso e dalla visibilità quasi nulla. Red/cb (Fonte: Ansa)

Scossa magnitudo 3.7 a largo isole Eolie

[Redazione]

Giovedì 27 Febbraio 2020, 11:26 Una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 è stata registrata alle 6:27 in mare tra le isole Eolie e la Calabria. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 229 km di profondità ed epicentro 53 km a nord da Messina e 64 km a nordovest di Reggio Calabria. Non si registrano danni a persone o cose. Red/cb (Fonte: Ansa)

Agrigento. Sequestrata Scala dei Turchi. La Procura lamenta "carente tutela"

[Redazione]

Giovedì 27 Febbraio 2020, 12:09 Il pericolo di vita per i visitatori derivante dalle possibili frane, porre fine alla sua occupazione illegittima e ai continui atti vandalici nel sito. Queste le ragioni del sequestro effettuato dalla Procura di Agrigento. Le frane sulla marna bianca alla Scala dei Turchi di Agrigento, potrebbero esporre i visitatori "a un concreto pericolo di vita". Ecco perché la Procura di Agrigento ha sequestrato la Scala dei Turchi e iscritto nel registro degli indagati il presunto proprietario, Ferdinando Sciabbarrà, l'uomo che risulta catastalmente proprietario di una parte della Scala dei turchi, il quale lo rivendica come di sua proprietà. "Ricorre l'urgente necessità di sottrarre la Scala dei Turchi alla libera disponibilità" dell'indagato "affinché cessino le conseguenze della sua occupazione illegittima, sine titulo, di un bene intrinsecamente destinato alla pubblica regolare fruizione", scrive il Procuratore capo di Agrigento, Luigi Patronaggio, nel provvedimento di sequestro della Scala dei Turchi. "Occorre, inoltre, evitare - dice il Procuratore nel provvedimento in possesso dell'Adnkronos - attraverso una gestione pubblica del bene sottratto all'indagato che il sito continui a essere vandalizzato". "Senza dire, infine, che solo il gestore pubblico può mettere in atto tutte le costose attività di prevenzione e di messa in sicurezza volte, da un lato, a tutelare i visitatori del sito e dall'altro, ad impedire che le frane del materiale terroso a monte della marna bianca danneggino irrimediabilmente la stessa". "Si tratta di interventi particolarmente urgenti, sollecitati anche dalla Polizia giudiziaria, atteso che le piogge del mese di dicembre hanno provocato gravi e devastanti frane sulla marna bianca e che l'approssimarsi della stagione turistica esponga i visitatori del sito a un concreto pericolo di vita." "Ne consegue - scrive Patronaggio nel provvedimento - la necessità di un intervento di urgenza del pm che sottragga il bene al privato oggetto di indagini e lo affidi a un custode pubblico che si ritiene di individuare nel dirigente della struttura territoriale dell'Ambiente di Agrigento-Caltanissetta della Regione siciliana e nel Sovrintendente ai Beni culturali e ambientali di Agrigento. I funzionari "prenderanno in carico l'area, dopo l'apposizione dei sigilli da parte del delegato organo di Pg, al fine di evitare ulteriori danneggiamenti del sito, di evitare danni a persone e cose e di regolamentare la fruizione del bene pubblico ai cittadini visitatori dell'area". Il magistrato, che definisce il sito "così bello e prezioso" ribadisce che la Scala dei Turchi "presenta purtroppo delle debolezze geologiche intrinseche". "Tutta l'area è interessata da crolli dello strato di calcarenite bruna che si sovrappone alle marne bianche che si ribaltano nella sottostante scogliera, frequentata assiduamente da turisti e bagnanti anche nel periodo invernale". "Il pericolo costituito alle frane è stato segnalato sia dal Comune di Realmonte che dalla Capitaneria di porto di Porto Empedocle che dall'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente - scrive il Procuratore nel provvedimento - i quali si sono prodigati, in questi ultimi anni, nell'emanare ordinanze e divieti purtroppo molte volte disapplicati e violati". E ricorda la messa in sicurezza effettuata dal Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione siciliana. Patronaggio spiega anche che "resta da mettere in sicurezza tutto il versante Ovest del costone, dove anch'è recentemente si è verificata una importante frana che ha costretto il sindaco di Realmonte ad emettere una ordinanza di interdizione al pubblico di accesso all'area". "Infine, va segnalato - dice il Procuratore - che a causa delle piogge di dicembre scorso centinaia di piccoli e medi massi si sono staccati dalla parte sommitale del versante Ovest e sono franati sulla marna bianca in basso. Red/cb (Fonte: AdnKronos)

Coronavirus, l'aggiornamento della Protezione Civile - LA DIRETTA - Politica - ANSA
(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA)--PARTIAL--

Coronavirus, la conferenza stampa della protezione civile LIVE - Cronaca - ANSA (ANSA)

[Redazione Ansa]

Sono stati effettuati 11.085 tamponi per individuare il coronavirus in Italia, secondo i dati della Protezione civile.LA
CONFERENZA STAMPA IN DIRETTA

Coronavirus, primo caso in Abruzzo: è un turista arrivato dalla Brianza

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 27 Febbraio 2020 8:46 | Ultimo aggiornamento: 27 Febbraio 20208:46 (FotoAnsa)PESCARA è un primo presunto caso di coronavirus in Abruzzo, ma anche questa volta il contagio sarebbe avvenuto al nord Italia. Un uomo è ricoverato nel reparto di malattie infettive dell'ospedale di Teramo ed è risultato positivo al primo test per il Covid-19. La conferma del contagio arriverà solo con gli esiti del secondo esame, che sarà eseguito all'Istituto Spallanzani di Roma. Coronavirus, super blocco costa troppo. Sempre più voci dicono: Stiamo esagerando, ci mandata in rovina Coronavirus, super blocco costa troppo. Sempre più voci dicono: Stiamo esagerando, ci mandata in rovina Coronavirus alla Scala, contagiato corista. Forse prima del focolaio di Codogno Coronavirus alla Scala, contagiato corista. Forse prima del focolaio di Codogno [INS::INS] Il paziente, residente nella bassa Brianza, è a Roseto degli Abruzzi con la famiglia per trascorrere qualche giorno nella loro casa di villeggiatura. Al presentarsi dei sintomi della malattia, il turista mercoledì 26 febbraio è stato subito ricoverato e sottoposto al primo test che, eseguito a Pescara, è risultato appunto positivo. In accordo con la Protezione Civile sono già state adottate tutte le procedure previste e la famiglia messa in isolamento. Mercoledì 26 febbraio, al sesto giorno dal primo italiano positivo al coronavirus, il governo ha deciso di cambiare la strategia di rilevazione: i tamponi saranno somministrati solo a chi mostra sintomi. Nel frattempo si è registrata la dodicesima vittima, la prima in Emilia Romagna. Ed i contagiati hanno ormai superato quota 474. (Fonte: Ansa) [INS::INS]

Coronavirus, Tar sospende l'ordinanza della Regione Marche: riaprono scuole e musei

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 27 Febbraio 2020 18:10 | Ultimo aggiornamento: 27 Febbraio 2020 18:10 Marche, AnsaCoronavirus, Tar sospendeordinanza della Regione Marche: riaprono scuole emusei (foto Ansa)ROMA Il Tar Marche ha sospeso in via cautelareordinanza con cui la RegioneMarche aveva disposto la chiusura di scuole, musei, e inibito tutte lemanifestazioni pubbliche di qualsiasi natura fino alle ore 24,00 del 4 marzo2020 al fine di contrastare la diffusione del coronavirus.Nel decreto presidenziale si apprende dall ufficio stampa della Giustiziaamministrativa si dà rilievo alla circostanza che non sussistevano, al momento di emissione dell ordinanza regionale, casi accertati di contagio nelleMarche, ma solo rischi relativi alla prossimità del territorio marchigiano conla regione Emilia Romagna in cui erano stati rilevati casi confermati dicontagio da Covid-19.Rovigo, trova la moglie morta in casa: prende pistola e si sparaRovigo, trovala moglie morta in casa: prende pistola e si sparaRovigo: torna a casa da lavoro, trova la moglie morta e si sparaCoronavirus, a Milano (ma non solo) lunedì potrebbero riaprire le scuoleCoronavirus, a Milano (ma non solo) lunedì potrebbero riaprire le scuoleCoronavirus, a Milano (ma non solo) lunedì potrebbero riaprire le scuole[INS::INS] Lo Statoè e si fa rispettare dice il ministro degli Affari regionaliFrancesco Boccia Avevamo impugnatoordinanza della Regione Marche e il Tarl ha sospesa. Oggi, 12 Regioni hanno firmatoordinanza unica condivisa nellariunione con il governo, costruita sulle direttive del Ministero della Salute,della protezione civile e dell istituto superiore di sanità. Puntiamo adomogeneizzare nel giro di qualche giornoazione di tutte le Regioni.Italiasta già ripartendo. Mi auguro che il presidente Ceriscioli metta in sicurezza icittadini marchigiani firmandoordinanza unica.Fonte: Ansa.[INS::INS]

La vita agra di Milano e della Lombardia ai tempi del Coronavirus

[Redazione]

Mercoledì 26 febbraio, ore sette di mattina. La 62, perché Milano è unico posto al mondo dove autobus è femminile, ha a bordo una dozzina di persone. A scuole chiuse, è il numero abituale. Ci sono almeno tre focolai di dibattito sullo stesso tema. Signora oltre i sessanta con cagnolino bianco e beige di razza imprecisata: In tv da Mario Giordano ieri sera erano gli esperti. Dicono che dovrebbe durare fino ad aprile-maggio. Altra signora anziana, con mascherina: Meha data il podologo dove lavora mia figlia. Terza signora, amica dell'autista: Le abbiamo trovate alla bulloneria di San Giuliano, nei pacchi da venti, quelle tecniche con il filtro. Se no, uno si tira su la sciarpa. La prima signora scende. Buona giornata a tutti e, mi raccomando, fate i bravi. È la fermata di via Cadore, fra due ristoranti piuttosto noti. Quello meno lussuoso ha appeso un cartello: Si effettuano controlli della temperatura dei clienti all'entrata. Non è chiaro chi li effettui, se il cameriere, aiuto cuoco o il pizzaiolo. Il ghe pensi mi si arma contro il Coronavirus nella regione che ha il maggior numero di positività, la locomotiva economica e finanziaria d'Italia. Proprio quando la parola virilità sembrava destinata al suo nuovo significato di video con gattini molto diffuso sui social, Occidente più avanzato e ricco scopre che i malati non sono sempre gli altri. Il Covid-19 è una forma di globalizzazione. Ma i sovranisti non hanno di che esultare. È così dalla prima epidemia storica, quella raccontata da Tucidide venticinque secoli fa. Inizia in Etiopia, si propaga in Egitto, passa ai domini del Gran Re di Persia e sbarca al porto del Pireo. Atene, grande impero commerciale in piena guerra contro Sparta, si chiude ancora di più in se stessa con effetti disastrosi. Di globalizzazione si vive e, ogni tanto, si muore. Anche gli agenti virali diversificano per essere più efficaci sul mercato. Secondo Organizzazione mondiale della sanità (Oms o, secondo acronimo inglese, Who), negli ultimi cinquant'anni sono stati scoperti più di 1500 nuovi agenti patogeni. Negli ultimi diciotto anni, i più famosi sono stati la Sars, di origine cinese come il Coronavirus, la Mers dal Medio Oriente, la febbre emorragica Ebola dall'Africa occidentale, Zika dall'Africa centrale, i vari ceppi di H1N1 (suina, aviaria), la più letale finora con centinaia di migliaia di vittime. Le epidemie nel ventesimo secolo, scrive Oms, si diffondono più in fretta e più lontano. Manifestazioni un tempo localizzate possono diventare globali molto rapidamente. Per adesso ogni paese è andato in ordine sparso perché, appunto, ogni paese è sovrano in materia di salute pubblica. Gli effetti di questo dirigismo ghe pensi mi sono sotto gli occhi di tutti. Escluse le teorie cospiratorie del genere in Cina non ci sono duemila morti, ce ne sono due milioni, i dati ufficiali sul Covid-19 sono in continua crescita ma non con lo stesso ritmo in tutto il mondo. epicentro, dato troppe volte in rallentamento, è la provincia cinese dell'Hubei e, in particolare, la sua città-prefettura di Wuhan, dove tutto è incominciato nei primi giorni dello scorso dicembre fino all'isolamento completo della cerchia urbana il 23 gennaio, mentre milioni di turisti della Repubblica popolare erano in giro per il mondo a festeggiare l'inizio dell'Anno del Ratto, non proprio animale di migliore augurio per un'epidemia. Tra Milano e Codogno, la quotidianità stravolta dal Coronavirus. Al di fuori della Cina alcune nazioni stanno prevenendo meglio o è solo fortuna? All'Italia è bastato un solo fine settimana per passare da un grappolo di pochi infettati nella bassa lodigiana al terzo posto della classifica globale subito dopo la Corea del Sud, quasi confinante con il gigante guidato da Xi Jinping, e prima del Giappone, sede di un'olimpiade c

he dovrebbe partire il prossimo 24 luglio, non si sa in quali condizioni. Ognuno può farsi la sua opinione se sia casuale un focolaio così drammatico proprio in un paese dell'Ue in difficoltà economica e con un sistema sanitario massacrato dai tagli alla spesa pubblica. Le spiegazioni in circolo sono tre. Siamo molto, molto sfortunati (ipotesi fatalista). Abbiamo più positività perché facciamo più i controlli di altri paesi, anche europei (ipotesi lanciata da Giuseppe Conte). Qualcosa nei controlli delle autorità regionali e del governo centrale non ha funzionato così bene come si vorrebbe far credere (ipotesi scettica di scuola italiana). Nel reportage di due settimane fa Espresso notava per testimonianza diretta che all'aeroporto di Malpensa il 10 febbraio, cioè undici giorni dopo che il premier aveva

bloccato i voli dalla Repubblica popolare, una sola passeggera del volo da Bangkok ha dichiarato sua sponte all'operatore sanitario di avere trascorso dieci giorni in Cina dopo avere passato il controllo con il termometro laser. Mettiti qui da parte. Poi ti guardo, è stata la risposta. Molte altre triangolazioni di questo genere sono passate dalle maglie dei controlli con buona pace delle ricerche, ormai quasi impossibili, del paziente zero in un paese com'è l'Italia caratterizzato da un'enorme mobilità fin dai tempi del boom economico del secolo scorso. L'ennesima emergenza servirà quanto meno a verificare il radicato luogo comune che abbiamo bisogno delle catastrofi per dare il meglio di noi.

VIROLOGI CONTRO

Nel fine settimana maledetto del 22-23 febbraio la polemica fra i politici è stata, nell'insieme, contenuta nei limiti di qualche fiammata. Il premier Giuseppe Conte ha dichiarato che il leader dell'opposizione Matteo Salvini, chiamato al telefono, si rivelava spento o irraggiungibile. Nei giorni successivi il nervosismo è aumentato assieme alle positività. vedi anche: Ecco lo spread della paura: così l'emergenza Coronavirus contagia l'economia

Export giù, turisti a casa, consumi in frenata: l'Italia della crescita zero adesso è sull'orlo della recessione, con effetti pesanti anche sull'occupazione. Mentre i costi legati alla gestione della crisi rischiano di far impennare il deficit pubblico

In un contesto di emergenza mondiale il sindaco leghista di Codogno, Francesco Passerini, in possesso di licenza media superiore, ha chiesto più potere per i sindaci e si è lamentato della latitanza dello Stato. Ma è poco da litigare. L'esecutivo giallo-rosa è sulla stessa barca di una Lega che partecipa al governo dei sistemi sanitari della Lombardia dal 2000 e del Veneto dal 1995. Tanto vale stringersi a coorte, anche se ai danni del nazionalismo mondiale in Italia si sono aggiunti i guasti di un federalismo dove ogni ente locale si ritiene autorizzato a fare di testa sua. Un buon contributo di rissosità è venuto dagli scienziati in versione social.

ipermediatico virologo Roberto Burioni si è scontrato con la collega (ribattezzata signora con successive scuse) Maria Rita Gismondo del Sacco di Milano che aveva chiamato alla calma e ricordato la superiore mortalità dell'influenza ordinaria, circostanza negata dal medico pesarese. A prima vista, ha ragione Burioni. Il Covid-19 al momento ha ucciso circa il 3,4 per cento dei contagiati. Secondo Oms i morti di influenza a livello globale sono stimati fra 290 mila e 650 mila all'anno su un miliardo di malati (fra 0,03 e 0,065 per cento). Ma la dottoressa Gismondo non ha torto perché in Italia sono vaccinati contro l'influenza tutti i maggiori di sessantacinque anni e i soggetti a rischio. No-vax a parte, di influenza ordinaria non dovrebbe morire quasi nessuno. Tolti i vaccini, è probabile che la mortalità sarebbe simile o superiore a quella del Covid-19. Prosperano anche i paragoni con epidemie terrificanti come la Spagnola. Influenza di un secolo fa fece 50 milioni di vittime, più del doppio dei morti durante la Grande guerra, ma aveva un tasso di mortalità di poco superiore a quello del Corona virus. La base del contagio era però enorme ed è questo che si cerca di limitare anche a costo di sacrificare qualche spazio delle libertà civili e industriali.

RISCHIO MULTINAZIONALE

Spariscono i disinfettanti. Qualcuno tenta la speculazione con le mascherine. È già accaduto un mese fa agli abitanti dei paesi del sud est asiatico che hanno fatto conoscenza con il Covid-19 insieme ai turisti italiani riversati sulle spiagge della Thailandia e della Malaysia, con la differenza che gli orientali usano le mascherine per proteggere in primo luogo il prossimo e poi se stessi. Fermare la macchina del lavoro, come richiederebbero i protocolli scientifici, è problematico anche in aree ristrette come le zone rosse della bassa Iodigiana e dei colli Euganei. Saltano forniture, commesse estere e la stessa struttura multinazionale delle imprese, come la filiale dell'anglo-olandese Unilever a Casalpuusterlengo, diventa un fattore di rischio. La Mta di Codogno, leader mondiale nella produzione di componenti elettrici ed elettromeccanici con otto sedi nel mondo, ricavi intorno ai 140 milioni di euro e clienti come Fca, Ferrari, Bmw, Mercedes, ha chiesto di potere continuare il lavoro a ranghi ridotti per salvare il fatturato ed evitare un effetto a catena sulle linee dei colossi automotive mondiali. È stato necessario fermare attività con intervento della Guardia di finanza e martedì 25 il sito dell'azienda si apriva con la scritta, non tradotta in italiano: Due to recent coronavirus infection cases occurred in our town, we have been obliged to close our production plant in Codogno. Sui social dell'azienda è ancora la foto dell'incontro fra i dirigenti dell'impresa e i ragazzi dello Scientifico Respighi di Piacenza nell'altra sede di Rolo (Reggio Emilia), martedì 18 febbraio. Quello che era perfettamente normale fino al 21 febbraio ora è motivo di ansia e di controlli. L'incubo del pil in picchiata su un quadro già stagnante è altrettanto complicato da tradurre in cifre. Per

adesso il metro di paragone arriva dall'epicentro del virus. Secondo gli esperti di Bloomberg economics, la Cina scenderà da una previsione pre-Corona del +5,9 per cento sul pil 2019 al +5,6 per cento in uno scenario di diffusione prolungata. **DICERIE SULL'UNTORE** Uno dei più straordinari romanzi di cronaca di sempre, la Storia della colonna infame di Alessandro Manzoni, deve molto della sua fama all'efficacia con la quale il nipote di Cesare Beccaria descrive la caccia all'untore nella Milano del Seicento. Quattrocento anni dopo a Milano, la comunità cinese ha chiuso i battenti di gran parte dei suoi esercizi commerciali, dai ristoranti ai parrucchieri agli onnipresenti negozi di manicure come il Nail salon di viale Lombardia, oltre piazzale Loreto, che espone un foglio chiuso per ferie, ci vediamo fra due settimane. Ma nella città-stato più ammirata d'Italia la vita continua con qualche aggiustamento in corsa, fra una settimana della moda in tono minimalista e il rinvio a giugno del Salone del mobile del 21-26 aprile (circa 400 mila visitatori nel 2019). Sabato 22 febbraio è stato il primo giorno di allarme moderato. In un supermercato di viale Umbria a Milano una ragazza orientale chiede in ottimo italiano che fine abbia fatto amuchina. La risposta è uno scaffale vuoto. Domenica, in un altro supermercato della stessa catena in via Losanna, la zona che fa riferimento alla Chinatown di via Sarpi e a corso Sempione, è finita anche la pasta e la fotografia ricorda scatti simili fatti a Taiwan o a Hong Kong. Lunedì un pensionato protesta perché alle 15 già mancano le uo

va. Il personale di cassa usa i guanti di lattice e all'ingresso ci sono pile alte due metri e lunghe venti di cassette usate per le consegne a domicilio. I pub, i cinema e i teatri sono chiusi. Si propongono le messe in streaming e il Politecnico adotta la laurea a distanza. Gli sportivi dilettanti, con gli oratori e i centri sportivi fuori servizio, devono rinunciare al calcetto e non è chiaro se per le partite convocate con il metodo dei rave-party nei parchi possa scattare la retata. Anche a Lodi si tenta di ritrovare la normalità. Il prefetto Marcello Cardona, ex questore di Milano e arbitro in serie A ai tempi di Diego Armando Maradona e Marco Van Basten, mostra tempra da atleta nonostante i carichi di lavoro. Non è facile fare il punto di equilibrio fra i virologi e i sindaci, dice all'Espresso. Ma io devo comportarmi da soldato ed eseguo le disposizioni dei tecnici. **Se l'Istituto superiore di sanità dice di chiudere, io chiudo.** Basta spiegarlo ai rappresentanti dei cittadini. Ho fatto sabato 22 in un riunione plenaria. Ho parlato due ore e alla fine loro hanno fatto cinque domande. La squadra delle istituzioni sta funzionando a tutti i livelli, a partire da quel maresciallo dei carabinieri che ha preso la sua macchina alle due di notte per accompagnare uno dei medici dell'Ats (l'ex Asl, ndr) a farsi il tampone. Con il premier ci sono tre o quattro videoconferenze al giorno e il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, che è stato prefetto a Milano, ha una presenza costante con le varie sale operative, quelle delle prefetture e quelle della Regione, coordinate dalla cabina di regia della Protezione civile a Roma. È naturale che la popolazione sia smarrita e impaurita ma le reazioni finora sono nulla rispetto a quello che poteva succedere. Normale che sia così. La progressione delle positività è stata impressionante. Venerdì erano venti. Tra sabato e domenica i contagiati sono passati da 70 a oltre il doppio. Mercoledì viaggiavano verso quota 400. Così adesso per il resto del mondo i cinesi siamo noi. Gli untori venuti dal lombardo-veneto sono il pensionato in vacanza permanente effettiva e il manager commerciale. Il rimpatrio selettivo da Mauritius dei settentrionali, è stato un contrappasso feroce per qualche passeggero dell'aereo che avrà votato per Salvini e inneggiato alla chiusura delle frontiere. E poi ci sono oltre cinque milioni di italiani residenti all'estero. Fra questi, una mamma italiana che vive a Parigi da anni è stata in Lombardia dai genitori con il bambino dal 7 al 14 febbraio, quando le scuole francesi sono in pausa invernale. Al ritorno, suo figlio è stato messo in quarantena. Lei ha ripreso il lavoro in azienda. Adesso non è che da aspettare e sperare nei protocolli dell'Istituto superiore di sanità. Si dovrà vedere se il crescendo si fermerà in modo che gli italiani possano smettere di essere tutti viro-epidemiologi per tornare commissari tecnici della nazionale che giocherà, o dovrebbe giocare, i primi tre match degli Europei all'Olimpico di Roma a partire dal 12 giugno. Quando tutto sarà finito, si spera al più presto, sarà forse il caso di chiedersi se la pianura padana debba continuare a essere la zona più inquinata del mondo insieme alla Cina, se non esista un rischio specifico, le polveri sottili, capace di fare ancora più morti del Coronavirus e se il problema vada sempre affrontato all'italiana, alzando i parametri di tolleranza e chiudendo le strade al traffico qualche domenica. A parte gli scellerati che inneggiano al virus, perché Milano vuota è bellissima,

magari si scoprirà che il telelavoro è una buona idea per ambiente e per le stesse aziende anche senza che torni la peste bubbonica. Tag coronavirus Milano © Riproduzione riservata 27 febbraio 2020

Maltempo, stop ai collegamenti con le isole per il forte vento. Neve sul Gargano, chiusa la strada per il Terminillo

Il maltempo, il vento in particolare, torna a colpire l'Italia. A causa di condizioni meteo avverse, per il forte vento si registrano soppressioni nei collegamenti Laziomar con le Isole Pontine....

[Redazione]

Il maltempo, il vento in particolare, torna a colpire l'Italia. A causa di condizioni meteo avverse, per il forte vento si registrano soppressioni nei collegamenti Laziomar con le Isole Pontine. Nello specifico, le corse Formia-Ponza delle 14.30 e Formia-Ventotene delle 15.30 di oggi non verranno effettuate. Sempre per maltempo non era stata effettuata la corsa Ponza-Formia delle 8.00. Lo comunica Astral Infomobilità. Astral infomobilità informa della possibile presenza di ghiaccio nel Frusinate: attivi mezzi spargisale di Astral spa sulle strade regionali 630 Ausonia, dal Km 17+000 al Km 2+850, e 149 di Montecassino. Chiusa per bufera di neve la strada provinciale 10 Turistica del Terminillo, tra il Km 11+000 e il Km 18+000 in località Iaccio Crudele. APPROFONDIMENTIROMARoma, arriva il maltempo: a Fiumicino grandine e vento. Nevicata a...PREVISIONIMeteo, inverno addio: un weekend da spiaggia con caldo e sole MONDOLa tempesta Dennis flagella la Gran Bretagna: morti e dispersi,...Roma, arriva il maltempo: a Fiumicino grandine e vento. Nevicata a Rocca di PapaMeteo, inverno addio: un weekend da spiaggia con caldo e sole Non hanno lasciato il porto di Bari due traghetti diretti in Albania a causa del forte vento che sta sferzando in queste ore la costa Adriatica. Entrambe le imbarcazioni sarebbero dovute partire nella serata di ieri. A Bari il vento ha divelto alcuni alberi e pergolati in via Michele Mirengi, via Brigata Regina e sul lungomare Vittorio Veneto. In prossimità del mare, nella zona di Pane e Pomodoro, sono cadute alcune plafoniere dell'illuminazione pubblica. Sono intervenuti i vigili del fuoco. E' comparsa invece la neve in provincia di Foggia, con un brusco calo delle temperature: un leggero manto bianco ha ricoperto questa mattina le cime più alte del Gargano, tra Monte Sant'Angelo e San Marco in Lamis.Le Eolie sono al momento isolate per il mare molto mosso che ha raggiunto forza 6 e per il forte vento che ha soffiato per tutta la notte con raffiche di vento da ovest-nord-ovest che hanno toccato la velocità di 50 chilometri orari. Aliscafi e traghetti da stamattina hanno sospeso i collegamenti tra Milazzo, Messina e le sette isole dell'Arcipelago delle Eolie. Nella rada di Lipari si sono messe al riparo tre navi cisterna della società Marnavi di Napoli.Weekend di maltempo. Il flusso perturbato nordatlantico, scendendo di latitudine, condiziona il tempo su gran parte del Paese già a partire dall'imminente weekend, preludio a una prossima settimana che si prospetta piuttosto movimentata sul fronte meteorologico. Il team di meteo.it comunica che fino a venerdì il maltempo interesserà ancora le regioni centro meridionali, con precipitazioni a carattere sparso; sul resto del Paese invece avremo un tempo maggiormente asciutto e spesso soleggiato. Nel weekend però lo scenario muterà ancora una volta: sabato 29 febbraio, dopo un avvio di giornata tutto sommato stabile e asciutto, il tempo peggiorerà gradualmente a partire dalle regioni di Nordovest, con precipitazioni a carattere sparso che si estenderanno già dalle prime ore del pomeriggio al resto del Nord e sulla Toscana. Nel contempo arriveranno le prime piogge su Lombardia, Piemonte orientale ed ovest Emilia. Cadrà la neve sui rilievi alpini intorno ai 900-1000 metri ma con quote in ulteriore abbassamento col passare delle ore. Domenica poi il maltempo coinvolgerà maggiormente le regioni centrali fino al Nord del Lazio, interessando anche la Campania; tenderà a migliorare velocemente al Nord: tra la tarda sera di domenica e la notte successiva il quadro meteorologico tornerà rapidamente a peggiorare sulle regioni nord-occidentali, preludio ad un più intenso peggioramento atteso con l'inizio della prossima settimana. Ultimo aggiornamento: 12:43 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, diretta. Spallanzani: Comunicare solo casi clinici e morti come altri Paesi. Musumeci: No chi arriva dal Nord. 528 contagiati e 14 vittime

Coronavirus, mentre in Cina si aggiornano i numeri dell'infezione, con 528 nuovi casi e 14 nuovi decessi, al sesto giorno dall'inizio del virus in Italia cambia la strategia di...

[Redazione]

Coronavirus, mentre in Cina si aggiornano i numeri dell'infezione, con 528 nuovi casi e 14 nuovi decessi, al sesto giorno dall'inizio del virus in Italia cambia la strategia di rilevazione: i tamponi saranno somministrati solo a chi mostra sintomi. Marche, Puglia e Abruzzo sono le ultime due regioni coinvolte. Un positivo anche in Abruzzo: si tratta di un lombardo in vacanza, per il quale si attende la conferma dello Spallanzani. APPROFONDIMENTI ITALIA Coronavirus, donna positiva a Catania: è asintomatica... L'EPIDEMIA Coronavirus, primo caso di contagio in Abruzzo: è un impiegato... I CASI Coronavirus, la mappa del contagio in Italia regione per regione EDICOLA Coronavirus, Ora la Ue apre al deficit. Moody s: frenata... ITALIA Coronavirus, nel Tarantino caso asintomatico e senza febbre: 33enne... USA Coronavirus, il presidente Trump: Italia in difficoltà, ... MONDO Coronavirus, Messico autorizza nave Msc ad attraccare: era stata... LA BUONA NOTIZIA Coronavirus, positiva partorisce a Piacenza: neonato negativo, primo... BUONE NOTIZIE Coronavirus, a Roma non ci sono più positivi: attesa test per... INVISTA Coronavirus, Fontana: Una mia collaboratrice positiva, vado in... ROMA Coronavirus, pioggia di disdette in Italia per il turismo: presenze... PUGLIA Coronavirus, primo contagiato in Puglia, Emiliano: Era stato a... ITALIA? Coronavirus Liguria, altri 10 casi ad Alassio: 16 in totale TREVISO Coronavirus, la seconda vittima veneta: vita ritirata, da 20 giorni... IL MINISTRO Coronavirus, Speranza: no a rimpallo di responsabilità, ... CALCIO Coronavirus, il premier del Giappone vuole il rinvio delle Olimpiadi... TREVISO Coronavirus, nuovo contagio a Treviso: è un medico che lavora... ITALIA Coronavirus, scontro tra Marche e governo sulle scuole chiuse: ... MONDO coronavirus scatti dal mondo con mascherine LE PREVISIONI Coronavirus, Moody's: peserà sul Pil italiano, cresce il... LO SCENARIO Coronavirus, dalla Cina all'Iran: ecco i contagi nel mondo Coronavirus, il ministro Gualtieri: Indennizzi e finanziamenti, pronte misure straordinarie Coronavirus, il presidente Trump: Italia in difficoltà, ma è presto per il blocco dei voli Nessun nuovo focolaio individuato, anzi, in serata il ministro della Salute Roberto Speranza ha annunciato, in un'informatica alla Camera, che i due focolai, che inizialmente sembravano distinti, poi si sono dimostrati connessi: uno in Lombardia, più vasto, e un altro puntiforme in un piccolo comune del Veneto. Sostanzialmente il focolaio è uno ed è quello della bassa Lombardia, gli ha fatto eco Walter Ricciardi, consulente dello stesso ministro e membro italiano dell'Oms. Sono otto i minori con Covid-19, sette in Lombardia ed uno in Veneto. Borrelli: Spallanzani, Ippolito: comunicheremo solo casi clinici e morti. In Italia si sta lavorando affinché vengano comunicati solo i casi di nuovo coronavirus clinicamente rilevanti, ovvero i casi clinici di pazienti in rianimazione o morti, come avviene negli altri Paesi del mondo. Lo ha detto il direttore scientifico dell'Istituto Spallanzani, Giuseppe Ippolito, in conferenza alla stampa estera. I positivi ai tamponi fatti per qualsiasi altro motivo andranno in una lista separata estremamente importante - ha detto - per la definizione della situazione epidemiologica. Tutti i test effettuati fino ad ora per la ricerca del nuovo coronavirus sono negativi. Sono stati valutati, ad oggi, presso la nostra accettazione 167 pazienti, di questi, 120, risultati negativi al test, sono stati dimessi. Quarantasette sono i pazienti tutt'ora ricoverati. Il giovane studente italiano (Niccolò ndr) sta concludendo il periodo di osservazione. Lo so

ttolinea il bollettino quotidiano dello Spallanzani. Tutti i test effettuati fino ad ora per la ricerca del nuovo coronavirus sono negativi - aggiungono i sanitari - La coppia cinese, attualmente ricoverata in degenza ordinaria, prosegue nel percorso di risoluzione della sintomatologia clinica. Musumeci: turisti dal Nord meglio se non vengono. Ci sarebbe una donna positiva al coronavirus a Catania. Nella serata di ieri è stato esaminato un caso di sospetta positività, relativo ad una donna catanese rientrata da Milano nei giorni antecedenti l'inizio della emergenza lombarda. La signora è del

tutto asintomatica, guarita da ogni sindrome influenzale e si trova precauzionalmente in isolamento domestico. Lo spiega l'assessore alla Salute della Regione Siciliana, Ruggero Razza. Il governatore della Sicilia, Nello Musumeci, sottolinea: La Sicilia non è una terra in cui non si può sbarcare e non si può atterrare: però servono controlli perché non è possibile che i due casi registrati di positività al coronavirus riguardano turisti del Nord perché nella nostra isola non c'è un focolaio. Sarebbe meglio che i turisti dal Nord non venissero. Coronavirus, donna positiva a Catania. Il governatore: Meglio se dal Nord non vengono Primo caso in Israele, vietato ingresso agli italiani. Israele impedirà l'ingresso dei cittadini italiani nel paese con l'obiettivo di prevenire il diffondersi del coronavirus. Lo ha annunciato il ministro degli interni Arie Deri, sottolineando che firmerà un decreto in questo senso. Non abbiamo scelta - ha spiegato, citato dai media - il virus si è sparso in Italia. Il ministero della sanità israeliano ha confermato questa mattina che un uomo ritornato dall'Italia nei giorni scorsi ha contratto il coronavirus. Il ministero - citato dai media - non ha dato dettagli sulla persona in questione aggiungendo solo che è stata posta nell'area di quarantena dell'ospedale Sheba vicino a Tel Aviv. Il ministro degli interni Arie Deri ha annunciato che alla firma un decreto che impedisce l'ingresso in Israele a chi arrivi dall'Italia. Oms: L'Italia non è focolaio. L'Italia ha un focolaio e mezzo per il Coronavirus: quello originale è nella Bassa Lombardia e poi ce ne è uno più piccolo in Veneto che siamo riusciti a ricondurre al focolaio lombardo. Lo ha detto Walter Ricciardi dell'Oms e consulente del ministro della Salute, alla Protezione civile. Positivo un corista del teatro La Scala di Milano. È risultato positivo un corista della Scala. A quanto apprende l'Adnkronos per il momento la ripresa delle attività del teatro è prevista per il 2 marzo. Di Maio: speculazioni saranno punite. Condanniamo tutte le speculazioni che qualche sciacallo sta facendo su gel e mascherine queste persone saranno punite. Lo ha detto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio in conferenza all'Associazione Stampa Estera. In Italia - ha aggiunto Di Maio - è stata aperta un'inchiesta dalle procure e nel nuovo decreto in scrittura, che entro la settimana porteremo in cdm, introdurremo misure che servano a calmierare alcuni abusi rispetto a esigenze legate a mascherine e gel. Il nostro obiettivo è agevolarne l'acquisto ove serve. Matteo Salvini dà due notizie appena entra in sala stampa: questa mattina andrà dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella e poi, aggiunge, che questo governo non è capace a gestire l'emergenza. Dice il leader della Lega: "Obiettivo la normalità, ma al governo c'è confusione. Se c'è un governo dia segni di presenza economica". L'ex ministro dell'Interno: "Il rinvio per tutto il Paese degli adempimenti fiscali e tributari. Ritengo scandalosa apertura dell'inchiesta sull'ospedale di Codogno, fatta partire dal presidente del Consiglio. L'attuale governo non è in grado di affrontare l'emergenza. Questa mattina al Quirinale porterò le richieste delle categorie produttive. Al presidente della repubblica porterò il raccapriccio di chi apre inchieste sui medici che lavorano". Due persone positive in Gran Bretagna: Contatti con italiani. Altre due persone sono risultate positive al test da coronavirus nel R

egno Unito, portando il totale dei contagiati nel Paese a 15. Entrambi i pazienti sono ricoverati in Inghilterra, a Liverpool e a Londra, ed entrambi devono il contagio a fonti italiane, secondo il ministero della Sanità britannico. Uno arriva infatti da Tenerife, dove un albergo è in quarantena dopo che il virus è stato individuato in quattro turisti italiani; l'altro era passato per l'Italia: lo ha precisato il chief medical officer Chris Whitty. Taranto, asintomatico l'uomo positivo. Non avrebbe più febbre e al momento sarebbe asintomatico il 33enne di Torricella (Taranto) risultato positivo al Coronavirus. Lo riferiscono fonti dell'Asl di Taranto precisando che alcuni parenti del 33enne sono stati sottoposti a controlli e messi in isolamento, e si è ancora in attesa dei primi risultati delle loro analisi. L'uomo, attualmente sottoposto a terapia, come da protocollo, è ricoverato nella stanza a pressione negativa dell'ospedale Moscati di Taranto, dove è giunto nella mattinata di martedì scorso, accompagnato da un'ambulanza del 118. A quanto si è appreso, il 33enne ha soggiornato a Codogno, una delle zone-focolaio del virus, dal 19 al 24 febbraio. Era andato a trovare dei parenti ed è rientrato a casa lunedì sera in aereo da Malpensa a Brindisi. Dall'aeroporto è stato accompagnato dal fratello a casa dove sarebbe entrato in contatto con pochissime persone. L'uomo ha allertato l'amministrazione comunale e il medico Giuseppe Turco, consigliere regionale, residente a Torricella, quando era asintomatico. Lo stesso medico gli ha consigliato di rimanere in isolamento con la famiglia del fratello e di avvertirlo in

presenza di sintomi. Alle 7 del mattino di martedì, secondo quanto riferisce il consigliere regionale, il paziente presentava febbre. È stato così contattato il 118 ed è seguito il ricovero all'ospedale Moscati dove c'è il reparto di Malattie Infettive. Il paziente è stato quindi sottoposto a una serie di test, l'ultimo dei quali - da parte del Policlinico di Bari - è risultato positivo alla ricerca del virus. Ora si attende la conferma da parte dell'Istituto superiore di sanità, al quale il test è stato trasferito. Coronavirus, nel Tarantino caso asintomatico e senza febbre: 33enne aveva soggiornato a Codogno Lombardi in quarantena ad Alassio tornano a casa. Il primo gruppo di dodici turisti lombardi ospiti dell'albergo di Alassio, dove soggiornava la donna risultata positiva al test del coronavirus, nella notte ha lasciato la Liguria per tornare nelle loro abitazioni nelle province di Pavia e Milano, dove svolgeranno una 'quarantena volontaria. Lo comunica la Regione Liguria via twitter. L'operazione di trasferimento è avvenuta di concerto tra la Croce rossa, la Protezione civile, le Regioni Liguria e Lombardia. Fontana: scuole chiuse almeno fino al fine settimana. La decisione se riaprire o meno le scuole in Lombardia sarà presa nel fine settimana. Lo ha precisato il presidente della regione, Attilio Fontana, intervenendo a Rtl. Coronavirus, scuole chiuse, l'elenco. Fontana: decidiamo nel weekend se riaprirle in Lombardia. Sotto controllo la collaboratrice di Fontana positiva al Coronavirus. La mia collaboratrice sta moderatamente bene, è ricoverata in ospedale sotto controllo, ha ancora un pò di febbre ma non ha avuto alcun tipo di aggravamento e mi auguro che nello spazio di pochi giorni possa essere dimessa. Io sto bene. Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana intervenuto su RaiRadio1. Nessuno esclude che io stia covando questa positività e che possa diventare anch'io malato, ha aggiunto Fontana, spiegando quindi di voler mantenere un atteggiamento particolarmente prudente. Con i miei collaboratori uso la mascherina, cerco di fare vita il più possibile con pochi contatti per evitare il potenziale rischio di contribuire a diffondere il virus, che per ora non posso diffondere perché sono negativo. Svizzera, positivo paziente da Milano. C'è un secondo caso confermato di coronavirus in Svizzera. Si tratta di un informatico di 28 anni residente a Ginevra, da poco tornato da Milano. Lo ha indicato il Dipartimento cantonale della sanità. Mascherine a 5.000 euro, operazione Gdf. Mascherine vendute anche a cinquemila euro approfittando dell'emergenza Coronavirus. È quanto ha scoperto la guardia di finanza, che da stamani, con il coordinamento della procura di Torino, ha intrapreso una vasta operazione varie località italiane. Sono in corso perquisizioni a carico di una ventina di soggetti. Messico autorizza nave Msc ad attraccare. Il Messico ha autorizzato la nave italiana Msc 'Meraviglià ad attraccare a Cozumel. Ma le condizioni proibitive del vento, che, secondo quanto si legge in un comunicato della compagnia di navigazione, starebbe soffiando a 35-40 nodi, per ora lo impediscono. La 'Msc Meraviglià, che era stata respinta da due porti nei Caraibi (in Giamaica e alle Isole Cayman) per paura del coronavirus, è ora al largo di Cozumel in attesa che il tempo migliori. Coronavirus, Messico autorizza nave Msc ad attraccare: era stata respinta da Giamaica e Isole Cayman. Napoli, probabile contagio. Caso di probabile positività al coronavirus a Napoli. Secondo quanto si apprende da fonti sanitarie, si tratta di una persona di Napoli. Il tampone è stato inviato a Roma per la controprova e l'eventuale conferma da parte dell'Istituto superiore di Sanità. Oggi sono attese analoghe verifiche su due casi verificatisi ieri in Campania, nel Casertano e nel Salernitano. Ricciardi (Oms): Basta confusione, casi positivi sovrastimati. Riusciremo a contenere il virus. I casi positivi sono stati sovrastimati. A dirlo è Walter Ricciardi, da pochi giorni consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza, in un'intervista al 'Corriere della Sera. Chi ha dato l'indicazione di fare i tamponi anche alle persone senza sintomi, gli asintomatici, ha sbagliato. La strategia del Veneto non è stata corretta perché ha derogato all'evidenza scientifica. Le linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità, riprese dall'ordinanza del ministro della Salute del 21 febbraio, non sono state applicate. Prevedevano che fossero fatti i test solo su soggetti sintomatici in presenza di due caratteristiche: il contatto con malati di Covid-19 accertati e la provenienza da zone di focolai. Il risultato è stato quello di generare confusione e allarme sociale perché visto che i test non sono perfetti c'è un'ampia possibilità di sovrastimare le positività. È successo quindi, spiega Ricciardi, che i casi verificati sono circa 190, confermati dall'Istituto superiore di sanità che ha il compito di validare l'eventuale positività dei test condotti nei laboratori locali. Quindi meno dei 424 casi dichiarati che invece includono quelli in attesa di conferma. Il risultato delle positività è stato

anticipato dalle Regioni, il Veneto ma anche la Liguria, prima della risposta definitiva, e il ministero della Salute per obbligo di trasparenza si è trovato nelle condizioni di comunicare all'Oms queste informazioni. L'ex presidente dell'Istituto superiore della Sanità è ottimista. Se verranno applicate tutte le misure indicate nelle ordinanze ministeriali dovremmo andare verso una fase di contenimento. Lo capiremo la prossima settimana a che punto siamo. Ci riusciremo, come in Cina dove il problema è stato ben più drammatico. La primavera e le temperature più miti possono aiutare. Coronavirus, primo caso di contagio in Abruzzo Fontana in auto-isolamento. Sempre in serata, con una diretta Facebook, il governatore della Lombardia Attilio Fontana fa sapere che una dipendente della Regione e sua stretta collaboratrice (una bravissima persona) è risultata positiva e lui, di conseguenza, è ora in auto-isolamento. Fontana si è sottoposto al test ed è risultato negativo: possiamo continuare a impegnarci nella battaglia al coronavirus - ha detto - ma per due settimane cercherò di vivere in una sorta di auto-isolamento che soprattutto preservi le persone che lavorano con me. Coronavirus, Fontana: Mascherina sbagliata? Non ne abbiamo più. Juve-Inter, ipotesi porte aperte Primo caso in Danimarca. Le autorità della Danimarca hanno annunciato oggi il primo caso accertato di coronavirus: si tratta di un uomo che era rientrato dall'Italia con la sua famiglia il 24 febbraio dopo aver trascorso una vacanza in una località sciistica in Lombardia. Sua moglie e suo figlio sono risultati negativi ai test e le condizioni dell'uomo sono state definite abbastanza buone. Guariti i cinesi allo Spallanzani. Ma ci sono anche notizie positive, come la guarigione dei primi casi di malattia accertati in Italia, la coppia di turisti cinesi ricoverata allo Spallanzani: dopo il marito, è risultata negativa anche la moglie. Mentre a Piacenza una mamma positiva al virus ha partorito un bimbo sano. Intanto, la procura di Lodi - come in precedenza quella di Padova - ha aperto un'inchiesta sulla diffusione della malattia e carabinieri del Nas hanno ispezionato gli ospedali di Codogno, Casalpusterlengo e Lodi. L'Oms esprime piena fiducia nell'azione dell' Italia. La vittima di ieri è stato un 70enne che era ricoverato in terapia intensiva nell'ospedale di Parma. L'uomo proveniva da San Fiorano, nella zona rossa del Lodigiano ed aveva pregresse patologie pregresse respiratorie. Coronavirus, i numeri del contagio. Tra gli oltre 400 contagiati è sempre la Lombardia in testa con 305; seguono Veneto (98), Emilia Romagna (47), Liguria (16), Piemonte (3), Lazio (3), Sicilia (3), Marche (3), Toscana (2) Alto Adige (1). Nella serata si è avuta notizia del primo caso in Puglia: una persona residente in provincia di Taranto che era stata a Codogno. Oggi arriva invece il primo caso in Abruzzo: un lombardo in vacanza a Teramo, per il quale si attende il riscontro dello Spallanzani. I pazienti ricoverati con sintomi sono 128, 36 sono in terapia intensiva, mentre 221 si trovano in isolamento domiciliare. Tre persone sono guarite. I casi che hanno avuto la conferma di positività del secondo test effettuato dall'Istituto superiore di sanità (Iss) sono 194. I casi positivi in Liguria provengono da due alberghi di Alassio (Savona), che ospitavano turisti di Castiglione d'Adda, comune della zona rossa nel Lodigiano. Tamponi sono ai sintomatici. E dopo giorni di escalation di contagiati e vittime, il Governo cambia strategia, avendo attribuito l'anomalia dell' Italia terza al mondo per positivi al Covid-19 dopo Cina e Corea del Sud alla grande quantità di tamponi fatti: diecimila contro i meno di mille di Francia e Germania. Da oggi, ha annunciato il direttore del Consiglio superiore di Sanità Franco Locatelli, al test saranno sottoposti solo i pazienti sintomatici e chi è stato in stretto contatto con le persone positive. Ciò, ha spiegato, perché il rischio contagio è elevato nei soggetti sintomatici mentre è marcatamente più basso in quelli asintomatici. Quanto al gran numero di tamponi dei primi giorni, Ricciardi, dell'Oms, lo imputa al fatto che alcune Regioni non hanno inizialmente seguito le linee guida basate sulla evidenza scientifica che prevedevano il test solo a soggetti sintomatici con 'fattori di rischio legati a provenienza e contatti avuti. Alcune Regioni hanno esteso i test e ciò ha generato una sovrastima dei casi. Sovrastima di casi che ha generato allarme in tutto il mondo e sta mettendo l' Italia in una sorta di quarantena. Ma l'Oms assolve Roma. Non bisogna - ha detto Hans Kluge, direttore Europa dell'Organizzazione - cedere al panico, bisogna fidarsi pienamente di quello che sta facendo il ministero della Salute in Italia, in collaborazione con la Protezione Civile. Sequestrate le cartelle cliniche del paziente 1. Si apre poi un fronte giudiziario. I carabinieri del Nas di Piacenza, su disposizione della procura di Lodi, hanno sequestrato all'ospedale di Codogno le cartelle cliniche del cosiddetto 'paziente 1'. Ispezioni sono state fatte anche in altri ospedali dell'area del focolaio lodigiano. L'Asst di Lodi

si difende. Le procedure di protezione individuale dei medici e degli infermieri - spiega - hanno consentito un primo iniziale contenimento dell'infezione. Ed il caso 1 non era sospetto quando si è presentato per la prima volta al pronto soccorso ed ha rifiutato il ricovero. Si m

uove anche la procura di Milano, che indaga sulle speculazioni sulle vendite di mascherine e gel disinfettanti e sta monitorando le piattaforme di vendita on line, dove i prezzi sono saliti alle stelle. Uomini delle Fiamme Gialle hanno acquisito documenti nelle sedi Amazon e eBay. Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli ha firmato un'ordinanza per vietare l'esportazione dei Dispositivi di protezione individuale ed accentrarne l'acquisto in capo al Dipartimento: sono 500mila le mascherine che nelle prossime ore verranno inviate alle Regioni che ne hanno fatto richiesta. Ultimo aggiornamento: 27 Febbraio, 12:52 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, la mappa del contagio in Italia regione per regione

[Redazione]

Coronavirus, ecco la mappa del contagio in Italia. Il numero dei casi accertati è suddiviso per regioni e viene aggiornato con i dati forniti da ministero della Salute e protezione civile. **LEGGI ANCHE** Coronavirus, ecco come prevenire il contagio: il decalogo?Fonte: Esri (società che gestisce un software di mapping, tecnologia di analisi di dati spaziali e di mappe)APPROFONDIMENTILO STUDIOCoronavirus: mortalità in base a età, sesso e malattie...PREVENZIONECoronavirus, anziani a rischio: dalla Società di geriatria i... SALUTECoronavirus, cosa fare se si hanno febbre, tosse, mal di gola o...LEGGI ANCHE Coronavirus: tasso di mortalità in base a età, sesso e malattie preesistentiQuesti sono i numeri verdi istituiti dalle Regioni italiane per rispondere alle richieste di informazioni sul coronavirus e sulle misure urgenti per il contenimento del contagio:PIEMONTE: 800.333.444VALLE D'AOSTA: 800.122.121LOMBARDIA: 800.894.545ALTO ADIGE: 800.751.751VENETO: 800.462.340FRIULI-VENEZIA GIULIA: 800.500.300TOSCANA: 800.556.060UMBRIA: 800.636.363MARCHE: 800.936.677EMILIA ROMAGNA 800033033CAMPANIA 800909699A questi si aggiungono il numero unico nazionale 1500 del Ministero della Salute e il 112 per la segnalazione dei casi.Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità hanno messo a punto un decalogo anti-coronavirus. Da come igienizzare le superfici all'evitare di toccare gli occhi con le mani, dieci raccomandazioni per prevenire l'epidemia di Covid-19. Realizzato con l'adesione degli ordini professionali medici e delle principali società scientifiche e associazioni professionali, oltre che della Conferenza Stato Regioni, il manifesto è pubblicato sul sito di ministero e Iss, a disposizione di chiunque voglia diffonderlo via social o sotto forma di poster o pieghevole. Questi i dieci messaggi chiave:1 Lavati spesso le mani.2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute.3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani.4 Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci.5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico.6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol.7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate.8 I prodotti Made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi.9 Contatta il Numero Verde 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni.10 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus.Ultimo aggiornamento: 26 Febbraio, 15:07 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, scossa tra Calabria e isole Eolie. Sisma anche nel golfo di Salerno

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 è stata registrata alle 6:27 in mare tra le isole Eolie e la Calabria. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 229 km di profondità ed epicentro 53 km a nord da Messina e 64 km a nordovest di Reggio Calabria. Non si registrano danni a persone o cose. APPROFONDIMENTI CALABRIA Terremoto in Calabria di 4.4, gente in strada a Cosenza. Scossa... REGGIO EMILIA Terremoto a Reggio Emilia di 3.4: gente in strada a Carpi, blackout... SICILIA Terremoto vicino Palermo, magnitudo 3.4 a Scillato: trema la terra... MEDIO ORIENTE Terremoto, forte scossa in Turchia a Malatya TURCHIA Terremoto in Turchia, forte scossa di 6.8 in Anatolia: Quattro... MONDO Terremoto ai Caraibi, lo scaffale del supermercato "esplode" LEGGI ANCHE Terremoto in Calabria di 4.4, gente in strada a Cosenza. Scossa avvertita fino a Napoli [DATI #RIVISTI] #terremoto ML 3.7 ore 06:27 IT del 27-02-2020, Tirreno Meridionale (MARE) Prof=229Km #INGV_24019801 <https://t.co/BQAub5ZyWa> INGV terremoti (@INGVterremoti) February 27, 2020 Un'altra scossa di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata poco prima, alle 5:52, in mare nel Golfo di Salerno. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 34 km di profondità ed epicentro a 16 km da Castellabate. Non si segnalano danni a persone o cose. LEGGI ANCHE Terremoto vicino Palermo, magnitudo 3.4 a Scillato: trema la terra delle Madonie Ultimo aggiornamento: 07:33 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, scuole chiuse, l'elenco. Fontana: decidiamo nel weekend se riaprirle in Lombardia

[Redazione]

La decisione se riaprire o meno le scuole in Lombardia sarà presa nel fine settimana. Lo ha precisato il presidente della regione, Attilio Fontana, intervenendo a Rtl. Fontana ha spiegato che per vedere i risultati delle ordinanze, come gli ha spiegato anche il professor Burioni, ci vuole una settimana e dunque ci ritroviamo per fare il punto sulla situazione e decideremo se si nota un'inversione o è troppo presto. Stesso discorso per l'apertura degli stadi.

APPROFONDIMENTI
ABRUZZO Primo caso di coronavirus in Abruzzo, Marsilio: Quarantena per...
ABRUZZO Coronavirus, contagio a Roseto: il sindaco chiude le scuole
ITALIA Coronavirus, Attilio Fontana negativo ma in isolamento: le foto con...
MONDO Coronavirus, Messico autorizza nave Msc ad attraccare: era stata...
MEDICINA Coronavirus, cosa succede ai bambini: meno contagi e nessun caso...
TERAMO Coronavirus, infermiere torna da Lodi per un funerale: i parenti...
LA PAURA Coronavirus, paura per Zoro di "Propaganda Live":...
CORONAVIRUS Coronavirus, diretta. In Italia oltre 400 casi e 12 vittime: un...
INVESTA Coronavirus, Fontana: Una mia collaboratrice positiva, vado in...
ROMA Coronavirus, allo Spallanzani guariti i due cittadini cinesi
LEGGI ANCHE Primo caso di coronavirus in Abruzzo, Marsilio: Quarantena per chi ha avuto contatti
LEGGI ANCHE Coronavirus, contagio a Roseto: il sindaco chiude le scuole
Scuole chiuse a Roseto. Il Presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, ha sentito il sindaco di Roseto, Sabatino Di Girolamo, il quale ha deciso in qualità di autorità sanitaria di chiudere precauzionalmente le scuole. Il presidente Marsilio è in continuo contatto con l'assessore alla salute, Nicoletta Ver, e il dirigente della Protezione civile regionale che stanno seguendo con la Asl di Teramo la ricostruzione di tutti i movimenti del paziente ricoverato per decidere le misure da adottare. Il presidente Marsilio, inoltre, è a strettissimo contatto anche con il ministro Speranza e con il commissario Borrelli, con loro la Regione sta condividendo e condividerà tutte le azioni del caso per affrontare nella maniera migliore questa emergenza. L'Abruzzo continua a rimanere regione fuori cluster - ha confermato il presidente Marsilio - stiamo lavorando e lavoreremo per mettere in quarantena le persone che sono state a stretto contatto con questo paziente.

Scuole chiuse a Taranto. Michele Schifone, sindaco di Torricella, il centro in provincia di Taranto dove è stato accertato il primo caso di positività al coronavirus in Puglia, ha disposto per la giornata di oggi, e fino a quando non sarà fatta chiarezza sulla questione, la chiusura di tutte le scuole e di ogni grado all'interno del comune di Torricella. Lo stesso primo cittadino ricorda che si tratta di eventuale caso di coronavirus e avvisa la cittadinanza tutta che le notizie ufficiali parlano solo di "caso sospetto e non accertato". Il provvedimento è preso a titolo precauzionale ed esclusivamente cautelativo. Il sindaco ha annunciato che sta predisponendo la relativa ordinanza. Non creiamo allarmismi, non fomentiamo notizie false e non facciamo girare audio, foto, video se non provengono da fonti ufficiali, conclude.

Anche il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, ha disposto con una ordinanza la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, presenti sul territorio comunale per le giornate del 27, 28 e 29 febbraio 2020, al fine di predisporre un servizio straordinario di sanificazione delle strutture, in via precauzionale. In ogni caso il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, di concerto con Provincia di Taranto, sindaco di Taranto, prefetti, ufficio scolastico regionale e la sanificazione di tutte le scuole della provincia fino al 1 marzo. **LEGGI ANCH**

E Coronavirus, Messico autorizza nave Msc ad attraccare: era stata respinta da Giamaica e Isole Cayman
LEGGI ANCHE Coronavirus, cosa succede ai bambini: meno contagi e nessun caso grave, più difese grazie ai raffreddori
Scuole chiuse in Campania. È quanto prevede un'ordinanza del presidente della Regione, Vincenzo De Luca, che dispone la sospensione delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle università per tre giorni a partire da domani 27 febbraio per consentire interventi di disinfezione straordinaria in relazione

all'emergenza coronavirus. L'ordinanza del governatore campano in materia di ulteriori misure di prevenzione dell'emergenza coronavirus prende atto sia della deliberazione del Consiglio dei ministri del 31 gennaio scorso con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza su tutto il territorio nazionale sia del decreto legge del 23 febbraio, approvato in serata alla Camera, in materia di gestione e contenimento dell'epidemia. Il provvedimento ordina la sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado e della frequenza delle attività scolastiche di formazione superiore e universitarie, fatto salve quelle svolte a distanza. Ultimo aggiornamento: 09:25

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: dg Cremona ringrazia sanitari, `lavoro incessante in emergenza` (2)

[Redazione]

(Adnkronos) - Da venerdì scorso, dice Rossi, "ripensare ogni giorno i nostri servizi, creare in simultanea nuove sinergie fra le diverse specialità, modificare il proprio turno, reinventare la geografia degli spazi, da lavoro straordinario è diventato ordinario. Non sono mancate certo le tensioni, la stanchezza, il confronto. Ciò che non è mancato e non manca è il coraggio e la volontà dell'essere qui, insieme, complici, oltreorario di servizio, con il solo e incondizionato scopo della cura". Il direttore generale ha ringraziato anche le istituzioni, Regione Lombardia, la prefettura, il Comune di Cremona, il Comune di Casalmaggiore, la Protezione civile, le forze dell'ordine, Ats Val Padana e i volontari delle Croci "con i quali da venerdì scorso abbiamo collaborato per trovare soluzioni e metterle in pratica al meglio delle possibilità". Un grazie anche "ai pazienti e ai loro familiari che con altrettanto coraggio e fiducia collaborano con noi, accettando con razionalità e spirito solidale il disagio della temporanea sospensione di alcune attività programmate e ambulatoriali".

Agrigento: Procura, `visitatori Scala dei Turchi in pericolo di vita, urgente il sequestro del sito` (3)

[Redazione]

(Adnkronos) - "Il pericolo costituito alle frane è stato segnalato sia dal Comune di Realmonte che dalla Capitaneria di porto di Porto Empedocle che dall'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente - scrive il Procuratore nel provvedimento - i quali si sono prodigati, in questi ultimi anni, nell'emanare ordinanze e divieti purtroppo molte volte disapplicati e violati". E ricorda la messa in sicurezza effettuata dal Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione siciliana. Patronaggio spiega anche che "resta da mettere in sicurezza tutto il versante Ovest del costone, dove anche recentemente si è verificata una importante frana che ha costretto il sindaco di Realmonte ad emettere una ordinanza di interdizione al pubblico di accesso all'area". "Infine, va segnalato - dice il Procuratore - che a causa delle piogge di dicembre scorso centinaia di piccoli e medi massi si sono staccati dalla parte sommitale del versante Ovest e sono franati sulla marna bianca in basso.

Coronavirus: Zaia, `se la terra del Pil si ferma Italia fallisce`

Venezia, 27 feb. (Adnkronos) - *"Si sappia che qui, nella terra del Pil, dove abbiamo 600.000 imprese e facciamo 150 miliardi di euro di Pil all'anno, se no..."*

[Redazione]

Venezia, 27 feb. (Adnkronos) - "Si sappia che qui, nella terra del Pil, dove abbiamo 600.000 imprese e facciamo 150 miliardi di euro di Pil all'anno, se non gira e si va in recessione, l'Italia fallisce". E' il duro monito lanciato dal governatore del Veneto Luca Zaia nel corso di un punto stampa alla sede della Protezione civile di Marghera. E Zaia ha quindi tenuto a precisare che "La crisi economica che ne consegue non dipende da un'ordinanza, ma del fatto che il mondo intero e' terrorizzato da questa pandemia che il primo contagio che avviene nell'epoca digitale ai tempi dei social network. Lo vediamo qui in Veneto con il turismo e le imprese messe in ginocchio. E inutile dire che ci vuole l'intervento del governo e una mega campagna di promozione per ripristinare e riposizionare la nostra offerta turistica nel mondo".

Coronavirus: Zaia, `ormai è presente in tutta Europa`

[Redazione]

Venezia, 27 feb. (Adnkronos) - "Smettiamola di dire che il coronavirus è solo in Italia, perchè ormai è presente nella collettività, in tutta Europa". Così il presidente del Veneto, Luca Zaia oggi a margine di un incontro alla sede della Protezione Civile a Marghera. E per Zaia quindi "La ricerca del paziente zero è una inutile perdita di tempo e basta. Non ha più senso. Dobbiamo avere un approccio equilibrato", ha concluso.

Terremoti, due scosse nella notte. Una nel Golfo di Salerno, l'altra tra Eolie e Calabria -

Cronaca

La prima alle 5.52 di magnitudo 3. La seconda di 3.7, alle 6.25. Non si registrano danni

[Quotidianonet]

La prima alle 5.52 di magnitudo 3. La seconda di 3.7, alle 6.25. Non si registrano danni Roma, 27 febbraio 2020 - Due scosse di terremoto nella notte. La prima, di magnitudo 3, è stata registrata alle 5.52 in mare nel Golfo di Salerno. Secondo i dati forniti dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 34 km di profondità ed epicentro a 16 km da Castellabate. La seconda scossa, di magnitudo 3.7, poco meno di un'ora più tardi alle 6.27 in mare tra le isole Eolie e la Calabria. Il sisma, il sisma ha avuto ipocentro a 229 km di profondità ed epicentro 53 km a nord da Messina e 64 km a nordovest di Reggio Calabria. In entrambi i casi non si registrano danni a persone o cose. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, Ricciardi: Solo Istituto superiore di sanità conferma i casi

Come si spiega la discrepanza tra i 190 contagi validati dall'Iss e i 400 contenuti nel bollettino della Protezione Civile? I test fatti a livello...

[Laura Cuppini]

(Imagoeconomica)shadow Stampa EmailA confermare ufficialmente un caso di positività al coronavirus Sars-CoV-2 può essere solo l'Istituto superiore di sanità (Iss). Lo ha detto al Corriere e confermato nella sede della Protezione civile Walter Ricciardi, componente del comitato esecutivo dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza. I test fatti a livello regionale possono dare dei falsi positivi e quindi devono sempre essere considerati sospetti ha aggiunto. Parole che mettono un punto fermo dopo i dubbi sulla discrepanza tra il numero di contagi confermati dall'Istituto e quelli contenuti nell'ultimo bollettino della Protezione civile e pubblicati sul sito del Ministero della Salute (650 casi). Al momento sono 282 i tamponi inviati dalle Regioni all'Iss e tutti sono stati confermati come positivi dall'Istituto: lo ha detto il capo della Protezione civile e commissario straordinario per emergenza Angelo Borrelli. La controprova a livello locale, nelle varie regioni italiane, i test vengono fatti tramite un tampone che permette di prelevare campioni di muco e saliva dal naso e dalla gola, materiale su cui poi si cercano tracce genetiche del coronavirus. Quando un test risulta positivo, il campione viene inviato all'Istituto superiore di sanità, dove viene effettuata la controprova per evitare il rischio (esistente) di falsi positivi. Se il risultato è confermato, il nuovo contagio viene comunicato alle autorità sanitarie italiane e internazionali. Dal canto suo, la Protezione civile elenca ogni giorno i casi segnalati dalle regioni: i dati provengono dai laboratori e non hanno ancora la conferma dell'Istituto superiore di sanità. '); } Leggi anche Ecco perché tanti casi in Italia Che cosa fare per evitare infezione: tutti i sintomi Dal tampone alla quarantena: le dieci cose da sapere Nessuna evidenza di trasmissione al feto Quanto può vivere sulle superfici contaminate Come lavarsi (bene) le mani Chi sono i super diffusori del virus Discrepanza tra i dati Nel momento in cui una persona risulta positiva al primo test (quindi non ancora validato dall'Istituto superiore di sanità) è necessario comunque attivare le procedure per ridurre il rischio di nuovi contagi e verificare se la persona abbia contagiato altri. informazione diventa pubblica e viene comunicata anche all'Organizzazione mondiale della sanità. Nel frattempo, il personale dell'Iss impiega diverse ore per un singolo test di conferma definitiva (vengono comunque fatti circa 200 esami al giorno) e quindi può accadere che ci sia un notevole ritardo tra il momento in cui la Protezione civile comunica un dato e quello in cui lo stesso viene validato in via definitiva. Il punto, secondo Ricciardi, è che oggi abbiamo test non ancora perfetti dal punto di vista della sensibilità perché messi a punto in poco tempo e quindi esiste la possibilità di errore. Fare fronte comune I casi positivi si possono definire solo dopo la conferma dell'Iss, quelli comunicati dagli enti locali devono essere considerati come casi sospetti. Le Regioni hanno obbligo morale di seguire le indicazioni centrali altrimenti si genera il panico collettivo ha detto Ricciardi nella sede della Protezione civile. I test strumentali fatti nei laboratori hanno ancora margini di incertezza, ci possono essere falsi positivi e falsi negativi, per questo bisogna attenersi ai risultati dell'Iss. Altrimenti si sconcerta la popolazione. Anche in altri Paesi ci sono focolai, ma si dà la conferma solo quando è certa. Bisogna fare fronte comune, le prossime due settimane saranno importanti. Asintomatici Nell'intervista al Corriere Ricciardi ha affermato che l'indicazione di fare i tamponi anche alle persone senza sintomi è stata un errore. La strategia del Veneto non è stata corretta perché ha derogato all'evidenza scientifica. Le linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità, riprese dall'ordinanza del ministro della Salute del 21 febbraio, non sono state applicate ha spiegato. Il risultato è stato generare confusione e allarme sociale. Il risultato delle positività è stato anticipato dalle Regioni, il Veneto ma anche la Liguria ha aggiunto esperto, prima della risposta definitiva, e il ministero della Salute per obbligo di trasparenza si è trovato nelle condizioni di comunicare all'Oms queste informazioni. In Italia sono stati effettuati oltre 10 mila test per la rilevazione del nuovo coronavirus, contro i meno di mille in Germania e Francia. Ora però si è

deciso che i test vengano fatti solo a chi ha i sintomi di un'infezione respiratoria e proviene da una zona a rischio, anche italiana, o ha avuto contatti con i malati. Test sugli asintomatici. Nelle regioni dove si sono sviluppati i due focolai, Lombardia e Veneto, si è invece cominciato a effettuare i test in modo indiscriminato, senza limitarsi a coloro che hanno i sintomi. Risultato: solo il 4 per cento di chi è stato esaminato è risultato positivo. Non stata alcuna sovrastima. I casi in Veneto sono stati tutti validati dall'Iss ha tenuto a precisare il presidente della Regione Luca Zaia. Ma mercoledì è intervenuto il Consiglio superiore della Sanità: i tamponi devono essere utilizzati solo per i pazienti che hanno sintomi, come febbre e tosse, o per coloro che hanno avuto contatti stretti con persone risultate positive. È vero che anche gli asintomatici possono trasmettere la malattia (il 4-5% dei contagi può partire da un asintomatico), ma in percentuale molto minore rispetto a chi ha sintomi e inoltre, svolgendo i test in maniera massiccia, si aumenta la possibilità di imbattersi in falsi positivi. Patrimonio per la ricerca. In Italia sono stati fatti test al fuori da quello che era il modello di raccomandazione delle agenzie europee, ma noi trasformeremo questo materiale in un modello di sviluppo della conoscenza ha confermato il direttore scientifico dell'Istituto Spallanzani di Roma, Giuseppe Ippolito. Sicuramente i test sono stati fatti nel massimo principio di precauzione e questo rappresenta un patrimonio importante per il Paese, sarà un modello per poter fare ricerca e ricostruire catene di trasmissione che nessun altro avrà. Si sta lavorando affinché vengano comunicati solo i casi clinicamente rilevanti, ovvero quelli di pazienti in rianimazione o morti ha però aggiunto. I positivi ai tamponi fatti per qualsiasi altro motivo andranno in una lista separata. I numeri. Ecco la situazione dell'epidemia in Italia, secondo il Ministero della Salute: 650 contagi (il numero è quello indicato dalla Protezione civile, quindi molti casi sono in attesa di conferma da parte dell'Iss), 17 decessi, 45 guariti. Nel mondo i contagi sono oltre 82 mila (di cui oltre 78 mila in Cina). I morti sono più di 2.800, la stragrande maggioranza in Cina e una sessantina in altri Paesi: Hong Kong, Iran, Corea del Sud, Italia, Taiwan, Filippine, Giappone (inclusa la nave da crociera Diamond Princess attraccata a Yokohama), Francia. I dati sono dell'European Centre for Disease Prevention and Control.

Coronavirus, Oms: bene l'Italia, basta panico. Stop a tamponi su soggetti senza sintomi

[Fabrizio Caccia]

shadow Stampa EmailUn cambio di strategia su più fronti. Italia prova a rialzare la testa e la prima novità è che non si faranno più tamponi sui soggetti asintomatici. Verranno eseguiti solo rispetto alle persone con sintomi del coronavirus e su chi ha avuto contatti con persone positive, chiarisce il commissario per emergenza, Angelo Borrelli, che ieri ha incassato il significativo riconoscimento di Oms e Ue. Non bisogna cedere al panico. Le autorità italiane stanno attuando delle misure che sono in linea con la strategia di contenimento a livello globale. Per farlo, hanno dovuto prendere decisioni risolutive ma corrette, ha detto Hans Kluge, il direttore per Europa dell'Oms (l'Organizzazione mondiale della sanità). Anche il commissario Ue della Salute, Stella Kyriakides, non ha lesinato apprezzamenti: Ringrazio il ministro Speranza, la Protezione civile e tutti gli operatori per le misure messe in campo, molto veloci, per ridurre la minaccia di questo virus. Parole gradite dal premier Giuseppe Conte, che oggi a Napoli si confronterà sul tema del coronavirus anche con il presidente francese Emmanuel Macron. Le discriminazioni degli italiani in Europa e le loro limitazioni all'estero non sono situazioni accettabili, ribadisce Conte. Sulla gestione della comunicazione da parte del governo, però, ieri erano circolate voci di una presunta irritazione del capo dello Stato, Sergio Mattarella. Voci totalmente infondate, secondo fonti del Quirinale. Coronavirus in Italia: quanto durerà l'epidemia? Prev Next Picco raggiunto in Cina Ma pure il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ora passa al contrattacco: Tutti i pazienti dello Spallanzani sono guariti. I dati reali e la verità sono più importanti di qualsiasi ricostruzione approssimativa. Italia è un Paese affidabile. E proprio la Farnesina ieri ha diramato il primo report giornaliero affinché le nostre ambasciate e i nostri consolati possano trasmettere in tutto il mondo informazioni corrette e trasparenti sul reale impatto del coronavirus in Italia. Obiettivo: combattere le fake news che possono influenzare le decisioni delle autorità sanitarie dei nostri partner rispetto ai programmi di viaggio e lavoro dei loro cittadini. '); }LEGGI ANCHEPrimo caso in Puglia, oltre 400 contagiati in ItaliaIl governatore Fontana: positiva una mia collaboratriceL'epidemia spiegata dagli scienziati, come evitare il contagioPerché il virus colpisce poco i bambini Il cambio di strategia è evidente. E il premier Conte lo spiega così: La vita in Italia deve continuare. Le misure concordate sono molto rigorose ma sono misure anche flessibili rispetto all'evoluzione del virus, dunque dopo una settimana le rivedremo. Così, il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, ieri ha colto l'occasione per invitarlo in città. Sala ha parlato pure col ministro dell'Economia Gualtieri (Gli ho detto che un aiuto a Milano è un buon investimento) e col ministro della Cultura, Franceschini (Riapriamo i musei o qualcos'altro, la cultura è vita). Due giorni fa Conte aveva sentito anche il leader della Lega, Matteo Salvini. Tra i due le comunicazioni erano interrotte da agosto. Ieri Salvini gli ha inviato una lettera chiedendo un impegno del governo per cultura e turismo. Ma ex ministro dell'Interno ha scritto anche a Sergio Mattarella per avere al più presto un incontro al Colle. Il motivo? Sono convinto ha spiegato che emergenza sanitaria verrà ricondotta a numeri normali ma emergenza economica deve essere presa per mano subito. Da segnalare, a questo proposito, le parole di Paolo Gentiloni, commissario europeo per l'Economia: Nel patto di stabilità sono previste clausole di flessibilità legate a circostanze eccezionali. E certamente il contagio provocato dal coronavirus in alcune zone del Nord del Paese rientra in questo tipo di circostanze

Bruxelles non scarichi l'Italia sul coronavirus. Parla Alberto Quadrio Curzio

[Redazione]

Non si può sparare a un carro armato con la cerbottana. Che la si voglia o no, il coronavirus è a tutti gli effetti una catastrofe naturale, oltre che economica, e come tale va trattata e combattuta. Di questo è più che convinto Alberto Quadrio Curzio, economista di lungo corso, professore emerito alla Cattolica di Milano (con un passato da sciatore professionista) e presidente dell'Accademia dei Lincei. A Bruxelles, qualcuno vuole fare lo struzzo e ignorare il dramma dell'economia italiana, travolta dal virus (di cui ora si intravede la fine dell'emergenza), infischiosene persino delle richieste di flessibilità del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri (che però ha trovato la sponda importante di Paolo Gentiloni). No, stavolta non solo la flessibilità va usata e anche tutta. Stavolta dall'Europa dovrà arrivare qualcosa di più. Professor Quadrio Curzio, il governo italiano chiede flessibilità sul deficit per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Qualcuno potrà negarcela? Partiamo da una constatazione, i danni alla nostra economia causati dal coronavirus sono sistemici e quanto meno devastanti. Ci sarà un ulteriore rallentamento, con danni settoriali su alcuni comparti, soprattutto turismo e servizi, e sistemici per insieme delle attività produttive. Ora, in questo caso, bisogna fare un ragionamento diverso, che va oltre la mera richiesta di flessibilità. In tutti i trattati europei e in molte legislazioni secondarie è scritto che in caso di calamità lo spirito di solidarietà deve manifestarsi concretamente. Parlo del meccanismo dell'Unione in ambito di protezione civile. Nei regolamenti europei è chiaramente scritto che in caso di calamità naturale presso Paesi membri Europa deve muoversi in modo solidale. E tra le calamità naturali può rientrare benissimo il coronavirus. Dunque non solo la nostra richiesta di flessibilità è legittima. Ma l'Europa stessa è tenuta a correre in nostro soccorso. Certamente. Le faccio un esempio. Tra le possibilità esistenti, è quella del Fondo di solidarietà dell'Ue, istituito con regolamento europeo n. 2012 del 2002, che inizia con questo enunciato: In occasione di gravi catastrofi, la Comunità dovrebbe dimostrare la propria solidarietà alla popolazione delle regioni colpite apportando un sostegno finanziario per contribuire, e ripristinare rapidamente condizioni di vita normale in tutte le regioni interessate. Ecco, questo è un chiaro esempio di quello che nessuno si ricorda: l'Europa ha un meccanismo comunitario di protezione civile, che è chiamato, anzi tenuto, a intervenire, tramite sostegno economico. Risulta evidente dunque che qui andiamo ben oltre la richiesta di una flessibilità. Noi non dobbiamo chiedere solo spazio di manovra sui nostri conti, dobbiamo ottenere i fondi europei destinati a questa calamità. L'Europa ha stanziato 232 milioni per il coronavirus, pochi giorni fa. Benissimo, allora voglio augurarmi che il grosso di queste risorse vada all'Italia, perché forse ci stiamo dimenticando che il Nord, il nostro Nord, prenderà una botta pazzesca da questa emergenza sanitaria. Lo ripeto, Bruxelles non può mica lavarsene le mani e scaricare l'Italia. Sempre che l'Europa, nella quale credo fermamente sia chiaro, voglia far sì che gli Stati membri siano egualmente rigorosi nei controlli sulla diffusione del virus. In questi giorni si è parlato molto del panico e del catastrofismo circa le sorti della nostra economia. Lei che dice? Guardi, ora è difficile dare una cifra ma le garantisco che gli effetti e le conseguenze saranno molto pesanti. Non mi sento di quantificare, le ipotesi sono molte, dal -0,1% al -1% nello scenario peggiore, ma se pensiamo al turismo e all'indotto dei servizi allora ci facciamo un'idea. Non dimentichiamoci anche che questo Paese parte da una crescita piuttosto bassa. Secondo lei il governo si è mosso bene fino ad ora? Vorrei dare una risposta partendo da questo punto: il nostro sistema sanitario nazionale. Il quale ha dimostrato, ancora una volta, di essere uno dei migliori al mondo e che ha sempre avuto la fiducia dei cittadini. Un sistema che è sbagliato delegittimare perché ha i migliori medici e i migliori infermieri. Voglio dire un'altra cosa. Appurato che il sistema sanitario italiano ha retto benissimo, ho notato in questi giorni la politica ha litigato molto, sfruttando l'emergenza con fini elettorali, ma alla fine dimostrando scarso senso di responsabilità. Quadrio Curzio torniamo all'Europa. Pochi giorni fa è fallito il primo tentativo di accordarsi sul bilancio Ue, che dovrebbe valere intorno all'1% del Pil. Lei in passato ha suggerito di portarlo al 20%. Sembra fantascienza, visto che molti Paesi del Nord hanno un approccio filo-tedesco e rigorista. Ma

le forse ci crede davvero lo credo che Europa debba emettere propri titoli di debito, titoli federali, ovvero gli eurobond. Di più, il Fondo Salva Stati, il famoso Mes, andrebbe trasformato nel ministero dell'Economia europeo, in grado di emettere quei titoli che vanno a ruba sui mercati e per giunta poco onerosi per emittente cioè Europa stessa. Con il denaro raccolto si potrebbe fare molto, anche innalzare il bilancio europeo, senza oberare di vincoli gli Stati membri. E con un bilancio più corposo si potrebbero aiutare i Paesi stessi a sopravvivere alle grandi calamità, quale il coronavirus è stato, tanto per tornare al discorso di prima. Vede, la salute dei cittadini non è meno importante. E con mini-bilanci comunitari non si andrà molto lontano su problemi globali che debordano la dimensione nazionale. Chissà se Ursula von der Leyen se ne convincerà. Le faccio notare che la commissione Ue ha lanciato o quanto meno immaginato un piano da mille miliardi per il Green new deal. Ma secondo lei dove li trovano mille miliardi? Curioso no, parliamo dell'equivalente del budget di sette anni dell'Unione, una cifra irraggiungibile. Se Europa vuole cambiare marcia non deve farlo a parole ma con fatti concreti. Cominciando dal bilancio, perché no.

Caro Fontana, il video con la mascherina è un autogol

[Redazione]

Voglio dire innanzitutto che ho stima di Attilio Fontana e intendo ribadire che lo considero un amministratore della cosa pubblica serio, preparato e dedicato alla causa, cioè esattamente ciò di cui abbiamo bisogno in questo Paese. E voglio anche aggiungere che nei momenti di crisi acuta tutti sono bravi a parlare, mentre qualcuno è chiamato a fare, mestiere infinitamente più difficile. Quindi anche Fontana va guardato considerando il forte stress di questi giorni, la concitazione inevitabile in cui si lavora su emergenze impalpabili e (per molti versi) sconosciute come quella di un virus, la difficoltà di coniugare esigenze amministrative con aspetti politici, che pure non possono essere trascurati. Detto ciò, è però indubitabile a mio avviso che il video con mascherina protettiva che il governatore lombardo ha consegnato ai social è un errore, un danno, un autogol. Non va bene perché il comandante in capo non ha motivo di mostrarsi indifferente nei momenti complicati. Mi spiego meglio: non si tratta di negare l'evidenza, ma semmai di mantenere un saggio equilibrio di comunicazione capace di dire la verità senza per questo ostentare debolezza (che è il messaggio visivo prevalente). Non va bene poi anche perché finisce per essere in palese contraddizione con il messaggio di responsabile ritorno alla normalità che invece arriva proprio dal governatore e, sia detto in modo molto chiaro, anche dalla base elettorale della sua parte politica. Per capirci meglio: è un po' come il ministro iraniano che mentre dice al microfono che tutto è sotto controllo sudavistosamente, salvo poi finire in ospedale positivo al coronavirus. Infine non va bene perché il web diventa deposito eterno dei materiali video ed anche volano planetario in tempo reale di quello che facciamo, diciamo, pubblichiamo. Infatti questo video ha già fatto il giro del mondo, contribuendo a rendere più complessa la posizione italiana sulla scena internazionale. Lodo che è tempo di smetterla di farci del male. Ha sbagliato il governo (insieme a tanti sforzi per gestire la situazione) nel decidere di riunirsi in emergenza alla Protezione Civile, perché così ha invitato tutti i media (italiani e non) a dedicare enormi attenzioni all'vicenda. Ed ha sbagliato il governatore Fontana (pur impegnato da giorni per coordinare al meglio le operazioni in Lombardia) a mostrarsi con la mascherina. Il mondo ci guarda: dobbiamo certamente essere onesti, ma non facciamo prevalere il Tafazzi che è in noi.

Coronavirus, scontro tra Marche e governo: il Tar sospende l'ordinanza

[Redazione]

Dopo il duro scontro tra il governatore Ceriscioli e l'esecutivo, arriva la decisione del Tar. Il ministro Boccia: "Lo Stato c'è e si fa rispettare". Sullo sfondo dell'emergenza coronavirus, pochi giorni fa si è acceso lo scontro tra la Regione Marche e il governo giallorosso. All'origine della disputa, la decisione del presidente Luca Ceriscioli di non seguire le istruzioni dell'esecutivo e chiudere le scuole della regione. "I tempi di un'ordinanza non possono seguire un andamento così lento. Ventiquattro ore le abbiamo concesse anche per rispetto istituzionale. La cosa migliore era prendere delle misure, non con l'idea di generare panico, ma per dare giuste rassicurazioni ai cittadini", si era giustificato il governatore. Ma la mossa aveva mandato su tutte le furie l'esecutivo che aveva deciso di impugnare l'ordinanza attraverso l'Avvocatura generale dello Stato, per evitare che le Regioni vadano "in ordine sparso" generando "confusione nei cittadini". Ceriscioli aveva però continuato per la sua strada, spiegando di non avere intenzione di fare passi indietro e lanciando anche una sfida: "Vediamo chi ha fatto bene: noi o il governo che si oppone". "Ho l'impressione che Conte faccia fatica a dare a tutto il territorio indirizzi omogenei. Non possiamo star dietro a questa schizofrenia", aveva poi commentato il governatore delle Marche mentre la sua ordinanza entrava nel vivo e le scuole rimanevano chiuse. E ora si è arrivati alla fine dello scontro. Il Tar delle Marche, con decreto urgente del suo presidente, ha sospeso in via cautelare l'ordinanza con la quale la Regione aveva disposto la chiusura di scuole e musei e inibito tutte le manifestazioni pubbliche fino al 4 marzo per contrastare la diffusione del coronavirus. "Nel decreto presidenziale si dà rilievo alla circostanza che non sussistevano, al momento di emissione dell'ordinanza regionale, casi accertati di contagio nelle Marche, ma solo rischi relativi alla prossimità del territorio marchigiano con la regione Emilia-Romagna in cui erano stati rilevati casi confermati di contagio da Covid-19", si legge ancora nella nota diffusa dalla giustizia amministrativa. Subito è arrivata la reazione del governo. "Lo Stato c'è e si fa rispettare - ha commentato il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia -. Avevamo impugnato l'ordinanza della Regione Marche e il Tar l'ha sospesa. Oggi 12 Regioni hanno firmato l'ordinanza unica condivisa nella riunione con il governo, costruita sulle direttive del Ministero della Salute, della protezione civile e dell'istituto superiore di sanità. Puntiamo ad omogeneizzare nel giro di qualche giorno l'azione di tutte le Regioni. L'Italia sta già ripartendo. Mi auguro che il presidente Ceriscioli metta in sicurezza i cittadini marchigiani firmando l'ordinanza unica". Francesco Boccia Coronavirus

Coronavirus, l'ospedale di Cremona: "Non sappiamo dove mettere i pazienti"

L'ospedale di Cremona lancia l'allarme: alcuni pazienti positivi al coronavirus sono stati spostati a Pavia e al Niguarda di Milano "per liberare posti"

[Redazione]

L'ospedale di Cremona lancia l'allarme: alcuni pazienti sono stati spostati a Pavia e al Niguarda di Milano "per liberare posti". È salito a 14 il numero di vittime del coronavirus in Italia, mentre i casi di contagio in totale riguardano 528 persone. Lo ha annunciato il capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, nel corso dell'ultima conferenza stampa sulla diffusione del Covid-19 nel Paese. Dati che si aggiungono a un dato importante e incoraggiante, quello che riguarda le persone guarite: ad oggi sono 42. I numeri dell'emergenza sanitaria continuano comunque a crescere. Nella sola Lombardia, sono stati registrati 305 contagiati con un incremento di 47 casi rispetto all'ultimo bollettino di ieri. E intanto l'ospedale di Cremona lancia l'allarme. "Non sappiamo più dove mettere pazienti", hanno spiegato al Corriere alcune fonti sanitarie. Il nosocomio si trova vicino alla zona rossa del Lodigiano, dove è stato rilevato il primo caso di coronavirus in Italia. E ora sembra essere al collasso. Secondo quanto riporta il quotidiano, i casi di pazienti positivi ricoverati a Cremona sono 81 (dati di ieri sera), di cui 42 polmoniti e 18 in condizioni gravi. Ma i numeri salgono di giorno in giorno e così sono state presi alcuni provvedimenti. Dato che il reparto di terapia intensiva dell'ospedale non riesce a ospitare tutti i pazienti, alcuni di loro sono stati trasferiti all'ospedale San Matteo di Pavia e al Niguarda di Milano. Un modo per "liberare i posti" e dare respiro a medici e struttura. Questa mattina inoltre, l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera, ha spiegato che "quattro pazienti" con nuovo coronavirus "sono stati trasferiti in Terapia intensiva all'ospedale Niguarda di Milano dall'ospedale di Cremona", dopo essersi aggravati. Siamo di fronte a "una patologia che ha una grande diffusione, non una grande virulenza, ma che sulle persone di una certa età è particolarmente aggressiva. Quello che sta succedendo è che alcune di queste persone hanno degli aggravamenti. Quindi chi era a Cremona e si è aggravato è stato portato a Milano. Ma erano già persone che erano in ospedale e già nella nostra contabilità". L'assessore ha inoltre sottolineato che non verrà istituita una nuova zona rossa a Cremona, perché i casi in quella provincia sono comunque legati al focolaio originario nel Lodigiano, mentre si sta valutando la zona di Alzano, nel Bergamasco. "Il focolaio strutturato e vero è quello del Lodigiano - ha spiegato Gallera - e anche i casi del cremonese, che sono quelli più numerosi dopo Lodi, sono ancora legati a quel focolaio. Ora c'è il tema del Bergamasco su cui stiamo ragionando, nell'area di Alzano, ma i tecnici stanno verificando e valutando se ci sia questa necessità o se il tema dell'isolamento sia sufficiente". Cremona Coronavirus

Semplicità e autorevolezza: ecco il linguaggio anti panico

[Redazione]

Sui modelli di comunicazione da adottare in situazioni di crisi (crisis communication) la bibliografia è vastissima, ma in Italia siamo ancora ben lontani dalla chiarezza e dall'efficacia maturate sul tema in altri paesi. Spiegherò la questione attraverso dieci fra parole ed espressioni chiave, tutte desiderabili ai fini dell'allestimento di un protocollo comunicativo di base che si sarebbe potuto seguire, ma così non è stato, per una migliore informazione sullo stato d'emergenza innescato dalla diffusione del coronavirus.

Interazionalità Le interazioni on line, talvolta determinanti per smascherare le bufale e contrastare la disinformazione, possono essere importanti anche per una risposta a chi, preoccupato o allarmato, si rivolga alle istituzioni, attraverso i loro canali ufficiali o semiufficiali, per fugare un semplice dubbio. Sulla pagina Facebook del ministero della Salute la comunicazione è spesso a senso unico. Una utente, nel commento a un post del 24 febbraio, vuol sapere se i gatti sono pericolosi per la trasmissione del virus. Le rispondono in diversi, ma sono quasi tutti utenti suoi pari, e lei finisce così per accettare il consiglio di uno di loro, di scrivere direttamente al dicastero.

Credibilità e autorevolezza Si dovrebbe affidare la comunicazione di crisi, a meno che un messaggio debba esser reso di dominio pubblico (o ribadito) dalle più alte cariche dello Stato o dalle rappresentanze parlamentari, dalle forze di governo o dalle amministrazioni locali, ai soli in possesso delle competenze necessarie perché risultino credibili agli occhi della popolazione. Lascia il tempo che trova la realizzazione di spot affidati a testimonial scelti solo in quanto popolari: perché mai dovremmo lasciarci convincere da Amadeus, ingaggiato dal ministero della Salute, a lavarci spesso le mani e a non portarle mai agli occhi, al naso o alla bocca (<https://youtu.be/opPCg020Y3s>), per aiutarci l'un con l'altro? Dovrebbe essere chiamata a comunicare, per conto delle istituzioni, la comunità degli scienziati. I quali però, a loro volta, non sono esenti da colpe.

Coerenza d'intenti e unicità di regia Sul coronavirus è mancata e continua a mancare un'unica regia, e non solo per il balletto delle dichiarazioni o interviste di esponenti di governo, commissari preposti o politici di turno. A disorientare l'opinione pubblica ci ha pensato perfino Roberto Burioni, autore di un commento sprezzante all'indirizzo di Maria Rita Gismondo, che dirige il laboratorio di Microbiologia clinica dell'ospedale Sacco di Milano. Il virologo ha poi chiesto scusa alla collega, ma la sua pessima figura non è stata molto diversa pur nella diversità di ruoli, affermazioni e contesti da quella fatta da Giuseppe Conte.

Autocontrollo Le allusioni di Conte alla Regione Lombardia, circa il mancato rispetto delle linee guida del ministero della Salute da parte dell'ospedale di Codogno, hanno ottenuto l'effetto della veemente reazione del governatore Attilio Fontana. Il premier avrebbe dovuto mantenere il necessario sangue freddo. Tentare di far poi marcia indietro, dichiarando di essere stato (in generale) male interpretato, è metterci una pezza dopo aver fatto la frittata.

Chiarezza e accessibilità Se sul sito del ministero della Salute il virus vanta una pagina omogenea e di agevole consultazione (<http://www.salute.gov.it/nuovocoronavirus>), e lo stesso si può dire per il portale dell'Istituto superiore di sanità (<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus>), ci si chiede invece chi sia la persona incaricata di gestire il sito della Protezione civile, chi abbia mai potuto pensare a una homepage e a una pagina dedicata tanto brutte, dispersive e disorganiche (<http://www.protezionecivile.gov.it/attivita-rischi/rischio-sanitario/emergenze/coronavirus>).

Semplicità Un'ordinanza della Provincia autonoma di Bolzano (23 febbraio, n. 1) parla di misure adottande (da adottare), e nell'ordinanza del Presidente della Regione Liguria (1/2020), redatta d'intesa col Ministro della Salute, fra i compiti della task force allestita per affrontare il virus, ce ne sono due indicati nel peggior burocratese: effettuare il presidio dell'appropriatezza sanitaria della comunicazione istituzionale in materia di COVID-19; provvedere al monitoraggio della capacità di risposta attuale, con la predisposizione di eventuali piani incrementali.

Pacatezza I toni concitati generano ansia e diffondono il panico, ma talvolta può suscitare apprensione anche la terminologia tecnica. Una circolare del 22 febbraio diramata dalla direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero della Salute distingue fra pazienti sintomatici, asintomatici (ma positivi al tampone) e paucisintomatici, che presentano cioè scarsi

(o pochi) sintomi. Avverte invece nella sua ordinanza (22 febbraio, n. 1, art. 4) la Regione Sardegna: Al manifestarsi di lievi sintomi quali rinorrea, tosse, difficoltà respiratorie e rialzo febbrile, al soggetto deve essere effettuato presso il domicilio il tampone oro-faringeo. La rinorrea, semplicemente, è quando ci cola il naso. Coronavirus

Coronavirus, Ricciardi (OMS): Casi positivi veri potrebbero aumentare ma niente allarmismo

[Redazione]

Mentre il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte è arrivato alla sede della Protezione Civile di Roma per un incontro con il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, Walter Ricciardi, membro del consiglio esecutivo dell'Organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato: Casi positivi veri potrebbero aumentare ma niente allarmismo

Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it

Emergenza Coronavirus, Assaeroporti: aeroporti italiani pienamente operativi

(Teleborsa) - "Gli aeroporti italiani sono pienamente operativi e tutti i passeggeri in partenza o in arrivo presso gli scali nazionali possono continuare a fruire dei servizi e dell'assistenza..."

[Redazione]

(Teleborsa) - "Gli aeroporti italiani sono pienamente operativi e tutti i passeggeri in partenza o in arrivo presso gli scali nazionali possono continuare a fruire dei servizi e dell'assistenza offerti in aeroporto per una positiva esperienza di viaggio". Lo chiarisce Assaeroporti in una nota ufficiale sottolineando che "L'intera filiera aeroportuale sta mettendo in campo tutte le proprie forze e le risorse a disposizione per garantire la mobilità dei cittadini e supportare le competenti Istituzioni nella complessa macchina organizzativa dei controlli sanitari". "Ogni azione di prevenzione e controllo adottata presso gli scali nazionali per fronteggiare l'emergenza da nuovo Coronavirus, secondo le disposizioni del Ministero della Salute, è coordinata dalla Protezione Civile sulla base dei protocolli dalla stessa previsti e attuata al livello territoriale per il tramite degli USMAF, Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera". "L'Associazione, nel ribadire che tutti i servizi aeroportuali sono regolarmente erogati, segnala che i gestori degli scali italiani monitorano la situazione in essere con la massima attenzione e invita i passeggeri a verificare, secondo le indicazioni dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, le informazioni e gli aggiornamenti consultando i siti ufficiali dell'Unità di Crisi della Farnesina, www.viaggiareassicuri.it, del Ministero della Salute, www.salute.gov.it, e delle compagnie aeree di riferimento", conclude la nota. (Foto: by takahiro taguchi on Unsplash) RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Ricciardi (OMS): Mortalità coronavirus al 2-3%

[Redazione]

Mentre il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte è arrivato alla sede della Protezione Civile di Roma per un incontro con il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, Walter Ricciardi, membro del consiglio esecutivo dell'Organizzazione mondiale della sanità, ha dichiarato: Mortalità coronavirus al 2-3% Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it

Coronavirus, altri due casi positivi: le Marche zona rossa. Ceriscioli-Conte, il duello al Tar

ANCONA - Le Marche entrano in zona rossa con la prepotenza del caos amministrativo-sanitario: un caso conclamato di Coronavirus, altri due tamponi positivi al test e uno strappo istituzionale...

[Redazione]

ANCONA - Le Marche entrano in zona rossa con la prepotenza del caos amministrativo-sanitario: un caso conclamato di Coronavirus, altri due tamponi positivi al test e uno strappo istituzionale definito da fonti governative irrecuperabile. Mentre in una stanza super blindata del reparto di Malattie infettive dell'ospedale regionale di Torrette il 29enne di Vallefoglia, che ha avuto la prontezza di mettersi in quarantena volontaria, fa lievitare il conto delle persone colpite da Covid-19 in Italia - 400 in dieci regioni - Luca Ceriscioli, oltre a tentare di arginare aggressivo virus importato dalla Cina, deve respingere gli attacchi capitolini. Il governatore marchigiano Pd, messo in discussione per una sua ricandidatura alle Regionali, viene tacciato di un atteggiamento gravemente scorretto. Tant'è che il esecutivo impugna la sua ordinanza di chiusura delle scuole, emanata martedì contravvenendo all'ordinanza del governo. Un blocco, che varrà fino al 4 marzo, esteso anche alle manifestazioni pubbliche. Ceriscioli non retrocede un passo, figuriamoci ora che è finito in zona rossa. APPROFONDIMENTI SOLLIEVO Coronavirus, positiva partorisce a Piacenza: il neonato è... LEGGI ANCHE: Zaia: Ci trattano da appestati, vergognosa l'immagine dell'Italia data dall'Europa emergenza varca per la prima volta i confini regionali martedì mattina, con il caso positivo di un cacciatore-ristoratore che abita a Morciano di Romagna, in Valconca, a un soffio dalle Marche. In tarda serata il virus è già qui, in territorio Pesarese: il 29enne che vive tra Vallefoglia e Piacenza, responsabile sviluppo di Lidl a Somaglia, cinque chilometri da Codogno, epicentro della zona rossa, tornato a casa lo scorso weekend, è contagiato: evidenziato dai primi test, viene ribadito dalla contro-verifica nel centro diagnostico di riferimento nazionale dell'Istituto superiore di sanità, a Roma. Il giovane è ricoverato, in buone condizioni, all'Ospedale di Torrette. Di lui Ceriscioli elogia il comportamento di buona attenzione: non è andato al pronto soccorso né dal medico, ma ha seguito il triage telefonico. I tamponi per la fidanzata e peranziana madre sono negativi. Il virus non indietreggia, come Ceriscioli: in serata risulta positiva, in attesa di conferma dall'Istituto superiore di sanità, una coppia di anziani di Fano. Sono i primi esempi di contagio autoctono, con molte relazioni, ma nessun contatto con i luoghi-focolai: in tarda serata sono stati trasferiti dal pronto soccorso di Pesaro - che verrà disinfestato - all'ospedale di Torrette. Il terzo tampone positivo è fuori giro. È un uomo contattato dall'ospedale di Rimini: operaio 56enne aveva accompagnato in un viaggio in Romania amico, il ristoratore contagiato dal virus. Residente a Piandimeleto, è in quarantena con i familiari. I timori si contano pure: sono state 1.099 le telefonate arrivate al Numero Verde Coronavirus 800936677 della Regione Marche. epidemia scende verso sud, dirompe nelle Marche dove scattano misure di prevenzione anti-contagio contestate dal governo nazionale e dal capo della Protezione civile Angelo Borrelli. Si va allo scontro istituzionale con la decisione, del Consiglio dei ministri, impugnare ordinanza. Il premier Conte attacca Ceriscioli a Aria che tira in onda su La7: Ci ha sorpreso che dopo che tutti avevano concordato sul protocollo suggerito, le Marche hanno realizzato uno scarto, una deviazione. Assesta il colpo: Questo non va bene perché se ognuno assume iniziative per conto proprio si crea una confusione generale del Paese difficile da gestire. Le Marche-caso-nazionale, tuttavia, non scoraggiano il governatore che tira dritto e a fine giornata - dopo la prima riunione della cabina di regia - torna in diretta Facebook per annunciare che la sua ordinanza oggi arriverà sul tavolo di tutti, con i Comuni in prima linea. A maggior ragione - resiste - servono le misure che abbiamo messo in campo: non devono spaventare o creare il panico, servono a fare sentire tutti più sereni. Ma il premier Conte non ci sta: Disporre la chiusura delle scuole crea problemi per i genitori. Ha solo effetti negativi e non positivi. Nella polemica infiltrano anche M5S e Lega che accusano Ceriscioli di cercare solo consenso elettorale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, diretta: 424 casi, il primo in Puglia. Fontana negativo ma in isolamento. Cina, 29 nuovi decessi

Coronavirus, mentre in Cina si aggiornano i numeri dell'infezione, con 433 nuovi casi e 29 nuovi decessi, al sesto giorno dall'inizio del virus in Italia cambia la strategia di...

[Redazione]

Coronavirus, mentre in Cina si aggiornano i numeri dell'infezione, con 433 nuovi casi e 29 nuovi decessi, al sesto giorno dall'inizio del virus in Italia cambia la strategia di rilevazione: i tamponi saranno somministrati solo a chi mostra sintomi. Intanto, oggi si registra la dodicesima vittima, la prima in Emilia Romagna. Ed i contagiati toccano quota 424; le Marche e la Puglia sono le ultime due regioni coinvolte. Undici in tutto. APPROFONDIMENTI IL CASO Coronavirus, nave da crociera Msc rifiutata da Giamaica e Isole... ROMACoronavirus, pioggia di disdette in Italia per il turismo: presenze... I CASI Coronavirus, la mappa del contagio in Italia regione per regione PUGLIACoronavirus, primo contagiato in Puglia, Emiliano: Era stato a... ITALIA? Coronavirus Liguria, altri 10 casi ad Alassio: 16 in totale TREVISO Coronavirus, la seconda vittima veneta: vita ritirata, da 20 giorni... LA BUONA NOTIZIA Coronavirus, positiva partorisce a Piacenza: neonato negativo, primo... IL MINISTRO Coronavirus, Speranza: no a rimpallo di responsabilità, ... CALCIO Coronavirus, il premier del Giappone vuole il rinvio delle Olimpiadi... TREVISO Coronavirus, nuovo contagio a Treviso: è un medico che lavora... ITALIA Coronavirus, scontro tra Marche e governo sulle scuole chiuse: ... MONDO coronavirus scatti dal mondo con mascherine LE PREVISIONI Coronavirus, Moody's: peserà sul Pil italiano, cresce il... LO SCENARIO Coronavirus, dalla Cina all'Iran: ecco i contagi nel mondo IL COMMENTO Vizi italiani/ Il catastrofismo primo nemico di un grande Paese I TALIA Coronavirus, chi sono i morti in Italia: tutte persone anziane I TALIA Coronavirus in Liguria, contagiata 70enne di Alassio. Un altro caso a... MONDO Coronavirus, Spagna, Austria, Germania: i contagi dall'Italia... I TALIA Coronavirus, in Lombardia 24 casi positivi e 3 anziani morti PAURA DELL'ITALIA Coronavirus, dalla Gran Bretagna all'Iraq: ecco tutti i Paesi che... SPAGNA Coronavirus, a Tenerife positivi due italiani: mille isolati in... L'INTERVISTA Coronavirus, il ministro Gualtieri: Indennizzi e... Coronavirus, il ministro Gualtieri: Indennizzi e finanziamenti, pronte misure straordinarie Coronavirus, il presidente Trump: Italia in difficoltà, ma è presto per il blocco dei voli Nessun nuovo focolaio individuato, anzi, in serata il ministro della Salute Roberto Speranza ha annunciato, in un'informativa alla Camera, che i due focolai, che inizialmente sembravano distinti, poi si sono dimostrati connessi: uno in Lombardia, più vasto, e un altro puntiforme in un piccolo comune del Veneto. Sostanzialmente il focolaio è uno ed è quello della bassa Lombardia, gli ha fatto eco Walter Ricciardi, consulente dello stesso ministro e membro italiano dell'Oms. Sono otto i minori con Covid-19, sette in Lombardia ed uno in Veneto. Fontana in auto-isolamento. Sempre in serata, con una diretta Facebook, il governatore della Lombardia Attilio Fontana fa sapere che una dipendente della Regione e sua stretta collaboratrice (una bravissima persona) è risultata positiva e lui, di conseguenza, è ora in auto-isolamento. Fontana si è sottoposto al test ed è risultato negativo: possiamo continuare a impegnarci nella battaglia al coronavirus - ha detto - ma per due settimane cercherò di vivere in una sorta di auto-isolamento che soprattutto preservi le persone che lavorano con me. Guariti i cinesi allo Spallanzani. Ma ci sono anche notizie positive, come la guarigione dei primi casi di malattia accertati in Italia, la coppia di turisti cinesi ricoverata allo Spallanzani: dopo il marito, è risultata negativa anche la moglie. Mentre a Piacenza una mamma positiva al virus ha partorito un bimbo sano. Intanto, la procura di Lodi - come in precedenza quella di Padova - ha aperto un'inchiesta sulla diffusione della malattia e carabinieri del Nas hanno ispezionato gli ospedali di Codogno, Casalpusterlengo e Lodi. L'Oms esprime piena fiducia nell'azione dell'Italia. La vittima di ieri è stato un 70enne che era ricoverato in terapia intensiva nell'ospedale di Parma. L'uomo proveniva da San Fiorano, nella zona rossa del Lodigiano ed aveva pregresse patologie pregresse respiratorie. Coronavirus, i numeri del contagio. Tra gli oltre 400 contagiati è sempre la

Lombardia in testa con 258; seguono Veneto (87), Emilia Romagna (47), Liguria (16), Piemonte (3), Lazio (3), Sicilia (3), Marche (3), Toscana (2) e Alto Adige (1). In serata si è avuta notizia del primo caso in Puglia: una persona residente in provincia di Taranto che era stata a Codogno. I pazienti ricoverati con sintomi sono 128, 36 sono in terapia intensiva, mentre 221 si trovano in isolamento domiciliare. Tre persone sono guarite. I casi che hanno avuto la conferma di positività del secondo test effettuato dall'Istituto superiore di sanità (Iss) sono 194. I casi positivi in Liguria provengono da due alberghi di Alassio (Savona), che ospitavano turisti di Castiglione d'Adda, comune della zona rossa nel Lodigiano. Tamponi sono ai sintomatici. E dopo giorni di escalation di contagiati e vittime, il Governo cambia strategia, avendo attribuito l'anomalia dell' Italia terza al mondo per positivi al Covid-19 dopo Cina e Corea del Sud alla grande quantità di tamponi fatti: diecimila contro i meno di mille di Francia e Germania. Da oggi, ha annunciato il direttore del Consiglio superiore di Sanità Franco Locatelli, al test saranno sottoposti solo i pazienti sintomatici e chi è stato in stretto contatto con le persone positive. Ciò, ha spiegato, perché il rischio contagio è elevato nei soggetti sintomatici mentre è marcatamente più basso in quelli asintomatici. Quanto al gran numero di tamponi dei primi giorni, Ricciardi, dell'Oms, lo imputa al fatto che alcune Regioni non hanno inizialmente seguito le linee guida basate sulla evidenza scientifica che prevedevano il test solo a soggetti sintomatici con 'fattori di rischio legati a provenienza e contatti avuti. Alcune Regioni hanno esteso i test e ciò ha generato una sovrastima dei casi. Sovrastima di casi che ha generato allarme in tutto il mondo e sta mettendo l' Italia in una sorta di quarantena. Ma l'Oms assolve Roma. Non bisogna - ha detto Hans Kluge, direttore Europa dell'Organizzazione - cedere al panico, bisogna fidarsi pienamente di quello che sta facendo il ministero della Salute in Italia, in collaborazione con la Protezione Civile. Sequestrate le cartelle cliniche del paziente 1. Si apre poi un fronte giudiziario. I carabinieri del Nas di Piacenza, su disposizione della procura di Lodi, hanno sequestrato all'ospedale di Codogno le cartelle cliniche del cosiddetto 'paziente 1'. Ispezioni sono state fatte anche in altri ospedali dell'area del focolaio lodigiano. L'Asst di Lodi si difende. Le procedure di protezione individuale dei medici e degli infermieri - spiega - hanno consentito un primo iniziale contenimento dell'infezione. Ed il caso 1 non era sospetto quando si è presentato per la prima volta al pronto soccorso ed ha rifiutato il ricovero. Si muove anche la procura di Milano, che indaga sulle speculazioni sulle vendite di mascherine e gel disinfettanti e sta monitorando le piattaforme di vendita on line, dove i prezzi sono saliti alle stelle. Uomini delle Fiamme Gialle hanno acquisito documenti nelle sedi Amazon e eBay. Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli ha firmato un'ordinanza per vietare l'esportazione dei Dispositivi di protezione individuale ed accentrarne l'acquisto in capo al Dipartimento: sono 500mila le mascherine che nelle prossime ore verranno inviate alle Regioni che ne hanno fatto richiesta. Ultimo aggiornamento: 27 Febbraio, 06:52 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, diretta: 2 morti, 42 guariti. Spallanzani: Comunicare solo casi clinici e vittime come altri Paesi

[Redazione]

Coronavirus, al settimo giorno dall'inizio conclamato dell'epidemia del virus questi i dati italiani: sono 42 le persone risultate positive al Coronavirus che sono poi guarite, secondo i dati comunicati oggi dalla Protezione civile, rispetto ai 528 contagiati complessivi. In Lombardia i guariti sono 37, 3 nel Lazio e 2 in Sicilia. Marche, Puglia e Abruzzo sono le ultime due regioni coinvolte. Un positivo anche in Abruzzo: si tratta di un lombardo in vacanza, per il quale si attende la conferma dello Spallanzani. Dalla Lombardia però arrivano anche buone notizie, con 37 contagiati che risultano guariti, come fa sapere il commissario per l'emergenza Borrelli. Intanto, lo Spallanzani fa sapere che l'intenzione d'ora in poi è comunicare solo il numero di casi clinici o morti. APPROFONDIMENTI Coronavirus, il ministro Gualtieri: Indennizzi e finanziamenti, pronte misure straordinarie Coronavirus, il presidente Trump: Italia in difficoltà, ma è presto per il blocco dei voli Nessun nuovo focolaio individuato, anzi, in serata il ministro della Salute Roberto Speranza ha annunciato, in un'informativa alla Camera, che i due focolai, che inizialmente sembravano distinti, poi si sono dimostrati connessi: uno in Lombardia, più vasto, e un altro puntiforme in un piccolo comune del Veneto. Sostanzialmente il focolaio è uno ed è quello della bassa Lombardia, gli ha fatto eco Walter Ricciardi, consulente dello stesso ministro e membro italiano dell'Oms. Sono otto i minori con Covid-19, sette in Lombardia ed uno in Veneto. Borrelli: Contagiati in 12 regioni. Sono 12 le Regioni, con l'ingresso dell'Abruzzo, in cui si registrano contagiati da coronavirus. In Lombardia risultano 305 positivi al coronavirus, secondo la Protezione civile. In Veneto 98, in Emilia Romagna 97, in Liguria 11, Lazio, Sicilia e Marche 3, Toscana, Campania e Piemonte 2, Trentino Alto Adige (Bolzano) e Abruzzo 1. Di questi, ha specificato il commissario Angelo Borrelli, 474 sono in assistenza, 278 in isolamento domiciliare, 159 ricoverati con sintomi, 37 in terapia intensiva. Sono 14 i morti per il Coronavirus, ma stiamo aspettando gli esiti degli accertamenti dell'Iss per l'ufficialità. Spallanzani, Ippolito: comunicare solo casi clinici e morti. In Italia si sta lavorando affinché vengano comunicati solo i casi di nuovo coronavirus clinicamente rilevanti, ovvero i casi clinici di pazienti in rianimazione o morti, come avviene negli altri Paesi del mondo. Lo ha detto il direttore scientifico dell'Istituto Spallanzani, Giuseppe Ippolito, in conferenza alla stampa estera. I positivi ai tamponi fatti per qualsiasi altro motivo andranno in una lista separata estremamente importante - ha detto - per la definizione della situazione epidemiologica. Tutti i test effettuati fino ad ora per la ricerca del nuovo coronavirus sono negativi. Sono stati valutati, ad oggi, presso la nostra accettazione 167 pazienti, di questi, 120, risultati negativi al test, sono stati dimessi. Quarantasette sono i pazienti tutt'ora ricoverati. Il giovane studente italiano (Niccolò ndr) sta concludendo il periodo di osservazione. Lo sottolinea il bollettino quotidiano dello Spallanzani. Tutti i test effettuati fino ad ora per la ricerca del nuovo coronavirus sono negativi - aggiungono i sanitari - La coppia cinese, attualmente ricoverata in degenza ordinaria, prosegue nel percorso di risoluzione della sintomatologia clinica. Musumeci: turisti dal Nord meglio se non vengono. Ci sarebbe una donna positiva al coronavirus a Catania. Nella serata di ieri è stato esaminato un caso di sospetta positività, relativo ad una donna catanese rientrata da Milano nei giorni antecedenti l'inizio della emergenza lombarda. La signora è del tutto asintomatica, guarita da ogni sindrome influenzale e si trova precauzionalmente in isolamento domestico. Lo spiega l'assessore alla Salute della Regione Siciliana, Ruggero Razza. Il governatore della Sicilia, Nello Musumeci, sottolinea: La Sicilia non è una terra in cui non si può sbarcare e non si può atterrare: però servono controlli perché non è possibile che i due casi registrati di positività al coronavirus riguardano turisti del Nord perché nella nostra isola non c'è un focolaio. Sarebbe meglio che i turisti dal Nord non venissero. Coronavirus, donna positiva a Catania. Il governatore: Meglio se dal Nord non vengono Primo caso in Israele, vietato ingresso agli italiani. Israele impedirà l'ingresso dei cittadini italiani nel paese con l'obiettivo di prevenire il diffondersi del coronavirus. Lo ha annunciato il ministro degli interni Arie Deri, sottolineando che firmerà un

decreto in questo senso. Non abbiamo scelta - ha spiegato, citato dai media - il virus si è sparso in Italia. Il ministero della sanità israeliano ha confermato questa mattina che un uomo ritornato dall'Italia nei giorni scorsi ha contratto il coronavirus. Il ministero - citato dai media - non ha dato dettagli sulla persona in questione aggiungendo solo che è stata posta nell'area di quarantena dell'ospedale Sheba vicino a Tel Aviv. Il ministro degli interni Arie Deri ha annunciato che alla firma un decreto che impedisce l'ingresso in Israele a chi arrivi dall'Italia. Oms: L'Italia non è focolaio. L'Italia ha un focolaio e mezzo per il Coronavirus: quello originale è nella Bassa Lombardia e poi ce ne è uno più piccolo in Veneto che siamo riusciti a ricondurre al focolaio lombardo. Lo ha detto Walter Ricciardi dell'Oms e consulente del ministro della Salute, alla Protezione civile. Positivo un corista del teatro La Scala di Milano. È risultato positivo un corista della Scala. A quanto apprende l'Adnkronos per il momento la ripresa delle attività del teatro è prevista per il 2 marzo. Di Maio: speculazioni saranno punite. Condanniamo tutte le speculazioni che qualche sciacallo sta facendo su gel e mascherine queste persone saranno punite. Lo ha detto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio in conferenza all'Associazione Stampa Estera. In Italia - ha aggiunto Di Maio - è stata aperta un'inchiesta dalle procure e nel nuovo decreto in scrittura, che entro la settimana porteremo in cdm, introdurremo misure che servano a calmierare alcuni abusi rispetto a esigenze legate a mascherine e gel. Il nostro obiettivo è agevolare l'acquisto ove serve. Matteo Salvini dà due notizie appena entra in sala stampa: questa mattina andrà dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella e poi, aggiunge, che questo governo non è capace a gestire l'emergenza. Dice il leader della Lega: "Obiettivo la normalità, ma al governo c'è confusione. Se c'è un governo dia segni di presenza economica". L'ex ministro dell'Interno: "Il rinvio per tutto il Paese degli adempimenti fiscali e tributari. Ritengo scandalosa apertura dell'inchiesta sull'ospedale di Codogno, fatta partire dal presidente del Consiglio. L'attuale governo non è in grado di affrontare l'emergenza. Questa mattina al Quirinale porterò le richieste delle categorie produttive. Al presidente della repubblica porterò il raccapriccio di chi apre inchieste sui medici che lavorano". Due persone positive in Gran Bretagna: Contatti con italiani. Altre due persone sono risultate positive al test da coronavirus nel Regno Unito, portando il totale dei contagiati nel Paese a 15. Entrambi i pazienti sono ricoverati in Inghilterra, a Liverpool e a Londra, ed entrambi devono il contagio a fonti italiane, secondo il ministero della Sanità britannico. Uno arriva infatti da Tenerife, dove un albergo è in quarantena dopo che il virus è stato individuato in quattro turisti italiani; l'altro era passato per l'Italia: lo ha precisato il chief medical officer Chris Whitty. Taranto, asintomatico l'uomo positivo. Non avrebbe più febbre e al momento sarebbe asintomatico il 33enne di Torricella (Taranto) risultato positivo al Coronavirus. Lo riferiscono fonti dell'Asl di Taranto precisando che alcuni parenti del 33enne sono stati sottoposti a controlli e messi in isolamento, e si è ancora in attesa dei primi risultati delle loro analisi. L'uomo, attualmente sottoposto a terapia, come da protocollo, è ricoverato nella stanza a pressione negativa dell'ospedale Moscati di Taranto, dove è giunto nella mattinata di martedì scorso, accompagnato da un'ambulanza del 118. A quanto si è appreso, il 33enne ha soggiornato a Codogno, una delle zone-focolaio del virus, dal 19 al 24 febbraio. Era andato a trovare dei parenti ed è rientrato a casa lunedì sera in aereo da Malpensa a Brindisi. Dall'aeroporto è stato accompagnato dal fratello a casa dove sarebbe entrato in contatto con pochissime persone. L'uomo ha allertato l'amministrazione comunale e il medico Giuseppe Turco, consigliere regionale, residente a Torricella, quando era asintomatico. Lo stesso medico gli ha consigliato di rimanere in isolamento con la famiglia del fratello e di avvertirlo in presenza di sintomi. Alle 7 del mattino di martedì, secondo quanto riferisce il consigliere regionale, il paziente presentava febbre. È stato così contattato il 118 ed è seguito il ricovero all'ospedale Moscati dove c'è il reparto di Malattie Infettive. Il paziente è stato quindi sottoposto a una serie di test, l'ultimo dei quali - da parte del Policlinico di Bari - è risultato positivo alla ricerca del virus. Ora si attende la conferma da parte dell'Istituto superiore di sanità, al quale il test è stato trasferito. Coronavirus, nel Tarantino caso asintomatico e senza febbre: 33enne aveva soggiornato a Codogno Lombardi in quarantena ad Alassio tornano a casa. Il primo gruppo di dodici turisti lombardi ospiti dell'albergo di Alassio, dove soggiornava la donna risultata positiva al test del coronavirus, nella notte ha lasciato la Liguria per tornare nelle loro abitazioni nelle province di Pavia e Milano, dove svolgeranno una 'quarantena' volontaria.

Lo comunica la Regione Liguria via twitter. L'operazione di trasferimento è avvenuta di concerto tra la Croce rossa, la Protezione civile, le Regioni Liguria e Lombardia. Fontana: scuole chiuse almeno fino al fine settimana. La decisione se riaprire o meno le scuole in Lombardia sarà presa nel fine settimana. Lo ha precisato il presidente della regione, Attilio Fontana, intervenendo a Rtl. Coronavirus, scuole chiuse, l'elenco. Fontana: decidiamo nel weekend se riaprirle in Lombardia. Sotto controllo la collaboratrice di Fontana positiva al Coronavirus. La mia collaboratrice sta moderatamente bene, è ricoverata in ospedale sotto controllo, ha ancora un pò di febbre ma non ha avuto alcun tipo di aggravamento e mi auguro che nello spazio di pochi giorni possa essere dimessa. Io sto bene. Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana intervenuto su RaiRadio1. Nessuno esclude che io stia covando questa positività e che possa diventare anch'io malato, ha aggiunto Fontana, spiegando quindi di voler mantenere un atteggiamento particolarmente prudente. Con i miei collaboratori uso la mascherina, cerco di fare vita il più possibile con pochi contatti per evitare il potenziale rischio di contribuire a diffondere il virus, che per ora non posso diffondere perché sono negativo. Svizzera, positivo paziente da Milano. C'è un secondo caso confermato di coronavirus in Svizzera. Si tratta di un informatico di 28 anni residente a Ginevra, da poco tornato da Milano. Lo ha indicato il Dipartimento cantonale della sanità. Mascherine a 5.000 euro, operazione Gdf. Mascherine vendute anche a cinquemila euro approfittando dell'emergenza Coronavirus. È quanto ha scoperto la guardia di finanza, che da stamani, con il coordinamento della procura di Torino, ha intrapreso una vasta operazione varie località italiane. Sono in corso perquisizioni a carico di una ventina di soggetti. Messico autorizza nave Msc ad attraccare. Il Messico ha autorizzato la nave italiana Msc 'Meraviglià ad attraccare a Cozumel. Ma le condizioni proibitive del vento, che, secondo quanto si legge in un comunicato della compagnia di navigazione, starebbe soffiando a 35-40 nodi, per ora lo impediscono. La 'Msc Meraviglià, che era stata respinta da due porti nei Caraibi (in Giamaica e alle Isole Cayman) per paura del coronavirus, è ora al largo di Cozumel in attesa che il tempo migliori. Coronavirus, Messico autorizza nave Msc ad attraccare: era stata r

espinta da Giamaica e Isole Cayman. Napoli, probabile contagio. Caso di probabile positività al coronavirus a Napoli. Secondo quanto si apprende da fonti sanitarie, si tratta di una persona di Napoli. Il tampone è stato inviato a Roma per la controprova e l'eventuale conferma da parte dell'istituto superiore di Sanità. Oggi sono attese analoghe verifiche su due casi verificatisi ieri in Campania, nel Casertano e nel Salernitano. Ricciardi (Oms): Basta confusione, casi positivi sovrastimati. Riusciremo a contenere il virus. I casi positivi sono stati sovrastimati. A dirlo è Walter Ricciardi, da pochi giorni consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza, in un'intervista al 'Corriere della Sera. Chi ha dato l'indicazione di fare i tamponi anche alle persone senza sintomi, gli asintomatici, ha sbagliato. La strategia del Veneto non è stata corretta perché ha derogato all'evidenza scientifica. Le linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità, riprese dall'ordinanza del ministro della Salute del 21 febbraio, non sono state applicate. Prevedevano che fossero fatti i test solo su soggetti sintomatici in presenza di due caratteristiche: il contatto con malati di Covid-19 accertati e la provenienza da zone di focolai. Il risultato è stato quello di generare confusione e allarme sociale perché visto che i test non sono perfetti c'è un'ampia possibilità di sovrastimare le positività. È successo quindi, spiega Ricciardi, che i casi verificati sono circa 190, confermati dall'Istituto superiore di sanità che ha il compito di validare l'eventuale positività dei test condotti nei laboratori locali. Quindi meno dei 424 casi dichiarati che invece includono quelli in attesa di conferma. Il risultato delle positività è stato anticipato dalle Regioni, il Veneto ma anche la Liguria, prima della risposta definitiva, e il ministero della Salute per obbligo di trasparenza si è trovato nelle condizioni di comunicare all'Oms queste informazioni. L'ex presidente dell'Istituto superiore della Sanità è ottimista. Se verranno applicate tutte le misure indicate nelle ordinanze ministeriali dovremmo andare verso una fase di contenimento. Lo capiremo la prossima settimana a che punto siamo. Ci riusciremo, come in Cina dove il problema è stato ben più drammatico. La primavera e le temperature più miti possono aiutare. Coronavirus, primo caso di contagio in Abruzzo. Fontana in auto-isolamento. Sempre in serata, con una diretta Facebook, il governatore della Lombardia Attilio Fontana fa sapere che una dipendente della Regione e sua stretta collaboratrice (una bravissima

persona) è risultata positiva e lui, di conseguenza, è ora in auto-isolamento. Fontana si è sottoposto al test ed è risultato negativo: possiamo continuare a impegnarci nella battaglia al coronavirus - ha detto - ma per due settimane cercherò di vivere in una sorta di auto-isolamento che soprattutto preservi le persone che lavorano con me. Coronavirus, Fontana: Mascherina sbagliata? Non ne abbiamo più. Juve-Inter, ipotesi porte aperte Primo caso in Danimarca. Le autorità della Danimarca hanno annunciato oggi il primo caso accertato di coronavirus: si tratta di un uomo che era rientrato dall'Italia con la sua famiglia il 24 febbraio dopo aver trascorso una vacanza in una località sciistica in Lombardia. Sua moglie e suo figlio sono risultati negativi ai test e le condizioni dell'uomo sono state definite abbastanza buone. Guariti i cinesi allo Spallanzani. Ma ci sono anche notizie positive, come la guarigione dei primi casi di malattia accertati in Italia, la coppia di turisti cinesi ricoverata allo Spallanzani: dopo il marito, è risultata negativa anche la moglie. Mentre a Piacenza una mamma positiva al virus ha partorito un bimbo sano. Intanto, la procura di Lodi - come in precedenza quella di Padova - ha aperto un'inchiesta sulla diffusione della malattia e carabinieri del Nas hanno ispezionato gli ospedali di Codogno, Casalpusterlengo e Lodi. L'Oms esprime piena fiducia nell'azione dell'Italia. La vittima di ieri è stato un 70enne che era ricoverato in terapia intensiva nell'ospedale di Parma. L'uomo proveniva da San Fiorano, nella zona rossa del Lodigiano ed aveva pregresse patologie pregresse respiratorie. Coronavirus, i numeri del contagio. Tra gli oltre 400 contagiati è sempre la Lombardia in testa con 305; seguono Veneto (98), Emilia Romagna (47), Liguria (16), Piemonte (3), Lazio (3), Sicilia (3), Marche (3), Toscana (2) Alto Adige (1). Nella serata si è avuta notizia del primo caso in Puglia: una persona residente in provincia di Taranto che era stata a Codogno. Oggi arriva invece il primo caso in Abruzzo: un lombardo in vacanza a Teramo, per il quale si attende il riscontro dello Spallanzani. I pazienti ricoverati con sintomi sono 128, 36 sono in terapia intensiva, mentre 221 si trovano in isolamento domiciliare. Tre persone sono guarite. I casi che hanno avuto la conferma di positività del secondo test effettuato dall'Istituto superiore di sanità (Iss) sono 194. I casi positivi in Liguria provengono da due alberghi di Alassio (Savona), che ospitavano turisti di Castiglione d'Adda, comune della zona rossa nel Lodigiano. Tamponi sono ai sintomatici. E dopo giorni di escalation di contagiati e vittime, il Governo cambia strategia, avendo attribuito l'anomalia dell'Italia terza al mondo per positivi al Covid-19 dopo Cina e Corea del Sud alla grande quantità di tamponi fatti: diecimila contro i meno di mille di Francia e Germania. Da oggi, ha annunciato il direttore del Consiglio superiore di Sanità Franco Locatelli, al test saranno sottoposti solo i pazienti sintomatici e chi è stato in stretto contatto con le persone positive. Ciò, ha spiegato, perché il rischio contagio è elevato nei soggetti sintomatici mentre è marcatamente più basso in quelli asintomatici. Quanto al gran numero di tamponi dei primi giorni, Ricciardi, dell'Oms, lo imputa al fatto che alcune Regioni non hanno inizialmente seguito le linee guida basate sulla evidenza scientifica che prevedevano il test solo a soggetti sintomatici con fattori di rischio legati a provenienza e contatti avuti. Alcune Regioni hanno esteso i test e ciò ha generato una sovrastima dei casi. Sovrastima di casi che ha generato allarme in tutto il mondo e sta mettendo l'Italia in una sorta di quarantena. Ma l'Oms assolve Roma. Non bisogna - ha detto Hans Kluge, direttore Europa dell'Organizzazione - cedere al panico, bisogna fidarsi pienamente di quello che sta facendo il ministero della Salute in Italia, in collaborazione con la Protezione Civile. Sequestrate le cartelle cliniche del paziente 1. Si apre poi un fronte giudiziario. I carabinieri del Nas di Piacenza, su disposizione della procura di Lodi, hanno sequestrato all'ospedale di Codogno le cartelle cliniche del cosiddetto 'paziente 1'. Ispezioni sono state fatte anche in altri ospedali dell'area del focolaio lodigiano. L'Asst di Lodi si difende. Le procedure di protezione individuale dei medici e degli infermieri - spiega - hanno consentito un primo iniziale contenimento dell'infezione. Ed il caso 1 non era sospetto quando si è presentato per la prima volta al pronto soccorso ed ha rifiutato il ricovero. Si muove anche la procura di Milano, che indaga sulle speculazioni sulle vendite di mascherine e gel disinfettanti e sta monitorando le piattaforme di vendita on line, dove i prezzi sono saliti alle stelle. Uomini delle Fiamme Gialle hanno acquisito documenti nelle sedi Amazon e eBay. Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli ha firmato un'ordinanza per vietare l'esportazione dei Dispositivi di protezione individuale ed accentrarne l'acquisto in capo al Dipartimento: sono 500mila le mascherine che nelle prossime ore verranno inviate alle Regioni che ne hanno fatto richiesta. Ultimo

aggiornamento: 27 Febbraio, 14:31 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, scossa tra Calabria e isole Eolie. Sisma anche nel golfo di Salerno

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 è stata registrata alle 6:27 in mare tra le isole Eolie e la Calabria. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 229 km di profondità ed epicentro 53 km a nord da Messina e 64 km a nordovest di Reggio Calabria. Non si registrano danni a persone o cose. APPROFONDIMENTI CALABRIA Terremoto in Calabria di 4.4, gente in strada a Cosenza. Scossa... REGGIO EMILIA Terremoto a Reggio Emilia di 3.4: gente in strada a Carpi, blackout... SICILIA Terremoto vicino Palermo, magnitudo 3.4 a Scillato: trema la terra... MEDIO ORIENTE Terremoto, forte scossa in Turchia a Malatya TURCHIA Terremoto in Turchia, forte scossa di 6.8 in Anatolia: Quattro... MONDO Terremoto ai Caraibi, lo scaffale del supermercato "esplode" LEGGI ANCHE Terremoto in Calabria di 4.4, gente in strada a Cosenza. Scossa avvertita fino a Napoli [DATI #RIVISTI] #terremoto ML 3.7 ore 06:27 IT del 27-02-2020, Tirreno Meridionale (MARE) Prof=229Km #INGV_24019801 <https://t.co/BQAub5ZyWa> INGV terremoti (@INGVterremoti) February 27, 2020 Un'altra scossa di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata poco prima, alle 5:52, in mare nel Golfo di Salerno. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 34 km di profondità ed epicentro a 16 km da Castellabate. Non si segnalano danni a persone o cose. LEGGI ANCHE Terremoto vicino Palermo, magnitudo 3.4 a Scillato: trema la terra delle Madonie Ultimo aggiornamento: 07:33 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, stop ai test facili: tampone solo a chi ha i sintomi

[Redazione]

Nelle regioni dei due focolai, Lombardia e Veneto, si è cominciato a effettuare i test sul coronavirus in modo indiscriminato, senza limitarsi a coloro che hanno i sintomi. Questo ha causato uno spreco di risorse, perché comunque solo il 4 per cento di chi è stato esaminato è risultato positivo. In altri termini, nel 96 per cento dei casi erano falsi allarmi. Ieri è intervenuto il Consiglio superiore della Sanità che ha messo un punto fermo: i tamponi che rilevano la presenza di Sars-CoV-2 devono essere utilizzati solo per quei pazienti che hanno sintomi come febbre e tosse o per coloro che hanno avuto contatti stretti con persone risultate positive. Ci sono due ragioni all'origine di questa decisione: è vero che anche gli asintomatici possono essere contagiosi, ma in percentuale molto minore rispetto a chi ha sintomi e dunque, per arginare la diffusione del coronavirus è più utile concentrarsi su quella tipologia di pazienti; inoltre, svolgendo i test in maniera massiccia, si aumenta la possibilità di imbattersi in finti positivi come avvenuto in Piemonte. Gli infettivologi poi spiegano: la risposta che si sta dando in termine di test è imponente, nessun Paese può sostenerla con questi numeri, giusto concentrarci su chi ha sintomi. L'acquisto dei tamponi e delle mascherine sarà centralizzato dalla Protezione civile.

APPROFONDIMENTI
CORONAVIRUS Coronavirus, diretta. In Italia oltre 400 casi e 12 vittime: un...
IL RACCONTO Coronavirus, la coppia di italiani in quarantena a Tenerife:...
NEWS Coronavirus, a Roma guariti in un mese i primi contagiati...
L'INTERVISTA Coronavirus, l'infettivologo Massimo Galli: Rischio...
L'INTERVISTA Coronavirus, quando finirà? L'epidemiologo Ciccozzi:...
ROMA Coronavirus, allo Spallanzani guariti i due cittadini cinesi
ABRUZZO Coronavirus, tutti negativi i dodici tamponi in Abruzzo
LEGGI ANCHE: Coronavirus, diretta. In Italia oltre 400 casi e 12 vittime: un positivo in Abruzzo. Fontana negativo ma in isolamento. Primo contagio in Danimarca, tornava dall'Italia
SCENARIO D'altra parte, in Lombardia, è stata necessaria una prima risposta massiccia, perché c'era il timore di non circoscrivere il focolaio di Codogno. Ormai in Italia, in totale, i tamponi eseguiti sono stati diecimila, ma il 75 per cento sono stati fatti tra Lombardia e Veneto. In particolare, nella regione di Zaia è risultato positivo meno del 2 per cento di coloro che sono stati sottoposti alla verifica. Comprensibile il desiderio di rispondere in modo perentorio all'emergenza di Vo' Euganeo, però resta il fatto che su quasi 5.000 tamponi, 4.900 sono risultati negativi. E siccome le risorse non sono infinite, una riflessione andava fatta.
LEGGI ANCHE: Coronavirus, l'infettivologo Massimo Galli: Rischio panico? Più urgente evitare una nuova Codogno Ieri ha osservato Franco Locatelli, direttore del Consiglio superiore di Sanità: Da oggi verranno eseguiti i tamponi per il coronavirus solo sui soggetti sintomatici. I tamponi effettuati finora hanno dato nel 96 per cento dei casi esito negativo. Rafforza ancora di più la decisione, che ha la sua base scientifica estremamente solida anche nel fatto che il rischio contagiosità è elevato nei soggetti sintomatici mentre è marcatamente più basso nei soggetti asintomatici, di riservare l'esecuzione dei tamponi solo a quei soggetti che sono sintomatici. Siamo in un periodo di pandemia e di altre infezioni virali, dunque vanno escluse queste infezioni prima di procedere alla realizzazione dei tamponi, in maniera tale che ci si focalizzerà solo sui soggetti sintomatici o con forte sospetto di sintomaticità. Nel Lazio, in particolare, si è scelta la linea prudente, con 150 test e una dotazione di oltre 2.000 comunque a disposizione in caso di necessità. Secondo Walter Ricciardi, dell'Organizzazione mondiale della Sanità, in Italia sono stati effettuati oltre 10mila test per la rilevazione del nuovo coronavirus, contro i meno di mille in Germania e Francia, si spiega con il fatto che alcune Regioni non hanno inizialmente seguito le linee guida basate sulla evidenza scientifica, che prevedevano di eseguire il test solo su soggetti sintomatici con fattori di rischio legati a provenienza e contatti avuti. Su questo è stato perentorio anche il capo della protezione civile, Angelo Borrelli, che è anche commissario per l'emergenza coronavirus: Quella dei tamponi è una misura già operativa che non riguarda solo le persone che hanno i sintomi ma anche chi ha avuto stretto contatto con le persone positive: c'è il massimo livello di attenzione e concentrazione per isolare il virus. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Coronavirus, tute e mascherine sparite all'ospedale di Chieti: scatta l'inchiesta

Scatta l'inchiesta sulla sparizione di tute, maschere e mascherine chirurgiche dal policlinico di Chieti, ovvero di tutti i dispositivi di protezione dal Coronavirus: ieri mattina, dopo la...

[Redazione]

Scatta l'inchiesta sulla sparizione di tute, maschere e mascherine chirurgiche dal policlinico di Chieti, ovvero di tutti i dispositivi di protezione dal Coronavirus: ieri mattina, dopo la denuncia presentata in Procura dal dg dell'Asl Thomas Schael, la Squadra Mobile è stata in Oncologia e alla direzione sanitaria. Non ci sono telecamere nei reparti in cui si è verificato l'ammanto e dunque niente immagini, ma sarebbero stati prelevati i cartellini delle presenze e altri documenti per ricostruire i movimenti dell'ultima settimana. Ma la Asl, che nel frattempo ha ordinato nuovi dispositivi per rimpiazzare quelli spariti (spesa circa 6.000 euro) nel frattempo ha dovuto chiedere urgenza alla Protezione Civile mille maschere poiché la farmacia è sguarnita e nel reparto infettivi ci sono malati (non di coronavirus) che vanno trattati con le protezioni facciali. La Asl, poi, invita i donatori a fidarsi dei centri di raccolta del sangue poiché non esistono evidenze scientifiche sul rischio di trasmissione del Coronavirus attraverso la trasfusione. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, scuole chiuse, l'elenco. Fontana: decidiamo nel weekend se riaprirle in Lombardia

[Redazione]

La decisione se riaprire o meno le scuole in Lombardia sarà presa nel fine settimana. Lo ha precisato il presidente della regione, Attilio Fontana, intervenendo a Rtl. Fontana ha spiegato che per vedere i risultati delle ordinanze, come gli ha spiegato anche il professor Burioni, ci vuole una settimana e dunque ci ritroviamo per fare il punto sulla situazione e decideremo se si nota un'inversione o è troppo presto. Stesso discorso per l'apertura degli stadi.

APPROFONDIMENTI
ABRUZZO Primo caso di coronavirus in Abruzzo, Marsilio: Quarantena per...
ABRUZZO Coronavirus, contagio a Roseto: il sindaco chiude le scuole
ITALIA Coronavirus, Attilio Fontana negativo ma in isolamento: le foto con...
MONDO Coronavirus, Messico autorizza nave Msc ad attraccare: era stata...
MEDICINA Coronavirus, cosa succede ai bambini: meno contagi e nessun caso...
TERAMO Coronavirus, infermiere torna da Lodi per un funerale: i parenti...
LA PAURA Coronavirus, paura per Zoro di "Propaganda Live":...
CORONAVIRUS Coronavirus, diretta. In Italia oltre 400 casi e 12 vittime: un...
INVESTA Coronavirus, Fontana: Una mia collaboratrice positiva, vado in...
ROMA Coronavirus, allo Spallanzani guariti i due cittadini cinesi
LEGGI ANCHE Primo caso di coronavirus in Abruzzo, Marsilio: Quarantena per chi ha avuto contatti
LEGGI ANCHE Coronavirus, contagio a Roseto: il sindaco chiude le scuole
Scuole chiuse a Roseto. Il Presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, ha sentito il sindaco di Roseto, Sabatino Di Girolamo, il quale ha deciso in qualità di autorità sanitaria di chiudere precauzionalmente le scuole. Il presidente Marsilio è in continuo contatto con l'assessore alla salute, Nicoletta Ver, e il dirigente della Protezione civile regionale che stanno seguendo con la Asl di Teramo la ricostruzione di tutti i movimenti del paziente ricoverato per decidere le misure da adottare. Il presidente Marsilio, inoltre, è a strettissimo contatto anche con il ministro Speranza e con il commissario Borrelli, con loro la Regione sta condividendo e condividerà tutte le azioni del caso per affrontare nella maniera migliore questa emergenza. L'Abruzzo continua a rimanere regione fuori cluster - ha confermato il presidente Marsilio - stiamo lavorando e lavoreremo per mettere in quarantena le persone che sono state a stretto contatto con questo paziente.

Scuole chiuse a Taranto. Michele Schifone, sindaco di Torricella, il centro in provincia di Taranto dove è stato accertato il primo caso di positività al coronavirus in Puglia, ha disposto per la giornata di oggi, e fino a quando non sarà fatta chiarezza sulla questione, la chiusura di tutte le scuole e di ogni grado all'interno del comune di Torricella. Lo stesso primo cittadino ricorda che si tratta di eventuale caso di coronavirus e avvisa la cittadinanza tutta che le notizie ufficiali parlano solo di "caso sospetto e non accertato". Il provvedimento è preso a titolo precauzionale ed esclusivamente cautelativo. Il sindaco ha annunciato che sta predisponendo la relativa ordinanza. Non creiamo allarmismi, non fomentiamo notizie false e non facciamo girare audio, foto, video se non provengono da fonti ufficiali, conclude.

Anche il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, ha disposto con una ordinanza la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, presenti sul territorio comunale per le giornate del 27, 28 e 29 febbraio 2020, al fine di predisporre un servizio straordinario di sanificazione delle strutture, in via precauzionale. In ogni caso il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, di concerto con Provincia di Taranto, sindaco di Taranto, prefetti, ufficio scolastico regionale e la sanificazione di tutte le scuole della provincia fino al 1 marzo. **LEGGI ANCH**

E Coronavirus, Messico autorizza nave Msc ad attraccare: era stata respinta da Giamaica e Isole Cayman
LEGGI ANCHE Coronavirus, cosa succede ai bambini: meno contagi e nessun caso grave, più difese grazie ai raffreddori
Scuole chiuse in Campania. È quanto prevede un'ordinanza del presidente della Regione, Vincenzo De Luca, che dispone la sospensione delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle università per tre giorni a partire da domani 27 febbraio per consentire interventi di disinfezione straordinaria in relazione

all'emergenza coronavirus. L'ordinanza del governatore campano in materia di ulteriori misure di prevenzione dell'emergenza coronavirus prende atto sia della deliberazione del Consiglio dei ministri del 31 gennaio scorso con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza su tutto il territorio nazionale sia del decreto legge del 23 febbraio, approvato in serata alla Camera, in materia di gestione e contenimento dell'epidemia. Il provvedimento ordina la sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado e della frequenza delle attività scolastiche di formazione superiore e universitarie, fatto salve quelle svolte a distanza. Ultimo aggiornamento: 09:19

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Fontana: Mascherina sbagliata? Non ne abbiamo più. Juve-Inter, ipotesi porte aperte

[Redazione]

Coronavirus, il caso mascherine. Sappiamo che questa non è una malattia letale o pericolosa - ha sottolineato il governatore lombardo - salvo in caso di persone con altre patologie, di persone che avevano problemi tali per cui non si può decidere se alla fine il coronavirus sia stato responsabile del decesso, sia stato concorrente o non c'entrasse minimamente. Non è una malattia grave ma è una malattia che ha la problematica di diffondersi a una velocità impressionante. Così il Governatore lombardo Attilio Fontana che è nell'occhio del ciclone per il caso mascherine sbagliate. So che è sbagliata, ma sono le uniche che ci restano ha detto il governatore della Lombardia a Rtl 102.5 lanciando un appello. Sono un pò nervoso perché - ha detto - non sono in grado di fornircele. Quindi se qualche privato è in grado ce lo faccia sapere. Coronavirus, contagio in Abruzzo: paziente in condizioni di media gravità Il caso Juventus-Inter. Fontana prosegue: Secondo il Professor Burioni prima di una settimana dall'entrata in vigore delle nostre misure non si hanno dei risultati, non si può notare se queste misure abbiano avuto o meno effetto. Noi ci ritroviamo tutti i giorni ma ci torneremo per fare il punto dei risultati alla fine della settimana, lì potremmo decidere se si nota un'inversione o se ancora è un pò troppo presto. Sabato o domenica potremmo dare una risposta. Lo ha detto il governatore della Lombardia, Attilio Fontana a 'Rtl 102.5' replicando a chi gli chiedeva quando decideranno sulla riapertura delle scuole e delle altre attività in Lombardia. Sulla proposta di aprire lo stadio domenica per Juventus-Inter, Fontana ha poi spiegato: Bisogna vedere la situazione, come per le scuole, facciamo un check sabato. Quanto all'emergenza sanitaria, Per quanto riguarda Conte - ha aggiunto Fontana - credo che fosse necessario confrontarsi, direi che la Protezione Civile interviene in momenti di difficoltà ma, anzi, di solito contribuisce a rassicurare, la loro presenza ci mette un pò più tranquilli. Credo che il presidente del Consiglio abbia fatto bene a tenere sotto controllo la situazione per fare in modo di essere a conoscenza di tutte le situazioni che si verificano. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, stop ai collegamenti con le isole per il forte vento. Neve sul Gargano

Il maltempo, il vento in particolare, torna a colpire l'Italia. A causa di condizioni meteo avverse, per il forte vento si registrano soppressioni nei collegamenti Laziomar con le Isole Pontine....

[Redazione]

Il maltempo, il vento in particolare, torna a colpire l'Italia. A causa di condizioni meteo avverse, per il forte vento si registrano soppressioni nei collegamenti Laziomar con le Isole Pontine. Nello specifico, le corse Formia-Ponza delle 14.30 e Formia-Ventotene delle 15.30 di oggi non verranno effettuate. Sempre per maltempo non era stata effettuata la corsa Ponza-Formia delle 8.00. Lo comunica Astral Infomobilità. Astral infomobilità informa della possibile presenza di ghiaccio nel Frusinate: attivi mezzi spargisale di Astral spa sulle strade regionali 630 Ausonia, dal Km 17+000 al Km 2+850, e 149 di Montecassino. APPROFONDIMENTIROMARoma, arriva il maltempo: a Fiumicino grandine e vento. Nevicata a...PREVISIONIMeteo, inverno addio: un weekend da spiaggia con caldo e sole MONDOLa tempesta Dennis flagella la Gran Bretagna: morti e dispersi,...Roma, arriva il maltempo: a Fiumicino grandine e vento. Nevicata a Rocca di PapaMeteo, inverno addio: un weekend da spiaggia con caldo e sole Non hanno lasciato il porto di Bari due traghetti diretti in Albania a causa del forte vento che sta sferzando in queste ore la costa Adriatica. Entrambe le imbarcazioni sarebbero dovute partire nella serata di ieri. A Bari il vento ha divelto alcuni alberi e pergolati in via Michele Mirerghi, via Brigata Regina e sul lungomare Vittorio Veneto. In prossimità del mare, nella zona di Pane e Pomodoro, sono cadute alcune plafoniere dell'illuminazione pubblica. Sono intervenuti i vigili del fuoco. E' comparsa invece la neve in provincia di Foggia, con un brusco calo delle temperature: un leggero manto bianco ha ricoperto questa mattina le cime più alte del Gargano, tra Monte Sant'Angelo e San Marco in Lamis.Le Eolie sono al momento isolate per il mare molto mosso che ha raggiunto forza 6 e per il forte vento che ha soffiato per tutta la notte con raffiche di vento da ovest-nord-ovest che hanno toccato la velocità di 50 chilometri orari. Aliscafi e traghetti da stamattina hanno sospeso i collegamenti tra Milazzo, Messina e le sette isole dell'Arcipelago delle Eolie. Nella rada di Lipari si sono messe al riparo tre navi cisterna della società Marnavi di Napoli.Weekend di maltempo. Il flusso perturbato nordatlantico, scendendo di latitudine, condizionerà il tempo su gran parte del Paese già a partire dall'imminente weekend, preludio a una prossima settimana che si prospetta piuttosto movimentata sul fronte meteorologico. Il team di meteo.it comunica che fino a venerdì il maltempo interesserà ancora le regioni centro meridionali, con precipitazioni a carattere sparso; sul resto del Paese invece avremo un tempo maggiormente asciutto e spesso soleggiato. Nel weekend però lo scenario muterà ancora una volta: sabato 29 febbraio, dopo un avvio di giornata tutto sommato stabile e asciutto, il tempo peggiorerà gradualmente a partire dalle regioni di Nordovest, con precipitazioni a carattere sparso che si estenderanno già dalle prime ore del pomeriggio al resto del Nord e sulla Toscana. Nel contempo arriveranno le prime piogge su Lombardia, Piemonte orientale ed ovest Emilia. Cadrà la neve sui rilievi alpini intorno ai 900-1000 metri ma con quote in ulteriore abbassamento col passare delle ore. Domenica poi il maltempo coinvolgerà maggiormente le regioni centrali fino al Nord del Lazio, interessando anche la Campania; tenderà a migliorare velocemente al Nord: tra la tarda sera di domenica e la notte successiva il quadro meteorologico tornerà rapidamente a peggiorare sulle regioni nord-occidentali, preludio ad un più intenso peggioramento atteso con l'inizio della prossima settimana. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sale a 17 bilancio morti in Italia per coronavirus - Protezione civile

[Redazione]

Una donna con una maschera protettiva osserva il suo smartphone a Torino. REUTERS/Massimo Pinca
ROMA (Reuters) - Sono 17 i morti accertati in Italia a causa dell'epidemia di coronavirus che ha colpito prevalentemente le regioni settentrionali. Lo ha detto l'ufficio stampa della protezione civile. Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia
Angelo Amante, in redazione a Roma
Francesca Piscioneri

Aumentano i guariti, sono 45. I contagiati da Coronavirus 650 in 13 regioni. Ma l'Iss per ora ha confermato 282. Il trend è in calo

[Redazione]

Il focolaio italiano del Coronavirus è uno, anzi uno e mezzo. Quello originale è nella Bassa Lombardia, poi, ce ne è un altro, più piccolo, in Veneto, riconducibile al focolaio lombardo. Ne è convinto Walter Ricciardi, l'esperto italiano dell'Oms, consulente del ministro della Salute Roberto Speranza, che oggi è tornato, a più riprese, a sottolineare che quella che continua ad essere definita un'emergenza nazionale in realtà potrebbe ridimensionarsi, e non di poco. Oggi, infatti, per la prima volta, il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, che dell'emergenza è il commissario del governo, ha aperto il suo consueto bollettino giornaliero ponendo l'accento non tanto sui contagi, bensì sulle guarigioni. Un dato importante, perché, se è vero che i casi positivi sono stati sovrastimati, come afferma da giorni Ricciardi, 45 pazienti guariti (40 in Lombardia) non sono pochi. I casi confermati dall'Istituto superiore di Sanità, sono 282. Il numero di test confermati e risultati positivi coincide, abbiamo ricevuto 282 campioni e 282 sono risultati positivi ha spiegato il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro. Il conteggio, quello ufficiale riferito dal Dipartimento di via Ulpiano 650 contagiati in 13 regioni continua, però, a tenere conto dei pazienti positivi al test del virus Codiv-19 (anche quelli sottoposti solo a una delle due verifiche previste dal protocollo sanitario) e dei decessi. Nel dettaglio: i casi accertati in Lombardia sono 403 (di cui 40 guariti e 14 deceduti), 111 in Veneto (2 morti), 97 in Emilia Romagna (1 morto), 19 in Liguria, 4 in Sicilia (2 guariti), 3 ciascuna in Lazio (tutti e 3 guariti), Campania, Marche, 2 in Toscana e Piemonte, 1 in Alto Adige, Abruzzo e Puglia. I ricoverati con sintomi sono 248, 56 sono in terapia intensiva e 284 in isolamento domiciliare. I tamponi somministrati sono stati 12.014 (la metà in Veneto). Il numero delle vittime, ha spiegato ancora il capo della Protezione Civile, è salito a 17, mercoledì erano 12, ma anche quest'ultimo dato va verificato in base agli esiti degli accertamenti demandati all'Istituto superiore di sanità. L'ultima parola, su contagi e decessi, spetta, infatti, proprio all'Iss. I casi positivi al Coronavirus ha spiegato Ricciardi si possono definire solo dopo la conferma dell'Iss ed ora sono circa 190; quelli comunicati dalle Regioni devono essere considerati come casi sospetti. Le Regioni hanno l'obbligo morale di seguire le indicazioni centrali altrimenti si genera il panico collettivo. Se si fossero attenute a questo nelle comunicazioni oggi avremmo 190 casi accertati. I test strumentali, effettuati nei laboratori regionali, hanno ancora margini di incertezza, ci possono essere falsi positivi e falsi negativi, per questo, ha aggiunto l'esperto italiano dell'Organizzazione mondiale della Sanità, bisogna attenersi ai risultati dell'Iss. Altrimenti, ha aggiunto Ricciardi, si genera il panico. Novità importanti anche sul fronte della ricerca arrivano dall'Ospedale Sacco di Milano dove è stato isolato il ceppo italiano del Coronavirus. Abbiamo isolato il virus di 4 pazienti di Codogno, ha spiegato il professor Massimo Galli, direttore dell'Istituto di scienze biomediche, aggiungendo che siamo riusciti a isolare virus autoctoni, molto simili tra loro ma con le differenze legate allo sviluppo in ogni singolo paziente. Una scoperta che consentirà ai ricercatori di seguire le sequenze molecolari e tracciare ogni singolo virus per capire cos'è successo, come ha fatto a circolare e in quanto tempo è successivamente di studiare lo sviluppo di anticorpi e quindi di farmaci e vaccini. Coronavirus

L'Oms promuove l'Italia. Ora vigili sul resto d'Europa. Apprezzamenti per la gestione del Coronavirus. E pure l'Ue plaude all'azione del nostro Governo

[Redazione]

L'apprezzamento per quanto fatto dal nostro Paese per il contenimento dell'epidemia di Covid-19 e per tutelare la salute dei suoi cittadini è unanime, ma ora bisogna mantenere gli standard di sicurezza e c'è bisogno della collaborazione di tutti. Senza sterili polemiche politiche e allarmismo mediatico. Apprezziamo tantissimo il lavoro che sta facendo il governo italiano, sta facendo le cose giuste. Non bisogna cedere al panico, bisogna fidarsi pienamente di quello che sta facendo il ministero della Salute in Italia, in collaborazione con la Protezione Civile. A sostenerlo è il direttore Europa dell'Oms, Hans Kluge, che due giorni fa è arrivato a Roma con un team di esperti per collaborare con le autorità italiane e valutare la situazione, in conferenza stampa ieri con il ministro della Salute Roberto Speranza. Non solo i rappresentanti dell'Organizzazione mondiale della sanità ma anche i membri delle altre delegazioni internazionali presenti nell'Unione europea e dell'Ecdc (centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie) hanno assicurato supporto logistico e operativo al nostro Paese e hanno ringraziato il nostro governo per la trasparenza e la collaborazione, perché dalla situazione italiana è la possibilità di capire meglio il virus e preparare piani di azione più efficaci. Sappiamo ancora poco del virus, della sua origine e di come si trasmette: ciò che sta accadendo nel vostro Paese, la vostra esperienza, ci aiuterà a aggiornare le valutazioni di rischio e le politiche di salute pubblica a livello globale, ha affermato Kluge sottolineando come la situazione nel mondo e in Italia sia preoccupante ma non da panico, ricordando che 4 persone su 5 che contraggono la Covid-19 sviluppano sintomi lievi, e che la letalità in Cina è scesa all'1%. **SENZA CONFINI.** Questo è un virus che non conosce confini, ha esordito il ministro della Salute Speranza in apertura della conferenza stampa. Non lo conosce e non si ferma alle frontiere. Lo si sapeva già e per questo la nostra posizione fin dall'inizio è stata quella di apertura e di collaborazione internazionale. Un concetto ribadito anche dal commissario europeo alla salute Stella Kyriakides, che si dice solidale col nostro Paese e che ringrazia per aver attuato tutte le misure di contenimento dell'epidemia concordate a livello internazionale. Tutti devono collaborare e condividere le informazioni che hanno come ha fatto e sta facendo l'Italia. Un ringraziamento va anche ai Paesi limitrofi, che ieri hanno deciso di mantenere aperte le frontiere con l'Italia. Approcci strategici divergenti, infatti, potrebbero costituire un problema. Questa emergenza, ha poi aggiunto è un banco di prova della capacità strategica di tutta l'Unione europea di attuare misure di contenimento in forma collaborativa. Kyriakides ha anche ricordato cosa sta facendo l'Unione Europea e cosa farà nei prossimi giorni: produrre un modello condiviso, delle linee guida da distribuire ai viaggiatori che vanno e vengono dalle zone a rischio e sostengono sul campo. Inoltre la Ue ha già stanziato 10 milioni di euro per la ricerca sul nuovo coronavirus e settimana prossima ci sarà l'annuncio ufficiale dello stanziamento di altri 90 milioni all'interno dell'accordo con le aziende farmaceutiche all'interno del programma per la ricerca sui farmaci innovativi. Piena collaborazione espressa anche da Andrea Ammon, direttore dell'Ecdc, che ha rivolto un messaggio speciale agli operatori sanitari che sono in prima linea per affrontare l'emergenza e contenere la diffusione del virus. Vanno tutelati, e l'Ecdc è già all'opera per definire linee guida per la formazione dei professionisti della salute e per fornire loro supporto in termini di risorse e di dispositivi di protezione. Il compito dell'Ecdc è infatti quello di valutare i rischi e di lavorare per il contenimento locale, senza dimenticare che bisogna essere pronti a fronteggiare la stessa situazione ovunque nell'Unione. Ammon ha precisato che un team dell'Ecdc sta già collaborando con gli esperti italiani e che fin dall'inizio del primo cluster noto in Cina il Centro ha messo in campo 60 tecnici per il monitoraggio del coronavirus Covid-19. Per quanto riguarda la possibilità di avere nel breve medio periodo una cura disponibile, gli esperti hanno ribadito che al momento si sta lavorando a un vaccino, che però potrà essere veduto alla luce solo tra uno o due anni, ma sono in corso dei trial clinici su alcuni antivirali già utilizzati per altre infezioni e i primi risultati saranno già disponibili in primavera. Coronavirus oms

Il racconto di don Iginò, il parroco di Codogno: "Sembra di stare in una zona di guerra. Non bisogna mai abbandonarsi ad una sterile disperazione"

[Redazione]

Oggi compio 72 anni ma è poco da festeggiare, sembra di stare in una zona di guerra, con strade deserte e il coprifuoco appena tramonta il sole. A dirlo sul Terris.it don Iginò Passerini, parroco a Codogno, il comune del lodigiano epicentro dell'epidemia di Coronavirus, che spiega come si vive nella zona rossa fra speranza, solidarietà e preghiera. Io non ho sintomi aggiunge il sacerdote -, non ho dovuto fare il tampone e potrei anche uscire da casa. Sono nella zona rossa, ma personalmente non ho bisogno di restare in quarantena. Certo, però che è triste non poter andare nelle case dei miei parrocchiani, soprattutto in quelle degli anziani, per portare una parola di vicinanza e di supporto. A Codogno, dopo un'iniziale fase di smarrimento, adesso la macchina dei soccorsi sta funzionando bene grazie al maggior coordinamento istituzionale tra le forze in campo: comune, esercito, protezione civile. Ed è sempre più fondamentale l'apporto del volontariato. Nel nostro territorio sottolinea don Iginò una notevole incidenza di anziani. Abbiamo tre case di riposo e l'età media qui è molto elevata. Siamo dentro il cordone sanitario, nella zona rossa e l'allarme crea insicurezza e preoccupazioni collettive. Sono sereno, non ho eccessive preoccupazioni. Dalla rianimazione si esce quasi sempre guariti. Non bisogna mai abbandonarsi ad una sterile disperazione. Codogno Coronavirus

Coronavirus, cresce numero contagiati: 45 i guariti

[Redazione]

Sale a 650 contagiati e 17 morti il bilancio dell'epidemia di coronavirus che ha toccato 12 regioni italiane e la provincia autonoma di Bolzano. Secondo i dati riferiti dalla Protezione civile i pazienti ricoverati con sintomi sono ancora 248, di cui 56 in terapia intensiva, mentre 284 si trovano in isolamento domiciliare. Il dato incoraggiante è che 45 persone sono guarite, la maggior parte in Lombardia, la regione più colpita. Intanto una buona notizia arriva dall'ospedale Sacco di Milano che è riuscito a isolare il ceppo italiano del coronavirus. Una svolta importante che avrà effetti sui test. Un fatto "positivo", lo ha definito il vicepresidente della Regione Lombardia Fabrizio Sala in conferenza stampa a Milano. "Siamo e continuiamo ad essere un Paese sicuro", ha detto il commissario per l'emergenza del coronavirus Angelo Borrelli che ha rivendicato la massima trasparenza nell'azione della Protezione civile e ha precisato che "nulla di sbagliato è stato fatto" sui tamponi a tappeto. "Abbiamo seguito un criterio di massima precauzione, i controlli sono stati fatti in alcune aree per delimitare la zona del focolaio". Una risposta alle critiche sollevate da Walter Ricciardi dell'Oms, da due giorni consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza che ha puntato il dito contro la decisione di effettuare i test anche alle persone asintomatiche. Da Ricciardi oggi è arrivata la notizia che i casi di infezione registrati in Veneto, ad oggi 111, sono riconducibili allo stesso focolaio della Lombardia. "Abbiamo trovato la nota di congiunzione", ha riferito Ricciardi. Intanto le Regioni cercano di tornare alla normalità. Il governatore del Veneto Luca Zaia sta valutando di riaprire le scuole lunedì. Mentre la Liguria aspetterà domenica per prendere una decisione. Nelle Marche invece il Tar regionale ha sospeso in via cautelare l'ordinanza del governatore Luca Cersicoli che aveva disposto la chiusura di scuole, musei, e inibito tutte le manifestazioni pubbliche di qualsiasi natura fino al 4 marzo 2020 perché al momento dell'emissione non c'erano casi di contagio. Cersicoli ha quindi deciso di emettere una seconda ordinanza visto che nel frattempo sono stati rilevati sei casi positivi nella regione. "Nel provvedimento abbiamo confermato le indicazioni e misure dell'ordinanza precedente", ha precisato il governatore. Fino ad ora i casi accertati di coronavirus sono 403 in Lombardia, 111 in Veneto, 97 in Emilia-Romagna, 19 in Liguria, riconducibili al 'cluster' noto di Alassio e al caso di La Spezia, 4 in Sicilia, 3 nelle Marche, 3 nel Lazio e 3 in Campania, 2 in Piemonte, 2 in Toscana, 1 in Puglia, 1 nella Provincia autonoma di Bolzano e uno nuovo in Abruzzo. Di questi 282 contagi sono stati confermati dall'Istituto superiore di Sanità. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Borrelli: Sono 650 i soggetti positivi in totale

[Redazione]

Roma, 27 feb. (LaPresse) - "Il dato complessivo dei positivi è di 650". Così il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, commissario governativo per l'emergenza coronavirus, nel punto stampa pomeridiano. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Borrelli: Oltre 35mila mascherine in Lombardia, Veneto, E.Romagna

[Redazione]

Roma, 27 feb. (LaPresse) - "Stanno arrivando in queste ore oltre 35milamascherine nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto". Così il capodella Protezione civile, Angelo Borrelli, commissario governativo per l'emergenza coronavirus, nel punto stampa pomeridiano. "Come fatto dallaLombardia, anche noi stiamo procedendo con acquisti importanti, abbiamoindividuato i fornitori e stiamo gestendo operazione a livello amministrativo,con le condizioni richieste dal mercato", aggiunge. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, i contagi scendono da tre a uno: "Ora si può tornare verso la normalità"

[Redazione]

Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio formulerà la richiesta al governo di sospensione o rimodulazione delle misure in vigore fino a sabato 29 febbraio. Istituto superiore di sanità esclude la positività per la coppia di Cumiana. La tenda della protezione civile per il pre-triage montata davanti all'ospedale Giovanni Bosco. Pubblicato il 27 Febbraio 2020. Mentre nella vicina Lombardia continuano a fioccare nuovi casi, in Piemonte i contagi da coronavirus non solo non aumentano, ma regrediscono. I tre pazienti positivi ai test nel Torinese, in serata si sono ristretti a uno. È una grande notizia, esulta l'assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi. I tamponi faringei risultati per due volte positivi sulla coppia di Cumiana hanno dato esito negativo ai controlli di secondo livello effettuati dall'Istituto superiore di sanità. Come è possibile? Il protocollo prevede che tutti gli esami microbiologici con esito positivo vengano sottoposti a ulteriori livelli di accertamento. All'Iss, con i suoi laboratori di quarta classe ad altissimo livello di precisione, spetta l'ultima parola, aggiunge il professor Francesco De Rosa, direttore delle Malattie infettive dell'Ospedale Cardinal Massaia di Asti. Istituto Superiore di Sanità è una sorta di Cassazione, insomma: è a cui spetta la sentenza definitiva. E allora non sarebbe stato meglio aspettare il terzo grado di giudizio prima di parlare di tre casi conclamati di coronavirus in Piemonte? Facciamo decine di controlli al giorno, diamo notizia solo di quelli che risultano positivi, per fortuna pochissimi, spiegano dalla Regione. Se avessimo aspettato gli esiti dell'Iss prima di prendere misure precauzionali nei confronti di quelle due persone avremmo rischiato di sottovalutare il virus e di esporre potenzialmente al contagio decine di cittadini. Un'eventualità che sembra ormai scongiurata, anche se l'Iss ha in un primo tempo raccomandato di mantenere sotto sorveglianza sanitaria i due coniugi, salvo poi, dietro richiesta di chiarimenti dall'assessorato, dare il via libera al progressivo ritorno alla normalità con la fine dell'isolamento. E di ritorno alla normalità vorrebbero sentire parlare anche i quasi quattro milioni e mezzo di piemontesi costretti a fare i conti da domenica con l'ordinanza che ha sancito lo stop a scuole, università, chiese, palestre, luoghi del divertimento e della cultura. Il presidente della Regione Alberto Cirio lascia intravedere uno spiraglio. Ottima notizia del risultato negativo sui due casi di Cumiana ci porta a pensare che ci siano finalmente le condizioni per chiedere al governo la sospensione o la rimodulazione delle misure in vigore fino a sabato 29 febbraio. Ci sperano i cittadini, che vorrebbero lasciarsi al più presto alle spalle la paura e tornare a sentirsi liberi di andare al cinema o a teatro. E ci sperano soprattutto imprenditori e commercianti che in questi giorni hanno visto gli affari colare a picco. Icardi, che oggi 27 febbraio sarà a Roma per incontrare il ministro della Salute Roberto Speranza e fare un rendiconto della situazione in Piemonte, ha annunciato che chiederà al governo lo stato di crisi. Porteremo le istanze delle aziende, degli alberghi, dei ristoranti e delle attività commerciali: la situazione è drammatica per il tessuto produttivo del territorio. Sarà la nuova emergenza da affrontare, quando quella sanitaria potrà dirsi definitivamente archiviata. Per ora le persone sotto osservazione restano moltissime. Ad Alassio ci sono 36 anziani astigiani in quarantena e la Regione si sta attivando per farli rientrare attivando una sorta di corridoio sanitario. Ieri sera ha riaperto il pronto soccorso di Ciriè rimasto chiuso in via precauzionale per cinque ore mentre veniva effettuato il tampone su un 63enne, poi risultato negativo. Ora in avanti, come da indicazione dell'Iss, i controlli saranno effettuati solo su chi presenta sintomi compatibili con la presenza del virus, specifica Icardi. In Piemonte in pochi giorni sono stati fatti oltre 300 tamponi, del costo di 40-50 euro l'uno. Anche le ricadute economiche su un sistema sanitario regionale già in affanno saranno un capitolo doloroso. Da affrontare più avanti. Ora la priorità è la salute pubblica. Per dimostrare la sua vicinanza la comunità cinese di Torino ieri ha donato alla Regione migliaia di mascherine, tute, occhiali e apparecchi respiratori. Un gesto di solidarietà che ricorda a tutti un'ovvietà di cui a volte ci si dimentica: il nemico è il virus, non le persone.

Coronavirus, in Italia i morti salgono a 14. Primo caso in Abruzzo. In Lombardia guariti in 37

Il bilancio del commissario Borrelli: Le persone positive sono 528. Nessun errore sui campioni a tappeto

[Redazione]

Il bilancio del commissario Borrelli: Le persone positive sono 528. Nessun errore sui campioni a tappeto Le persone morte a causa del coronavirus sono 14. Ad annunciare i bilanci aggiornati dell'epidemia ci ha pensato il capo della protezione civile e commissario per il coronavirus, Angelo Borrelli, che ha spiegato come "stiamo aspettando gli esiti dell'Istituto superiore di sanità per avere l'accertamento ufficiale". Abbiamo in tutto 528 casi positivi e di questi 474 sono in assistenza e 278 persone sono in isolamento domiciliare quindi non hanno bisogno di ricovero in ospedale. Ne abbiamo 159 ricoverati con sintomi e 37 in terapia intensiva". I contagi divisi per Regione "I numeri dei contagiati sono quindi: 305 in Lombardia, 98 in Veneto, in Emilia Romagna 97, in Liguria 11, 3 nel Lazio e 3 in Sicilia, di cui 2 guariti. In Toscana 2, in Campania 2, in Piemonte 2. Uno in provincia di Bolzano e uno in Abruzzo", ha aggiunto Borrelli. Leggi anche: Coronavirus, 19 italiani in arrivo da Bergamo respinti da Israele e rimpatriati. Di Maio: Siamo un Paese affidabile In Lombardia 37 guariti La buona notizia che arriva oggi dalla Regione Lombardia è che 37 persone sono guarite. Il numero delle persone che sono state contagiate è di 305" aggiunge Borrelli. Nessuno sbaglio su tamponi a tappeto Il primo caso in Abruzzo Dalla Lombardia, in particolare da Brugherio (Brianza), proviene anche il primo contagio in Abruzzo. Un impiegato di banca di 50 anni è ricoverato nel reparto malattie infettive dell'ospedale di Teramo è risultato positivo al primo test. Per avere una conferma ufficiale bisognerà però attendere il secondo test che sarà eseguito dall'istituto Spallanzani di Roma. Il paziente era arrivato a Roseto degli Abruzzi insieme alla famiglia per trascorrere qualche giorno di vacanza nella loro abitazione di villeggiatura. Due casi positivi in Toscana Nella serata di ieri la Toscana ha invece confermato i primi due contagi ufficiali. Si tratta di un imprenditore fiorentino di 63 anni e di un informatico 49enne di Pescia (Pistoia) che era rientrato giovedì scorso da Codogno, epicentro del contagio in Lombardia. Sono ricoverati nel reparto di malattie infettive dell'ospedale di Ponte a Niccheri (Firenze) e in quello di Pistoia. Altri due casi sospetti sono ora al vaglio delle autorità sanitarie. Si tratta di un 65enne vicino di casa dell'imprenditore e di un cittadino norvegese di 26 anni che studia all'università di Firenze rientrato sei giorni fa in città. Era di ritorno dalla Lombardia anche il terzo probabile positivo della Campania. Si tratta di un uomo di Napoli. Il primo test ha dato esito positivo e ora si è in attesa della conferma dello Spallanzani di Roma. I risultati sono attesi in giornata. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze.... "Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Feste a casa e pane per gli anziani soli, così la zona rossa resiste all'isolamento

[Redazione]

Gara di solidarietà nei dieci comuni lombardi in quarantena: Non possiamo consegnare i bimbi alla paura MILANO. È lo chef che prepara il pane per gli anziani e le famiglie in difficoltà, il volontario che apre Radiocodogno per informare la comunità, la maestra di zumba che trasmette le lezioni online per permettere a tutti di seguire il corso da casa, la mamma che inventa la filastrocca per spiegare al figlioletto che cosa gli sta succedendo attorno. E la bimba che esorcizza il virus con un bellissimo disegno: lo vede come un mostro verde e brutto da sconfiggere. Ma che si può combattere. Perché - rassicura mamma e papà - a me non fa paura. Nei dieci comuni della zona rossa ai tempi del virus essere lontani dal resto del mondo diventa piano piano una ricchezza. Sono storie di resilienza quotidiana, piccoli gesti di umanità scoperti quasi per caso. Occasioni, direbbe qualcuno. O forse il rovescio della medaglia di questa emergenza virus. Perché ogni dramma nasconde in sé una parte di rinascita, ogni pianto un soffio di nuova vita. Eccola la Codogno che si scopre improvvisamente fragile ma fortissima. La zona rossa che non si ferma davanti ai varchi con i militari armati e il volto coperto dalla mascherina. La città del coronavirus che resiste, riparte e (ri)scopre se stessa. Il gruppo per i più deboli è la paura, il panico la prima cosa da combattere, spiega Alice Grecchi, nell'ufficio comunicazione di ActionAid, ma costretta a lavorare dal suo appartamento, come tutti gli altri codognesi in questi giorni. Quello che per prima cosa volevo evitare sono i drammi della solitudine. In questo momento molti anziani sono soli in casa, lontani dai figli che non possono più andare a trovare, fragili davanti al virus. Per questo Alice si è iscritta al gruppo Whatsapp Volontari per il Comune e, in collaborazione con istituzioni e protezione civile, per due ore al giorno risponde alle linee telefoniche aperte dall'amministrazione per fornire informazioni e stare al fianco di chi chiede aiuto, perché questa situazione di emergenza va gestita con le giuste accortezze. Quelle che di sicuro non mancano a Rudy Tagliaferro, chef del ristorante Bollicine, il più grande di Somaglia. Mia madre mi ha insegnato che un piatto a tavola non deve mai mancare a nessuno. Così, quando venerdì scorso si è ritrovato con settanta chili di pasta per la pizza già pronti per il weekend, ma che nessuno avrebbe mai potuto mangiare (la sua attività come le altre della zona, infatti, sono state chiuse per via dell'emergenza), non ci ha pensato due volte: Mi sono offerto di preparare il pane e portarlo a casa degli anziani, che non possono uscire a fare la spesa. E delle famiglie più in difficoltà: per tanti, sai, la coperta era corta già prima della quarantena, figuriamoci ora. Nella gara di solidarietà, l'attenzione di molti è rivolta ai più piccoli, che venerdì mattina le famiglie si sono trovate costrette a prelevare da scuola. Come fai a spiegare a un bimbo di 5 anni che non fa altro che chiedere perché non può andare a giocare con amichetto, perché non può uscire da casa, parole come quarantena e coronavirus?. Ci ha pensato mamma Mara Galli con una bellissima filastrocca: È arrivato in città un virus monello, che in testa non porta il cappello. Ma una corona lui indossa sai, fai attenzione a dove vai!. Un modo per impegnare il tempo e per raccontargli che cosa accade: Lui ha imparato subito a memoria e si è divertito un sacco. L'ingegno delle scuole Geniale anche idea di Carla Rancati di Casalpusterlengo, che di figli ne ha due di dieci e due anni. Era già tutto pronto per il carnevale: i vestiti cuciti in casa per tutta la famiglia, i giochi e le trombette. Così abbiamo deciso di fare una festa in maschera a numero chiuso, sorride Carla. Ed ecco che i bambini si sono trasformati in Leonardo Da Vinci e la Monnalisa e la casa si è riempita di coloratissimi coriandoli, come ogni Martedì Grasso che si rispetti. Si sono divertiti un sacco e hanno anche videochiamato i compagni di scuola e i nonni per farsi vedere e riempire di complimenti. Ora però con la dirigente dell'istituto scolastico di Codogno, Cecilia Cugini, stiamo pensando alla telescuola per tutti i bambini, perché non perdano due settimane di lezione. Un progetto forse troppo ambizioso per un istituto di centosettanta alunni, riflette Cristina Baggi, rappresentante dei genitori, ma la buona volontà non manca. Neppure a chi, in tutta la zona rossa, ha lanciato un concorso di disegno per bambini che saranno premiati per la loro creatività: Il modo migliore per provare a

metabolizzare ed esorcizzare questo momento. Con emergenza - questo è certo - non resta indietro nessuno, neanche gli amici animali. La clinica veterinaria di Codogno è rimasta sempre aperta, e i suoi medici, Andrea Calderone e Flavio Bonvicini, non negano le cure neanche ai piccoli pazienti rimasti fuori dai confini della zona rossa. Martedì ho fatto una spedizione all'esterno per recuperare un gattino scompensato diabetico. La sua proprietaria si è sempre affidata a noi, non potevo dirle di no proprio in questi giorni. E ieri mattina, dopo meno di ventiquattro ore, il micio stava già meglio, già pronto per tornare tra le braccia della sua padrona. È così, solo così, che si può ricominciare: Restando tutti uniti!, parola di Rudy e dei tanti giovani e meno giovani abitanti della zona rossa. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, in Italia i morti salgono a 14. Primo caso in Abruzzo. In Lombardia guariti in 37

[Redazione]

Il bilancio del commissario Borrelli: Le persone positive sono 528. Nessun errore sui campioni a tappeto Le persone morte a causa del coronavirus sono 14. Ad annunciare i bilanci aggiornati dell'epidemia ci ha pensato il capo della protezione civile e commissario per il coronavirus, Angelo Borrelli, che ha spiegato come "stiamo aspettando gli esiti dell'Istituto superiore di sanità per avere l'accertamento ufficiale". Abbiamo in tutto 528 casi positivi e di questi 474 sono in assistenza e 278 persone sono in isolamento domiciliare quindi non hanno bisogno di ricovero in ospedale. Ne abbiamo 159 ricoverati con sintomi e 37 in terapia intensiva". I contagi divisi per Regione "I numeri dei contagiati sono quindi: 305 in Lombardia, 98 in Veneto, in Emilia Romagna 97, in Liguria 11, 3 nel Lazio e 3 in Sicilia, di cui 2 guariti. In Toscana 2, in Campania 2, in Piemonte 2. Uno in provincia di Bolzano e uno in Abruzzo", ha aggiunto Borrelli. Leggi anche: Coronavirus, 19 italiani in arrivo da Bergamo respinti da Israele e rimpatriati. Di Maio: "Siamo un Paese affidabile" In Lombardia 37 guariti? La buona notizia che arriva oggi dalla Regione Lombardia è che 37 persone sono guarite. Il numero delle persone che sono state contagiate è di 305" aggiunge Borrelli. "Nessuno sbaglio su tamponi a tappeto? Il primo caso in Abruzzo Dalla Lombardia, in particolare da Brugherio (Brianza), proviene anche il primo contagio in Abruzzo. Un impiegato di banca di 50 anni è ricoverato nel reparto malattie infettive dell'ospedale di Teramo è risultato positivo al primo test. Per avere una conferma ufficiale bisognerà però attendere il secondo test che sarà eseguito dall'Istituto Spallanzani di Roma. Il paziente era arrivato a Roseto degli Abruzzi insieme alla famiglia per trascorrere qualche giorno di vacanza nella loro abitazione di villeggiatura. Due casi positivi in Toscana Nella serata di ieri la Toscana ha invece confermato i primi due contagi ufficiali. Si tratta di un imprenditore fiorentino di 63 anni e di un informatico 49enne di Pescia (Pistoia) che era rientrato giovedì scorso da Codogno, epicentro del contagio in Lombardia. Sono ricoverati nel reparto di malattie infettive dell'ospedale di Ponte a Niccheri (Firenze) e in quello di Pistoia. Altri due casi sospetti sono ora al vaglio delle autorità sanitarie. Si tratta di un 65enne vicino di casa dell'imprenditore e di un cittadino norvegese di 26 anni che studia all'università di Firenze rientrato sei giorni fa in città. Era di ritorno dalla Lombardia anche il terzo probabile positivo della Campania. Si tratta di un uomo di Napoli. Il primo test ha dato esito positivo e ora si è in attesa della conferma dello Spallanzani di Roma. I risultati sono attesi in giornata. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze.... "Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 -----This text is provided only for searches by word

Psicosi Coronavirus, la Finanza a caccia di sciacalli delle mascherine

[Redazione]

TORINO. La Guardia di Finanza a caccia di sciacalli. Gente che vendeva mascherine e altro materiale a prezzi esorbitanti, sfruttando la psicosi da coronavirus. Leggi anche: Coronavirus, spuntano i truffatori: Devo disinfettare il condominio, ma non è vero P. R.I militari hanno avviato decine di perquisizioni in tutta Italia, con sequestri e denunce dei responsabili di questi commerci illeciti. I particolari dell'operazione verranno spiegati in un incontro con i giornalisti a metà mattinata. La Guardia di Finanza ha avviato gli accertamenti dopo aver ricevuto segnalazioni di crescita abnormi di prezzo dei prodotti consigliati dal ministero della Salute e dalla Protezione civile come utili per evitare la propagazione del virus. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Comune di Ovada e coronavirus, pulizia extra nei locali e un nuovo plexiglass

[Redazione]

Così si è deciso di proteggere i dipendenti più esposti al contatto col pubblico con una serie di misure eccezionali. Palazzo Delfino, sede del Comune di Ovada OVADA. Una nuova protezione in plexiglass agli sportelli, guanti monouso a disposizione degli impiegati, pulizia extra per locali e superfici. Il Comune di Ovada non ha voluto chiudere al pubblico gli uffici come avevano fatto invece a Novi Ligure ma, di fronte all'emergenza Coronavirus, ha deciso di proteggere i dipendenti più esposti al contatto col pubblico con una serie di misure eccezionali. Sono quelli di Anagrafe, Stato Civile, Leva ed Ufficio elettorale, al piano rialzato della palazzina uffici di via Torino, accanto a Palazzo Delfino. Ringraziamo il sindaco, il dirigente dell'ufficio tecnico Guido Chiappone, la segretaria generale Rossana Carosio per intervento tempestivo spiega dal bancone Rsu Luisella Minetti, le mani fasciate nei guanti blu usa e getta. Ogni bancone era dotato di vetro che doveva però essere lasciato aperto durante gli orari di servizio: in poche ore, ufficio tecnico ha installato un'ulteriore protezione in plexiglass, con un'apertura sul basso che proteggerà gli impiegati dal contatto diretto con gli utenti. A disposizione, ma senza obblighi, ci sono anche i guanti: è chi ha scelto di indossarli e chi no. Erogare il servizio è nostro dovere ma lo vogliamo fare dando qualche motivo di tranquillità in più agli operatori, anche se qui non ci sono problemi dice il sindaco Paolo Lantero. Credo che, al di là di tutto, esperienza che stiamo vivendo possa essere una grande esercitazione di protezione civile, che ci potrà tornare utile e da cui l'Italia potrà risorgere più forte. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Courmayeur, due freerider bloccati in un canalone per la fitta nevicata

[Redazione]

Una fase dei soccorsiGli uomini del Soccorso alpino valdostano assieme ai colleghi della Guardia di Finanza di Entrèves stanno intervenendo per recuperare due freerider rimasti bloccati nel canalone del Bambino a Courmayeur. I due sciatori stanno bene, ma a causa della nevicata in corso, non riuscendo a scendere a valle da soli, hanno chiamato i soccorsi. Le operazioni di recupero sono rese complicate dalla scarsa visibilità e dalle abbondanti precipitazioni nevose in corso. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il vice presidente Viale: "Inaccettabile ritardo del Governo sul rifornimento mascherine"

Allarme per la carenza di dispositivi di protezione

[Redazione]

Allarme per la carenza di dispositivi di protezione Il rifornimento di dispositivi di protezione, annunciato per oggi dal governo, non è arrivato. Questo ritardo inaccettabile potrebbe determinare conseguenze nell'assistenza già nei prossimi giorni. La soluzione di questo grave problema dev essere la priorità del governo. Così ieri sera la vicepresidente e assessore alla Sanità di Regione Liguria Sonia Viale in merito alla carenza dei dispositivi di protezione e, in particolare, delle mascherine DPI che sarebbero dovute arrivare all'aeroporto di Malpensa per essere poi distribuite in tutte le Regioni, compresa la Liguria. Era stato comunicato dal governo ricorda assessore Viale - che oggi sarebbero arrivati i dispositivi di protezione individuale, come richiesto dalle Regioni. Questo in virtù dell'ordinanza della Protezione civile nazionale emessa nella giornata del 25 febbraio scorso. Anche Regione Liguria era in attesa di poter avere una quota necessaria e indispensabile per proteggere il personale dedicato alla gestione di questa emergenza. Questo non è accaduto. Si tratta di una circostanza gravissima, che rischia di interrompere le attività in corso. È fondamentale che si arrivi a reperire in tempi rapidissimi e in ogni forma consentita il materiale di protezione, e in particolare le mascherine DPI. La vicepresidente Viale conclude: Il ritardo da parte del governo è inaccettabile perché non consente ai nostri operatori di svolgere in sicurezza le loro attività. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il vice sindaco Galtieri: "Pronto ad andare in isolamento, ma allora dovrebbe andarci tutta Alassio"

Da domenica vive in prima linea emergenza coronavirus

[Redazione]

Da domenica vive in prima linea emergenza coronavirus Sono pronto ad andare in isolamento, ma allora dovrebbe andarci tutta Alassio. Tante le persone che ho incontrato in questi giorni nel mio ufficio e durante il mio sopralluogo negli alberghi di via Boselli. Lo afferma il vice sindaco Angelo Galtieri che da domenica vive in prima linea, con il resto dell'Amministrazione, emergenza coronavirus. Il sindaco aveva incontrato lo staff del Bel Sit prima dell'inizio della quarantena quindi è iniziato il mio lavoro di coordinamento per affrontare la situazione con gli assessori e lo staff del Comune insieme alla protezione civile. Ma ci sono anche delle buone notizie: Al sesto giorno dal primo italiano positivo al Coronavirus, cambia la strategia di rilevazione: i tamponi saranno somministrati solo a chi mostra sintomi. Ad annunciarlo il direttore del Consiglio superiore di Sanità Franco Locatelli. Al test saranno sottoposti solo i pazienti sintomatici e chi è stato in stretto contatto con le persone positive. Ciò, ha spiegato, perché il rischio contagio è elevato nei soggetti sintomatici mentre è marcatamente più basso in quelli asintomatici. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, Galli attacca Ricciardi: "Così facciamo come la Cina"

Scoppia una polemica virologica tra il direttore del reparto del Sacco di Milano e il professore ordinario di Malattie infettive alla Statale

[Redazione]

Scoppia una polemica virologica tra il direttore del reparto del Sacco di Milano e il professore ordinario di Malattie infettive alla Statale Walter Ricciardi con il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli MILANO. Dopo la diatriba Gismondo-Burioni scoppia un'altra polemica virologica. Stavolta ne sono protagonisti Massimo Galli, direttore del reparto del Sacco di Milano che cura il coronavirus e professore ordinario di Malattie infettive alla Statale e Walter Ricciardi, ordinario della Cattolica e membro dell'Oms, nonché inevitabilmente il governo di cui quest'ultimo da pochi giorni è diventato consulente. Sono imbarazzato dal balletto esecutivo-regione sui dati, attacca il primo riferendosi al cambio di metodologia nel conto dei casi positivi illustrato dal secondo. Già ci vuole tempo per gli esami dei tamponi in laboratorio, poi dovremmo anche aspettare la conferma da Roma, ma di cosa stiamo parlando? Non si può gestire così burocraticamente la situazione, continua Galli, adombrando un sospetto: Si è criticato tanto la Cina perché era riluttante a pubblicare il vero numero dei casi, ora non facciamo ridere il mondo perché il governo vuole controllare i risultati. Il dubbio, insomma, è che davanti alle crescenti proteste economiche qualcuno a Roma voglia mettere la sordina ai dati medici. E così viene utile la prassi dell'Oms proposta da Ricciardi di richiedere una seconda verifica e una centralizzazione delle analisi e delle decisioni. A chi sta in reparto come Galli però questa sembra una complicazione: Invece di mettere in discussione i casi positivi, spieghiamo perché si verificano: non per un reale incremento quotidiano, ma soprattutto per un'analisi approfondita dei contatti a partire dal focolaio lodigiano. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Appello dei sindaci di montagna: "Si torni subito alla normalità: avanti così finiamo in ginocchio"

L'appello dell'Uncem e dei Comuni alpini al governatore della Regione Piemonte

[Redazione]

L'appello dell'Uncem e dei Comuni alpini al governatore della Regione Piemonte. Grazie per quello che è stato fatto, ma ora torniamo alla normalità perché andando avanti così finiamo per autodistruggerci. E questo in sintesi il messaggio lanciato dall'Uncem (Unione degli enti montani) e dai sindaci dei Comuni dell'arco alpino. La richiesta sostenuta dal governatore del Piemonte Alberto Cirio è indirizzata ad Angelo Borrelli, commissario per emergenza coronavirus. Ringraziamo quanto fatto dalla protezione civile, dalle prefetture, dai vertici della Regione, per contenere i rischi di contagio - si legge in una nota dell'Uncem -. Ma ora, insieme con il presidente Cirio, auspichiamo tutti il ritorno alla normalità. Siamo certi che nella riunione del pomeriggio in Regione potranno essere ridotti i provvedimenti che stanno mettendo in ginocchio l'economia, nelle aree urbane come nei territori. Massima attenzione alla salute pubblica, certamente, ma anche interventi per evitare crisi economiche e contrazione delle attività e dei flussi, che stanno riguardando anche i territori montani dove, ad esempio, turismo e sport invernali sono in crisi. Servono interventi di sostegno alle imprese che siamo pronti a condividere come Uncem nei tavoli regionali e nazionali. Il buonsenso avuto finora possa tradursi in ulteriore impegno per restituire alle comunità pieno senso di libertà che si alimenta con cultura, musei e scuole aperte, flussi economici, turistici, commerciali che rendono più coeso e competitivo il Piemonte. Anche così vinciamo il coronavirus e la paura. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

I consiglieri regionali Rossi e Perugini in visita all'ospedale Maggiore di Novara: "Grazie a tutto il personale che gestisce la situazione con grande professionalità"

[Redazione]

La visita dei consiglieri regionali all'ospedale Maggiore di Novara
Visita all'ospedale Maggiore di Novara, oggi (giovedì 27 febbraio) per i consiglieri regionali novaresi Domenico Rossi e Federico Perugini: entrambi hanno incontrato il direttore generale dell'azienda ospedaliero universitaria Mario Minola e visitato la tensostruttura di pre-triage allestita all'esterno del Pronto soccorso. Durante la visita spiega Domenico Rossi, vice presidente della Commissione regionale Sanità abbiamo appreso accertamento dei primi tre casi positivi al test di primo livello sul coronavirus di persone residenti in provincia di Novara. Le condizioni dei pazienti sono al momento buone e sotto controllo. Un ulteriore approfondimento, al fine di confermare o meno la diagnosi, verrà eseguito allo Spallanzani di Roma, unico centro in Italia ad effettuare controlli di secondo livello. Ringrazio il personale medico, sanitario e amministrativo per lo sforzo organizzativo e lavoratori che ho potuto riscontrare aggiunge Rossi: sono state disposte tutte le precauzioni necessarie in caso di emergenza senza sacrificare ordinaria funzionalità dei reparti. Uno sforzo fondamentale per mantenere in piena efficienza il sistema sanitario. Leggi anche: Coronavirus, tre novaresi positivi al primo test. Si attende la conferma dall'istituto Spallanzani Gli operatori sanitari aggiunge il consigliere Federico Perugini stanno gestendo con grande professionalità accoglienza presso la tenda del pre-triage. Esprimo gratitudine e vicinanza a tutto il personale impegnato in prima linea nell'affrontare questa difficile situazione, dal medico al personale addetto alle pulizie, oltre ai molti volontari di protezione civile, tutti stanno lavorando con grande spirito di dedizione. Elementi questi che non possono che alimentare un'oggettiva fiducia verso il sistema sanitario regionale. Nessun allarmismo, dunque, né inutili preoccupazioni. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...."
"Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Tagliare le emissioni in Italia del 55%, una legge di iniziativa popolare

[Redazione]

Il 14 febbraio è stata depositata presso la cancelleria della Cassazione la proposta di legge di iniziativa popolare **Almeno il 55%**. La proposta ha l'obiettivo di far assumere al governo italiano l'obiettivo del 55% di riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2030, come proposto dalla presidentessa della Commissione europea Ursula Von der Leyen, target approvato a larghissima maggioranza anche dal Parlamento Ue. Per aderire all'appello, per sostenere la campagna nazionale **Almeno il 55%** con iniziative nel tuo territorio, per la raccolta delle firme, invia nome, cognome, comune, telefono ed e-mail a: almenoil55percento@gmail.com. Il sito web è: <https://www.almenoil55percento.com>

Articolo a cura di Massimo Scalia e Gianni Mattioli. Il Piano Nazionale Energia Clima (PNIEC) del Governo italiano ha assunto un vergognoso obiettivo del 33% (settori non Ets) di riduzione dei gas serra al 2030, non modificato dal cosiddetto Decreto clima dell'ottobre scorso, mentre la neo-presidentessa dell'Ue, Ursula von der Leyen, propone di alzare al 50-55% il precedente obiettivo Ue del 40%. Dopo gli spaventosi crolli della banchisa polare nell'estate 2019; dopo il rogo della foresta amazzonica, il polmone verde della terra, in nome degli interessi delle grandi compagnie agrario-alimentari; dopo le fiamme che hanno devastato per settimane l'Australia non è più tempo da perdere: battiamoci per almeno il 55%. Esponenti ambientalisti e della società civile, scienziati, accademici, esperti e giornalisti lanciano un appello perché tutti i cittadini si mobilitino contro il riscaldamento globale, la più grande minaccia di questo secolo. Come strumento di mobilitazione, i firmatari dell'appello propongono una legge di iniziativa popolare che assuma quell'obiettivo, prevedendo a tal fine un fondo speciale per realizzarlo. Un fondo da finanziare da subito con la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi (Sad) di cui ancora fruiscono, direttamente o indirettamente, i combustibili fossili (circa 19 miliardi di euro); e prevedendo per il seguito l'istituzione di una carbon tax. L'appello: **Almeno il 55%** La più grande minaccia di questo secolo il cambiamento climatico, la transizione all'instabilità climatica si sta delineando con eventi sempre più drammatici: a luglio scorso il National Snow and Ice Data Center (NSIDC) degli USA ha rilevato un picco terribile e inatteso nella curva che documenta l'andamento della fusione dei ghiacci artici in Groenlandia. Abbiamo denunciato da qualche tempo le conseguenze del cambiamento climatico che si abbatte su uomini e cose con intensità degli eventi meteorologici estremi, mentre si estendono le aree desertiche, cresce la siccità, si addensano negli ultimi vent'anni il numero dei massimi di temperatura media terrestre. La calotta artica si è spaccata nel 2006 aprendo la caccia senza regole al suo sottosuolo, nel 2017 si è staccato dall'Antartide un iceberg più grande della Liguria. Le fiamme che hanno devastato per settimane l'Australia rappresentano drammaticamente e su vasta scala quel che succede quando in competenza dei governi si somma con i fenomeni estremi del global warming. Ci siamo battuti documentando e denunciando la più generale crisi ambientale: la devastazione di uno sviluppo fondato sulla spoliazione e il saccheggio delle risorse naturali, come conseguenza del modo capitalistico di produrre e consumare. Esempio, il nuovo odioso colonialismo del land grabbing, che attraverso i meccanismi della mera acquisizione di mercato priva intere popolazioni dei loro diritti, delle loro terre e delle loro acque senza dar loro nemmeno la possibilità di essere ascoltati o addirittura attraverso vere e proprie deportazioni. In America Latina, Asia e Africa sempre più grandi foreste, terre comunitarie, bacini fluviali e interi ecosistemi sono spogliati e le comunità foliate. Il rogo della foresta amazzonica è l'ultimo drammatico esempio, ammantato di un sovranismo in realtà prono agli interessi delle grandi compagnie agrario-alimentari. La diversità biologica è costantemente ridotta, la grande barriera corallina australiana è a rischio nei suoi 3000 km. Il respiro degli oceani è soffocato dalla plastica. Abbiamo proposto in tutti questi anni la battaglia a favore dell'ambiente, contro il global warming e per una generale riconversione ecologica dell'economia e della società, come impegno sociale, culturale e morale. La Laudato si di Papa Bergoglio ha messo in risalto gli aspetti umani e spirituali di questa nuova visione: I governi di tutto il mondo, colpevolmente lenti nell'applicare il Protocollo di

Kyoto (2005), oggi in ritardo nell'attuare gli impegni dell'Accordo di Parigi ratificati nel 2016 da 180 Paesi, devono accelerare la loro azione per fare più efficacemente fronte al cambiamento climatico e mantenere obiettivo di contenimento della temperatura media globale entro 1,5 C. A pagare lo sconquasso del clima sono soprattutto le popolazioni più povere e vulnerabili, colpite dalle migrazioni interne o dalla fuga disperata dalle loro terre, da fame, sete e malattie endemiche, marginalizzate nei loro territori, spesso nel nome stesso dello sviluppo e dell'innovazione. I rischi dovuti ai disastri ambientali accrescono tensioni e conflitti e nel 2017 hanno causato, da soli, l'esodo di 60 milioni di rifugiati ambientali, ma saranno quattro volte tanti nel giro di soli vent'anni. Non si tratta solo dell'accoglienza e della sicurezza. Occorre costruire ponti, capaci di ridurre la distanza tra chi ha troppo e chi non ha abbastanza, tra opulenza e la povertà, come indicato dagli obiettivi globali dell'Agenda 2030 proposta dalle Nazioni Unite. Occorre modificare il nostro stile di vita e il nostro modo di pensare se vogliamo dare futuro al futuro. Fare di più con meno e trasformare i rifiuti in nuovi prodotti come è tecnologicamente possibile: dalla culla alla culla. Organizzare la società della sufficienza affinché ogni risorsa sia utilizzata senza sprechi e nel modo più appropriato fino all'autogestione. E, da subito, decarbonizzare l'economia sostituendo i combustibili fossili con le fonti rinnovabili. Serve, soprattutto, che la cultura della sostenibilità si diffonda nel profondo della società e in tutte le sue attività, in modo che le idee di progresso e di futuro siano fondate sulla continua ricerca del completo equilibrio con i grandi cicli della natura. Oggi finalmente una voce si leva autorevole per imprimere un'accelerazione agli impegni dei Governi, almeno qui in Europa. La neo-presidentessa della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, ha proposto al Parlamento europeo a Strasburgo un obiettivo di riduzione del 50-55% di CO₂, il gas serra dominante, entro il 2030 facendo così balzare a quel livello il target dell'Ue. E, conseguentemente, di mantenere un ruolo di guida dell'Ue nei negoziati internazionali per far crescere il livello di ambizione delle altre principali economie entro il 2021. Come si è verificato lungo tutto il percorso che ha portato all'Accordo di Parigi. Il Governo italiano continua a perseguire un atteggiamento vergognosamente caudatario; infatti, mentre il Quadro per il Clima e Energia 2030 dell'Ue prevede, fin dal 2014, la riduzione del 40% delle emissioni di gas serra, ha proposto nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (Pniec) un obiettivo di solo il 33% (per i settori non Ets). Il Pniec è stato sottoposto alle osservazioni di tutti i cittadini tramite la Valutazione Ambientale Strategica (Vas). Noi, le associazioni, i comitati e i gruppi che rappresentiamo, facemmo pervenire le nostre osservazioni nell'ottobre scorso, secondo quanto previsto dalla procedura di Vas. E abbiamo preso atto che il Governo non ha ritenuto di darsi un obiettivo adeguato né con il Decreto Clima (ottobre 2019) né con la revisione del Pniec effettuata a seguito della Vas. Riteniamo, perciò, che debba attuarsi in tutto il Paese la più ampia mobilitazione possibile perché il Piano sia modificato assumendo un obiettivo di almeno il 55% di riduzione delle emissioni dei gas serra entro il 2030, come è tecnologicamente possibile. Al di sotto, saremmo come i Paesi di Visegrad nei confronti dell'immigrazione, non a caso le maggiori resistenze alla decarbonizzazione provengono da alcuni di loro in nome del miope privilegio degli interessi nazionali. E, soprattutto, non saremmo all'altezza della tremenda sfida e della responsabilità che il cambiamento climatico impone a tutti. Per favorire questa mobilitazione e per darle il carattere capillare di confronto con cittadini, organi territoriali elettivi, istituzioni ed enti pubblici, organizzazioni del lavoro, luoghi di socializzazione, organi di informazione, proponiamo una legge iniziativa popolare che assume per l'Italia un obiettivo di riduzione dei gas serra di almeno il 55% entro il 2030; indica nell'istituzione della carbon tax il mezzo ordinario per coprire la spesa pubblica finalizzata a quell'obiettivo e promuove, già dalla legge di stabilità 2021-2023, la riduzione di ogni forma diretta o indiretta di finanziamento ai combustibili fossili, che il Governo stesso classifica come Sussidi Ambientalmente Dannosi (Sad), e agli Enti e alle Società che li gestiscono, inclusa la capacità di generazione di energia da combustibile fossile. Coerentemente, l'articolo della PdL che riguarda anche l'education a tutti i livelli, Università inclusa, e la ricerca prevede tra gli altri punti che il Governo italiano impegni nelle competenti sedi internazionali per una moratoria mondiale dei combustibili fossili. La raccolta di firme per la presentazione della legge può costituire un momento di informazione e, allo stesso tempo, sollecitare un protagonismo consapevole ed esteso di tutti, quale la drammaticità dei tempi richiede. L'articolo è stato pubblicato sul n.1/2020 della rivista bimestrale

QualEnergiaPotrebbe interessarti anche: [Europa_Bandiere_UE_5] Più tasse sull'energia sporca e una banca amica del clima: cambio di rotta in vista per l'Europa? AssoRinnovabili: obiettivo del 27% al 2030 non è sufficiente per le rinnovabili [Europa_Bandiere_UE_3] Obiettivo Ue sulle rinnovabili, raggiunto accordo: 32% al 2030 [keyenergy] Key Energy 2018 si prepara per la sfida degli obiettivi 2030 [tubo_scappamento_emi] In Europa limiti più severi per le emissioni auto, ma quante scappatoie Tags: legge di iniziativa popolare, obiettivi 2030, PNIEC, target 2030 [INS::INS] Condividi banner 728x90 post gif Autore Gianni Mattioli e Massimo Scalia Si deve a Mattioli e Scalia, con pochi altri, la nascita dell'ambientalismo scientifico in Italia. Il loro nome è legato alle battaglie contro il nucleare, per il risparmio energetico e per le energie rinnovabili. Fonda... Lascia un commento Annulla risposta Devi essere connesso per inviare un commento.

Borrelli: "650 le persone positive al coronavirus in Italia. Morti altri 3 ultraottantenni"

Sono 650 le persone positive al Coronavirus in Italia. Lo ha detto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, facendo il punto sull'emergenza. "Iniziamo da una buona notizia che arriva dalla Lombardia: ci sono 3 guariti, con un totale in regione di 40 persone. In totale, con i 2 della Sicilia e i 3 del Lazio, in Italia i guariti sono 45", ha detto inoltre Borrelli. "In Lombardia tre i decessi di persone ultra ottantenni, due di 88 e una di 82. Persone con quadro clinico d'eleicato e importante". Rese disponibili 35mila mascherine nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto. "Voglio ringraziare Eni - ha aggiunto Borrelli - che ha messo a disposizione mascherine Ffp2", ha aggiunto

[Redazione]

Sono 650 le persone positive al Coronavirus in Italia. Lo ha detto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, facendo il punto sull'emergenza. "Iniziamo da una buona notizia che arriva dalla Lombardia: ci sono 3 guariti, con un totale in regione di 40 persone. In totale, con i 2 della Sicilia e i 3 del Lazio, in Italia i guariti sono 45", ha detto inoltre Borrelli. "In Lombardia tre i decessi di persone ultra ottantenni, due di 88 e una di 82. Persone con quadro clinico d'eleicato e importante". Rese disponibili 35mila mascherine nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto. "Voglio ringraziare Eni - ha aggiunto Borrelli - che ha messo a disposizione mascherine Ffp2", ha aggiunto

Condividi 27 febbraio 2020

Scossa di terremoto nel Golfo di Salerno, nessun danno

[Redazione]

Condividi27 febbraio 2020Una scossa di terremoto di magnitudo 3.0 e' stata registrata alle 5.52 di questa mattina nel golfo di Salerno. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha rilevato il movimento tellurico ad una profondit  di 34 chilometri e a 16 chilometri da Castellabate e 17 da Agropoli, nel Cilento. Al momento, non si registrano danni a persone o a cose.

Coronavirus. Il punto alle 12 del Capo della Protezione Civile Borrelli

La conferenza stampa di Angelo Borrelli sul coronavirus. In Italia 528 persone positive, 14 decessi; in Lombardia 37 persone sono guarite

[Redazione]

La conferenza stampa di Angelo Borrelli sul coronavirus. In Italia 528 persone positive, 14 decessi; in Lombardia 37 persone sono guarite
Condividi
27 febbraio 2020
LEGGI L'ARTICOLO - Coronavirus, Borrelli: 14 vittime, 528 contagiati.
37 persone guarite in Lombardia

Primo positivo al virus in Abruzzo. Gualtieri: pronte misure per zona rossa

[Redazione]

Speranza: il nostro Paese è più forte del virus Coronavirus, tre casi a Palermo: donna bergamasca, marito e un amico. Tensioni all'Hotel Mercure Usa, al via i primi test su vaccino per Covid-19 Il governatore Fontana in isolamento: "Potrei essere positivo nei prossimi 12 giorni" Coronavirus. Borrelli: "Non ancora trovato paziente zero. Difficile prevedere diffusione" Coronavirus: gli italiani della Diamond Princess in quarantena Coronavirus, identikit di chi è più a rischio Coronavirus: le regole e i consigli utili per la prevenzione Telelavoro, dipendenti a casa per il coronavirus Coronavirus, 12 decessi e 374 contagi. 6 minorenni positivi in Lombardia 1 a PadovaCondividi27 febbraio 2020Sono 400 le persone contagiate dal nuovo coronavirus dall'inizio dell'emergenza. Lo ha detto il commissario all'emergenza coronavirus, Angelo Borrelli. Di questi, 258 sono in Lombardia, 71 in Veneto, 47 in Emilia Romagna, 3 in Piemonte, 2 in Toscana, 1 in Trentino, 11 in Liguria, 3 in Sicilia, 1 nelle Marche e 3 nel Lazio. Il numero dei deceduti resta fermo a 12, sale a 3 quello delle persone guarite. Le persone ricoverate con sintomi sono 128, quelle in terapia intensiva 36 e quelle in isolamento domiciliare 221.Salgono i contagi in LombardiaIn serata, successivamente alla conferenza stampa di Borrelli, è intervenuta la Regione Lombardia ad aggiornare i numeri del contagio rispetto ai tamponi risultati positivi. Salgono a 305 le persone contagiate da coronavirus in Lombardia. "Ancora una volta - ha commentato il presidente Fontana - ringrazio tutti coloro che sono in campo per fronteggiare questa emergenza, in particolare medici, personale sanitario e volontari della Protezione civile".Collaboratrice positiva, Fontana in isolamentoUna stretta collaboratrice del presidente lombardo Attilio Fontana è risultata positiva al coronavirus e il governatore, pur avendo fatto le analisi e non avendo alcuna positività al virus, vivrà in isolamento per circa due settimane. Lo annuncia lo stesso Fontana in una diretta Facebook. Nel pomeriggio l'Ufficio stampa della regione Lombardia aveva annullato la prevista conferenza stampa proprio a causa di verifiche sanitarie su un dipendente regionale che ha avuto contatti con l'Unità di crisi che sta coordinando l'emergenza Coronavirus.Gualtieri: lavoriamo a misure per zona rossa, chiederemo anche flessibilità a Ue"Stiamo lavorando alle misure, contiamo di avere un primo decreto questa settimana e un secondo la prossima. Quelle già adottate si potevano fare senza decreto legge, come il rinvio di scadenze tributarie nella zona rossa, ma siamo consapevoli che non sono sufficienti e quindi lavoriamo anche per varare misure per tutti i settori direttamente colpiti dagli effetti economici del coronavirus anche al di fuori dei territori interessati, penso ad esempio al turismo ma non solo". Così il ministro Gualtieri a 24Mattina su Radio24. "Siamo pronti a utilizzare" gli spazi di flessibilità "previsti dalle regole", ha detto "Noi formuliamo delle richieste, abbiamo un dialogo" con l'Europa, ha aggiunto il ministro. "Non si tratta solo di un singolo paese che deve utilizzare questi spazi previsti dalle regole, ma quello di cui discuteremo, e sono certo che troveremo un accordo, è la necessità di una risposta comune europea e concertata al di là che l'Italia ha dei numeri di contagio più alti, occorre una risposta concertata di politica economica".Primo contagio in Abruzzo, turista brianzolo a RosetoC'è un primo presunto caso di Coronavirus in Abruzzo. Un uomo, ricoverato nel reparto di malattie infettive dell'ospedale di Teramo, è risultato positivo al primo test per il Covid-19. La conferma del contagio arriverà solo con gli esiti del secondo esame, che sarà eseguito all'Istituto Spallanzani di Roma. Lo comunica il Servizio Prevenzione e Tutela della Salute della Regione. Il paziente, residente nella bassa Brianza, è a Roseto degli Abruzzi con la famiglia, per trascorrere qualche giorno nella loro abitazione di villeggiatura. Puglia, primo contagio"Come avevamo previsto - annuncia il presidente della regione Puglia, Michele Emiliano - abbiamo il primo soggetto influenzato residente nella provincia di Taranto, sembra proveniente da Codogno in Lombardia, ove si era recato in visita, positivo al test Coronavirus. Il test verrà domani trasmesso all'Istituto Superiore di Sanità per la conferma di seconda istanza". "Il paziente - continua la nota - è isolato sin da ieri al reparto infettivi dell'Ospedale Santissima Annunziata in stanza a pressione negativa. Tutte le persone con le quali il soggetto è stato in contatto dopo il soggiorno a Codogno verranno sottoposte a tampone e poste in

quarantena nelle prossime ore secondo i protocolli previsti". Attenzione alle notizie non verificate "C'è il massimo livello di attenzione e concentrazione per isolare e individuare il virus". Così il capo della protezione civile e commissario per il Coronavirus Angelo Borrelli. "Chiedo anche a voi di fare attenzione a verificare le notizie, è bene che non siano prese in considerazione", ha aggiunto. Sui tamponi si seguono le direttive Oms i tamponi verranno eseguiti non solo ai soggetti con sintomi del coronavirus "ma anche a chi ha avuto contatti con persone positive". Lo ha detto il Commissario Angelo Borrelli sottolineando che "c'è il massimo livello di attenzione". "Meno del 4% dei tamponi ha dato esito positivo, oltre la metà dei positivi non va in ospedale, e come conferma l'Oms gli affetti hanno in 4 casi su 5 sintomi lievi". Liguria non è focolaio "La Liguria nuovo focolaio del coronavirus in Italia? Da quello che so i casi (11) sono concentrati in una comitiva, non credo assolutamente si un nuovo focolaio". Sui minorenni non c'è ufficialità "Non disponiamo di informazioni ufficiali" sui minori contagiati dal coronavirus. Lo ha detto Angelo Borrelli. "Pregherei anche la stampa di fare attenzione. Non so da dove escono queste informazioni e se non sono verificate è bene che non siano prese in considerazione, almeno io non le prendo in considerazione. Quando avremo una informazione su questo punto - ha concluso - ve le daremo".

Emilia Romagna: donna positiva al coronavirus partorisce bimbo sano Era risultata positiva al Coronavirus; oggi una donna ha partorito all'ospedale di Piacenza. Il figlio è nato sano, non ha contratto il virus. Lo ha comunicato l'assessore alle Politiche della salute della Regione Emilia-Romagna, Sergio Venturi, nel corso di una conferenza stampa per fare il punto sulla epidemia. Sono 47, al momento, in tutto, i casi di persone positive al Coronavirus in Emilia-Romagna. Di questi pazienti, 28 si trovano a Piacenza, 8 a Modena, 8 a Parma e 3 a Rimini. Al momento tre sono in terapia intensiva, molti sono al loro domicilio. Sono una ventina di casi in più rispetto a ieri. 7 minori tra i contagiati in Lombardia e una in Veneto. Sale il numero dei contagiati, anche fra i bambini e gli adolescenti: sette sono risultati positivi in Lombardia e una in Veneto. Nel caso della Lombardia, i bambini positivi (come confermato dal governatore Attilio Fontana) sono praticamente tutti legati al focolaio di Codogno. In particolare, una bambina di quattro anni di Castiglione d'Adda è ricoverata all'ospedale San Matteo di Pavia, lo stesso dove si trova il cosiddetto Paziente 1. La bambina è ricoverata tranquillamente nel reparto di malattie infettive. All'ospedale di Seriate, in provincia di Bergamo, si trova un quindicenne positivo al test, che però è ricoverato per ragioni diverse dal coronavirus. Sono invece tornati a casa un bambino di 10 anni di San Rocco al Porto (Lodi) e uno di Soresina (Cremona), che era risultato positivo in Trentino mentre era in vacanza con i genitori (positivi anche loro). Ai suoi compagni di classe è stato fatto il tampone e sono tutti risultati negativi. Il tampone è stato fatto anche ai compagni di scuola di un diciassettenne di Valdidentro, che frequenta l'istituto tecnico agrario Tosi di Codogno, ricoverato all'ospedale di Lecco, da cui potrebbe venire presto dimesso. Al momento, segnala la Prefettura, almeno altri due suoi compagni di scuola, anche loro della provincia di Sondrio, sono risultati positivi al test: una ragazza di Gordona, in Valchiavenna, e un ragazzo di Montagna di Valtellina. Entrambi sono asintomatici e stanno trascorrendo un periodo di isolamento di due settimane a casa così come la loro famiglia. Sono invece risultati negativi i test di altri sette compagni di scuola che vivono in Valtellina. A Padova una bambina di otto anni è stata trovata positiva al coronavirus. A confermarlo è la Regione Veneto. Immediatamente sono scattate tutte le necessarie misure preventive. Campania: due casi sospetti E' una ragazza di origini ucraine di 25 anni proveniente da Cremona la paziente ricoverata da ieri notte al presidio ospedaliero di Vallo della Lucania e risultata positiva al coronavirus, almeno dal primo test eseguito a Napoli. Ora si attende l'esito del tampone inviato allo Spallanzani di Roma. La paziente è stata trasferita al Cotugno di Napoli con un'ambulanza protetta. Il secondo caso sospetto è di una 24enne di Caserta tornata il 24 in città dal Milanese, dove lavora. I risultati si avranno domattina dallo Spallanzani, dove oggi sono stati inviati i tamponi. La giovane era tornata in auto insieme a un gruppo di amici del Beneventano: si sta provvedendo a rintracciarli per la quarantena e verificare se qualcuno presenti già sintomi. La ragazza si era recata al Cotugno poco dopo il suo arrivo in città perché avvertiva dei malesseri. Subito dopo il tampone, i medici le avevano consigliato di mettersi in autoquarantena in attesa dei risultati. Stop scuole e università in Campania Scuole chiuse in Campania. E' quanto prevede un'ordinanza del presidente della Regione, Vincenzo De Luca, che dispone la

sospensione delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle università per tre giorni a partire da domani 27 febbraio per consentire interventi di disinfezione straordinaria in relazione all'emergenza coronavirus, fino a sabato 1 marzo.

Veneto: secondo paziente dimesso Seconda dimissione in Veneto, per un paziente affetto da Coronavirus. Si tratta di una persona appartenente al cluster di Vo Euganeo risultata positiva al virus il 22 febbraio e quindi ricoverata nell'Azienda ospedaliera di Padova. Ora il paziente stara' in isolamento nella sua abitazione. In Veneto sono saliti a 87 i casi di positività al coronavirus, secondo il bollettino aggiornato alle 16,30 della Regione Veneto: 42 i casi registrati a Vò Euganeo, 5 all'ospedale di Mirano, 9 all'ospedale di Venezia, 8 a Limena nel padovano, 14 a Treviso, e 9 pazienti ancora da associare ad un cluster.

Codogno: 18 Carabinieri in isolamento a casa Diciotto carabinieri della compagnia di Codogno, secondo quanto si è appreso, sono in isolamento domiciliare, in via precauzionale, dopo aver partecipato a una riunione conviviale con un loro collega in congedo, risultato positivo al virus. L'incontro tra colleghi era avvenuto lo scorso 17 febbraio e si era svolto in caserma. non appena venuti a conoscenza della positività del carabiniere pensionato, i colleghi hanno segnalato il caso alle autorità competenti che ne hanno disposto l'isolamento.

Liguria, altri 10 positivi in hotel Alassio Ci sono altre 10 persone positive al coronavirus negli hotel di Alassio (Savona). In Liguria ci sono "16 positivi al momento. Uno è di Spezia, 15 provengono dal cluster di Alassio, dai due alberghi. Restano tre in corso di verifica e conferma, tutti e tre provenienti da Alassio". Lo ha detto il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti, nel corso del punto stampa sul coronavirus, dopo l'intervento di Borrelli.

Nas in ispezione negli ospedali di Codogno, sequestrate cartelle del Paziente 1 Sequestrate le cartelle cliniche del paziente 1 affetto da Coronavirus. Da quanto si apprende, i carabinieri del Nas, su disposizione della procura di Lodi che ha aperto un'inchiesta conoscitiva contro ignoti, hanno sequestrato all'ospedale di Codogno le cartelle cliniche del giovane. Nelle scorse ore acquisizioni da parte dei Nas ci sarebbero state anche, oltre che nella struttura di Codogno, anche negli ospedali di Lodi e Casapusterlengo.

Audio istiga ad assalto supermarket, Pm indaga I procuratori aggiunti di Milano Tiziana Siciliano e Eugenio Fusco hanno aperto un'inchiesta per diffusione di notizie false atte a turbare l'ordine pubblico in relazione ad un audio che sta circolando via WhatsApp almeno da sabato e nel quale la voce di una donna incita a "fare la scorta" perché Milano finirà "in quarantena come mi ha detto la moglie di uno della Regione". L'ipotesi è che quell'audio, ascoltato da numerose persone, abbia spinto molti sabato a dare l'assalto ai supermarket.

Spallanzani: guariti tutti i pazienti ricoverati nel nosocomio romano Tutti i pazienti ricoverati dal 29 gennaio all'Inmi Spallanzani di Roma sono guariti dal coronavirus. La coppia cinese, il ricercatore italiano (già dimesso) e il 17enne di Grado mai risultato positivo. Ieri, per la prima volta, sono risultati negativi i test effettuati sulla coppia cinese per la ricerca del coronavirus. Sabato è stato dimesso, perché negativo e in ottima salute, il ricercatore italiano (il primo connazionale contagiato) che era in isolamento alla Città militare della Cecchignola prima di essere trasferito allo Spallanzani.

Nel weekend dovrebbe uscire dalla quarantena Niccolò, il ragazzo di 17 anni rimasto bloccato per due volte a Wuhan, che da giorni sta bene ma deve terminare il periodo di isolamento allo Spallanzani. Finisce così, dopo un mese, l'incubo per la coppia cinese, i primi casi positivi sul territorio italiano. Trentanove sono i pazienti tutt'ora ricoverati, riferisce il bollettino.

Dpc: esteso ricorso a lavoro agile a 6 regioni Nel nuovo Dpcm attuativo del decreto sul Coronavirus è prevista l'estensione del ricorso al lavoro agile. Infatti, come stabilito dall'art. 2 del Dpcm, questa modalità è applicabile fino al 15 marzo 2020 per i datori di lavoro aventi sede legale o operativa nelle Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto e Liguria, e per i lavoratori ivi residenti o domiciliati che svolgano attività lavorativa fuori da tali territori, a ogni rapporto di lavoro subordinato anche in assenza di accordi individuali. Gli obblighi di informativa previsti dalla legge sono assolti in via telematica anche ricorrendo alla documentazione resa disponibile sul sito dell'Inail". Lo comunica il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Direttiva PA, chi proviene da zone colpite deve comunicarlo I dipendenti pubblici e coloro che operano presso amministrazioni pubbliche "qualora provengano" dalle zone colpite dall'emergenza Coronavirus e o che abbiano avuto contatti con persone provenienti da quelle stesse aree "sono tenuti a comunicare tale circostanza all'amministrazione". E' una delle misure contenute nella direttiva firmata dalla ministra della Pa,

Fabiana Dadone, che cita quest'ultimo riguardo cita anche per "la conseguente informativa all'Autorità sanitaria competente ai fini della salvaguardia della salute del luogo di lavoro". Ceriscioli: "Su scuole 'no' passo indietro". Conte: "Marche creano confusione e problemi" "Ieri abbiamo avuto una riunione con tutti i ministri e i presidenti delle Regioni. Ci ha sorpreso che dopo che tutti avevano concordato sul protocollo suggerito, nel pomeriggio le Marche hanno realizzato uno scarto, una deviazione. Questo non va bene perché se ognuno assume iniziative per conto suo si crea una confusione generale del Paese difficile da gestire. Disporre la chiusura delle scuole poi crea problemi per i genitori. Ha solo effetti negativi e non positivi". Il Presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli - qualche ora prima - ha ribadito: "Il Governo impugna la nostra decisione di chiudere le scuole? Sarà l'occasione per vedere chi ha fatto bene, noi o il governo che si oppone. Io non faccio alcun passo indietro anzi l'impugnazione sarà utile per tutti, per la salute dei marchigiani e aiuterà il governo a tenere comportamenti più coerenti". 81 sindaci del Milanese chiedono aiuto economico Una lettera aperta al presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, perché "si faccia interprete con il Governo della richiesta di un sostegno concreto alla vita economica e produttiva dei Comuni lombardi" colpiti dall'emergenza Coronavirus: l'hanno scritta 81 sindaci del Milanese, che si trovano nella zona gialla del cordone di prevenzione. Un appello bipartisan che viene sia da amministrazioni di centrodestra che di centrosinistra: fra i primi firmatari Ermanno Zacchetti, sindaco di Cernusco sul Naviglio, Andrea Checchi di Pessano con Bornago, Ivonne Cosciotti di Pioltello, Chiara Calati di Magenta, Yuri Santagostino di Cornaredo e molti altri. "C'è un'emergenza sanitaria che stiamo affrontando, ma si sta aprendo anche un'emergenza economica - spiegano - generata dalla sospensione di alcuni servizi, dalla chiusura di centri sportivi e palestre, dalla limitazione degli orari dei bar, in generale dalla minore circolazione delle persone nei nostri negozi, dalla aleatorietà degli ordini per le piccole imprese e dalla oggettiva inefficacia dello smartworking in certi settori".

Di Maio alla stampa estera: "Misure contro chi specula su gel e mascherine"

[Redazione]

Speranza: "L'Italia è più forte del covid-19, lavoriamo uniti" Il governatore Fontana in isolamento: "Potrei essere positivo nei prossimi 12 giorni" Coronavirus. Conte: Italia paese sicuro, italiani possono circolare, presto effetto contenitivo Oms, missione in Italia, misure in linea con strategia globale contenimento Salvini: l'Italia non può essere trattata come il lazzaretto d'Europa

27 febbraio 2020 "Stiamo per introdurre con i provvedimenti che a breve verranno approvati misure che servano a calmierare i prezzi di beni come mascherine e disinfettanti. Il tema vero è quando servono le mascherine perché non sempre ce n'è esigenza". "Nel nuovo decreto che stiamo per approvare stiamo per introdurre misure calmierare alcuni atteggiamenti e abusi, che riguardano per esempio la vendita di mascherine e gel disinfettanti". In Italia più controlli di tutti "L'Italia ha eseguito circa 10.000 tamponi, ma non possiamo essere colpevoli di essere stati uno dei paesi che ha fatto più controlli di tutti". Lo ha spiegato il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, questa mattina a Roma davanti alla stampa estera. "Nei prossimi giorni cercheremo di informare i governi stranieri giornalmente attraverso le ambasciate, imposteremo l'informazione alla massima trasparenza". Coinvolto lo zero virgola del territorio nazionale "E' coinvolto dal contagio lo 0,2% della superficie del Veneto e lo 0,4% del territorio della Lombardia. Stiamo parlando di 40-50 mila persone su 60 milioni di abitanti. Stiamo parlando di percentuali dello zero virgola. Nessuno vuole minimizzare, ma sono coinvolti 10 comuni italiani su 7904", lo 0,089% dei comuni italiani. E tutti i casi che stiamo trovando al di fuori di questo raggio sono riconducibili ai due focolai del lombardo-veneto. Anzi, come ci dirà il ministro Speranza, è allo studio la possibilità che i due focolai siano in realtà uno solo. Questo - sottolinea il ministro - permetterebbe di circoscrivere ulteriormente il raggio di azione". Italia trasparente e credibile "L'Italia ha deciso dal primo momento ad orientare la sua strategia sulla trasparenza, che è la misura di credibilità di un Paese. Questa credibilità deriva dal lavoro fatto in queste settimane dal ministero della Salute e dal ministro Speranza. E' una credibilità che consente all'Italia di essere un paese affidabile". Attenersi a notizie verificate "Abbiamo una buona notizia da comunicare al mondo. Tutti i pazienti allo Spallanzani sono guariti. Tante notizie false stanno danneggiando profondamente sia il tessuto economico del nostro paese sia la reputazione della nostra comunità scientifica che sta affrontando la difficoltà in maniera brillante". Sul coronavirus "dal rischio di epidemia si è passati a un'infodemia da informazione acclarata che sta danneggiando il nostro sistema produttivo". "Dico ai media di tutto il mondo di attenersi ai bollettini ufficiali della protezione civile, altrimenti si danneggiano i flussi turistici e i brand italiani". Venite in Italia "E' improprio sconsigliare i viaggi in tutta la Lombardia e il Veneto. I nostri figli vanno a scuola nella maggioranza delle nostre città e i turisti e gli investitori possono venire qui". Istituzioni comunichino con responsabilità "Ormai da due giorni, ogni ambasciata italiana nel mondo è attivata a trasferire ai governi di tutto il mondo tutte le informazioni corrette di quello che sta avvenendo". Lo ha detto il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, nel corso dell'incontro con la stampa estera. "E' fondamentale che anche le istituzioni italiane comunichino con la massima responsabilità". Con le regioni lavoriamo al meglio "Con gli enti regionali stiamo lavorando al meglio. E' complottismo che non ci appartiene, anche se qualcuno ci prova", l'idea che il governatore lombardo Attilio Fontana abbia voluto danneggiare in qualche modo il governo: "non credo - ha detto Di Maio - che il numero di tamponi sia stato commissionato per andare contro il governo. È normale che un governatore e un presidente del Consiglio siano preoccupati per propri concittadini. Con gli enti regionali stiamo lavorando al meglio".

Coronavirus. Isolato ceppo italiano all'Ospedale Sacco. Borrelli: 14 vittime, 528 contagiati

[Redazione]

Speranza: il nostro Paese è più forte del virus Coronavirus, Bassetti: come evitare una epidemia Coronavirus. Il punto alle 12 del Capo della Protezione Civile Borrelli Coronavirus, tre casi a Palermo: donna bergamasca, marito e un amico. Tensioni all'Hotel Mercure Il governatore Fontana in isolamento: "Potrei essere positivo nei prossimi 12 giorni" Coronavirus. Borrelli: "Non ancora trovato paziente zero. Difficile prevedere diffusione" Coronavirus: gli italiani della Diamond Princess in quarantena Coronavirus, identikit di chi è più a rischio Coronavirus: le regole e i consigli utili per la prevenzione Telelavoro, dipendenti a casa per il coronavirusCondividi27 febbraio 2020I ricercatori dell'Ospedale Sacco di Milano hanno isolato il ceppo italiano del coronavirus. Lo annuncia all'Ansa il professor Massimo Galli, direttore dell'Istituto di scienze biomediche, che ha illustrato i risultati del lavoro di ricerca che procede ininterrottamente da domenica scorsa, coordinato dalla professoressa Claudia Balotta. Fanno parte della squadra le ricercatrici Alessia Loi, Annalisa Bergna e Arianna Gabrieli, precarie, insieme al collega polacco Maciej Tarkowski e al professor Gianguglielmo Zehender. "Abbiamo isolato il virus di 4 pazienti di Codogno", spiega il professor Galli aggiungendo che "siamo riusciti a isolare virus autoctoni, molto simili tra loro ma con le differenze legate allo sviluppo in ogni singolo paziente". Si tratta di una scoperta che consentirà ai ricercatori di "seguire le sequenze molecolari e tracciare ogni singolo virus per capire cos'è successo, come ha fatto a circolare e in quanto tempo". Il passo successivo sarà quello di studiare lo sviluppo di anticorpi e quindi di vaccini e di cure da parte dei laboratori farmaceutici. Il bilancio Il Capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli ha aggiornato la situazione coronavirus in Italia incontrando i giornalisti. "Una buona notizia: in Lombardia ci sono 37 persone guarite su 305 contagiate". Oltre alle 37 persone guarite da coronavirus in Lombardia ci sono anche tre pazienti dimessi nel Lazio e due in Sicilia, ha aggiunto Borrelli. Poi il commissario per l'emergenza sul coronavirus ha tracciato un quadro della situazione globale nel nostro Paese: oltre 528 i contagiati, 474 in assistenza; 278 in isolamento domiciliare, 159 ricoverati con sintomi e 37 in terapia intensiva. Il dettaglio regione per regione è questo: Lombardia: 305 persone contagiate. Veneto: 98. Emilia-Romagna: 97. Liguria: 11. Lazio: 3. Sicilia: 3 (2 guariti). 2 in Toscana, Campania, Piemonte. 1 in provincia di Bolzano. 1 in Abruzzo. I decessi: 14, anche si aspettano esiti degli accertamenti dell'Iss per l'ufficialità. Dall'inizio dell'emergenza coronavirus in Italia sono stati effettuati 11.085 tamponi. La regione che ne ha fatti di più è il Veneto con 5300 esami, seguita dalla Lombardia con 3320, poi l'Emilia Romagna con 1033. Nel Lazio sono stati fatti 552 tamponi. Nessun tampone in Basilicata e Molise. Collaboratrice positiva, Fontana in isolamento Mercoledì una stretta collaboratrice del presidente lombardo Attilio Fontana è risultata positiva al coronavirus e il governatore, pur avendo fatto le analisi e non avendo alcuna positività al virus, ha annunciato sui social network che vivrà in isolamento per circa due settimane. Ippolito: Fontana in mascherina? Segnale non verbale "Credo che il presidente Fontana, che ha al suo fianco un grande infettivologo, abbia preso questa precauzione per dimostrare a tutti un segnale ulteriore di comunicazione non verbale". Lo ha detto il direttore dell'Istituto Spallanzani, Giuseppe Ippolito, parlando alla sala stampa estera, rispondendo a chi gli chiedeva se fosse stata eccessiva la misura presa dal governatore della Lombardia Attilio Fontana di mostrarsi in video con la mascherina per annunciare la sua quarantena. "In Italia sono stati fatti test oltre le indicazioni previste dal Centro europeo per il controllo delle malattie (Ecdc), per un scrupolo delle regioni. Ma trasformeremo questi test in più in una risorsa per la ricerca". Lo ha detto il direttore scientifico dell'Istituto Lazzaro Spallanzani, Giuseppe Ippolito, in conferenza alla Stampa estera a Roma. "Comunicheremo solo casi clinici" "In Italia si sta lavorando affinché vengano comunicati solo i casi di nuovo coronavirus clinicamente rilevanti, ovvero i casi clinici di pazienti in rianimazione o morti, come avviene negli altri Paesi del mondo". Lo ha detto il direttore scientifico dell'Istituto Spallanzani, Giuseppe Ippolito, in conferenza alla stampa estera. I "positivi ai tamponi fatti per qualsiasi altro motivo andranno in una lista separata estremamente

importante - ha detto - per la definizione della situazione epidemiologica". Ricciardi: collegamenti tra i due focolai italiani "L'Italia non è un focolaio. In Italia abbiamo un focolaio e mezzo: quello in bassa Lombardia e quello più piccolo in Veneto che siamo riusciti a ricollegare a quello lombardo". Lo ha detto Walter Ricciardi, membro italiano del Consiglio esecutivo dell'Oms e consulente del ministro della Salute.

Vespignani: epidemia si sta globalizzando L'epidemia da coronavirus si sta globalizzando: "c'è uno scenario nuovo in quanto non è più un fenomeno locale", al punto che "quello che è successo in Italia sta facendo capolino ovunque". Lo ha detto all'Ansa il fisico esperto di sistemi complessi Alessandro Vespignani, direttore del Network Science Institute della Northeastern University di Boston. "Non c'è un caso Italia - ha aggiunto - perché l'Italia è uno dei primo Paesi in cui il fenomeno è stato osservato, ma è altamente probabile che diventi fenomeno globale". "Ci sono dei passaggi tecnici per arrivare alla dichiarazione della pandemia, vale a dire che devono esserci contemporaneamente più Paesi nei quali la trasmissione è sostenuta", ha detto ancora Vespignani. La pandemia è quindi "evento globale nel quale avvengono molte epidemie". Attualmente l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) ha dichiarato uno stato di emergenza globale, ma secondo Vespignani la differenza fra questa condizione e la pandemia "è soprattutto psicologica ed emotiva". In ogni caso è "importante prepararsi e cercare di contenere i casi il più possibile, rallentando la diffusione".

Tar riapre scuole e musei Marché Tar Marche, con decreto urgente del suo presidente, ha sospeso in via cautelare l'ordinanza con cui la Regione Marche aveva disposto la chiusura di scuole, musei, e inibito tutte le manifestazioni pubbliche di qualsiasi natura fino alle ore 24,00 del 4 marzo 2020 al fine di contrastare la diffusione del coronavirus.

Patuanelli: pronto primo set misure imprese zone rosse Il Ministero dello sviluppo economico è pronto ad attuare a breve un "set d'interventi" per le imprese nei comuni colpiti dal coronavirus. Lo annuncia il ministro Stefano Patuanelli su Facebook elencando il primo pacchetto di norme. Si va dal potenziamento del fondo per le Pmi (che viene portato da circa 600 a 750 milioni di euro, con priorità automatica e accesso senza oneri alle imprese nella zona rossa) allo stop dei pagamenti di premi assicurativi, bollette di gas, luce e acqua e rate dei mutui bancari (in accordo con l'Abi).

Gualtieri: lavoriamo a misure per zona rossa, chiederemo anche flessibilità a Ue "Stiamo lavorando alle misure, contiamo di avere un primo decreto questa settimana e un secondo la prossima. Quelle già adottate si potevano fare senza decreto legge, come il rinvio di scadenze tributarie nella zona rossa, ma siamo consapevoli che non sono sufficienti e quindi lavoriamo anche per varare misure per tutti i settori direttamente colpiti dagli effetti economici del coronavirus anche al di fuori dei territori interessati, penso ad esempio al turismo ma non solo". Così il ministro Gualtieri a 24Mattina su Radio24. "Siamo pronti a utilizzare" gli spazi di flessibilità "previsti dalle regole", ha detto "Noi formuliamo delle richieste, abbiamo un dialogo" con l'Europa, ha aggiunto il ministro. "Non si tratta solo di un singolo paese che deve utilizzare questi spazi previsti dalle regole, ma quello di cui discuteremo, e sono certo che troveremo un accordo, è la necessità di una risposta comune europea e concertata al di là che l'Italia ha dei numeri di contagio più alti, occorre una risposta concertata di politica economica".

Franceschini: subito misure per turismo "Il settore più impattato direttamente dalla crisi del coronavirus è il turismo. Stiamo pensando a misure immediate e poi insieme costruiremo un rilancio dell'immagine dell'Italia che sono sicuro che sarà rapido". Lo ha detto il ministro Dario Franceschini al termine della visita al Mann per il bilaterale Italia-Francia. "Domani mattina avremo un tavolo con le organizzazioni del turismo, poi incontreremo quelle dello spettacolo e del cinema. E' chiaro che il turismo è il settore più colpito".

Piemonte, 3 casi probabili nel Novarese Una famiglia del novarese, composta dai due genitori e il figlio minore, è da ieri sera precauzionalmente ricoverata all'ospedale di Novara, in attesa che l'Istituto superiore di Sanità convalidi o meno l'esito delle prime analisi che hanno dato risultato positivo al primo test sul 'Coronavirus covid19' collocando i pazienti nella definizione di 'caso probabile'. A darne notizia una nota della Regione Piemonte in cui si precisa che "al momento, tutti e tre non presentano particolari sintomi. Il papà ha dichiarato di aver avuto contatti con persone residenti nella 'zona rossa' della Lombardia".

Sindaco Cremona: più attenzione a nostro ospedale Una lettera per chiedere "più attenzione". Il sindaco di Cremona Gianluca Galimberti, ha preso carta e penna e scritto una lettera al governatore

Attilio Fontana e all'assessore regionale Giulio Gallera nella quale chiede "attenzione maggiore a personale e materiale del nostro ospedale". "Oggi ho scritto alla regione Lombardia, al presidente Attilio Fontana e all'assessore Giulio Gallera, per chiedere di sostenere lo sforzo che il nostro ospedale sta facendo per far fronte alla situazione coronovaris - ha scritto il sindaco -. La disponibilità a continuare il lavoro comune con Regione e Ats della Val Padana è massima. Sappiamo e lodiamo il grandissimo impegno che viene portato avanti in questo momento da moltissimi operatori sanitari a diversi livelli e conosciamo il lavoro in atto da parte della Regione per coordinare il sistema sanitario". Non solo, "abbiamo chiesto al presidente e all'assessore un'attenzione maggiore per il nostro ospedale in virtù del numero di pazienti ricoverati, delle fatiche di medici, infermieri, operatori sanitari e responsabili, delle necessità relative a materiali indispensabili al personale - ha proseguito Galimberti -. Abbiamo chiesto alla Regione interventi che aiutino l'organizzazione, che sostengano e implementino il personale e che recuperino il materiale idoneo e necessario allo svolgimento dei delicati compiti cui i sanitari devono adempiere, in un indispensabile lavoro di rete a livello regionale e nazionale. Senza polemiche e con spirito costruttivo, lavoriamo insieme per superare questo momento il più in fretta possibile e aiutare medici, infermieri e operatori sanitari a fare il loro lavoro nel modo più efficace possibile!".

Corista della Scala positivo: "Sono guarito" Un corista della Scala che lo scorso 12 febbraio aveva cantato nel Trovatore è risultato positivo al Coronavirus. Ha informato l'azienda che ieri ha inviato una comunicazione ai dipendenti e istituito un controllo della temperatura all'ingresso. Oggi lui stesso ha mandato un messaggio ai colleghi per tranquillizzarli: "Il virus non mi dà più sintomi e mi hanno detto che praticamente sono guarito".

Calciatore positivo, quarantena squadra Pianese L'intera squadra di calcio della Pianese di Piancastagnaio (Siena), che mi

lita nel girone A della serie C, è stata messa in quarantena. La decisione è stata presa dalle autorità sanitarie dopo che un giocatore 22enne è risultato positivo al nuovo coronavirus Covid-19. Ancora manca la validazione dell'Istituto superiore di sanità. Il giovane sabato scorso ha accusato i primi malesseri in albergo ad Alessandria, dove si trovava in ritiro con la squadra, con cui il giorno successivo avrebbe dovuto giocare contro la Juventus under 23. Il 22enne non ha giocato perchè la mattina la febbre è salita. La squadra è rientrata a Piancastagnaio mentre lui è tornato autonomamente a casa. Mercoledì mattina gli è stato fatto il tampone a domicilio, che durante la notte ha dato un primo esito positivo. Dalle prime ore di stamattina è ricoverato all'ospedale delle Scotte a Siena, in isolamento. È in buone condizioni di salute.

Infetto in Algeria, Alitalia contatta altri passeggeri volo Alitalia nelle scorse ore è stata informata dalle autorità sanitarie che è stata riscontrata patologia Covid-19 in un passeggero italiano che il 17 febbraio scorso ha viaggiato sui voli AZ2109, Milano Linate-Roma, e AZ802 Roma-Algeri. Lo fa sapere la compagnia in una nota. Alitalia, in costante contatto con le autorità, ha fornito alla Sanità Aerea italiana i nominativi delle persone sedute in prossimità al passeggero in questione, così che possa procedere a contattarli per accertamenti, come previsto dal protocollo per simili casi. Alitalia ha inoltre predisposto la sanificazione degli aeromobili interessati, il cui sistema di ventilazione è dotato di potentissimi filtri, e dato indicazione al personale di bordo dei due voli, che, comunque non presenta alcun sintomo di malessere, di attenersi al protocollo sanitario previsto.

Per alunni Codogno arriva la 'telescuola' A Codogno, nel cuore della 'zona rossa' del Lodigiano, si lavora per far proseguire le lezioni a distanza per gli alunni delle scuole elementare e media, nonché per quelli dei tre istituti cittadini, tecnico, professionale e agrario, nel caso venga prolungata la chiusura delle scuole. "A breve partirà la 'telescuola' o scuola a distanza" ha annunciato sul proprio sito l'istituto comprensivo a cui fanno capo elementari e medie, sottolineando che "la scuola vuole dare alla comunità un segnale di stabilità, di sicurezza e di ottimismo e cercare di trasformare queste giornate in un'opportunità per riflettere, sistematizzare, elaborare, leggere e approfondire argomenti proposti in classe o esplorare altri aspetti didattici, anche e soprattutto con modalità a distanza". Anche l'istituto che comprende le tre superiori sta avviando un sistema di lezioni a distanza attraverso le proprie piattaforme digitali e il registro elettronico. Le attività, chiarisce il sito dell'istituto, sono "da intendersi come didattica sostitutiva, pertanto da considerarsi obbligatorie".

Primo contagio in Abruzzo, turista brianzolo a Roseto C'è un primo presunto caso di Coronavirus in Abruzzo. Un uomo, ricoverato nel

reparto di malattie infettive dell'ospedale di Teramo, è risultato positivo al primo test per il Covid-19. La conferma del contagio arriverà solo con gli esiti del secondo esame, che sarà eseguito all'Istituto Spallanzani di Roma. Lo comunica il Servizio Prevenzione e Tutela della Salute della Regione. Il paziente, residente nella bassa Brianza, è a Roseto degli Abruzzi con la famiglia, per trascorrere qualche giorno nella loro abitazione di villeggiatura. Il Presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio ha sentito il sindaco di Roseto, Sabatino Di Girolamo, il quale ha deciso in qualità di autorità sanitaria di chiudere precauzionalmente le scuole. Il presidente Marsilio è in continuo contatto con l'assessore alla salute, Nicoletta Veri, e il dirigente della Protezione civile regionale che stanno seguendo con la Asl di Teramo la ricostruzione di tutti i movimenti del paziente ricoverato per decidere le misure da adottare. Il presidente Marsilio, inoltre, è a strettissimo contatto anche con il ministro Speranza e con il commissario Borrelli, con loro la Regione sta condividendo e condividerà tutte le azioni del caso per affrontare nella maniera migliore questa emergenza. "L'Abruzzo continua a rimanere regione fuori cluster - ha confermato il presidente Marsilio - stiamo lavorando e lavoreremo per mettere in quarantena le persone che sono state a stretto contatto con questo paziente".

Puglia, primo contagio"Come avevamo previsto - annuncia il presidente della regione Puglia, Michele Emiliano - abbiamo il primo soggetto influenzato residente nella provincia di Taranto, sembra proveniente da Codogno in Lombardia, ove si era recato in visita, positivo al test Coronavirus. Il test verrà domani trasmesso all'Istituto Superiore di Sanità per la conferma di seconda istanza". "Il paziente - continua la nota - è isolato sin da ieri al reparto infettivi dell'Ospedale Santissima Annunziata in stanza a pressione negativa. Tutte le persone con le quali il soggetto è stato in contatto dopo il soggiorno a Codogno verranno sottoposte a tampone e poste in quarantena nelle prossime ore secondo i protocolli previsti".

Attenzione alle notizie non verificate"C'è il massimo livello di attenzione e concentrazione per isolare e individuare il virus". Così il capo della protezione civile e commissario per il Coronavirus Angelo Borrelli. "Chiedo anche a voi di fare attenzione a verificare le notizie, è bene che non siano prese in considerazione", ha aggiunto. Sui tamponi si seguono le direttive Oms i tamponi verranno eseguiti non solo ai soggetti con sintomi del coronavirus "ma anche a chi ha avuto contatti con persone positive". Lo ha detto il Commissario Angelo Borrelli sottolineando che "c'è il massimo livello di attenzione". "Meno del 4% dei tamponi ha dato esito positivo, oltre la metà dei positivi non va in ospedale, e come conferma l'Oms gli affetti hanno in 4 casi su 5 sintomi lievi".

Liguria non è focolaio"La Liguria nuovo focolaio del coronavirus in Italia? Da quello che so i casi (11) sono concentrati in una comitiva, non credo assolutamente si un nuovo focolaio". Sui minorenni non c'è ufficialità"Non disponiamo di informazioni ufficiali" sui minori contagiati dal coronavirus. Lo ha detto Angelo Borrelli. "Pregherei anche la stampa di fare attenzione. Non so da dove escono queste informazioni e se non sono verificate è bene che non siano prese in considerazione, almeno io non le prendo in considerazione. Quando avremo una informazione su questo punto - ha concluso - ve le daremo".

Emilia Romagna: donna positiva al coronavirus partorisce bimbo sanoEra risultata positiva al Coronavirus; oggi una donna ha partorito all'ospedale di Piacenza. Il figlio è nato sano, non ha contratto il virus. Lo ha comunicato l'assessore alle Politiche della salute della Regione Emilia-Romagna, Sergio Venturi, nel corso di una conferenza stampa per fare il punto sulla epidemia. Sono 47, al momento, in tutto, i casi di persone positive al Coronavirus in Emilia-Romagna. Di questi pazienti, 28 si trovano a Piacenza, 8 a Modena, 8 a Parma e 3 a Rimini. Al momento tre sono in terapia intensiva, molti sono al loro domicilio. Sono una ventina di casi in più rispetto a ieri. 7 minori tra i contagiati in Lombardia e una in Veneto. Sale il numero dei contagiati, anche fra i bambini e gli adolescenti: sette sono risultati positivi in Lombardia e una in Veneto. Nel caso della Lombardia, i bambini positivi (come confermato dal governatore Attilio Fontana) sono praticamente tutti legati al focolaio di Codogno. In particolare, una bambina di quattro anni di Castiglione d'Adda è ricoverata all'ospedale San Matteo di Pavia, lo stesso dove si trova il cosiddetto Paziente 1. La bambina è ricoverata tranquillamente nel reparto di malattie infettive. All'ospedale di Seriate, in provincia di Bergamo, si trova un quindicenne positivo al test, che però è ricoverato per ragioni diverse dal coronavirus. Sono invece tornati a casa un bambino di 10 anni di San Rocco al Porto (Lodi) e uno di Soresina (Cremona), che era risultato positivo in Trentino mentre era in vacanza con i genitori (positivi

anche loro). Ai suoi compagni di classe è stato fatto il tampone e sono tutti risultati negativi. Il tampone è stato fatto anche ai compagni di scuola di un diciassettenne di Valdidentro, che frequenta l'istituto tecnico agrario Tosi di Codogno, ricoverato all'ospedale di Lecco, da cui potrebbe venire presto dimesso. Al momento, segnala la Prefettura, almeno altri due suoi compagni di scuola, anche loro della provincia di Sondrio, sono risultati positivi al test: una ragazza di Gordona, in Valchiavenna, e un ragazzo di Montagna di Valtellina. Entrambi sono asintomatici e stanno trascorrendo un periodo di isolamento di due settimane a casa così come la loro famiglia. Sono invece risultati negativi i test di altri sette compagni di scuola che vivono in Valtellina. A Padova una bambina di otto anni è stata trovata positiva al coronavirus. A confermarlo è la Regione Veneto. Immediatamente sono scattate tutte le necessarie misure preventive. Campania: due casi sospetti E' una ragazza di origini ucraine di 25 anni proveniente da Cremona la paziente ricoverata da ieri notte al presidio ospedaliero di Vallo della Lucania e risultata positiva al coronavirus, almeno dal primo test eseguito a Napoli. Ora si attende l'esito del tampone inviato allo Spallanzani di Roma. La paziente è stata trasferita al Cotugno di Napoli con un'ambulanza protetta. Il secondo caso sospetto è di una 24enne di Caserta tornata il 24 in città dal Milanese, dove lavora. I risultati si avranno domattina dallo Spallanzani, dove oggi sono stati inviati i tamponi. La giovane era tornata in auto insieme a un gruppo di amici del Beneventano: si sta provvedendo a rintracciarli per la quarantena e verificare se qualcuno presenti già sintomi. La ragazza si era recata al Cotugno poco dopo il suo arrivo in città perché avvertiva dei malesseri. Subito dopo il tampone, i medici le avevano consigliato di mettersi in autoquarantena in attesa dei risultati. Stop scuole e università in Campania Scuole chiuse in Campania. E' quanto prevede un'ordinanza del presidente della Regione, Vincenzo De Luca, che dispone la sospensione delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle università per tre giorni a partire da domani 27 febbraio per consentire interventi di disinfestazione straordinaria in relazione all'emergenza coronavirus, fino a sabato 1 marzo. Veneto: secondo paziente dimesso Seconda dimissione in Veneto, per un paziente affetto da Coronavirus. Si tratta di una persona appartenente al cluster di Vo Euganeo risultata positiva al virus il 22 febbraio e quindi ricoverata nell'Azienda ospedaliera di Padova. Ora il paziente starà in isolamento nella sua abitazione. In Veneto sono saliti a 87 i casi di positività al coronavirus, secondo il bollettino aggiornato alle 16,30 della Regione Veneto: 42 i casi registrati a Vo Euganeo, 5 all'ospedale di Mirano, 9 all'ospedale di Venezia, 8 a Limena nel padovano, 14 a Treviso, e 9 pazienti ancora da associare ad un cluster. Codogno: 18 Carabinieri in isolamento a casa Diciotto carabinieri della compagnia di Codogno, secondo quanto si è appreso, sono in isolamento domiciliare, in via precauzionale, dopo aver partecipato a una riunione conviviale con un loro collega in congedo, risultato positivo al virus. L'incontro tra colleghi era avvenuto lo scorso 17 febbraio e si era svolto in caserma. non appena venuti a conoscenza della positività del carabiniere pensionato, i colleghi hanno segnalato il caso alle autorità competenti che ne hanno disposto l'isolamento. Liguria, altri 10 positivi in hotel Alassio Ci sono altre 10 persone positive al coronavirus negli hotel di Alassio (Savona). In Liguria ci sono "16 positivi al momento. Uno è di Spezia, 15 provengono dal cluster di Alassio, dai due alberghi. Restano tre in corso di verifica e conferma, tutti e tre provenienti da Alassio". Lo ha detto il presiden

te di Regione Liguria Giovanni Toti, nel corso del punto stampa sul coronavirus, dopo l'intervento di Borrelli Nas in ispezione negli ospedali di Codogno, sequestrate cartelle del Paziente 1 Sequestrate le cartelle cliniche del paziente 1 affetto da Coronavirus. Da quanto si apprende, i carabinieri del Nas, su disposizione della procura di Lodi che ha aperto un'inchiesta conoscitiva contro ignoti, hanno sequestrato all'ospedale di Codogno le cartelle cliniche del giovane. Nelle scorse ore acquisizioni da parte dei Nas ci sarebbero state anche, oltre che nella struttura di Codogno, anche negli ospedali di Lodi e Casapusterlengo. Audio istiga ad assalto supermarket, Pm indagal procuratori aggiunti di Milano Tiziana Siciliano e Eugenio Fusco hanno aperto un'inchiesta per diffusione di notizie false atte a turbare l'ordine pubblico in relazione ad un audio che sta circolando via WhatsApp almeno da sabato e nel quale la voce di una donna incita a "fare la scorta" perché Milano finirà "in quarantena come mi ha detto la moglie di uno della Regione". L'ipotesi è che quell'audio, ascoltato da numerose persone, abbia spinto molti sabato a dare l'assalto ai

supermarket. Spallanzani: guariti tutti i pazienti ricoverati nel nosocomio romano Tutti i pazienti ricoverati dal 29 gennaio all'Inmi Spallanzani di Roma sono guariti dal coronavirus. La coppia cinese, il ricercatore italiano (già dimesso) e il 17enne di Grado mai risultato positivo. Ieri, per la prima volta, sono risultati negativi i test effettuati sulla coppia cinese per la ricerca del coronavirus. Sabato è stato dimesso, perché negativo e in ottima salute, il ricercatore italiano (il primo connazionale contagiato) che era in isolamento alla Città militare della Cecchignola prima di essere trasferito allo Spallanzani. Trentanove sono i pazienti tutt'ora ricoverati, riferisce il bollettino. "Tutti i test negativi" "Tutti i test effettuati fino ad ora sono negativi". Così il bollettino medico diramato dallo Spallanzani a mezzogiorno di giovedì 27 febbraio. "La coppia cinese, attualmente ricoverata in degenza ordinaria, prosegue nel percorso di risoluzione della sintomatologia clinica. Il giovane studente italiano sta concludendo il periodo di osservazione". Lo rende noto l'ospedale Lazzaro Spallanzani. Coppia cinese: "Salvati da medici italiani" "Grazie, i medici italiani ci hanno curato e salvato la vita". È quanto avrebbero detto i coniugi cinesi, primi casi accertati di coronavirus in Italia, ai medici dello Spallanzani che li hanno curati. Da ieri anche la moglie è stata trasferita in reparto dopo essere risultata negativa ai test. Intanto a giorni, probabilmente nel weekend, anche Niccolò, il 17enne di Grado bloccato per 2 volte in Cina a causa della febbre ma negativo ai test, lascerà l'istituto per le malattie infettive di Roma. Dpc: esteso ricorso a lavoro agile a 6 regioni Nel nuovo Dpcm attuativo del decreto sul Coronavirus è prevista l'estensione del ricorso al lavoro agile. Infatti, come stabilito dall'art. 2 del Dpcm, questa modalità è applicabile fino al 15 marzo 2020 per i datori di lavoro aventi sede legale o operativa nelle Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto e Liguria, e per i lavoratori ivi residenti o domiciliati che svolgano attività lavorativa fuori da tali territori, a ogni rapporto di lavoro subordinato anche in assenza di accordi individuali. Gli obblighi di informativa previsti dalla legge sono assolti in via telematica anche ricorrendo alla documentazione resa disponibile sul sito dell'Inail. Lo comunica il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Direttiva PA, chi proviene da zone colpite deve comunicarlo I dipendenti pubblici e coloro che operano presso amministrazioni pubbliche "qualora provengano" dalle zone colpite dall'emergenza Coronavirus e o che abbiano avuto contatti con persone provenienti da quelle stesse aree "sono tenuti a comunicare tale circostanza all'amministrazione". È una delle misure contenute nella direttiva firmata dalla ministra della Pa, Fabiana Dadone, che cita quest'ultimo riguardo cita anche per "la conseguente informativa all'Autorità sanitaria competente ai fini della salvaguardia della salute del luogo di lavoro". Ceriscioli: "Su scuole 'no' passo indietro". Conte: "Marche creano confusione e problemi" "Ieri abbiamo avuto una riunione con tutti i ministri e i presidenti delle Regioni. Ci ha sorpreso che dopo che tutti avevano concordato sul protocollo suggerito, nel pomeriggio le Marche hanno realizzato uno scarto, una deviazione. Questo non va bene perché se ognuno assume iniziative per conto suo si crea una confusione generale del Paese difficile da gestire. Disporre la chiusura delle scuole poi crea problemi per i genitori. Ha solo effetti negativi e non positivi". Il Presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli - qualche ora prima - ha ribadito: "Il Governo impugna la nostra decisione di chiudere le scuole? Sarà l'occasione per vedere chi ha fatto bene, noi o il governo che si oppone. Io non faccio alcun passo indietro anzi l'impugnazione sarà utile per tutti, per la salute dei marchigiani e aiuterà il governo a tenere comportamenti più coerenti". 81 sindaci del Milanese chiedono aiuto economico Una lettera aperta al presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, perché "si faccia interprete con il Governo della richiesta di un sostegno concreto alla vita economica e produttiva dei Comuni lombardi" colpiti dall'emergenza Coronavirus: l'hanno scritta 81 sindaci del Milanese, che si trovano nella zona gialla del cordone di prevenzione. Un appello bipartisan che viene sia da amministrazioni di centrodestra che di centrosinistra: fra i primi firmatari Ermanno Zacchetti, sindaco di Cernusco sul Naviglio, Andrea Checchi di Pessano con Bornago, Ivonne Cosciotti di Pioltello, Chiara Calati di Magenta, Yuri Santagostino di Cornaredo e molti altri. "C'è un'emergenza sanitaria che stiamo affrontando, ma si sta aprendo anche un'emergenza economica - spiegano - generata dalla sospensione di alcuni servizi, dalla chiusura di centri sportivi e palestre, dalla limitazione degli orari dei bar, in generale dalla minore circolazione delle persone nei nostri negozi, dalla aleatorietà degli ordini per le piccole imprese

e dalla oggettiva inefficacia dello smartworking in certi settori". Musumeci: meglio se dal nord non vengono"La Sicilia non è una terra in cui non si può sbarcare e non si può atterrare: però servono controlli perché non è possibile che i due casi registrati di positività al coronavirus riguardano turisti del Nord perché nella nostra isola non c'è un focolaio. Sarebbe meglio che i turisti dal Nord non venissero". Così il governatore della Sicilia, Nello Musumeci, parlando con i cronisti a palazzo Orleans. Il presidente Musumeci ha inoltre comunicato un nuovo caso a Catania, si tratta di una donna positiva a tamponi. Nello Musumeci, incontrando i giornalisti a Palazzo d'Orleans ha proseguito. "Abbiamo bisogno di essere prudenti al massimo e dall'altro di non fare terrorismo - ha ribadito - Dobbiamo continuare a vivere: se questa vicenda dura due anni che facciamo? Intanto, però, questa situazione va gestita. È impossibile che la gente continui ad arrivare in Sicilia e nessuno faccia controlli. Per questo - ha concluso - chiediamo al governo nazionale di aumentare i controlli".

Coronavirus, 650 i positivi al tampone. Sale a 17 il numero dei decessi, 45 le persone guarite

Il capo della protezione civile fa il punto sulla diffusione del coronavirus in Italia

[Redazione]

ROMA Il totale complessivo delle persone positive al coronavirus sale a 650. Lo dice nel punto stampa pomeridiano il capo della protezione civile, commissario straordinario all'emergenza coronavirus Angelo Borrelli, riferendosi alle persone che sono risultate positive all'esame del tampone. Alle 12 di oggi, i casi confermati dall'Istituto superiore di sanità sono 282. LEGGI ANCHE: Cambia la modalità per il conteggio dei contagi da coronavirus: sono 282 quelli confermati dall'Iss. Dalla regione Lombardia, prosegue Borrelli, ci vengono segnalati tre nuovi decessi, si tratta di persone ultraottantenni: due persone di 88 anni e una di 82. Persone che comunque avevano un quadro clinico delicato e importante. Il numero complessivo dei decessi sale quindi a 17. Il totale delle persone guarite dalla sindrome del coronavirus, dice ancora Borrelli, è di 45: Dalla regione Lombardia ci giunge notizia della guarigione di altre tre persone. Il totale dei guariti è salito a 40 in Lombardia. E coi 2 in Sicilia e i 3 del Lazio il totale sale a 45.

Cambia la modalità per il conteggio dei contagi da coronavirus: sono 282 quelli confermati dall'Iss

[Redazione]

ROMA Cambiano le modalità per il conteggio dei casi da coronavirus in Italia. Per accertare i casi positivi, infatti, non basterà più la positività del tampone ma sarà necessaria la conferma da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. Alla mezzanotte di ieri, quindi, i casi accertati dall'Iss erano 282, un dato inferiore a quello registrato attraverso i singoli tamponi dalle regioni, che questa mattina ha raggiunto il numero di 528 casi positivi. Si sta lavorando affinché in Italia vengano comunicati per il Coronavirus solo i casi clinicamente evidenti, di pazienti in rianimazione e di morti, esattamente come avviene negli altri Paesi del mondo. Lo ha annunciato il direttore scientifico dell'Istituto per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, Giuseppe Ippolito, oggi a Roma in occasione di una conferenza stampa sul Coronavirus organizzata nella sede dell'Associazione Stampa Estera. A partecipare anche il ministro degli Affari Esteri, Luigi Di Maio, il ministro della Salute, Roberto Speranza, e il direttore generale dello Spallanzani, Marta Branca. I positivi e i tamponi fatti per qualsiasi altro motivo- ha aggiunto- andranno in una lista separata, come è stato fatto per il Giappone. Questo è estremamente importante per la definizione della situazione epidemiologica. **BORRELLI: PER LE REGIONI 528 CASI POSITIVI E 14 MORTI, ASPETTIAMO CONFERMA ISS** Secondo i tamponi effettuati dalle regioni, sono 528 i casi positivi da coronavirus in Italia. I tamponi positivi inviati dalle Regioni all'Iss e tutti sono stati confermati dall'Istituto alla mezzanotte di ieri sono 282. Lo dice il Capo della Protezione civile e Commissario per emergenza, Angelo Borrelli, in conferenza sul coronavirus. Il dato complessivo è di 14 deceduti, ma stiamo aspettando gli esiti Iss per avere un accertamento ufficiale, aggiunge Borrelli. Una buona notizia. Dalla regione Lombardia è arrivata la notizia di 37 persone guarite, prosegue il capo della Protezione civile. Sui contagiati da coronavirus in Italia sono stati registrati 305 casi in Lombardia, 98 in Veneto, 97 in Emilia Romagna, 11 in Liguria, 3 nel Lazio e in Sicilia (con due guariti), 2 in Toscana, Campania, Piemonte, 1 nella provincia autonoma Bolzano e Abruzzo.

Maltempo in Puglia, previste 24 ore di vento forte in tutta la Regione

L'allerta meteo era stata lanciata nella giornata di ieri dalla Protezione Civile

[Redazione]

BARI Il sindaco di Monte Sant Angelo, comune in provincia di Foggia, ha disposto per la giornata odierna la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, degli impianti sportivi e del cimitero a causa dell'ondata di maltempo che ha colpito l'area garganica su cui ha nevicato. La neve è scesa anche su San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis. Non si registrano problemi alla viabilità. Sul resto della Puglia si registra vento forte e qualche breve precipitazione che ha colto di sorpresa chi questa mattina a Bari è stato ingannato dal sole e che all'improvviso si è trovato travolto da un forte acquazzone. Il vento forte dovrebbe contrassegnare le prossime 24 ore su tutta la regione.

Coronavirus, Di Maio: "Coinvolte 40-50 mila persone su 60 milioni, diamo al mondo numeri reali"

Insieme al ministro Speranza, Di Maio annuncia azioni contro gli "sciacalli" che speculano su mascherine e gel. Ma anche un decreto per fermarne l'abuso

[Redazione]

ROMA Il nostro Paese è più forte del nuovo Coronavirus. Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, oggi a Roma in occasione di una conferenza stampa sul Coronavirus organizzata nella sede dell'Associazione Stampa Estera. A partecipare anche il ministro degli Affari Esteri, Luigi Di Maio, la direttrice generale dell'Istituto per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, Marta Branca, e il direttore scientifico dell'Istituto, Giuseppe Ippolito. Guardiamo con particolare orgoglio al nostro servizio sanitario ha proseguito- e la bella notizia arrivata dallo Spallanzani, con la guarigione dei due degenti cinesi e del ragazzo italiano che siamo andati a prendere a Wuhan, danno il segnale che le istituzioni ci sono. Le condizioni di partenza della coppia di nazionalità cinese, ha ricordato Speranza, non erano facili, ma è stato fatto un lavoro importante. SPERANZA: IN ITALIA MAGGIOR NUMERO DI CONTROLLI Abbiamo scelto la strada trasparenza: Italia è il Paese che sta facendo il maggior numero di controlli e abbiamo tracciato tutti i positivi, ha detto ancora Speranza. Continueremo a lavorare su questo- ha proseguito- sul rigore e sulla trasparenza. Quanto ai contagi, spiega il ministro, Istituto superiore di sanità sta verificando la connessione tra i due focolai di Coronavirus in Italia, quelli di Lombardia e Veneto. Lo studio è ancora in corso- ha proseguito Speranza- e siamo sul piano delle possibilità. Ma si sta valutando ipotesi di un contatto tra i due focolai. Il ministro ha poi ricordato che l'Italia ha creduto fin da subito alla cooperazione, chiedendo per prima un incontro con i ministri europei della Salute, che si è svolto lo scorso 13 febbraio a Bruxelles. È chiaro che ci sarà bisogno di un ulteriore incontro con i ministri, perché nessun Paese può affrontare da solo emergenza, ha concluso. DI MAIO: 50MILA PERSONE COINVOLTE DA FOCOLAI SU 60MLN ITALIANI Nessuno vuole minimizzare, ma è importante specificare. I focolai sono solo due, nel Lodigiano e in un comune veneto. In Veneto parliamo dello 0,2% del territorio regionale e 0,1% di quello nazionale. In Lombardia parliamo dello 0,5% del territorio regionale, e 0,4% di quello nazionale. In tutto sono coinvolte 40-50 mila persone su 60 milioni di italiani, dice Di Maio. Che aggiunge: Può darsi che in futuro si scopra che i focolai in realtà non sono due, ma è lo stesso. 0,089% COMUNI ITALIANI COINVOLTI, ESSENZIALE DIRLO AL MONDO In questo momento è essenziale aiutarci a diffondere i numeri reali che interessano l'Italia, questa situazione riguarda lo 0,089% dei comuni italiani, dice ancora Di Maio. Che ai media italiani dice: Dico ai media di tutto il mondo di attenersi ai bollettini ufficiali della protezione civile, altrimenti si danneggiano i flussi turistici e i brand italiani. DI MAIO: PUNIREMO SCIACALLI MASCHERINE E GEL DISINFETTANTI Nei prossimi giorni informeremo i paesi stranieri, ogni giorno, con bollettini in tutte le ambasciate nel mondo. Condanniamo le speculazioni economiche, qualche sciacallo lo sta facendo su mascherine e gel disinfettanti. Queste persone saranno colpite, aggiunge Di Maio. DI MAIO: PRESTO DECRETO PER SCONGIURARE ABUSO MASCHERINE E GEL Nel decreto che stiamo per approvare, e che dovrebbe andare nel prossimo Cdm entro questa settimana, stiamo per introdurre misure per calmierare alcuni atteggiamenti o abusi rispetto all'esigenza di mascherine e gel disinfettanti. Vogliamo agevolare acquisto ove serve, non sempre è esigenza di acquisto, dice ancora Di Maio.

Coronavirus, Antitrust alle piattaforme di vendita online: "Chiarite su mascherine e detergenti"

[Redazione]

Prezzi esorbitanti e speculazioni. Antitrust interviene sul business di mascherine e igienizzanti venduti online. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha inviato una richiesta di informazioni alle principali piattaforme di vendita e ad altri siti di vendita on line in riferimento alle modalità di commercializzazione di prodotti igienizzanti per le mani e di mascherine monouso di protezione delle vie respiratorie. I chiarimenti dovranno arrivare entro tre giorni. L'intervento, spiega una nota dell'Antitrust, è scaturito da numerose segnalazioni da parte di consumatori e associazioni i quali lamentavano, da un lato, la presenza di claim relativi all'asserita efficacia dei suddetti prodotti in termini di protezione e/o di contrasto nei confronti del Coronavirus e, dall'altro, l'ingiustificato e consistente aumento dei prezzi dei medesimi prodotti registrato negli ultimi giorni. Le imprese dovranno comunicare entro tre giorni quali misure hanno posto in essere per eliminare slogan pubblicitari che possano ingannare i consumatori sull'efficacia dei prodotti per evitare/curare le patologie da COVID 19 e quali misure abbiano adottato al fine di evitare ingiustificati e sproporzionati aumenti di prezzo. Leggi Anche Coronavirus, mascherine messe in vendita a 5000 euro. La Finanza di Torino denuncia 20 persone per frode: perquisizioni in 5 regioni. Intanto la Protezione civile ha reso noto che stanno arrivando oltre 35mila mascherine in Emilia Romagna Piemonte, Lombardia e Veneto. Stiamo procedendo con acquisti importanti, stiamo gestendo l'operazione dal punto di vista amministrativo. Ringrazio Eni e la Farmac Zabban di Casalecchio di Reno che ha detto il capo della protezione civile Angelo Borrelli facendo il punto sull'emergenza hanno messo a disposizione mascherine. Li ringrazio per la loro generosità. È una donazione importante. Nelle farmacie lombarde è fortissima la richiesta per mascherine e disinfettanti, che stanno tornando disponibili a poco a poco e per le quali si cerca di dare la priorità alle persone più fragili, come immunodepressi e anziani come spiega akl'Ansa Annarosa Racca, presidente di Federfarma Lombardia. Ricordo che è importante pulire le superfici con alcol e che le mascherine devono essere usate solo se si sospetta di essere malati o se si assistono persone malate. È comprensibile la preoccupazione, ma sarebbe importante che non si verificasse questa fobia, questo panico da mascherina. Stiamo provando a trovarle, magari tornano disponibili un po alla volta, come anche i gel disinfettanti che a poco a poco arrivano nelle farmacie. La cosa principale è darle agli anziani, alle persone immunodepresse, ai più fragili. .aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative; }.aaw-bottom-content{ box-sizing: border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif !important; }.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif !important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1 !important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height: 28px; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999; }.aaw-bottom-content p{margin-bottom: .6em !important; max-width: 700px; }.call-to-action{text-align: center; position: absolute; bottom: 20px; right: 20px; }.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background: #8E0000; padding: 20px 40px; color: white !important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif; text-transform: uppercase; font-size: 12px; display: inline-block; font-weight: 800; text-decoration: none !important; } @media screen and (max-width: 950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column; } } Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il

nostro giornalismo. Come sai un numero sempre pi  grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L   abbiamo deciso perch  siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un   informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicit  ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore CinaCoronavirus Articolo Precedente Istat, oltre la met  degli italiani soddisfatti per la propria situazione economica. Ma meno di uno su quattro ha fiducia negli altri

Coronavirus, Borrelli: "35mila mascherine in arrivo". E ringrazia due aziende che hanno donato dispositivi anche per la "zona rossa"

[Redazione]

Il Dipartimento ha reso disponibile e stanno arrivando anche in queste ore oltre 35 mila mascherine in Emilia Romagna Piemonte, Lombardia e Veneto. Stiamo procedendo con acquisti importanti, stiamo gestendo l'operazione dal punto di vista amministrativo. Ringrazio Eni e la Farmac Zabban di Casalecchio di Reno che hanno messo a disposizione mascherine. Li ringrazio per la loro generosità una donazione importante. Cos'è il capo della protezione civile Angelo Borrelli facendo il punto sull'emergenza durante una conferenza stampa nella sede della Protezione Civile. Vedi Anche Coronavirus, appello di Fontana: Forniteci di mascherine. Sono molto nervoso perché mancano e noi ne avremmo bisogno.

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez

Diventa sostenitore Coronavirus Articolo Precedente Coronavirus, diretta In Italia 650 casi: 45 persone guarite, tre nuove vittime. I morti diventano 17. Solo in Lombardia 216 ricoveri. Oms promuove Italia: "Misure risolutive e veloci"

Coronavirus, Di Maio: "Tante notizie errate che danneggiano l'Italia". Speranza: "Da noi piÃ controlli"

[Redazione]

Siamo qui, oggi, per fare in modo che lâ??opinione pubblica straniera possa conoscere la reale condizione dellâ??Italia che ha deciso dal primo momento di improntare il suo atteggiamento alla trasparenza che Ã la misura della credibilitÃ di un Paese. Questo ci consente di essere un Paese affidabile. Lo dice il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, alla stampa estera. Ci sono tante notizie errate che danneggiano il nostro Paese. Dico a tutti i media del mondo di attenersi ai bollettini della Protezione civile. Ci sono notizie di contagi falsi che danneggiano il made in Italy. Uno di questi esempi Ã la regione Piemonte che ha un caso ed Ã interessata da misure restrittive da alcuni Paesi. Italia Ã il Paese che sta facendo il maggior numero di controlli. Abbiamo isolato i casi positivi e tracciato le persone che con loro hanno avuto contatti ha aggiunto il ministro alla Salute, Roberto Speranza. Leggi Anche Coronavirus, le gigantesche bufale complottiste che girano su Whatsapp: da Bill Gates sapeva al cinese co a tosse.aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #f0f0f0 url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative; }.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important; }.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999; }.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px; }.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px; }.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important; } @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} } Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Lâ??abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unâ??informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore SALVIMAIO di Andrea Scanzi 12â? Acquista CoronavirusLuigi di MaioRoberto Speranza Articolo Precedente Coronavirus, scusa per lâ??inciucio. Salvini: Accompagnare il Paese al voto? la LegaÃ. E dice sÃ al governo â??senza Conteâ? (ma con Renzi) Articolo Successivo Coronavirus,appello di Fontana: Forniteci le mascherine. Sono molto nervoso perchÃ mancano e noi ne avremmo bisogno

Coronavirus, terapia intensiva dell'ospedale di Cremona sovraccarica. Quanti sono i posti per la rianimazione in Lombardia e in Italia

[Redazione]

L'ospedale di Cremona ha richiesto il supporto della Regione per sopperire alla mancanza di posti in terapia intensiva. Al momento si tratta di una delle strutture piú sovraccaricate dal contagio di coronavirus nel Nord Italia: sono 50 i pazienti ricoverati in letti del reparto di Medicina e 91 i casi positivi, tutti facenti riferimento al focolaio di Codogno nel Lodigiano. Infatti dall'inizio della crisi, una settimana fa, i pazienti della zona rossa sono stati dirottati sulle strutture di Cremona e Crema. Per questo ora i dieci posti nel reparto di rianimazione non sono piú sufficienti e nella scorsa ore ci sono stati quattro trasferimenti all'ospedale Niguarda di Milano. "Molta stanchezza, ma ospedale è pienamente sotto controllo, commentano fonti sanitarie a ilfattoquotidiano.it. Una versione confermata anche dall'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera: nel corso della conferenza stampa, ha garantito che non è alcun allarme per quanto riguarda i posti letto in terapia intensiva. Sono circa 100 i posti liberi in Lombardia a oggi, assolutamente sufficienti, ha detto. Poi intervistato da Sono le 20, il programma di Peter Gomez per il Nove, ha precisato: La disponibilità lombarda è di 900 e possiamo approntarne altri 150. I posti di terapia intensiva in Italia In Lombardia sono 28 i casi attualmente in terapia intensiva (216 ospedalizzati), mentre in generale in Italia sono 56. Il numero totale di posti letto per la rianimazione nel Paese è di 5mila e 90 (8,42 per 100mila abitanti) e 1129 di terapia intensiva neonatale. E necessario tenere presente che quegli stessi posti servono anche per i pazienti di altre patologie e non possono essere considerati tutti disponibili. Secondo le stime di quanto avvenuto in Cina, circa il 5 per cento dei contagiati ha bisogno della terapia intensiva. In Italia finora la percentuale è leggermente piú alta, ma i casi su cui fare analisi sono molto meno e quindi è presto per fare valutazioni. Al momento, ripetono le autorità, non è un'emergenza per quanto riguarda i posti per la rianimazione. Gli altri dati disponibili riguardano il Veneto: sono stati eseguiti 6mila tamponi, dei quali ne sono risultati 116 positivi, di cui 27 ricoverati (9 in terapia intensiva), due morti e due contagiati giú dimessi. Per Emilia-Romagna ha parlato l'assessore alla Salute Sergio Venturi: Non ci sono aggravamenti ad oggi, 36 sono ricoverati in reparti ordinari e sei in terapia intensiva. Nei primi giorni i casi erano stati molto meno di quelli che mi aspettavo. A differenza degli altri due focolai, noi abbiamo continuato con delle batterie di tamponi significative e probabilmente ci siamo adeguati un po piú lentamente alle indicazioni dell'Istituto superiore di sanità. Leggi Anche Coronavirus, il presidente delle Marche rinnova ordinanza di chiusura di scuole e musei. annuncio: Sei casi di positività Il caso di Cremona ospedale di Cremona, spiegano, si appoggia anche sulla struttura di Casalmaggiore (4 posti di terapia intensiva) che per il momento viene tenuta per curare le emergenze non legate al coronavirus. In giornata è stato lo stesso sindaco di Cremona Gianluca Galimberti ad annunciare di aver scritto una lettera alla Regione per chiedere maggiore attenzione al personale e sul materiale disponibile per ospedale. In serata l'assessore Gallera ha cercato di ridimensionare l'emergenza: Quella del coronavirus è una patologia che ha una grande diffusione, ha spiegato Gallera, non ha una grande virulenza ma che sulle persone di una certa età è particolarmente aggressiva. Quello che sta succedendo è che alcune di queste persone hanno degli aggravamenti quindi le persone che erano già collocate e che si sono aggravate, alcune sono state portate in terapia intensiva a Milano. Ma erano già persone che erano in ospedale e già nella nostra contabilità. Sul caso si è espresso anche il commissario Angelo Borrelli, durante la conferenza stampa nella sede della protezione civile: La sanità è gestita a livello regionale, il nostro è un tavolo di supporto, a noi non è arrivata finora alcuna richiesta. Sicuramente le cose staranno come viene riferito. Ma rientra nella pianificazione dell'offerta ospedaliera, non è nessuna esigenza e nessun allarmismo particolare. Sulla situazione della struttura di Cremona, dopo le notizie allarmistiche della giornata, è intervenuto con una nota il direttore generale della Asst Giuseppe Rossi: Se è qualcosa che il coronavirus ci sta insegnando, questa cosa

riguarda in primis i professionisti della cura, la loro instancabile dedizione, i turni senza fine, il coraggio e la disponibilità ad oltranza. Rossi ha quindi ringraziato operatori sanitari, sociosanitari, tecnici e amministrativi dell'azienda socio sanitaria territoriale. In meno di una settimana l'Ospedale di Cremona, il pi  coinvolto sino ad oggi nel nostro territorio, coadiuvato dall'Ospedale Oglio Po, ha saputo eliminare i confini fra reparti, a quipe, specialit  e diventare una cosa sola per accogliere, proteggere e assistere le persone. Pur non essendo mancate certo le tensioni, la stanchezza, il confronto. Ci  che non   mancato e non manca   il coraggio e la volont  dell'essere qui con il solo e incondizionato scopo della cura.

Prima di continuare Se sei qui   evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre pi  grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perch  siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicit  ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore CoronavirusCremona

Coronavirus, i dati del contagio diventano un caso. Ricciardi: "190 validati dall'Iss. Regioni non li diffondano". Zaia: "Nessuna sovrastima"

[Redazione]

Le prime discrepanze erano emerse nel pomeriggio di mercoledì. La Regione Veneto segnalava 17 nuovi casi, non menzionati dal capo della Protezione Civile Angelo Borelli oltre un ora più tardi in conferenza stampa. Nel day after del giorno che ha scatenato il panico per le reazioni dei Paesi esteri nei confronti dell'Italia, con il rischio di trascinare a fondo anche economia già sofferente, i dati sul contagio diventano un caso e provocano frizioni tra Roma e le regioni in cui si segnalano positività al coronavirus. Con la possibilità che si passi alla comunicazione dei soli casi clinici rilevanti, ovvero contagiati in rianimazione e morti. Walter Ricciardi, nominato dal ministero della Salute come consigliere per il coordinamento con le istituzioni sanitarie internazionali e componente italiano del comitato esecutivo dell'OMS, ad aprire il fronte: I casi confermati sono 190. Ma in quel momento, i conteggi che arrivano dalla Protezione Civile, parlano di più del doppio delle positività. Un cortocircuito, dovuto al fatto che i casi registrati dai sanitari intervenuti sul territorio devono poi essere validati dall'Istituto Superiore di Sanità. In alcuni come i due falsi positivi di Cumiana, in Piemonte la conferma dell'Iss non è arrivata. Così, ritorna sul tema Ricciardi prima in un'intervista al Corriere della Sera e poi pubblicamente anche in tv, dall'altro ieri abbiamo deciso che la definizione di caso deve essere fatta dall'Iss perché questo test può dare falsi positivi e falsi negativi, per cui è importante che quelli che emergono dalle regioni vengano ancora considerati come casi sospetti. Quindi la richiesta, che suona quasi come un avvertimento: è importante che le Regioni non facciamo comunicazione perché, per impegno di trasparenza che noi abbiamo con le istituzioni internazionali, se loro dicono che quello è un caso, anche se sospetto e non confermato, noi poi lo dobbiamo comunicare a livello internazionale ha aggiunto. Quindi se noi ci fossimo attenuti a questo procedimento adesso noi ufficialmente di casi ne avremmo 190. Ma le Regioni non ci stanno, almeno il Veneto. Il governatore Luca Zaia risponde: Non stata alcuna sovrastima. Sono stati tutti validati dall'Iss. E ancora: Non ci risulta che ci sia in Veneto un caso positivo che l'Istituto Superiore di Sanità non abbia detto sia positivo. Tocca così al capo della Protezione Civile, sotto il quale l'Istituto Superiore di Sanità ricade in questa fase di emergenza, tornare sull'argomento: La nostra informazione è trasparente, ma per l'OMS il dato deve essere validato dal nostro Iss, che sta procedendo alle verifiche e confermerà i dati che stiamo dando. Il nostro canone è massima trasparenza. Nel frattempo, lo comunica lo stesso Borelli a mezzogiorno di giovedì, il bollino dell'Istituto superiore di Sanità è stato apposto su 282 tamponi positivi, novantadue in più di quanti ne aveva comunicati Ricciardi appena mezz'ora prima. Con i tamponi, stempera i toni il capo della Protezione Civile, siamo andati seguendo un criterio di massima precauzione, ma nulla di sbagliato è stato fatto. I controlli sono stati fatti a tappeto in alcune aree per delimitare l'area del focolaio, spiega. Il ministero ha chiarito l'uso dei tamponi e ci ora adeguiamo alle norme dell'OMS prosegue. Non si tratta di una correzione, ma una volta individuate le aree rosse si torna a una situazione di normalità per l'uso dei tamponi. Tutto qua, nulla di sbagliato è stato fatto. Mentre il direttore scientifico dell'Istituto Spallanzani, Giuseppe Ippolito, annuncia alla stampa estera: In Italia si sta lavorando affinché vengano comunicati solo i casi di nuovo coronavirus clinicamente rilevanti, ovvero i casi clinici di pazienti in rianimazione o morti, come avviene negli altri Paesi del mondo. I positivi ai tamponi, conclude, fatti per qualsiasi altro motivo andranno in una lista separata estremamente importante per la definizione della situazione epidemiologica.

azione epidemiologica. aaw-bottom { position: fixed; bottom: 0; left: 0; right: 0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom aaw-bottom { transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative; }.aaw-bottom-content { box-sizing: border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center;

```

position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 {
margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display',
serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-
serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none;
margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-
content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color:
#999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center;
position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000;
padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-
size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-
width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} }

```

Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore CoronavirusLuca ZaiaRegione VenetoSanitÃ Articolo Precedente Migranti, la Sea Watch attracca al porto di Messina: sbarcano le 194 persone a bordo. Andranno in quarantena anche se senza sintomi

Coronavirus, la conferenza stampa di Angelo Borrelli dalla sede della Protezione Civile - la diretta

[Redazione]

La diretta della conferenza stampa di Angelo Borrelli dalla sede della protezione civile. La diretta.aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} } Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Divent a sostenitore Articolo Precedente Coronavirus, i dati del contagio diventano un caso. Ricciardi: 190 validati dall Iss. Regioni non li diffondano. Zaia: Nessuna sovrastima

Coronavirus, nelle Marche riaprono scuole e musei: Tar sospende l'ordinanza della Regione. Boccia: "Stato c'è e si fa rispettare"

[Redazione]

Nelle Marche riaprono le scuole e i musei. Lo ha deciso il tribunale amministrativo regionale, con decreto urgente del suo presidente, che ha sospeso in via cautelare l'ordinanza con la quale la Regione ne aveva disposto la chiusura inibendo anche tutte le manifestazioni pubbliche di qualsiasi natura sino alle ore 24,00 del 4 marzo 2020 al fine di contrastare la diffusione del coronavirus. Nel decreto presidenziale si dà rilievo alla circostanza che non sussistevano, al momento di emissione dell'ordinanza regionale, casi accertati di contagio nelle Marche, ma solo rischi relativi alla prossimità del territorio marchigiano con la regione Emilia Romagna in cui erano stati rilevati casi confermati di contagio. A ordinare la chiusura forzata di scuole e musei era stato il governatore, Luca Ceriscioli. Un provvedimento che contrastava con le indicazioni giunte già lunedì da Roma e quanto stabilito nelle scorse ore per i territori non toccati dal contagio. Tra l'esecutivo e il governatore è nato un braccio di ferro. «Non è una scelta politica ma suffragata dai tecnici della Regione», aveva sostenuto il governatore. Ma il governo ha deciso impugnare quell'ordinanza. Lo Stato è e si fa rispettare. Avevamo impugnato l'ordinanza della Regione Marche e il Tar ha sospeso, dice il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia. Oggi aggiunge il ministro 12 Regioni hanno firmato l'ordinanza unica condivisa nella riunione con il governo, costruita sulle direttive del Ministero della Salute, della protezione civile e dell'Istituto superiore di sanità. Puntiamo ad omogeneizzare nel giro di qualche giorno l'azione di tutte le Regioni. L'Italia sta già ripartendo. Mi auguro che il presidente Ceriscioli metta in sicurezza i cittadini marchigiani firmando l'ordinanza unica.

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Articolo Precedente Pantelleria, definitive le condanne di 4 carabinieri: Pestarono un fermato

Il master in terremoti

[Paolo Conti]

IL MASTER IN TERREMOTI Dalle alluvioni alle aree sismiche: al nuovo corso di Laurea magistrale di Pavia si studiano le tecniche più innovative e si fanno applicazioni pratiche per valutare i pericoli di origine naturali. Interamente in lingua inglese, è molto selettivo e offre interessanti sbocchi lavorativi.

di PAOLO CONTI Sinceramente non amo molto il termine "scuola d'eccellenza", mi sembra ormai un po' troppo abusato. Ma puntiamo sicuramente a un campo di alta formazione. La selezione per l'iscrizione è molto attenta, indubbiamente severa. Abbiamo capito le difficoltà che esistono per impegnarsi in questo tipo di studio. E occorre capire subito, sin dall'entrata, se i candidati sono adatti e se sono forniti di una formazione adeguata.

Il professor Guido Magenes è molto pacato ma chiarissimo, non usa giri di parole. È il presidente del Consiglio didattico del nuovo Master internazionale in Civil Engineering for the Mitigation of Risk from Natural Hazards dell'Università di Pavia, è docente in quella università e parallelamente alla Scuola universitaria Superiore Iuss, sempre di Pavia. In sostanza coordina un innovativo corso di Laurea magistrale in attenuazione del rischio da pericoli naturali: solo in lingua inglese, tecniche innovative di studio e di applicazioni pratiche. È recentissimo, è stato attivato nell'anno accademico 2017/2018. Spiega Magenes: Sono previsti due curricula. Uno è il Reduction of Seismic Risk (Rose) e l'altro è Hydrogeological Risk Assessment and Mitigation (Hyris). Il primo si concentra sulla valutazione e la riduzione del rischio sismico di strutture e infrastrutture nuove o già esistenti. Il secondo invece studia la valutazione di rischio causato da alluvioni, valanghe e frane a strutture o infrastrutture esistenti o nuove e sulle misure che si possono prevedere per la riduzione di tutti i rischi. Due tematiche di straordinaria attualità in tutto il mondo, compreso il nostro Paese, che ha vaste aree sismiche e che negli ultimi anni ha dovuto fare i conti con una grande quantità di disastri ambientali.

Il curriculum Rose è nato dall'evoluzione del Master Iuss dell'Università di Pavia in Reduction of Seismic Risk. In campo internazionale si tratta di una realtà molto nota come "Rose School", insieme al dottorato di ricerca coordinato. Gli ideatori e fondatori furono il professor Gian Michele Calvi, ex Università di Pavia e oggi alla Iuss) e lo scomparso professor Michael John Nigel Priestley, di nazionalità neozelandese, grande esperto internazionale in terremoti ed ex docente alla University of Canterbury in Nuova Zelanda e alla university of California a San Diego. Spiega con orgoglio il professor Magenes: Nel nostro settore, dire Rose School significa indicare un brand universalmente conosciuto e apprezzato che ha alle spalle ormai ben vent'anni di esperienza come Master di primo livello. Ora questa nuova Laurea magistrale ne è l'ulteriore evoluzione. Al Master di Pavia non si studia in astratto, ma le lezioni sono integrate con serrate esercitazioni, sessioni di laboratorio e seminari che illustrano casi storici ricostruiti dall'esperienza personale di istruttori e docenti. Insomma, si è subito calati nella realtà. Gli studenti del Rose possono infatti contare sul laboratorio Eucentre, un innovativo simulatore di terremoti multi-assiale, un sistema di tavoli vibranti che in questo momento è il più potente d'Europa. Lo sguardo d'insieme è internazionale. Sono stati stabiliti accordi con istituti di ricerca nello stesso campo in Europa, Stati Uniti, Canada, Sud America, Cile e nuova Zelanda. Nessuna tassa economica selettiva: i costi sono gli stessi di qualunque altra Laurea magistrale in ingegneria nell'Università di Pavia. L'organizzazione didattica è in corsi intensivi della durata di un mese, ciascuno col coinvolgimento di grandi esperti nazionali e internazionali, con una media di 6-8 visiting professor ogni anno, per la metà provenienti da istituzioni internazionali. Oltre ai corsi intensivi di un mese, altri insegnamenti sono diluiti nel normale semestre. È previsto un impegno e una frequenza a tempo pieno. Come parte della formazione, gli studenti dovranno impiegare un intero semestre di studio in cui avranno la possibilità di partecipare ad avanguardistici progetti nazionali e internazionali. Chi esce dal Master internazionale in Civil Engineering for the Mitigation of Risk from Natural Hazards, si legge nel programma, sarà un ingegnere civile con eccezionali capacità scientifiche e professionali, pronto ad affrontare tutti i multiformi aspetti legati al rischio sismico e idrogeologico. E gli sbocchi lavorativi? Si tratta del tema più interessante

sia per gli studenti che per tante famiglie. Spiega il professor Guido Magenes: Le offerte e le possibilità sono tante, chi esce di qui trova lavoro praticamente subito. C'è l'ingegneria civile negli studi di progettazione per l'edilizia o le infrastrutture, gli enti pubblici e privati legati al mondo della protezione civile e ambientale, della gestione e della prevenzione dei rischi, del governo del territorio, gli enti di ricerca. Ma molto interessanti, e anche in crescita, le applicazioni nel mondo delle assicurazioni. L'analisi e la comprensione di un possibile rischio per le polizze assicurative è un campo nuovo, ricco di prospettive. Ora siete molto noti, ma è stato merito del Web? Magenes sorride: Sem- Il presidente 11 professor Guido Magenes è presidente del Consiglio didattico del nuovo Master internazionale di Pavia Il numero degli studenti immatricolati per l'anno 2020-2021 bra incredibile ma funziona ancora moltissimo il passaparola. Una studentessa californiana ci ha scelto dopo aver ricevuto un suggerimento da parte di un grosso ufficio di progettazione di San Francisco..... RIPRODUZIONE RISERVATA Ci sono accordi con altri istituti di ricerca in Europa, Stati Uniti, Canada, Sud America, Cile e Nuova Zelanda 105 Il voto di laurea minimo per essere ammessi al Master 4 Il numero delle borse di studio disponibili, oltre alle agevolazioni Edisu -tit_org-

Spazio , l'italia ci crede con 1,8 miliardi

[Giovanni Caprara]

SPAZIO, L'ITALIA CI CREDE CON 1,8 MILIARDI Il nostro Paese incrementa l'impegno nelle attività spaziali in Europa, il cui investimento complessivo è raddoppiato dai 920 milioni di euro inizialmente previsti. Siamo il Paese guida nei principali programmi anche per la conquista di Marte, assicura il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fracca di GIOVANNI CARRARA. L'Italia rilancia e - ' pia l'impegno nelle attività spaziali in Europa. Il passo decisivo è stato compiuto a Siviglia in dicembre durante la riunione dei ministri dei Paesi che sovrintendono la pianificazione dei programmi europei. Così l'investimento dell'Italia sui programmi opzionali è passato dai 920 milioni di euro nel 2016 ai 1,8 miliardi oggi. Riccardo Fracca, sottosegretario della presidenza del Consiglio con delega per lo spazio e coordinatore del Comitato interministeriale per le politiche dello spazio e della ricerca aerospaziale (Comint), traccia un bilancio delle scelte compiute per il futuro anche per alcune vicende riguardanti i rapporti internazionali talvolta fonte di contrasti. Siamo il paese guida nei principali programmi dice, da Copernicus per l'osservazione della Terra, al lanciatore Vega, alla navicella recuperabile Space Rider, all'International Habitation Module (I-Hab) che rappresenta il contributo Esa alla missione lunare Nasa Artemis, al piano Exomars rivolto a Marte. L'America ha lanciato il programma Artemis per portare una donna e un uomo di nuovo sulla Luna nel 2024 ma ha pure avviato la costruzione della stazione spaziale Gateway che ruoterà intorno al nostro satellite naturale. Nello scorso dicembre il presidente dell'Asi, Giorgio Saccoccia, firmava un accordo con Jim Bridenstine, amministratore della Nasa per una collaborazione diretta tra le due agenzie. In parallelo l'Asi partecipa al programma EsaNasa sullo stesso obiettivo. Come per la Stazione Spaziale Internazionale, seguiamo su due fronti precisi entrambi mirati a valorizzare le competenze industriali fin qui maturate soprattutto per i moduli d'abitazione. In Esa coordiniamo con Thales Alenia Space lo sviluppo del modulo I-Hab che sarà agganciato alla stazione lunare. Nello stesso tempo condividiamo la realizzazione del primo piccolo modulo che la società americana Northrop fornirà alla Nasa. L'Italia aveva trattato con la Cina la fornitura di un modulo abitato per la stazione orbitale che Pechino sta costruendo. Ma l'amministrazione americana creava difficoltà. Considerato che la nostra leadership industriale nei moduli abitativi è frutto della collaborazione con gli Stati Uniti e che per noi la cooperazione con gli Usa è prioritaria, si è deciso di limitare la cooperazione con Pechino all'esperimento scientifico Herd sulla stazione spaziale cinese e ad un satellite per lo studio dei raggi cosmici. In tal modo abbiamo avuto un rilancio delle prospettive di collaborazione industriale con gli Stati Uniti, ampliando le possibilità rivolte ai moduli abitati per l'insediamento sulla superficie lunare, pur continuando anche con la Cina. Nel 2016 il governo varava il piano "Space Economy" per incentivare il nuovo settore secondo una nuova logica che vede uniti nei progetti investimenti pubblici e privati. Ma il mondo industriale esprimeva qualche perplessità perché finora era avviato solo il satellite per le telecomunicazioni Italgosatcom. Il Piano vede unite, oltre alle risorse del governo e dei privati, pure quelle delle Regioni. Il satellite approvato è un primo passo e il suo costo di 320 milioni di euro è condiviso al 50 per cento con i privati. Ora sta partendo il secondo satellite Mirror Copernicus e altri due connessi alla navigazione satellitare Galileo, con un investimento di 400 milioni di euro. Il Comint ha stabilito delle priorità e al primo posto c'è l'osservazione della Terra, trasformando i dati raccolti in servizi per i cittadini. Entro qualche settimana presenteremo una nuova struttura nazionale di osservazione della Terra destinata a fornire strumenti di previsione alle amministrazioni pubbliche e ai privati per la gestione del territorio, il dissesto idrogeologico, l'agricoltura, il monitoraggio delle infrastrutture e altro. In Europa si è creata una contrapposizione tra l'agenzia spaziale europea Esa e la Commissione dell'Unione la quale ha varato un piano spaziale per 16 miliardi di euro. Finora la Commissione gestiva solo i satelliti di navigazione Galileo e Copernicus per l'osservazione della Terra. Un tema piuttosto controverso è quello della nuova governance del programma spaziale Ue e la posizione assunta dall'Italia è chiara: l'ambizione della

Commissione è grande e prevede grossi margini di ampliamento delle attività lasciando comunque sempre all'Esa la parte esecutiva dei progetti. Per il progetto della navicella automatica europea Space Rider, l'astronauta e pilota collaudatore Roberto Vittori, ha spiegato che la mancanza di ali non previste dal disegno, non consentirà di soddisfare il requisito della riusabilità. Il progetto approvato a Siviglia sostenuto da dieci paesi, è l'espressione delle esigenze manifestate dagli utilizzatori europei, assicurando un budget superiore del 15 per cento al previsto, arrivando a 195 milioni di euro. L'Italia, garantendo una quota del 70 per cento del programma, guiderà l'impresa con le nostre industrie Thales Alenia Space e Avio. L'Aeronautica Militare ha varato uno studio per lanciare con il caccia Eurofighter un piccolo vettore in grado di portare in orbita i satelliti. L'iniziativa è condotta assieme a centri di ricerca come il Cnr e indu- Su pressione degli Usa, l'Asi non collaborerà più con la Cina per la realizzazione dei moduli lunari, incluse le Pmi. Inoltre ha addestrato in Russia come cosmonauta un suo ufficiale. Al nuovo sistema di lancio conclude Fraccaro guardiamo con grande interesse perché garantirà all'Italia un accesso allo spazio più economico, più facile e rapido facendo tesoro delle elevate competenze presenti nella nostra Aeronautica. Per il colonnello Walter Villadei, invece, non è previsto alcun volo in quanto l'unico ottenuto in Esa riguarda Samantha Cristoforetti. RIPRODUZIONE RISERVATA Il piano Space Economy unisce le risorse economiche di governo, privati e Regioni Luca Parmitano al rientro dalla Stazione Spaziale Internazionale -tit_org- Spazio,italia ci crede con 1,8 miliardi

Metropolis**Perché le città sprofondano?***[Elena Papa]*

di ELENA PAPA La temperatura della Terra continua a salire e l'impegno di mantenere il riscaldamento al di sotto del grado e mezzo entro il 2050 sembrerebbe una battaglia persa. Si stanno sottovalutando clamorosamente i danni del rischio climatico perdendo l'ultima occasione di costruire un'economia a zero emissioni per cercare di abbattere i livelli di CO2. Tra foreste che bruciano e ghiacci che si sciolgono, c'è anche (l'imminente problema delle città che sprofondano. Da Città del Messico che sta lentamente affondando per colpa della falda acquifera sotto la metropoli, a San Francisco per il rischio terremoto. In pericolo per l'innalzamento del mare, tra le tante, ci sono anche Bangkok e Giacarta. Nemmeno l'Italia è sicura, la maggior parte delle città Metropolis PERCHÉ LE CITTÀ SPROFONDANO? costiere, secondo un rapporto di Enea, potrebbe finire sott'acqua entro fine secolo. Il rischio maggiore è dovuto all'aumento del livello del mare provocato dal riscaldamento globale, che avviene a un ritmo di quasi un millimetro all'anno. Questa crescita in alcune metropoli sembra essere più veloce, fenomeno dovuto a una serie di concause. I motivi per i quali un insediamento urbano affonda sono vari spiega Claudio Di Prisco, professore di geotecnica del Politecnico di Milano. Vanno dall'innalzamento dei mari a causa del surriscaldamento climatico, al "troppo peso" dovuto a una forte urbanizzazione, oltre agli eccessivi sfruttamenti e prelievi delle falde acquifere che hanno creato vuoti sotto le città, fenomeno chiamato subsidenza. Una cosa che accomuna in genere queste grandi città è di poggiare su un suolo di tipo alluvionale. Di Prisco paragona questi terreni a delle grosse spugne, siccome il terreno contiene acqua, questa va a riempire i vuoti. Come nella spugna, che si deforma quando la schiacci per/òr uscire l'acqua, anche il terreno, quando lo si carica troppo con insediamenti urbani massicci rilascia acqua e si deforma. È il caso di Giacarta che a causa dell'eccessiva urbanizzazione è gravata dal peso delle costruzioni, indebolite anche dal pompaggio delle falde acquifere e delle trivellazioni per estrarre acqua dai pozzi, e il fatto che il 97 per cento del territorio è cementato. La soluzione che viene proposta in Indonesia è quella di fondare una nuova città, una nuova megalopoli: la nuova capitale. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-